

**Il ministro e la rotta balcanica:
alleggeriremo arrivi e presenze**

D'AMELIO / PAGINE 6 E 7

**Benedetti: non c'è manodopera
servono immigrati specializzati**

DELLE CASE / PAGINA 20

**EDITORIALE**

PAOLO MOSANGHINI

**L'AUTONOMIA
ALLA PROVA
ELETTORALE**

Quale Regione per il futuro? Quali sfide dovrà affrontare la prossima amministrazione? Come gestire la nostra Specialità, in chiave dinamica e moderna, in un momento in cui il Governo sta lavorando alla riforma dell'autonomia differenziata?

Sarà questo uno dei confronti aperti nella prossima campagna elettorale, cominciata dopo che il centrosinistra ha scelto l'autonomista Massimo Moretuzzo per guidare la coalizione contro il centrodestra di Massimiliano Fedriga. Dopo mesi di trattative si è raggiunto l'accordo anche con i Cinquestelle. Manca all'appello il Terzo polo che si sta preparando e nei prossimi giorni ufficializzerà il candidato.

L'Autonomia resta un punto basilare nella discussione politica, per la destra e per la sinistra.

Qualche giorno fa l'assessore Alessia Rosolen ha incontrato a Roma il ministro dell'Istruzione Valditara per la prosecuzione del percorso di regionalizzazione del sistema scolastico del Friuli Venezia Giulia. Da anni c'è un progetto di attuazione, ma già si palesano i sindacati contrari. La Sanità regionalizzata in Friuli Venezia Giulia, un settore che impegna quasi due terzi del bilancio regionale, è stata ed è un punto fermo, ora richiede una revisione alla luce dei costi e delle nuove necessità che stanno emergendo e una modifica anche dei rapporti di competenze ed economici con lo Stato. La Regione gestisce inoltre Autonomie, Comparto unico, Imu. E pure il Trasporto pubblico. Ma i collegamenti (treni, aerei) da e per il Friuli Venezia Giulia si fermano prima.

"Padri e madri a casa nostra" è lo slogan di Moretuzzo a significare che ci si deve prendere cura di questa terra. Come? Sarà interessante analizzare le proposte di tutti i candidati in corsa per capire come intendano intervenire per rendere più competitiva la Regione.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI EFFETTI DELLA DIRETTIVA EUROPEA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

**Svolta verde per le case:
290 mila da ristrutturare**

Operazione da chiudere entro il 2030. I costruttori: traguardo impossibile PELLIZZARI / PAGG. 2 E 3

**Bus elettrico e sosta selvaggia: linea dura a Udine**

Linea dura e controlli a tappeto, anche ieri, in via Gemonna, a Udine, a pochi giorni dall'inaugurazione delle corse dei tre bus elettrici della linea 14 "Circolare centro stori-

co". Sono scattate le prime multe. L'introduzione del servizio aveva creato qualche malumore tra alcuni operatori di via Manin e via Gemonna. MICHELLUT / PAG. 22

IN CRONACA**Addio a 58 anni
ad Antonella Moretti
una vita per l'ambiente**

VENERUS / PAG. 25

**Majano: denunciato
4 mesi dopo la rapina
grazie alle telecamere**

MICHELLUT / PAG. 30

**Distrutto dalle fiamme
il chiosco in legno
di un locale a Varmo**

/ PAG. 33

**Un parco nella caserma:
a Cervignano nuovo volto
per la storica Pasubio**

ARTICO / PAGG. 36 E 37

CULTURA**Tornano al Teatrone
le Lezioni di storia
Si parte con Canfora**

MARIO BRANDOLIN

Tornano a Udine le "Lezioni di storia", il ciclo di appuntamenti organizzato dalla casa editrice Laterza con il Teatro Nuovo e la media partnership del Messaggero Veneto.
/ PAG. 41

**Battiston racconta
"Io vivo altrove!"
primo film da regista**

GIANMATTEO PELLIZZARI

Tutto si può dire di Giuseppe Battiston, Beppe per gli amici, tranne che non sia un profeta in patria: domani sera Udine lo accoglierà con quattro sold out (tre al Visionario, uno al Centrale).
/ PAG. 43

TV/12

LA NOSTRA DOMENICA SPORTIVA

OGGI alle 14.00

STUDIO
STADIOUDINESE
BOLOGNA

alle 18.00

STUDIO
SPORTRisultati, commenti,
approfondimenti e interviste
da tutto lo sport regionale

alle 21.15

L'ALTRA
DOMENICAOspiti e commenti
sull'Udinese e la Serie A

SE HAI PROBLEMI DI VISIONE O NON RICEVI IL CANALE 12 DEL DIGITALE TERRESTRE INVIA UN MESSAGGIO A +39 3402615873

Gli effetti della direttiva europea in Friuli Venezia Giulia



L'ESPERTO

Linea pretestuosa

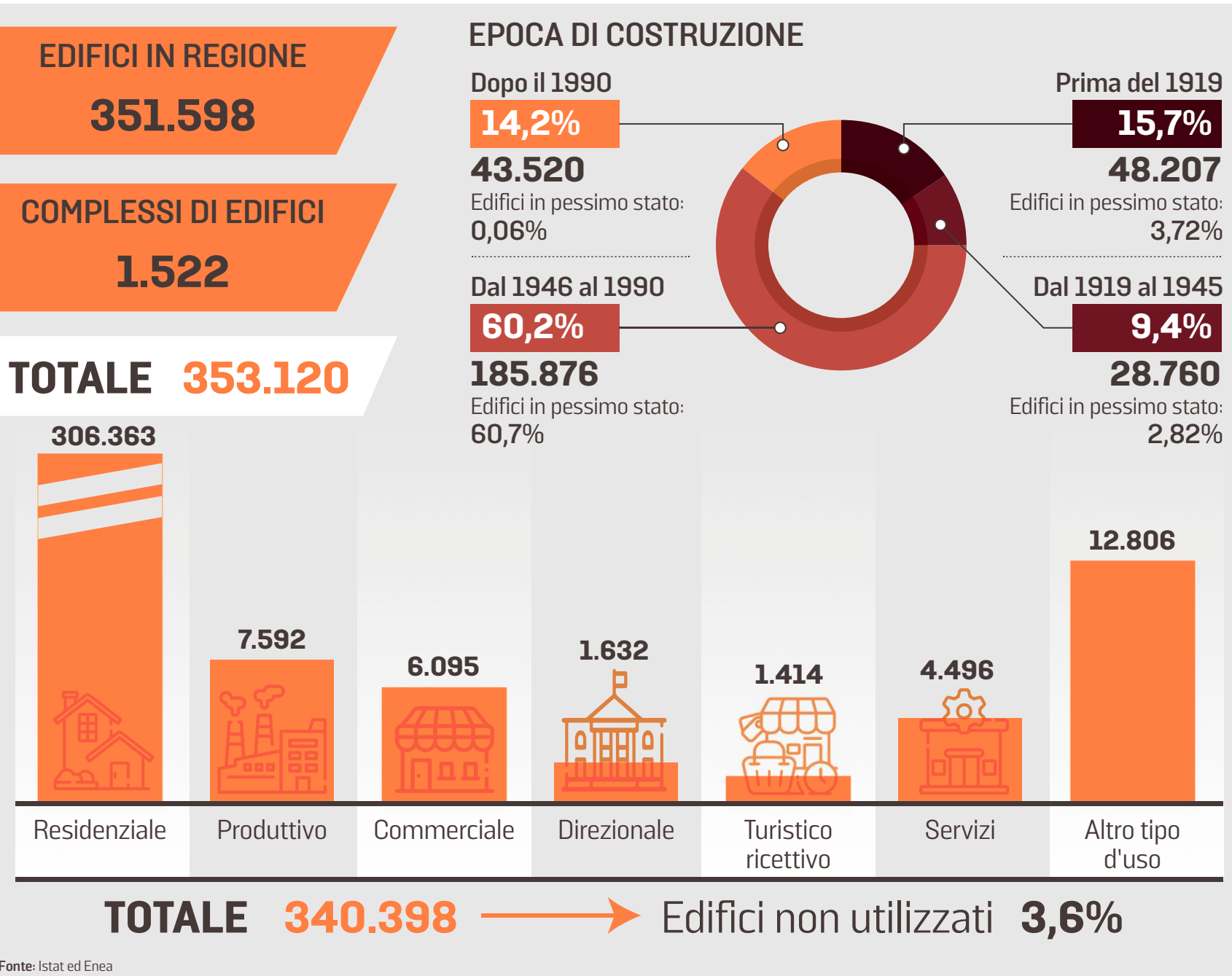
«Nel 2018 ci aspettavamo un programma di risparmio energetico regionale, ma l'anno dopo è partito il superbonus». Il professor Sandro Fabbro, docente di Urbanistica e di pianificazione del Territorio, ricorda le previsioni fatte allora quando stimava 5 miliardi di investimenti in 10 anni. «Tra pubblico e privato si trattava di 500 milioni l'anno, pensavo a un rapporto 1 a 3: 200 milioni pubblici e 300 privati». Oggi, continua lo studioso, autore de "La grande spinta", quella energetica, «la direttiva europea è un po' pretestuosa perché ogni buon padre di famiglia investe una percentuale minima nell'abitazione. Se non altro per mantenere il valore». Questo per dire che la direttiva «normalizza un processo per certi versi naturale di manutenzione degli edifici, necessario per conservare le qualità tecniche e il loro valore».



FAREMBIENTE

Incide sui risparmi

«Condivisibile nel contenuto, la direttiva europea mette in difficoltà le famiglie e quindi va rivista». Giorgio Cecco, il coordinatore regionale di FareAmbiente e referente ambientale per Progetto Fvg, ritiene che «la direttiva, così come è impostata, incide pesantemente sui risparmi delle famiglie proprietarie, mediamente, del 75 per cento degli immobili». Il presidente di FareAmbiente si dice «assolutamente favorevole alle azioni per incrementare ed agevolare il processo di transizione ecologica immobiliare, ma tale processo deve essere accompagnato da interventi strutturali per aiutare i cittadini, tutelare il patrimonio edilizio e il tessuto sociale comunitario e nazionale». Cecco sollecita anche la semplificazione delle procedure e l'impianto normativo esistente sulle agevolazioni, senza dimenticare l'adozione di altre azioni mirate.



Le nuove regole per le abitazioni Da ristrutturare 290 mila edifici

Il presidente dei costruttori Contessi: per raggiungere l'obiettivo dovremmo aprire 40 cantieri l'anno

Giacomina Pellizzari / UDINE

Se l'obiettivo è corretto non lo è la tempistica prevista per realizzare il passaggio green del patrimonio edilizio, in regione come nel resto d'Italia. Stiamo parlando di oltre 340 mila edifici di cui meno del 15% è stato realizzato dopo il 1990 con requisiti che permettono ora di classificarlo in classe E. La premessa è necessaria per comprendere le conseguenze della direttiva europea che, per tagliare i consumi energetici, obbliga i proprietari ad adeguare, entro il 2030, gli edifici ai requisiti fissati per la classe E. Tre anni più tardi l'asticella dovrà salire in classe D. Roberto Contessi, il presidente regionale dei costruttori (Ance), non ha dubbi: «Sarà impossibile tagliare questo traguardo».

LA DIRETTIVA EUROPEA

L'obiettivo della direttiva europea sull'efficienza energetica è ridurre del 25% i consumi di energia energetica con la realizzazione di cappotti termici, la sostituzione degli infissi, l'installazione di caldaie a condensazione e la posa di pannelli solari e fotovoltaici.

Il passo successivo sarà arrivare alle emissioni zero nel 2050. Al momento sono escluse dall'operazione le case vacanze, i palazzi storici, le abitazioni indipendenti con una superficie inferiore a 50 metri quadrati, le chiese e gli altri edifici di culto. Presentata una prima volta il 15 gennaio 2021, la direttiva vietava la vendita e la locazione delle abitazioni prive di bollino verde. Oggi questo passaggio è stato eliminato, mentre restano le sanzioni che ogni comune o regione potrà applicare. Il prossimo 9 febbraio il testo sarà messo ai voti alla commissione Energia del Parlamento europeo e potrebbe arrivare sul tavolo della plenaria a Strasburgo il 13 marzo. Al via libera dell'Eurocamera seguiranno le trattative con i Paesi membri per l'approvazione definitiva.

LE OSSERVAZIONI

«Che l'iniziativa sia improrogabile lo sappiamo, ma l'Europa non può obbligare un privato a fare determinati lavori sapendo che in Italia, e quindi in Friuli Venezia Giulia, l'87% dei cittadini ha una casa di proprietà» spiega Con-

tessi facendo notare che la maggior parte dei proprietari delle abitazioni ha acceso un mutuo e non ce la farà a sostenere anche le spese di manutenzione straordinaria. «Se vuole raggiungere questo obiettivo, lo Stato deve finanziare l'operazione. Contessi snocciola i dati: «In regione abbiamo 340 mila edifici residenziali di cui il 15%, circa 50 mila, è stato realizzato dopo il 1990 e quindi può ottenere la classe E. L'85% è in classe F e G». Fatti quattro conti, Contessi aggiunge: «Se abbiamo 290 mila edifici da rigenerare significa che dovremo aprire circa 40 mila cantieri all'anno. Non abbiamo la forza lavoro per farlo». Da qui la considerazione: «La direttiva è un atto di propaganda fatto da chi non conosce il settore. Prima di lanciare certe proposte, i politici dovrebbero sedere attorno a un tavolo con gli operatori e fare una programmazione seria». Secondo Contessi il Governo avrebbe dovuto dare, attraverso il superbonus, la priorità ai condomini. Cosa che non è avvenuta e che ora rischia di creare ulteriore confusione. «Il superbonus andava indirizzato solo

LA DIRETTIVA EUROPEA
ENTRO IL 2030
LE CASE ALMENO IN CLASSE E

L'87% dei cittadini è proprietario di un alloggio, molti hanno mutui da pagare, non si possono obbligare a fare i lavori

«La norma è un atto di propaganda scritto da chi non conosce il settore. Serve una seria programmazione»

«Il superbonus sarebbe dovuto andare ai condomini, per due anni abbiamo finanziato chi non aveva bisogno»

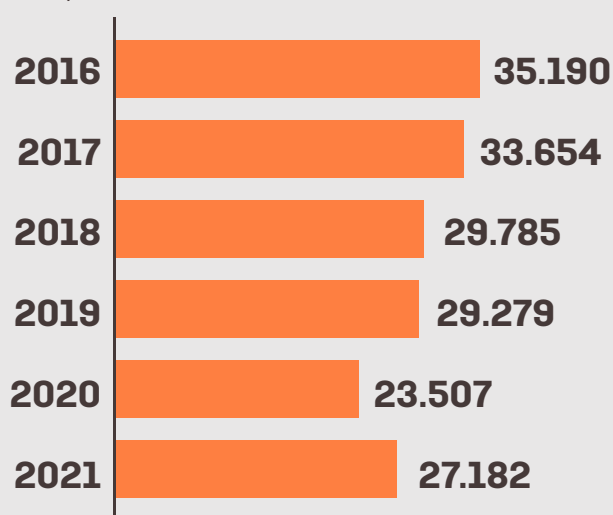
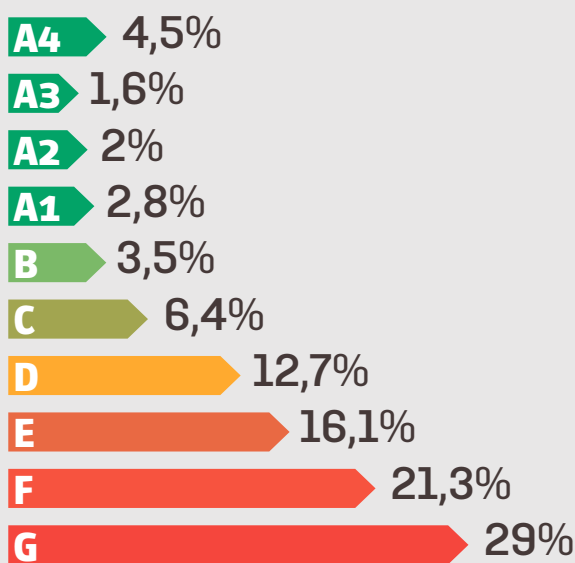
sui condomini, invece oggi ci troviamo con l'82% di interventi effettuati nelle abitazioni e solo l'8% nei palazzi: per due anni abbiamo dato i soldi a chi non ne aveva bisogno» insiste il presidente regionale di Ance.

L'ESPERTO

A definire «un po' pretestuosa» la direttiva europea è anche il professore di Urbanistica e di pianificazione del territorio dell'università di Udine, secondo il quale «ogni buon padre di famiglia investe almeno l'1% l'anno nella manutenzione della casa per conservare le qualità tecniche e il valore dell'immobile. Autore de "La grande spinta", il libro che entrava nel merito dell'efficientamento energetico degli edifici, Fabbro ricorda che già nel 2018 aveva aperto il dibattito con gli allora candidati alla presidenza della Regione. All'epoca, servivano 5 miliardi in 10 anni. Convinto che si tratta di un passaggio fondamentale, anche Fabbro ritiene ingiusto obbligare, allo stesso modo, un ricco proprietario e un anziano a fare gli interventi. —

Gli effetti della direttiva europea in Friuli Venezia Giulia

Attestazione prestazione energetica (APE)

Emesse dal 2016 al 2021 **178.597**

WITHUB



LA FIAIP

È una patrimoniale

«Introdurre un obbligo temporaneamente ravvicinato, con un inevitabile esborso di soldi per i cittadini altro non è che un'altra patrimoniale». Leonardo Piccoli, vicepresidente nazionale Fiaip, ritiene indispensabile accompagnare i cittadini nella svolta green con strumenti incentivanti. Ovvero con «incentivi fiscali permanenti fino al raggiungimento degli standard energetici prefissati e prevedendo tassi di interesse agevolati con l'estensione della Garanzia Consap». E ancora: «Considerato che in due anni, attraverso il superbonus, è stato messo a norma il 3% del patrimonio residenziale, ci sembra improprio pensare di riuscire a mettere in moto, entro il 2030, una cantieristica così numerosa». Detto tutto ciò, Piccoli si dice fiducioso, a suo avviso, a Bruxelles, si troverà la quadra anche sull'efficientamento energetico.



LA FIMAA

Pesa sul mercato

«L'attenzione per la certificazione energetica c'è, in questo momento molti acquirenti pretendono garanzie sui consumi energetici e, quindi, sulle spese condominiali». Sono le parole di Lino Domini, il presidente provinciale della Fimaa-Confcommercio, la Federazione italiana mediatori agenti d'affari, conferma che la certificazione energetica degli immobili, in qualche modo, sta condizionando il mercato immobiliare. «Il valore degli immobili con impianto di riscaldamento centralizzato è più basso rispetto a quello di un alloggio, con le stesse caratteristiche, dotato di impianto di riscaldamento autonomo» spiega Domini, nel dirsi convinto che «possedere oggi una casa green è un vantaggio». Anche grazie ai superbonus è in atto la corsa per l'installazione di pannelli fotovoltaici e altri di vario tipo.

IL LIBRO

«Costruiamo il Pnrr pezzo dopo pezzo»

Alessio-Vernì: rimbocchiamoci le maniche e lavoriamo
«Per individuare le opportunità servono metodo e rigore»

L'INTERVISTA

MAURIZIO CESCONE

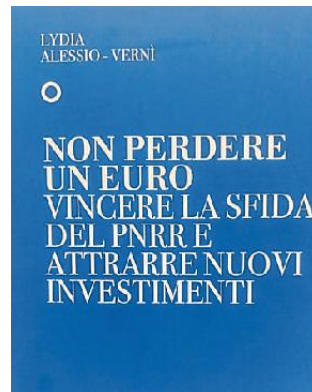
«Costruiamo i progetti del Pnrr pezzo dopo pezzo. Rimbocchiamoci le maniche e lavoriamo». Idee chiare e obiettivi precisi quelli della dirigente regionale Lydia Alessio-Vernì che ha scritto un libro, in collaborazione con Cuoa business school e Italtopost, proprio sul Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, che beneficia di 191,5 miliardi di fondi europei. Il volume sarà presentato per la prima volta in pubblico nella sede di Confindustria Udine venerdì 3 febbraio e sarà il primo di una serie di incontri sul tema.

Dottressa Alessio-Vernì perché ha deciso di cimentarsi su un argomento così importante ma così tecnico, almeno per il grande pubblico?

«Proprio perché è così tecnico, e volevo invece renderlo comprensibile ai cittadini, agli studenti, a chi si trova a realizzare un pezzo del Pnrr senza averne la visione d'insieme, e rischia di perdersi, ma anche alle imprese che vorrebbero capire dove sono le opportunità per i loro progetti. Spero che possa essere utile proprio a chi si avvicina al tema. Quando ho visto il Pnrr, ho riconosciuto alcuni dei caratteri dei programmi europei che ho avuto modo di gestire e che ora nel mio lavoro promuovo presso gli investitori. Ho pensato che il nostro Paese per riuscire nell'impresa avrebbe dovuto mobilitare tutte le sue forze, e che il mio contributo potesse essere quello di mettere in connessione le professionalità dal centro ai soggetti attori e di rendere le cose più comprensibili, premessa indispensabile per renderle realizzabili. Di qui, la progettazione e realizzazione di percorsi formativi con Fondazione Cuoa, di cui fanno parte le nostre Università, e la scrittura di questo libro edito da Cuoa con Italtopost».

Che messaggio le piacerebbe far passare?

«Il vero elemento di successo di programmi vasti e articolati come il Pnrr è la consapevolezza di parteciparvi nella loro complessità. Tutti dobbiamo sentirci parte di questi processi, capirne i meccanismi di fondo, seguirne le realizzazioni, usarne le opportunità, fare anche un monitoraggio civico perché gli impegni si traducano nei



LYDIA ALESSIO - VERNÌ
DIRIGENTE REGIONALE
E AUTRICE DEL LIBRO

«Vorrei rendere comprensibile a cittadini e studenti un "difficile" tema»

risultati prospettati. Vorrei anche fare passare il messaggio che lavorare in Pubblica amministrazione, insieme alle altre organizzazioni, può essere molto interessante non solo perché si può contribuire a realizzare progetti che hanno impatto concreto sulla società, ma anche perché si possono sviluppare competenze specialistiche di altissimo livello».

Come si fa a "non perdere un euro" come indica il titolo del suo libro per vincere la sfida?

«Domanda da... 191,5 miliardi di euro, mi verrebbe da rispondere. La risposta però per chi viene dalla nostra regione è particolarmente intuitiva: rimbocchiamoci le maniche e costruendo pezzo per pezzo. Nel libro cerco di delineare i fattori fondamentali. Il primo è tenere d'occhio il tempo, l'unico fattore che non può essere derogato e l'unica risorsa non rinnovabile. Realizzare oltre la scadenza del 2026 è come non realizzare. Ecco allora la necessità di essere anche pronti a operare piccoli e grandi aggiustamenti e a cogliere le

eventuali opportunità che si aprono. L'altro fattore fondamentale è fare girare insieme il meccanismo dentro la complessità aumentata in cui ci muoviamo».

Che tipo di contributo può dare l'ente pubblico per ottenere i fondi Ue?

«Possono assumere ruoli diversi, anche in relazione a misure diverse, ed essere interessati non solo agli investimenti ma anche alle riforme previste dal Piano. Pensiamo ad esempio al settore della giustizia, o alle Università. Per questo nella formazione e nel libro abbiamo cercato di tracciare una sorta di "mappa concettuale" per orientarsi in questi percorsi».

Quali le missioni fondamentali del Pnrr? E come possiamo declinarle in Friuli Venezia Giulia?

«Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per la mobilità sostenibile, istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute. C'è anche un pacchetto di riforme importanti, dagli appalti, alla giustizia, e l'obbligo di prestare attenzione trasversale al contrasto alle discriminazioni di genere, ai giovani e al riequilibrio territoriale. È importante acquisire un metodo, specie rispetto al Pnrr, per poterne individuare eventuali opportunità per il proprio ambito di azione, sia nel pubblico che nel privato».

I tempi dettati dall'Euro-pa sono stretti. Ce la faremo?

«I tempi sono davvero stretti, e per la mole di cose da fare, sarebbero stretti in qualsiasi sistema. Sono ottimista per natura, più che altro ottimista ostinata. Se devo dire la verità, fin dall'inizio mi ha preoccupato la mancanza di tessuto connettivo tra i ministeri e i tanti enti soggetti attuatori delle misure. Per esperienza posso dire che la cultura condivisa di un processo è molto più importante di tanti altri fattori».

Al termine del percorso del Pnrr, nel 2027, potremo avere un'Italia e una regione più moderne, efficienti e digitalizzate?

«Direi di sì. Spero che valga per la regione e per il Paese. In questi mesi siamo a un giro di boa del piano. E spero che ci sia spazio per ulteriori opportunità, come i progetti di rigenerazione urbana per rendere le nostre periferie più vivibili e accoglienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La posizione della proprietà edilizia

«Nell'immediato temiamo la perdita di valore degli immobili più datati»

LA CONFEDILIZIA

Se la proposta di direttiva non dovesse essere modificata nella parte relativa alle tempistiche e alle classi energetiche, in Italia, in pochi anni, dovranno essere ristrutturati milioni di edifici residenziali. Confedilizia, l'associazione che unisce i proprietari de-

gli immobili, teme che, nell'immediato, «l'effetto sarà quello di una perdita di valore della stragrande maggioranza degli immobili italiani e, di conseguenza, un impoverimento generale delle nostre famiglie». Anche secondo i proprietari degli alloggi «per migliorare le prestazioni energetiche di milioni di edifici, è necessario porsi obiettivi realistici».

ESATTO

Esatto S.p.A., società in house del Comune di Trieste affidataria dei servizi di riscossione dell'Ente, ricerca 3 unità di personale nel profilo di "addetto alla gestione delle entrate tributarie ed extratributarie", per l'assunzione con contratto a tempo determinato della durata di 12 mesi. La ricerca si rivolge di preferenza a figure in possesso di esperienza specifica in **ruoli operativi** nel settore della riscossione (società di riscossione, uffici tributi di Enti locali, uffici di consulenza e/o assistenza nel settore dei tributi locali, ecc.). L'inquadramento previsto è all'interno della terza area professionale, I livello del CCNL ABI. Sede di lavoro: Trieste.

La ricerca è rivolta a candidati di ambo i sessi, i cui dati saranno trattati esclusivamente per finalità di selezione (Regolamento UE 679/2016, D. Lgs. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. 101/2018). L'informativa sul trattamento dei dati è consultabile sul sito www.esattospa.it Per le modalità di presentazione delle domande, si rimanda all'avviso di selezione pubblicato sul sito www.esattospa.it, alle sezioni "News" e "Società trasparente - Bandi di concorso".

Le domande di partecipazione dovranno pervenire a Esatto S.p.A. entro le ore 12.00 del giorno 23/01/2023 con le modalità previste dall'avviso.

Il risparmio energetico in Friuli Venezia Giulia

Cittadini in attesa del bando regionale per l'assegnazione dei 100 milioni investiti contro i rincari delle bollette

Giacomina Pellizzari / UDINE

La corsa all'installazione dei pannelli fotovoltaici è iniziata anche in Friuli Venezia Giulia. I cittadini si preparano a percorrere anche la strada che conduce al fondo regionale da 100 milioni di euro stanziato dalla Regione per favorire la transizione ecologica. Il disegno di legge sta per essere emendato prima di arrivare in discussione in Consiglio regionale. Solo dopo l'approvazione del provvedimento potrà essere pubblicato il bando con tutti i requisiti richiesti per l'inoltro delle domande. Fino ad allora bisogna pazientare anche se i quesiti non mancano. I lettori possono chiarire alcuni dubbi formulando le domande nell'apposito spazio riservato sul sito del Messaggero Veneto.

IL MONITORAGGIO

Da gennaio a settembre 2022, nella nostra regione sono stati installati 3.721 impianti, il 112 per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Lo rivela il monitoraggio trimestrale effettuato dal Gestore dei servizi energetici (Gse), la società partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze, impegnata nella promozione e sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica. Nei primi nove mesi dello scorso anno la potenza installata in regione raggiungeva i 38,9 Megawatt (Mw), a quella data i pannelli occupavano, complessivamente, 239,7 ettari. Nello stesso periodo, in Friuli Venezia Giulia, la produzione lorda di energia ha raggiunto i 595 GWh, pari al 14,4% in più rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente. Circa la metà degli impianti monitorati da Gse appartiene al settore industriale, seguono il terziario (20%), il residenziale (18%) e l'agri-



La corsa all'installazione dei pannelli fotovoltaici è iniziata anche in Friuli Venezia Giulia

La corsa al fotovoltaico e quello che c'è da sapere

Nel 2022 sono stati installati 3.721 impianti, il 112% in più dell'anno precedente

coltura (11%). Le rivelazioni nazionali confermano che il 35% della potenza degli impianti è installata a terra, mentre il restante 65% è quella dei pannelli installati su edifici e sulle loro coperture. Lecce è la provincia con le migliori perfor-

mance registrate nei primi tre trimestri del 2022, seguita da Agrigento e Catanzaro.

IL CONTRIBUTO REGIONALE

I dati del monitoraggio confermano l'interesse che i cittadini stanno dimostrando

per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Non a caso il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ha deciso di andare incontro alle famiglie offrendo loro la possibilità di accedere al fondo da 100 milioni di euro. La Re-

gione riconoscerà il 40% della spesa e l'incentivo potrà sommarsi al contributo nazionale garantito sotto forma di sconto in fattura pari al 50% dell'importo finale. Se i termini resteranno questi, il privato cittadino potrà contare su un rim-

I lettori possono sciogliere i dubbi utilizzando lo spazio dedicato ai chiarimenti sul sito del Messaggero Veneto

borso di poco inferiore alla spesa complessiva. Il disegno di legge regionale finanzia l'acquisto e l'installazione di impianti fotovoltaici, solare termico e di accumulo di energia elettrica. Mediamente il costo di un impianto fotovoltaico con potenza pari a 6 Kw – queste sono le caratteristiche previste dalla Regione – si aggira intorno a 12 mila euro: duemila euro a chilowatt. A questa cifra va aggiunto il costo delle batterie, circa mille euro a chilowatt. Considerato che un impianto da 6 Kwh necessita di una batteria da 10 Kwh, il conto è presto fatto: l'impianto costa almeno 22 mila euro. Ovviamente, la cifra varia a seconda della qualità dei pannelli e può arrivare anche a 30 mila euro. Se da questa cifra si detraggono i contributi stimati, un cittadino con un investimento da 3 mila euro può installare un impianto da 30 mila euro. Inutile dire che l'abbattimento della spesa invoglia la gente a ricorrere agli impianti fotovoltaici, solari e di accumulo per perseguire la possibile autonomia nella produzione di energia elettrica.

L'ITER

Come già detto il testo del disegno di legge illustrato da Fedriga in quarta commissione non è definitivo. Un esempio per tutti: il presidente si è detto disponibile a rendere finanziabili anche gli impianti destinati alle nuove abitazioni che, inizialmente, erano escluse. Il testo emendato mercoledì tornerà in quarta commissione per approdare in Aula il primo febbraio. Il presidente ha già escluso il ricorso alle fasce di reddito Isee sollecitato dall'opposizione. Fedriga non vuole adottare questo criterio per non penalizzare la classe media della popolazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7

L'IPOTESI SUI TEMPI

Autocertificazione e controlli a campione

Entro quanto tempo si riceverà la somma concessa dalla Regione?

Al momento non è previsto un termine entro il quale si stima di concedere il contributo. In ogni caso, anche su questo punto, il presidente Fedriga ha spiegato che «l'idea è quella di agevolare la presentazione delle domande, utilizzando la forma dell'autocertificazione, abbinata a successivi controlli in loco e a campione». L'obiettivo è quello di mettere a punto una procedura snella che non richieda particolari passaggi burocratici e che limiti al massimo le procedure e la presentazione di ulteriori documenti. —

8

LE POSSIBILITÀ

Il nucleo familiare e il tipo di impianto

Verrà definita una cifra massima in base al numero dei componenti del nucleo familiare o alle caratteristiche dell'impianto?

Stando a quanto si legge nel disegno di legge in corso di approvazione, non si coglie alcun passaggio in cui si rimanda alla definizione dell'importo in base ai componenti del nucleo familiare. Sempre in commissione, il presidente Fedriga ha ribadito che sarà finanziato il 40 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto e l'installazione degli impianti fotovoltaici, solari termici e di accumulo di energia elettrica. Lo stesso vale per le caratteristiche dell'impianto che restano quelle dei 6 o 12 Kw di potenza.

9

GLI SCENARI

Attesa per chi ha già avuto un contributo

Ho già ottenuto un contributo regionale per gli accumulatori che dovrebbero installarmi il prossimo mese, posso presentare la domanda per accedere al Fondo e valutare poi qual è la misura più conveniente?

Il disegno di legge non chiarisce se i diversi contributi regionali sono cumulabili o se, invece, uno esclude l'altro. Anche in questo è necessario rinviare ogni valutazione alla lettura del bando, attraverso il quale la Regione renderà note tutti i criteri per accedere al Fondo da 100 milioni di euro che il presidente Fedriga si è detto pronto a rifinanziare se il numero delle domande lo richiederà. —

Il risparmio energetico in Friuli Venezia Giulia

DOMANDE E RISPOSTE

Ecco i quesiti più frequenti per chi intende installare i pannelli solari per abbattere le spese energetiche della propria abitazione

GIACOMINA PELLIZZARI

1

CHI PUÒ ACCEDERE

I proprietari della casa e i titolari di diritti reali

Risiedo in un'abitazione in comodato d'uso: posso usufruire del contributo regionale?

Al momento, il disegno di legge regionale che mercoledì sarà analizzato dalla quarta commissione recita: «Possono accedere all'incentivo le persone fisiche proprietarie o titolari di diritti reali e personali di godimento, formalmente riconosciuti in un atto registrato, sugli immobili sui quali sono realizzati gli interventi indicati all'articolo 2». Il secondo articolo chiarisce quali interventi possono essere realizzati per accedere al fondo, si tratta di acquisto e installazione di impianti fotovoltaico, solare termico e di accumulo di energia elettrica. Possono beneficiare degli incentivi le persone fisiche residenti in Friuli Venezia Giulia e i condomini. Per questi ultimi le domande dovranno essere presentate dagli amministratori nei tempi e nei modi che saranno indicati nel bando che sarà pubblicato dopo l'approvazione del disegno di legge. —

2

LA PERCENTUALE DI SPESA

Il contributo ammonta al 40% del costo

Quale percentuale di spesa verrà finanziata? Il contributo verrà concesso anche se il collegamento dei pannelli con Gse sarà successivo al primo novembre?

Questa domande sono tra le più ricorrenti, quasi tutti gli interessati all'installazione degli impianti le stanno ponendo. La scorsa settimana, il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, davanti alla quarta commissione, ha chiarito che il contributo regionale raggiungerà il 40 per cento della spesa sostenuta a partire dallo scorso primo novembre. Il contributo verrà erogato ai richiedenti in un'unica soluzione. L'entità sarà cumulabile con le detrazioni nazionali. La Regione sta predisponendo, infatti, un apposito regolamento attraverso il quale chiarirà anche le casistiche meno frequenti. Tra i bonus nazionali c'è anche lo sconto applicato in fattura pari al 50 per cento della spesa sostenuta. —

3

LE REGOLE

Sarà il bando a definire i criteri

A chi si presenta la domanda e dove si trovano i moduli e le istruzioni per la compilazione?

In questo momento queste domande restano senza risposta. Per conoscere i termini per la presentazione delle domande di contributo e per avere a disposizione le relative istruzioni per la compilazione dei moduli, bisogna attendere la pubblicazione del bando che indicherà anche le tempistiche, ovvero il termine ultimo entro il quale la documentazione dovrà giungere a chi di competenza. La pubblicazione del bando è successiva all'approvazione del disegno di legge in Consiglio regionale, quindi potrà essere calendarizzata non prima della fine del prossimo mese di febbraio visto che il provvedimento arriverà in Aula l'1 febbraio. «Il disegno di legge – ha spiegato Fedriga in commissione – sarà presto affiancato da un bando che determinerà le regole, prevedendo il finanziamento richiesto allo sportello. —

4

LIMITI DI POTENZA

Sei Kw per i singoli casi 12 nei condomini

Se ho un impianto fotovoltaico attivo posso ampliarlo accedendo ai fondi regionali? Posso installare un impianto da 9 Kw e chiedere il contributo solo per 6 Kw in proporzione al costo?

Il disegno di legge finanzia l'acquisto di impianti fotovoltaico, solare termico e di accumulo di energia elettrica. Nel testo non si legge altro e quindi, al momento, non è chiaro se l'ampliamento di un impianto esistente potrà essere considerato alla pari di uno nuovo. Resta il fatto che per potenziare l'esistente il contribuente deve comunque acquistare e installare i nuovi pannelli. Anche questi dettagli saranno chiariti al meglio nel bando di prossima pubblicazione. Lo stesso vale per la maggiore potenza dell'impianto per cui si intende chiedere il contributo rispettando il limite dei 6 chilowatt previsti per gli impianti singoli, il limite sale a 12 per i condomini. —

5

INTERVENTI EXTRA

Dalle coperture agli acconti anticipati

Per installare i pannelli fotovoltaici devo rifare la copertura: il contributo regionale copre la spesa complessiva? L'acconto pagato ad agosto 2022 potrà rientrare nel bonus regionale?

Considerato che il disegno di legge è finalizzato all'acquisto e all'installazione di impianti fotovoltaici, solari termici e di accumulo di energia elettrica, diventa difficile pensare che il fondo da 100 milioni messo a disposizione dalla Regione possa coprire anche le spese per il rifacimento della copertura. Anche in questo caso, però, bisogna attendere il bando attraverso il quale saranno sviscerate tutte le casistiche. Lo stesso vale per il pagamento degli acconti prima del primo novembre dello scorso anno, data dalla quale viene maturato il diritto per accedere al fondo. Il disegno di legge, infatti, ha valore retroattivo e copre le spese sostenute a partire dal primo novembre del 2022. —

6

GLI AIUTI PERCEPIBILI

È cumulabile con il bonus statale

Se uno rinuncia agli incentivi statali, la percentuale del contributo regionale può essere più alta del previsto 40%?

Il fatto che il contributo regionale sia cumulabile con i bonus statali non significa che le due misure siano intercambiabili. Almeno così sembra di capire leggendo l'articolo 6 del disegno di legge in discussione che recita: «Gli incentivi di cui all'articolo 2 sono cumulabili con le detrazioni fiscali nazionali per la parte residua non coperta dalle stesse e purché la somma delle agevolazioni ottenute non acceda il limite della spesa complessivamente sostenuta per l'intervento oggetto dei incentivi». E ancora: «L'amministrazione regionale effettua i controlli ed è autorizzata a sottoscrivere con l'Agenzia delle entrate accordi per la messa a disposizione e il controllo dei dati raccolti e degli incentivi erogati». —

10

I LIMITI

Accumulo incentivabile si aspettano i termini

Ci sarà un limite di dimensione sull'accumulo incentivabile?

Questo tema non viene trattato nel disegno di legge che arriverà in Aula il prossimo primo febbraio. Ancora una volta sarà necessario attendere la pubblicazione del bando per capire se tale limite sarà previsto o meno. Tutte le informazioni saranno rese note dalla Regione nelle prossime settimane, non appena si sarà concluso l'iter per l'approvazione e la pubblicazione del disegno di legge. Una volta definiti i termini, tutto lascia pensare che sarà possibile contattare gli esperti anche telefonicamente o attraverso i messaggi di posta elettronica. —

11

LA DIFFERENZA

Sostenute e fatturate il rebus delle spese

Le spese sostenute dal primo novembre 2022 e le spese fatturate dal primo novembre 2022 sono la stessa cosa? Sono entrambe ammesse al contributo?

In questo caso resta da capire se, come sembra, fa fede la data della fattura rilasciata dai fornitori degli impianti ammessi a contributo. Si tratta di un passaggio tecnico-amministrativo che sarà meglio specificato nel bando e nel regolamento allegato che seguiranno all'approvazione del testo di legge. Ne sapremo di più non appena il testo del disegno di legge emendato sarà reso pubblico e arriverà in Aula per la sua approvazione. —

12

GLI OBBLIGHI

Vincolo di destinazione da mantenere 5 anni

Quali sono gli obblighi dei beneficiari degli incentivi regionali?

Su questo punto riportiamo quanto si legge nelle note allegate al testo di legge: «Il soggetto beneficiario degli incentivi regionali ha l'obbligo di mantenere la destinazione dei beni immobili per la durata di cinque anni dalla data di conclusione dell'iniziativa. Il mantenimento del vincolo di destinazione riguarda sia i soggetti beneficiari, sia i beni oggetto di incentivi. L'iniziativa si intende conclusa alla data dell'ultimo documento di spesa ammessa a rendicontazione, fatte salve diverse disposizioni». —

Il vertice a Trieste

Rotta balcanica l'impegno di Roma: «Alleggeriremo arrivi e presenze»

Piantedosi: «Rafforzare le riammissioni in Slovenia
Più pattugliamenti congiunti, ne parleremo con Lubiana»

Diego D'Amelio

Assicura un «alleggerimento» delle presenze di migranti in Friuli Venezia Giulia, rivendica lo strumento delle riammissioni in Slovenia (dicendosi insoddisfatto perché se ne fanno troppo poche) e annuncia la volontà di rafforzare le pattuglie miste e incontrare prossimamente il suo omologo a Lubiana. Ieri a Trieste il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha partecipato in Prefettura alla riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, lanciando un messaggio di attenzione al territorio, che rappresenta anche la prima mossa del centrodestra in vista della campagna per le elezioni regionali del 2-3 aprile.

Il Comitato convocato dal nuovo prefetto di Trieste e Commissario di governo in Friuli Venezia Giulia Pietro Signoriello non si ritrova per una riunione ordinaria. Vi prendono parte infatti gli esponenti del centrodestra regionale più alti in grado: per Fdi c'è il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriari e per la Lega la viceministra all'Ambiente Vannia Gava, oltre ovviamente al governatore Massimiliano Fedriga, al sindaco Roberto Dipiazza e all'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti.

«Siamo qui per dimostrare che a Roma siamo tutt'altro che lontani», dice Piantedosi in conferenza stampa. Alla fine dell'incontro non vengono



L'ARRIVO DEL MINISTRO
STRETTA DI MANO CON IL QUESTORE
DI TRIESTE PIETRO OSTUNI

Il ministro: «Servono risorse importanti per un tema di tale rilevanza. Sinergia totale fra istituzioni statali e locali»

Domani la visita in Turchia: «Attività di indagine e sistema interforze per la prevenzione dei traffici di persone»

assunte misure concrete, ma il centrodestra vuole dire con chiarezza che sull'immigrazione della rotta balcanica si cambia pagina.

«Intendevamo – esordisce il ministro con i giornalisti – fare una riflessione sui problemi di questo territorio, per orientare le nostre iniziative. Ci siamo concentrati sul tema dei flussi migratori e degli ingressi della cosiddetta rotta balcanica, ascoltando gli operatori di polizia per capire come certe situazioni possano essere concretamente affrontate con sicura umanità, ma altrettanta fermezza e rigore».

Piantedosi dice che «serve destinare risorse importanti per un tema di questa rilevanza», rileva «sinergia totale fra le istituzioni locali e quelle statali» e conclude affermando che «ci sono tutti i presupposti per dare quanto prima un segnale di alleggerimento». Piantedosi assicura dunque l'impegno del governo a procedere con quei trasferimenti fuori regione che per mesi si sono inceppati, a causa dell'aumento degli arrivi in Italia tanto dalla rotta balcanica quanto da quella mediterranea. Nel 2022 i rintracci in regione sono stati doppi rispetto all'anno precedente, superando le capacità di accoglienza del territorio. I richiedenti asilo sono finiti a dormire in strada a Trieste e Gorizia, mentre i centri d'accoglienza di Udine e Gradisca sono stati costretti a funzionare ogni oltre limite di capienza.



Fra le prime direttive diramate da Piantedosi dopo l'insediamento, c'è la scelta del governo Meloni di tornare ad attuare le riammissioni oltre frontiera, ovvero la possibilità di respingere in Slovenia i migranti intercettati entro la fascia confinaria, riportandoli nel paese di ingresso. Il ministro ribadisce che le riammissioni sono uno strumento da usare e rafforzare, pur davanti alle critiche delle organizzazioni umanitarie e alla pronuncia del Tribunale di Roma, che ha decretato la violazione del diritto all'asilo da parte della procedura, spingendo l'allora ministra Lucia Lamorgese a sospenderla.

«Non mi risulta – spiega il ministro – siano mai state dichiarate illegali. Ci sono state le invocazioni di qualcuno e due sentenze, di cui una cautelare di primo grado ribaltata in secondo grado. Ritenia-

mo lo strumento pienamente legittimo ed è doveroso riattivarlo e rafforzarlo, così come intendiamo rilanciare i pattugliamenti congiunti e usare il supporto di alcune tecnologie per ottimizzare l'impiego delle risorse umane su un confine che è molto lungo. Ne parleremo con i nostri partner sloveni: c'è ancora una percentuale non soddisfacente di riammissioni, che sono uno strumento in linea con le norme europee e internazionali, perché stiamo parlando di un confine europeo e di uno strumento applicato con Francia e Austria».

Incontri con la Slovenia non sono tuttavia in programma, almeno per ora. «Non l'ho messo ancora in conto», risponde ai giornalisti Piantedosi, chiarendo che «i prossimi bilaterali saranno con omologhi di paesi che presentano problematiche più acu-

te. Ma ci sarà sicuramente l'opportunità di incontrare l'omologo sloveno e condividere una serie di riflessioni».

Il ministro ha altre priorità rispetto alla gestione della rotta balcanica: «Lunedì sarò in Turchia», dice a chi gli domanda del rapporto fra rotta balcanica e criminalità internazionale. Al riguardo, Piantedosi evidenzia che «sono in atto proficue attività di indagine: c'è un sistema interforze che ha rapporti proficui e attua importanti sistemi di prevenzione sui traffici delle persone nella rotta balcanica. È un contesto molto difficile, che si proietta fuori dai confini dell'Unione europea». Anche per questo il ministro reputa importante la sua visita in Turchia: «Ogni proficua collaborazione di polizia non può non avere al centro la discussione sul tema dei migranti della rotta balcanica».

Il titolare dell'Interno ha incontrato la prima cittadina della località isontina che invoca «cospicui trasferimenti dal Cara» di cui auspica la chiusura

La sindaca di Gradisca chiede risorse Dipiazza rilancia sulle ex caserme

LE EMERGENZE

Nel corso della mattinata in Prefettura a Trieste, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha incontrato la sindaca di Gradisca Linda Tomasinsig, alle prese con le difficoltà di gestione del Cara per una

presenza di migranti che va ben oltre le possibilità di accoglienza.

Tomasinsig dice che il governo ha fatto «promesse di interessamento e attendiamo sviluppi concreti». La sindaca eletta in rappresentanza del centrosinistra chiede «cospicui trasferimenti dal Cara, che accoglie da diversi mesi 650

persone in tende e container di fortuna» e in prospettiva di «chiudere il Cara e attivare progetti di accoglienza diffusa sul territorio. Nel frattempo, è necessario sostenere anche economicamente Gradisca che, unico comune in regione, accoglie due centri governativi, un Cara oltre che un Cpr».

A Trieste il sindaco Roberto

Dipiazza dopo le difficoltà di piazza Libertà non vuole invece sentir parlare di accoglienza diffusa: «Bisogna trovare delle caserme dove questi arrivino e ricevano l'assistenza necessaria, mentre l'accoglienza diffusa tanto cara alla sinistra ci ha messo in ginocchio. Sul confine orientale abbiamo centinaia di caserme dismesse: troviamo e attrezziamole. Cosa succederà in primavera se la rotta balcanica non si è fermata nemmeno di inverno?».

L'ics interviene invece contro la ripresa delle riammissioni ordinata dal governo. L'ente che gestisce l'accoglienza dei migranti a Trieste sottolinea che «le riammissioni sono illegali e Piantedosi lo sa, anche se lo nega. Le sue dichiarazioni sulla presunta legittimi-



LINDA TOMASINSIG
IL SINDACO DI GRADISCA HA PARLATO
DEL SOVRAFFOLLAMENTO DEL CARA

**L'ics attacca:
«Gravissime le
dichiarazioni sulla
presunta legittimità
dei respingimenti
al confine»**

tà delle riammissioni al confine sono di un'inaudita gravità per chi svolge una funzione istituzionale a presidio della legalità. Lo stesso governo italiano, rispondendo all'interrogazione dell'on. Magi nell'ottobre 2021, aveva riconosciuto che in presenza della manifestazione della volontà del cittadino straniero di chiedere asilo «non si dà luogo alla riammissione». Un'espressione in linguaggio burocratico che riconosceva l'illegalità delle riammissioni dei richiedenti asilo avvenute in precedenza sulla frontiera italo-slovena, condotta che era stata già oggetto della censura del Tribunale di Roma (ordinanza del 18 gennaio 2021) a seguito della quale le riammissioni furono sospese».

Il vertice a Trieste



Il ministro Matteo Piantedosi in conferenza stampa in Prefettura, accanto a lui il ministro Luca Ciriani (foto Massimo Silvano)

L'arrivo dell'esponente dell'esecutivo accende la campagna elettorale Fedriga: «Basta accoglienza diffusa». Moretuzzo: «Sin qui solo sparate»

«Governo presente con un segnale forte» «Ma al di là delle parole nulla di concreto»

LE VOCI

Il primo scambio a distanza della campagna per le regionali si consuma sui migranti. Il governatore Massimiliano Fedriga plaude ai respingimenti e chiede al governo di sostituire l'accoglienza diffusa con centri di piccola dimensione sorvegliati 24 ore su 24. L'antagonista del centrosinistra Massimo Moretuzzo accusa la giunta di aver fatto 5 anni di «slogan e sparate» senza aver gestito il fenomeno.

Fedriga dice che il governo sta studiando interventi «dal punto vista amministrativo e legislativo per limitare al massimo la presenza di migranti sul territorio. La presenza del ministro Piantedosi è un segnale importante dell'attenzione del governo alle problematiche in Friuli Venezia Giulia». Il presidente sposa il ricorso alle cosiddette riammissioni informali: «La Slovenia è un paese con profonde radici democratiche e un ordinamento in linea con le altre nazioni Ue, perfettamente in grado di tutelare i diritti civili, quindi non vi sono ragioni per contrastare le riammissioni verso la vicina Repubblica».

Fedriga attacca sull'attuale sistema dell'accoglienza diffusa, perché «rende impossibile garantire un controllo sulle attività dei migranti, pur avendo forte impatto sulla popolazione residente, è meglio adottare esperienze diverse già adottate in Fvg e altrove, dove i controlli sono permessi». Il presidente rispolvera i «mini Cie», di cui si è fatto portatore ai tempi del governo Lega-M5s, proponendo la regione per ospitare un centro chiuso e sorvegliato in ogni provincia. Oggi un Cie è presente solo a Gradisca.

Moretuzzo trova «singolare che dopo 5 anni di governo, Fedriga lamenti criticità nell'accoglienza diffusa. Dove sono finiti gli slogan del 2018? Cosa è stato fatto per affrontare il tema dei flussi migratori? Le sparate come quella delle pattuglie di guardie forestali o delle telecamere a infrarossi, a presidio dei sacri confini, sono state efficaci solo per la solita retorica sovranista». Secondo il candidato civico, «i flussi migratori sono un fenomeno epocale, che va gestito in modo razionale, nel rispetto della dignità, dei diritti umani e

LUNGO LA VIA BALCANICA
MIGRANTI IN CAMMINO LUNGO LA
ROTTA BALCANICA (ARCHIVIO)

Ciriani: «Nel 2022 arrivi saliti del 77%, necessaria un'azione decisa. Frontiere da mettere in sicurezza»

Serracchiani: «Nessun rinforzo né sostegno agli enti locali per i territori più esposti come la Venezia Giulia»

dei territori coinvolti. Non è accettabile che l'unica parola d'ordine sia «respingimenti» mentre tante persone migranti, compresi donne e bambini, dormono all'adiaccio nei pressi delle stazioni di Trieste e Gorizia».

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani sottolinea che «il 2022 ha visto aumentare gli arrivi del 77%: serve un'azione decisa». Ciriani spiega che nei prossimi interventi normativi il governo cercherà di «garantire la certezza del diritto rispetto a chi arriva in Italia il-

legalmente: il reato di clandestinità esiste, ma bisogna capire come declinare le norme per mettere in sicurezza le frontiere, perché Cie e centri d'accoglienza stanno esplodendo. A Gradisca la sindaco di centrosinistra dice che la situazione non è più accettabile». Il centrodestra boccia l'accoglienza diffusa, anche se il ministro deve riconoscere che «i grandi centri hanno il vantaggio di poter controllare più persone, ma hanno il problema di dove immaginarli fisicamente. Il problema non è aumentare i centri, ma bloccare l'arrivo».

La capogruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani nota invece come gli enunciati del ministro siano «solo impegni generici e niente di concreto per il Friuli Venezia Giulia e per i territori più esposti alla rotta balcanica, come l'area triestina e isontina. Nemmeno l'annuncio di un poliziotto in più, nessun rinforzo alle strutture che smaltiscono le pratiche nelle questure, zero sostegno agli enti locali che si fanno carico di centri di accoglienza. È l'anticipo dei giri elettorali dei ministri del governo Meloni. Speriamo almeno in trasferimenti costanti e rapidi dalle regioni con più arrivi, per evitare congestionamenti, problemi umanitari o di ordine pubblico». —

D.D.A.

Possiamo raccontare
che il tuo prodotto è il migliore
sul mercato al 73% degli italiani.
Ecco perché
potresti vendere di più.



TI DIAMO I MEZZI GIUSTI E LA STRATEGIA GIUSTA:
COSÌ MENTRE LAVORI, ANCHE LA TUA COMUNICAZIONE LAVORA.

In A.Manzoni&C lavoriamo ogni giorno per darti i media più autorevoli ma anche quelli più innovativi: stampa, radio, digital, social, podcast, eventi, formati speciali di comunicazione. Tutto per consentirti di parlare proprio al tuo pubblico ed ottimizzare il tuo investimento. Con il nostro sistema integrato di pianificazione, ogni settimana puoi raggiungere: - 37.9 MILIONI DI PERSONE, 73% DELLA POPOLAZIONE ITALIANA - 22.1 MILIONI DI UTENTI WEB - 24.1 MILIONI DI ASCOLTATORI RADIO - 9.7 MILIONI DI LETTORI DEI NOSTRI QUOTIDIANI E PERIODICI - UNA FAN BASE DI 20 MILIONI DI PERSONE. Ma puoi anche scegliere di geolocalizzare la tua comunicazione, per parlare direttamente a un target più ristretto. Pianifica sui media giusti: è il modo ideale per far lavorare al meglio la tua comunicazione. E far crescere il tuo business.



manzoni@manzoni.it

Scopri di più



I nodi della politica

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

L'autocoscienza di Fratelli d'Italia

Esista o no la necessità di ripensare e ridiscutere il comportamento e quella che si usa chiamare la comunicazione di Fratelli d'Italia, dopo la prima settimana in cui la tensione nella maggioranza ha fatto suonare il campanello d'allarme, a meno di cento giorni dalla nascita del governo, innegabile è un elemento di nervosismo da parte della premier, una continua ricerca dei colpevoli di quel che accade, anche se una parte consistente della responsabilità riguarda lei stessa.

C'è infatti un evidente problema di eccessivo accentrimento da parte di Palazzo Chigi nell'azione di governo. Niente che non sia già accaduto con gli esecutivi precedenti, Draghi compreso, anche se Draghi era Draghi e a chi si lamentava per la mancanza di collegialità rispondeva che lui era stato mandato lì a fare esattamente quel che stava facendo. Nel caso di Meloni le marce indietro su provvedimenti di forte impatto sull'opinione pubblica (rave-party, pos, prezzi dei carburanti, per citare i principali) sono figlie del decisionismo della presidente del consiglio. In sé, il decisionismo non è da condannare ed è meglio dei rinvii, ma quando trasmette ansia o rivela precipiosità va necessariamente tenuto a bada.

Meloni è la prima ad essere consapevole della difficoltà dell'operazione in cui è impegnata: sta traghettando un partito giovane (almeno per la maggior parte dei suoi componenti), con un passato d'opposizione (ministri e uomini e donne che ricoprono ruoli di responsabilità), con una crescita assai veloce, sostanzialmente negli ultimi cinque anni, alle spalle, nella prima forza di governo e in quella che deve far fronte ai ruoli di maggior peso. È questa svolta così ambita, ma imprevedibile nelle dimensioni del successo elettorale, a richiedere una dose assai forte dell'antica capacità di "farsi carico" tipica dei partiti di governo.

Meloni ha dimostrato di averne a iosa nella fase prelettorale di ricomposizione di una coalizione da tempo e visibilmente a pezzi, quando ha offerto generosità nella composizione delle liste e nella distribuzione dei collegi sicuri. Poi, una volta al governo, ha cominciato a percepire gli alleati come un peso e a stupirsi se godono dei suoi guai. È un'ingenuità che non può consentirsi. E alla quale è perfettamente in tempo per rimediare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICHIAMO DELLA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ALLA MAGGIORANZA

Meloni rilancia e striglia gli alleati

«Qui o si fa l'Italia o si muore»

Intervento alla kermesse di Fdl: «Basta mettere i bastoni fra le ruote. Non temiamo scelte impopolari»

Antonio Bravetti / ROMA

«Qui si fa l'Italia o si muore», dice Giorgia Meloni. Un po' storia, un po' retorica risorgimentale: la si attribuisce a Giuseppe Garibaldi durante la battaglia di Calatafimi, la prima combattuta dai mille in Sicilia. Le giubbe rosse erano in difficoltà contro l'esercito borbonico: che fare, battere in ritirata o lottare sino alla fine? Avanti con «serietà, coraggio, dedizione, determinazione» — lo imita oggi Meloni — il governo durerà cinque anni, nonostante i tentativi di buona parte dell'opposizione, e non solamente, di mettere i bastoni fra le ruote». Gli alleati sono avvertiti: Meloni chiede «un'unica visione», perché la strada è lunga. L'eroe dei due mondi riuscì in pochi mesi, lei immagina un lustro: «Non dobbiamo temere scelte impopolari. Tra cinque anni l'Italia sarà migliore di come ci è stata consegnata».

La presidente del Consiglio si collega nel pomeriggio di ieri con Milano, dove Fdl tiene

l'evento "Pronti, candidati al via" per sostenere la corsa di Attilio Fontana alla regione Lombardia. Meloni è palazzo Chigi, non è andata perché «le cose da fare sono moltissime». Parla per 27 minuti, con standing ovation iniziale e finale. Rivendica «il coraggio di fare scelte che nell'immediato possono non essere comprese o sembrare impopolari, ma sapendo che sono giuste»; chiede «pazienza e dedizione» perché il governo «è una maratona, non una corsa di 100 metri». Cita lo spread e la borsa a dimostrazione dei «risultati raggiunti in poco più di due mesi»; giura che non «non c'è giorno, non c'è ora, non c'è un minuto in cui non mettiamo tutti noi stessi in questa avventura che è solo agli inizi». Rilancia la riforma in senso presidenziale: «Rimane uno dei nostri grandi impegni, vogliamo portare a casa il risultato».

Meloni ammette che «davanti abbiamo uno scenario difficile, particolarmente carico di crisi», ma «non deve impedirci di

guardare al futuro con ottimismo». Serve «il coraggio di fare scelte di lungo periodo», il contrario di «sopravvivere o nascondersi». Questo governo vuole «pensare in grande», contando sul «forte mandato popolare» e su «una coalizione che ha scommesso sulla propria comunità di intenti». Epperò se dai nemici mi guardo io, dagli amici? «Chi pensa che si possa ragionare con gli schemi del passato, mettendo se stesso davanti a tutti, non si rende conto della realtà che vive». Agli alleati chiede di disporre «un'unica visione di fondo», perché «siamo padroni del nostro destino». La retorica non le fa difetto: «Abbiamo un orizzonte di cinque anni, possiamo programmare, i risultati si vedranno solo alla fine. Ci saranno momenti entusiasmanti e momenti difficili, ma possiamo garantire che alla fine di questo periodo l'Italia sarà migliore di come ci è stata consegnata». O si muore? «Nel nostro caso intendo politicamente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il voto in Regione sarà la resa dei conti nel centrodestra. La premier: nella futura giunta avremo un ruolo più centrale

Santanchè avvisa Fontana: «Abituati a noi»

L'Opa di Fdl in Lombardia irrita Berlusconi

IL REPORTAGE

Francesca Del Vecchio / MILANO

Sul palco sono tutti sorrisi e baci. Ma in platea la rivalità si intuisce dai dettagli. «Ciao cara!», Daniela Santanchè accoglie Licia Ronzulli, coordinatrice regionale di Forza Italia, con un sorriso a 32 denti nonostante il ritardo di una mezz'ora abbondante. Al piano terra del grattacielo della Regione Lombardia, Fratelli d'Italia organizza la sua prima kermesse elettorale e tra selfie e gagliardetti adesivi già si comporta da vero padrone di casa.

Gli altri, in particolare la Lega, stanno a guardare, abbastanza consapevoli dei numeri in flessione per i loro partiti. E per il candidato del centrodestra Attilio Fontana è come se si stagliasse all'orizzonte un commissariamento. «Attilio abituati a noi: in campagna elettorale e dopo», cinguetta raggianti l'onnipresente Santanchè. Mentre lui, il governatore, abbozza un sorriso di facciata. A Monza, intanto, Matteo Salvini sta cercando una rimonta a quello che in questa platea nero



LICIA RONZULLI
SENATRICE
DI FORZA ITALIA

Le sfumature di pensiero fanno parte di una coalizione visto che non siamo un partito unico



Sul palco Licia Ronzulli, capogruppo di Fdl al Senato, con la ministra di Fdl Daniela Santanchè e Laura Ravetto, deputata della Lega, al convegno di Fratelli d'Italia a Milano. Accanto Ignazio La Russa, presidente del Senato

fiammeggiante appare chiarissimo: per il Carroccio sarà cappotto. «Vogliamo governare per altri trent'anni questa regione», tuona il Capitano per far capire che venderà cara la pelle. Ma Giorgia Meloni più tardi farà sapere che le intenzioni sono altre, non riguardano solo la Lombardia e non sono necessariamente piacevoli per gli alleati-concorrenti: «Punto a governare cinque anni nonostante i bastoni tra le ruote dell'opposizione e non solo». Dice il Presidente del Consiglio con una punzecchiatura rivolta soprattutto a Forza Italia che ir-

rita Silvio Berlusconi, trincerato ad Arcore e quanto mai insofferente alla tendenza accentratrice della Premier. Dal parterre dei Fratelli, per altro, le uscite monzesi di Salvini suonano come echi lontani. Sarà un caso che a rappresentare il partito venga mandata Laura Ravetto che all'ultimo momento sostituisce Fabrizio Cecchetti, il coordinatore del Carroccio in Lombardia, impedito da «impegni famigliari».

E se sul palco e davanti ai microfoni è tutto un ribadire quanto «siamo uniti e non ci dividerà nessuno» — Ronzulli

precisa che «le sfumature di pensiero fanno parte di una coalizione, visto che non siamo un partito unico» — lontano dai riflettori si affilano i coltelli. «Credo che gli elettori confermeranno il cambio di peso specifico di Fdl in Lombardia come è stato per le politiche», ammette Franco Luciente, ex capogruppo meloniano al Pirellone e ricandidato a Milano. «Abbiamo governato bene con gli attuali equilibri politici ma con Fratelli d'Italia possiamo fare meglio», auspica Stefania Orefice, consigliera d'opposizione a Palazzo Marino e candidata

LA CITAZIONE



«Qui si fa l'Italia o si muore» è la frase attribuita a Giuseppe Garibaldi (1807-1882) durante la battaglia di Calatafimi, il 15 maggio 1860, combattuta dai Mille in Sicilia



a Milano. Ma d'altronde, è la stessa premier Giorgia Meloni, intervenuta da remoto, a prefigurare uno scenario diverso rispetto a quello di cinque anni fa: «Non vedo l'ora di ricominciare con una giunta di centrodestra nella quale FdI assumerà sicuramente un ruolo più centrale». Soprattutto sui temi cari al partito: sanità, Olimpiadi e infrastrutture. Tanto per mettere le cose in chiaro con gli alleati.

Sul palco è tutto un andirivieni di ospiti illustri in quota Fdi: ministri – il titolare alla Cultura, Gennaro Sangiuliano, prova a scuotere una platea annoiata scomodando il Sommo poeta: «Il fondatore del pensiero di destra è stato Dante: la destra ha cultura, deve solo affermarla» – professori – Giulio Tremonti che fa sonnacchiare qualcuno ragionando di Mes e ratifica dei trattati – e alte cariche dello Stato. Nello specifico, il presidente del Senato Ignazio La Russa che per mettere a tacere le polemiche sulla sua insolita partecipazione a una kermesse di partito precisa: «Si mettano l'anima in pace, non sono paludato. Sono fatto così. Stanno ancora rosicando per la mia elezione». Si dichiara scherzosamente «tap-pabuchi di Fontana», è in ritardo per il suo intervento – l'appuntamento elettorale a Monza è andato per le lunghe – e nel frattempo ironizza: «Donne, prendete nota della mia ricetta della pasta alla Norma». Ma ha un po' fretta: «Tra un po' gioca l'Inter, sbrighiamoci». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SONDAGGIO

Il caro benzina penalizza la premier oltre uno su due boccia il governo

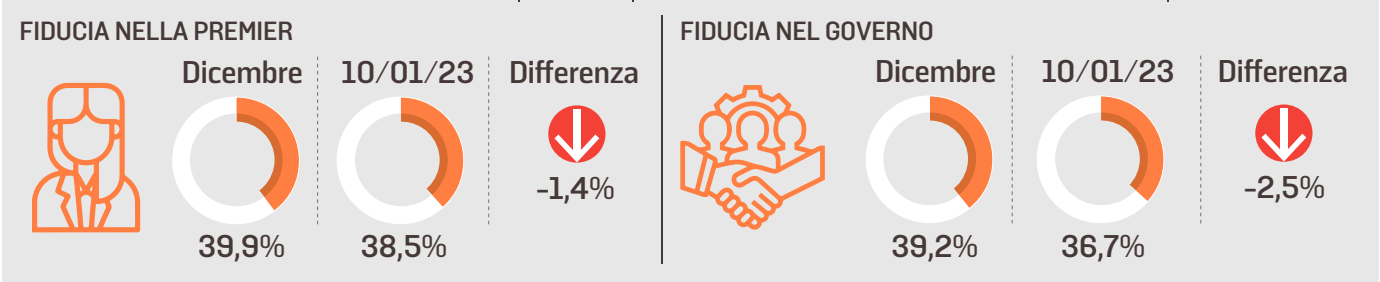
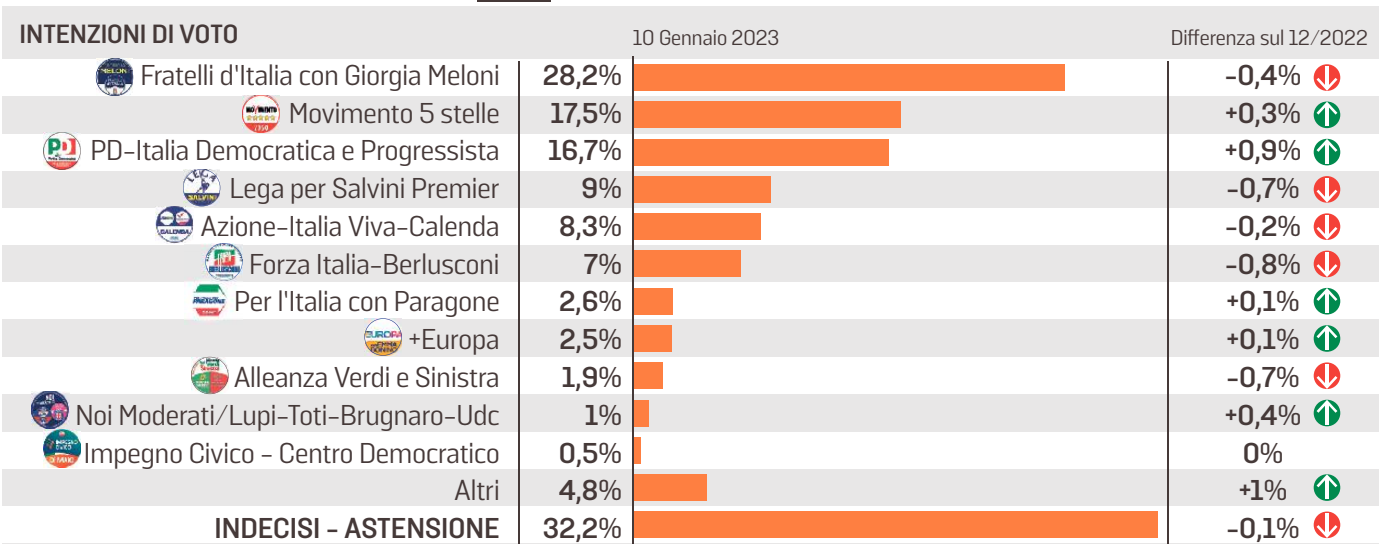
Solo il 26% promuove l'operato dell'esecutivo su inflazione, bollette e accise
Scettico un elettore su tre di Forza Italia. E cala ancora la fiducia nella leader FdI

ALESSANDRA GHISLERI

La luna di miele con il presidente del Consiglio e il suo governo non è finita. Tuttavia, per la seconda rilevazione nelle prime settimane dell'anno l'indice di fiducia della premier e del suo governo calano attestandosi ad un livello inferiore al 40%. Giorgia Meloni registra un 38,5% (-1,4% in 20 giorni) e il suo esecutivo il 36,7% (-2,5%). Ancora il suo risultato come leader di partito è il più alto nel confronto con i suoi competitor. Di fatto il governo si è instaurato poco meno di 3 mesi fa, il 22 ottobre; quindi, è ancora troppo presto per definirla una tendenza. Negli ultimi 4 anni i sentimenti che hanno connotato i giudizi degli italiani sono evoluti dalla «rabbia», predominante nel 2019, alla «paura» del 2020. Superando la «rassegnazione» del 2022 oggi gli italiani si definiscono in «attesa». Quindi ancora il credito per questa maggioranza è attivo.

I cittadini sentono la presenza di un cambiamento in atto e sono alla ricerca di una qualche indicazione, un supporto, un sostegno. Si può dire che l'inverno sia solo all'inizio e dall'Ucraina non arrivano certo notizie positive che facciano pensare ad una fine del conflitto. L'inflazione, il caro vita, il potere d'acquisto, stanno mordendo il portafoglio degli italiani e il ritorno delle accise sui carburanti rappresenta il primo vero ostacolo per la maggioranza.

I cittadini hanno già toccato con mano gli aumenti delle bollette: l'80,5% per l'energia elettrica (+2,7 in 2 mesi), il 77,5% per il gas (+6,8% in 2 mesi) e il 94,4% per la benzina. Percentuali bulgare che fanno pensare – anche – ad un fatto di percezione generalizzata. L'attenzione del pubblico è massima e proprio su questi temi il Governo non viene promosso dal 52,3% degli intervistati, mentre il 26% degli elettori promuove il governo rispetto alle politiche antinflattive. Il dato che colpisce è che tra coloro che bocciano l'Esecutivo si riscontrano anche il 15% degli elettori della Lega, l'11,8% di quelli di Fratelli d'Italia e ben un sostenitore su 3 per Forza Italia. Questo dato diventa importante alla luce della comunicazione istituzionale,



L'ULTIMA BOLLETTA DEL GAS È AUMENTATA RISPETTO A QUELLE CHE PAGAVA DI SOLITO?			L'ULTIMA BOLLETTA DELL'ENERGIA ELETTRICA È AUMENTATA RISPETTO A QUELLE CHE PAGAVA DI SOLITO?			IL PREZZO DELLA BENZINA È AUMENTATO RISPETTO AL PASSATO?	
elettori	17/11/22	10/01/23	elettori	17/11/22	10/01/23	elettori	TOT. CAMPIONE
Sì, più del previsto	29,6	32,8	Sì, più del previsto	38,9	41,6	Sì, più del previsto	63,6
Sì, meno del previsto	10,3	10,6	Sì, meno del previsto	10,4	9,5	Sì, meno del previsto	2,4
Sì, come previsto	30,8	34,1	Sì, come previsto	28,5	29,4	Sì, come previsto	28,4
TOTALE SÌ	70,7	77,5	TOTALE SÌ	77,8	80,5	TOTALE SÌ	94,4
No. Non è aumentata	16,6	12,7	No. Non è aumentata	14,2	13,4	No. Non è aumentata	1,4
Non sa/Non risponde	12,7	9,8	Non sa/Non risponde	8,0	6,1	Non sa/Non risponde	4,2

RISPETTO AL CONTENIMENTO DI INFLAZIONE, CAROVITA, CARO-BOLLETTE, CARO-BENZINA PROMUOVE O BOCCIA IL GOVERNO?														
elettori	16/11/22	10/01/23												Altri
Promuovo	30,4	26,0	71,7	6,7	2,7	57,4	7,1	42,5	6,0	-	58,0	-	12,0	6,8
Boccio	28,0	52,3	12,1	84,9	92,0	14,8	64,2	29,7	82,2	92,0	14,0	75,0	64,0	54,9
Non sa/Non risponde	41,6	21,7	16,2	8,4	5,3	27,8	28,7	27,8	11,8	8,0	28,0	25,0	24,0	38,3

Fonte: Euromedia Research – 10 gennaio 2023 (Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime) I.A. = Indecisi e astenuti WITHUB

le, perché quando gli ostacoli, gli affanni di governo e le incomprensioni con gli alleati cominciano a sommarsi allora anche il consenso dei partiti ne risente. In questo scenario

Il Pd guadagna quasi un punto ma resta dietro ai Cinque Stelle

gli alleati della premier sono quelli che pagano il prezzo più alto nel confronto con il mese di dicembre, perdendo quasi un punto percentuale ciascuno nell'ultima rileva-

zione. Nello specifico la Lega di Matteo Salvini registra un calo dello 0,7%, mentre Forza Italia dello 0,8. Pur rimanendo il primo partito dopo l'astensione (32,2%), Fratelli d'Italia – invece – con il 28,2% registra un calo dello -0,4%. La fortuna di Giorgia Meloni è che il Partito Democratico con il 16,7%, pur guadagnando quasi un punto percentuale da dicembre (+0,9%), si mostra più conquistato dal tema delle primarie, data del congresso, voti tra on-line e gazebo. Comunque, tallona il Movimento 5 Stelle (17,5%) con uno scarto inferiore ad un punto di percentua-

le (0,8%). Il partito di Giuseppe Conte sembra invece essersi assestato nella sua crescita. Gli scandali che hanno coinvolto l'Alleanza Verdi e Sinistra italiana hanno fatto perdere

Contraddizioni e inversioni di marcia hanno generato fastidio tra gli elettori

lo 0,7% al partito portando al di sotto della soglia del 2% e alimentando la crescita del Pd. Azione con Italia Viva rimane stabile intorno all'8%. Dall'insieme di questi primi dati

dell'anno emerge nei confronti del governo quel richiamo all'affidabilità, alla competenza, all'azione, ma soprattutto a quella coerenza che tanto ha caratterizzato la linea politica di Giorgia Meloni negli ultimi anni. Le contraddizioni e le successive inversioni di marcia degli ultimi giorni hanno generato una sorta di fastidio tra gli italiani soprattutto quando «si devono fare i conti con la realtà» – citazione – il che ci riporta a quel gap che la politica conosce molto bene tra parole e azione e che molte volte ha fatto rimpiangere agli italiani nell'averci creduto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'economia

Benzina
il mini-decreto

Il provvedimento anti-rincari
senza il taglio delle imposte
né un tetto al prezzo in autostrada
Gli analisti: possibile calo delle quotazioni

L'ANALISI

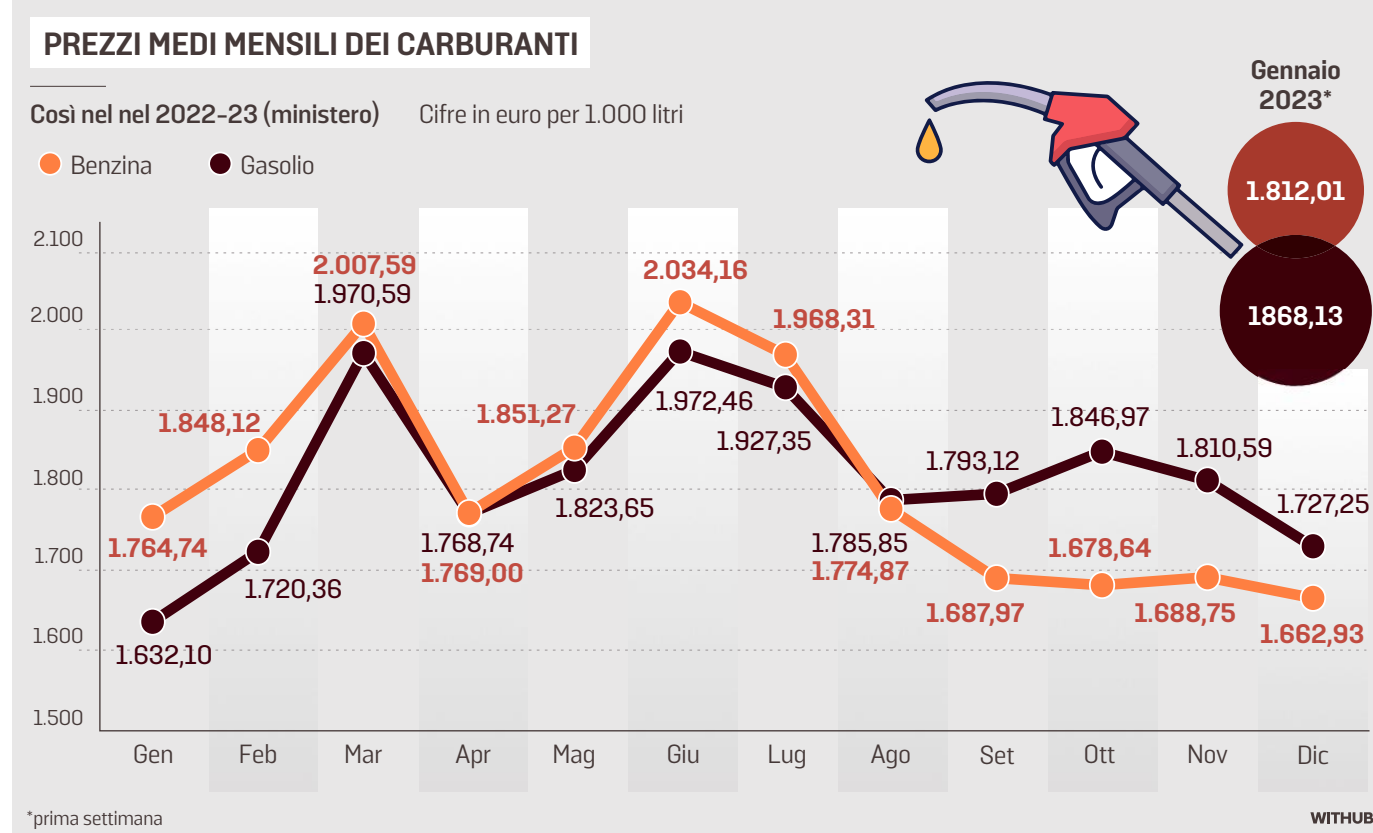
Alessandro Barbera / ROMA

Il decreto c'è, la soluzione al pasticcio sulla benzina chissà. Giorgia Meloni per ora ci prova con un testo di cinque articoli: obbligo per i gestori di esporre il prezzo medio dei carburanti, sanzioni, la riesumazione della cosiddetta «accisa mobile», in vigore dal 2008 ma della cui efficacia non si è mai accorto nessuno. Tenere sotto controllo il mercato del petrolio non è cosa semplice in un Paese libero.

Ci sono zone o strade sulle quali la stessa compa-

L'incognita
dell'ultimo step
dell'embargo russo
atteso a febbraio

gnia permette ai gestori prezzi più bassi, altre sulle quali i prezzi sono sempre alti. È il caso delle autostrade in cui il consumatore finale paga la sovrattassa imposta dalle società concessionarie della rete. L'unica soluzione efficace per tenere a bada i prezzi era quello che il governo ha deciso di abbandonare per mancanza di risorse: lo sconto sulle tasse – e per tutti – introdot-



to dal governo Draghi lo scorso marzo.

La premier deve sperare che le proteste si fermino qui, e che il prezzo della benzina non torni a salire. La prima prova sarà martedì, quando i gestori, che hanno fin qui congelato lo sciopero proclamato per fine mese, torneranno a incontrare il governo. Le associazioni di categoria già chiedono modifiche al de-

creto, in particolare alla parte in cui li si obbliga ad esporre cartelli con le medie regionali, senza i quali rischiano sanzioni da cinquecento a seimila euro.

Riuscirà la maggioranza a reggere l'urto della lobby dei benzinai in Parlamento? La faccenda non è politicamente banale, poiché le vittime degli aumenti sono anzitutto gli automobilisti. L'altra prova del fuoco sarà

il 5 febbraio, quando entrerà in vigore l'ultimo pezzo dell'embargo europeo sul petrolio russo. O meglio, delle norme in virtù delle quali il greggio russo non potrebbe essere esportato a prezzi superiori ai sessanta dollari il barile. L'embargo deciso dall'Unione europea come ritorsione per la guerra in Ucraina è partito lo scorso 5 dicembre. Da allora il prezzo di riferimento

del petrolio Brent è salito da 79 a 83 dollari il barile. La Russia è il terzo produttore mondiale di petrolio, il primo Paese esportatore.

Per questo motivo, molti esperti avevano previsto conseguenze più gravi, e la ragione è presto detta: pur di vendere il petrolio, Mosca ha deciso di continuare a esportare a prezzi più bassi. «Anche cinquanta dollari il barile», racconta il diret-

tore di Nomisma Energia Davide Tabarelli. I colossi di Stato russi, tutti sotto il rigido controllo di Zar Vladimir Putin, estraggono undici milioni di barili al giorno, ne esportano sei. Secondo le stime più pessimistiche, la produzione avrebbe dovuto scendere a otto. Dice ancora Tabarelli: «Visto come è andata fin qui non me la sento di fare scommesse. E d'altra parte le variabili sui prezzi del greggio sono sempre molte».

Ci sono di mezzo ad esempio le decisioni del cartello dei produttori (l'Opec) e le aspettative sull'andamento dell'economia mondiale. Che accadrà ad esempio in

Finora Mosca
ha accettato
di incassare meno
pur di esportare

Cina, uno dei principali importatori di petrolio? «In questo momento c'è un eccesso di offerta, i prezzi nel medio termine potrebbero anche scendere», dice Tabarelli. Per Giorgia Meloni sarebbe la salvezza, dopo aver promesso (dall'opposizione) il taglio delle tasse sui carburanti ed essere stata costretta (dal governo) a normalizzarle. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCONTO

Prove di riduzione delle accise
ma la soglia per la sforbiciata
rimane solamente sulla carta

Il decreto carburanti voluto dal governo semplificherebbe il meccanismo della cosiddetta «accisa mobile» introdotto dalla legge Finanziaria del 2008. La norma prevede la possibilità di ridurre le aliquote delle accise solo sui prodotti energetici usati come carburanti o combustibili da riscaldamento (per usi civili), e il taglio compenserebbe le maggiori entrate dell'Iva derivanti dall'aumento del prezzo del petrolio.

Il meccanismo, piuttosto complesso, funziona così: il taglio delle accise «può (non deve, ndr) essere adottato se il prezzo aumenta, sulla media del precedente bimestre, rispetto al valore di riferimento espresso in euro e indicato nell'ultimo Documento di economia e finanza».

La norma non specifica più quale sarebbe la percentuale di aumento oltre la quale intervenire: nella legge del 2008 era fissata al due per cento. Si tiene anche conto «dell'eventuale diminuzione» dei prezzi «nella media del quadrimestre precedente». La decisione è nelle mani del ministro del Tesoro di concerto con l'Ambiente. Resta da capire se il ritocco ad una norma mai realmente applicata funzionerà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PREZZI

I distributori avranno 30 giorni
per esporre i prezzi medi
rischio sanzioni fino a 6mila euro

Nel decreto c'è poi la cosiddetta operazione trasparenza sui prezzi. Si introduce un «prezzo medio dei carburanti su base regionale» che verrà pubblicato regolarmente sul sito del ministero delle Imprese. I benzinai avranno trenta giorni di tempo per adeguare la cartellonistica. Se non lo faranno, le multe potranno arrivare fino a seimila euro, con possibilità di chiusura dell'impianto (in caso di tre violazioni accertate) da 7 a 90 giorni. Entro quindici giorni il ministero emanerà un decreto che definirà «frequenza, modalità e tempi delle comunicazioni». I gestori dovranno adeguarsi nei quindici giorni successivi. I controlli verranno effettuati da ufficiali della Guardia di Finanza, le multe inflitte dalle prefetture di ciascun gestore.

La metà dei ricavi delle multe sarà versata al ministero delle Imprese con due finalità: «L'implementazione dell'infrastruttura informatica per la rilevazione dei prezzi» o «iniziative in favore dei consumatori volte a favorire la trasparenza» e «a diffondere il consumo consapevole e informato». Anche in questo caso l'efficacia della norma andrà valutato alla prova dei fatti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BONUS

Confermati per tutto il 2023
i buoni per il pieno dei lavoratori
sconto di 60 euro su bus e treni

L'ultima novità del decreto è la conferma per tutto il 2023 del bonus carburanti già in vigore. La norma prevede che il valore «dei buoni benzina o di analoghi titoli per l'acquisto di carburanti ceduti dai datori di lavoro privati ai lavoratori dipendenti non concorra alla formazione del reddito del lavoratore se di importo non superiore a duecento euro». Il costo per le casse dello statali è pressoché irrisorio: quest'anno 13,3 milioni di euro. Il decreto introduce anche un bonus massimo di sessanta euro per gli abbonamenti a bus e treni a favore di chi ha un reddito annuo non superiore ai ventimila euro. In particolare, il provvedimento istituisce «un fondo nello stato di previsione del ministero del Lavoro finalizzato a riconoscere, nei limiti della dotazione del fondo e fino ad esaurimento delle risorse, un buono da utilizzare per l'acquisto di abbonamenti per i servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale ovvero per i servizi di trasporto ferroviario nazionale». Anche in questo caso la misura è valida per tutto il 2023, ma se nel frattempo il fondo si dovesse svuotare prima della scadenza, addio sconti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'economia

In arrivo stangata sui conti correnti

I costi di gestione salgono dell'8% a 132 euro. Online aumenti del 26%. Ritocchi anche agli sportelli

INUMERI

Sandra Riccio

La stangata non risparmia il mondo bancario. Nel lungo elenco dei rincari che pesano sui bilanci delle famiglie, ci sono anche i costi per la tenuta del conto corrente. Nel corso del 2022 la spesa è aumentata dell'8% con un esborso medio di 132 euro a correntista. A salire di più sono stati i costi per il canone annuo ma sono aumentati anche i servizi allo sportello, come i prelievi e i bonifici, già in salita da diversi anni e cresciuti ancora di più nei mesi scorsi.

I dati arrivano da un'indagine dell'Osservatorio ConfrontaConti.it e SOStariffe.it che ha analizzato l'evoluzione del settore dal febbraio 2022 ad oggi. Il trend è evidente e indica la strada di un incremento generalizzato dei costi. Non tutti i conti rincarano, però, allo stesso modo e c'è chi corre molto di più: se lo scatto nei costi è in media del +8% all'anno, per i conti online si registra addirittura un balzo del 26%. Quello del rincaro dei depositi Internet, rifugio per chi cercava di risparmiare, è un andamento in corso già da diverso tempo. Arrivati inizialmente sul mercato con l'offerta di soluzioni a zero costi, i conti online negli anni hanno introdotto canoni e commissioni. Oggi la formula a costo zero è quasi completamente scomparsa dal mercato. In ogni caso, scegliere un conto online permette ancora di risparmiare e offre un taglio consistente a fine anno che, secondo l'indagine, arriva fino a 90 euro.

Ma qual è la ragione dei rincari? In questa fase le banche dovrebbero abbassare le spese dato che stanno approfittando dell'aumento del costo del denaro ad opera della Banca centrale europea (Bce). Anche perché negli anni passati erano intervenute con decisi rincari per tenere testa ai tassi negativi. Adesso che la rotta si



Correntisti nella sede di un istituto bancario

è invertita dovrebbero riabbassare. «A pesare sull'aumento della spesa annuale ci sono diversi fattori. In particolare, si registra un incremento del canone annuo e delle spese fisse legate al mantenimento del conto corrente – spiegano da ConfrontaConti.it e SOStariffe.it -. Aumentano anche le commissioni applicate alle operazioni allo sportello. Le filiali sul territorio rappresentano un costo sempre più rilevante per gli istituti bancari che sono costretti ad incrementare le commissioni per rendere sostenibile il servizio

di assistenza diretta alla propria clientela».

Che sta succedendo? Intesa Sanpaolo fa sapere di non aver applicato aumenti nel 2022 e, anzi, di aver lanciato diverse promozioni per i clienti che scelgono il conto online. Intesa aggiunge di aver anche ritoccato al ribasso quelle voci che erano state alzate ad alcuni clienti nel 2017 quando era emerso il tema dei tassi. Posizione analoga anche da Unicredit che sta lavorando alla rimodulazione degli aumenti legati ai tassi negativi. Tuttavia aggiunge che in generale l'in-

cremento dell'inflazione potrebbe aver avuto impatti sui alcuni costi e servizi.

Guardando alle varie voci, l'aumento più evidente riguarda il canone annuo che registra un rincaro del 5% per le banche tradizionali e dell'8% per le banche online. Per quanto riguarda le carte di pagamento, invece, si registrano costi sostanzialmente stabili. Modifiche marginali arrivano per il canone annuo della carta di credito (+2,7% per le banche tradizionali e -2,88% per le banche online). Leggero aumento per le commissioni sul prelievo per le banche tradizionali mentre calano le commissioni per le banche online. Insomma, per evitare di pagare di più le famiglie nel corso del 2023 dovranno fare lo slalom tra le varie voci del conto corrente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettera al ministro Schillaci: «Possibili conseguenze catastrofiche»

Le Regioni lanciano l'allarme
«Sanità a rischio bancarotta»

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

L'allarme delle Regioni è bipartisan: continuando di questo passo, dicono al governo, tra sottofinanziamento, carenza di personale, inflazione e caro energia la sanità è a rischio crac, con conseguenze che le stesse Regioni definiscono «catastrofiche». Il grido d'allarme viene dal coordinatore degli assessori regionali alla Sanità, l'emiliano Raffaele Donini, che a nome di tutte le Regioni ha inviato una lettera al ministro della Salute, Orazio Schillaci e al titolare dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Un appello condiviso, perché l'80% dei bilanci regionali è assorbito dalla Sanità e su questa si gioca una bella fetta del consenso elettorale.

«La sostenibilità economico-finanziaria dei bilanci sanitari è fortemente compro-



Il ministro della Salute Orazio Schillaci

messa dall'insufficiente livello di finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale, dal mancato finanziamento di una quota rilevante delle spese sostenute per il contrasto alla pandemia da Covid-19 e per la campagna vaccinale», scrive Donini. I conti le Regioni al governo li avevano già fatti: tra maggiori spese sostenute per il Covid e quota non finanziata del caro bollette in Asl e ospedali, per l'anno passato i governatori lamentano un ammanco di 3,8 miliardi di euro. Che nulla hanno a che vedere con i 2,2 miliardi in più di fi-

nanziamento che Schillaci è riuscito ad ottenere per il 2023. Soldi che non potranno essere utilizzati per coprire il buco pregresso, dato che non basteranno nemmeno a fronteggiare le tante emergenze sanitarie dell'era post-pandemica, a cominciare dallo smaltimento delle liste d'attesa, passando per la necessità di ripopolare di medici e infermieri non solo le corsie degli ospedali, ma anche le nuove Case e Ospedali di comunità per il potenziamento dell'assistenza territoriale, per la quale il Pnrr stan- zia ben 7 miliardi di euro.

Soldi vincolati però a tirar su muri e che non possono essere impiegati per assumere i professionisti sanitari che dentro quelle mura dovrebbero operare.

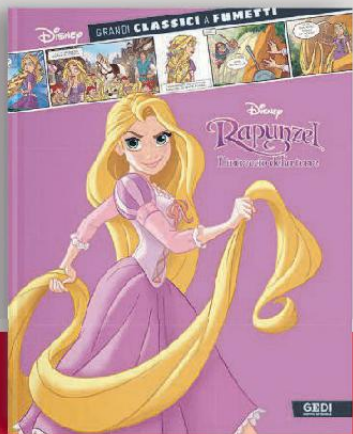
«Questa situazione - scrivono le Regioni al governo - determinerà conseguenze catastrofiche per la Sanità pubblica, che ha invece urgenza di rivedere i modelli organizzativi per rafforzare l'assistenza territoriale - anzitutto affrontando il grave problema della carenza di medicina generale - rinnovare e rendere più efficienti e sicure le strutture sanitarie, ospedaliere e territoriali, dare una soluzione al collasso delle strutture di emergenza, ammodernare il parco tecnologico e digitale». Un elenco di problematiche che ricalca quelle scandagliate nelle puntate dell'inchiesta de La Stampa su «La salute tradita».

«Auspichiamo che sussistano le condizioni per un percorso di leale collaborazione e di costante confronto istituzionale», è l'invito a riprendere il confronto che nella lettera le Regioni rivolgono all'Esecutivo. Ma sulle ricette le strade tra gli schieramenti tornano a dividersi. Per sciogliere il nodo della debolezza del nostro sistema di assistenza territoriale l'opposizione difende la riforma già approvata,

perché le case di comunità dovrebbero garantire l'assistenza 7 giorni su 7 nelle ore diurne, facendo lavorare in team medici di famiglia, specialisti e infermieri. Nella maggioranza, invece, la formula non piace, così come non convince i medici di famiglia, che in queste strutture dovrebbero passare molte più ore di quante oggi non ne trascorrono nei loro studi. E si sa che soprattutto nella profonda provincia italiana un po' di voti li hanno sempre spostati. Ma piacciono o meno, le case e gli ospedali di comunità hanno bisogno di personale. Dove andarlo a pescare e con quali soldi, è un rebus.

Non convince i medici l'idea dell'esecutivo di abrogare il numero chiuso nelle facoltà di medicina. «Così creeremo soltanto un imbutto lavorativo nei prossimi anni, quando già entreranno sul mercato i giovani formati grazie all'aumento delle borse di specializzazione», spiega Pierino Di Silverio, segretario nazionale del sindacato dei medici dirigenti Anaao. Che chiede invece di gratificare il lavoro medico per superare la disaffezione dei giovani per quelle specialità, come l'emergenza e l'urgenza, dove c'è meno mercato privato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grandi Classici a Fumetti
Disney**RAPUNZEL
L'INTRECCIO DELLA TORRE**

Per la prima volta i grandi film di animazione Disney diventano fumetti. "Grandi classici a fumetti", una raccolta unica per avvicinare anche i più piccoli al fantastico mondo della lettura.

Uscita 39
Dal 13 gennaio
6,90 € in più

ESSENZA NOIR

**IL POZZO DELLA DISCORDIA
CRISTINA RAVA**

Bartolomeo Rebaudengo, commissario in pensione, e Ardelia Spinola, medico legale, si ritrovano a indagare sul torbido passato di una famiglia delle Langhe, rimanendo coinvolti in una serie di eventi oscuri e dando la caccia a una misteriosa presenza.

Uscita 30
Dal 14 gennaio
8,90 € in piùLe iniziative **GEDI** in edicola con

GAZZETTA DI MANTOVA

QUOTIDIANO PATRIMONIALE FONDATO NEL 1848

la Provincia

di Padova

la Sentinella

del Canavese

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

Corriere Alpi la Nuova il mattino la tribuna

Politica e giustizia

L'INTERVENTO

«Così trent'anni fa arrestammo Riina ma la lotta alla mafia è rimasta ondivaga»

L'ex procuratore capo di Palermo ricorda la cattura del capo dei capi di Cosa nostra avvenuta il 15 gennaio 1993. Allora lo Stato dimostrò la sua forza. Dopo il clamore tornò il silenzio. Un copione che si ripete

GIANCARLO CASELLI

Dopo le stragi del 1992 (Capaci e via d'Amelio) decido di chiedere il trasferimento da Torino a Palermo. Il 17 dicembre il CSM mi nomina capo della procura. Ero già "carico", ma a motivarmi ancor più ci pensò Nino Caponnetto, in un incontro fra amici a Sariano (Rovigo), raccontandomi con vibrante profondità di Falcone e Borsellino, come mai nessuno era riuscito a fare.

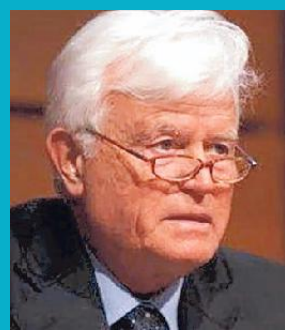
Pochi giorni prima della mia partenza per Palermo, il Comandante dei CC del Piemonte mi comunica che a Borgomanero era stato fermato un tal "Balduccio" di Maggio, già autista di Riina, che sosteneva di poter portare al suo arresto. Avverto subito Mori, capo dei Ros di Palermo, e Aliquò, il magistrato che reggeva la procura. Poi organizzo il trasferimento immediato del Di Maggio in Sicilia.

Il 15 gennaio 1993 – esattamente trent'anni fa – Riina viene ammanettato da un nucleo di CC dei ROS guidato dal capitano "Ultimo" (Sergio De Caprio). Questi – già a buon punto con le indagini – aveva completato il puzzle con le indicazioni di "Balduccio", che non aveva millantato.

Arrivo a Palermo per insediarmi in Procura lo stesso giorno, 15 gennaio 1993. Mi accoglie e deflagra come un fulmine la notizia della cattura di Riina. Il capo della "cupola", latitante da più di vent'anni, si potrà finalmente guardare in faccia mentre sta nella "gabbia" degli imputati detenuti. Mi dico che Falcone e Borsellino hanno avuto ragione: la mafia si può abbattere; purché lo si voglia davvero. La cattura di Riina è quindi un successo storico straordinario (nonostante l'appendice velenosa della mancata perquisizione del covo).

Salvatore Riina, detto "Totò u curtu" per la sua bassa statura, nasce a Corleone il 16 novembre 1930 (morirà nel carcere di Parma il 17 novembre 2017). Con lui Cosa nostra si trasforma in una dittatura fondata sul terrore. Migliaia di mafiosi "dissidenti" vengono uccisi o costretti a fuggire. Ma lo stesso terrore valeva all'esterno, verso gli uomini della società e dello stato considerati da Riina "nemici". Per conservare i suoi privilegi e il suo potere, Riina realizza una spaventosa sequenza di omicidi di politici – ci, magistrati, funziona-

“



Al contrasto si preferiscono rapporti di sostanziale convivenza con la mafia



Totò Riina, capo dei capi di Cosa Nostra, venne arrestato a Palermo il 15 gennaio del 1993. È morto in carcere nel novembre 2017

ri di Polizia, ufficiali dei Carabinieri, giornalisti, uomini della società civile. Una spietata strategia culminata con l'omicidio del generale-prefetto Dalla chiesa. Mai, in nessun Paese al mondo, vi è stata una simile eca – tombe. Una decapitazione così sistematica e feroce di tutti i vertici istituzionali. Mai.

E dopo la conclusione del maxiprocesso, quando per la prima volta i mafiosi vengo-

no condannati definitivamente a lunghe pene o a vita, Riina ordina le stragi di Capaci e via D'Amelio della primavera-estate 1992 contro gli odiati "responsabili", Falcone e Borsellino.

L'importanza storica della cattura di Riina sta anche nel fatto che innescò una efficace reazione dello stato. La procura di Palermo mette a punto, in continuità con Falcone e Borsellino, una strate-

gia giudiziaria fondata, non sul "semplice" contenimento dell'emergenza, ma su una visione complessiva della mafia e del suo sistema di relazioni con l'economia e la politica. Le indagini (grazie al lavoro della polizia giudiziaria in tutte le sue articolazioni e al forte sostegno della Palermo delle "lenzuola bianche") portano a successi di rilievo. Dopo Riina vengono catturati e processati –

con condanne per ben 650 ergastoli oltre ad un'infinità di anni di reclusione – capi, gregari e killer di Cosa nostra, tra cui pericolosissimi latitanti del calibro di Raffaele Ganci, Giuseppe e Filippo Graviano, Leoluca Bagarella, Giovanni Brusca, Pietro Aglieri, Gaspare Spatuzza e decine di altri.

La conseguenza, dirompente, è un sensibile disorientamento: sia nel popolo

mafioso, che viene decimato con centinaia di arresti; sia sulle relazioni esterne, che registrano una presa di distanza dei settori della società e delle istituzioni in passato disponibili a fornire appoggi e coperture. Sembra che Cosa nostra sia finalmente alle corde. Lo stato di grave difficoltà in cui versa è evidenziato dalla slavina di uomini d'onore arrestati che decidono in tempi brevissimi di collaborare con la magistratura.

Ma ecco un copione che si ripete: la risposta dello Stato alla mafia è altalenante, ondivaga. Da sempre un'antimafia dello stop and go. Sulla scia di delitti clamorosi, un'ondata di indignazione nell'opinione pubblica determina una forte reazione dello stato. Ma non appena rischiano di venire alla luce gli scheletri nell'armadio di chi fa affari con i mafiosi, cala il silenzio e la mafia non è più un'emergenza. Al contrasto si preferiscono rapporti di sostanziale convivenza con la mafia, i cui "servizi" fanno comodo a tanti. È accaduto anche per la stagione apertasi con la cattura di Riina. Ma questa è un'altra storia: quella di una ciclica "marcia del gambero" che arriva fino ai giorni nostri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON L'AGGRAVANTE MAFIOSA SI PROCEDERÀ D'UFFICIO E NON PIÙ SU QUERELA DI PARTE

Nordio: «Correggeremo la riforma Cartabia»

IL CASO

Grazia Longo

Se c'è l'aggravante mafiosa si procederà d'ufficio. Il dietrofront del ministro della Giustizia Carlo Nordio sulla Riforma Cartabia avviene dopo tutte le polemiche innescate sia dai magistrati, soprattutto quelli antimafia, sia dal mondo politico, Fratelli d'Italia in testa, contro la regola per cui senza la querela di parte non si può far scattare l'arresto. Anche nei casi di aggravante mafiosa.

Ecco dunque che ieri pomeriggio Nordio ha deciso di diffondere un comunicato ufficiale che annuncia «interventi urgenti» anche di carattere normativo, dopo la



Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio

segnalazione di «criticità» emerse dall'applicazione della recente Riforma Cartabia. «Sono in corso - rende noto via Arenula - le valutazioni necessarie a riconsiderare alcune scelte di rendere procedibili a querela reati contro il patrimonio in contesti mafiosi e altre ipotesi di reato che, per il contesto in cui maturano, rendono indi-

spensabili provvedimenti cautelari d'urgenza».

Il termine «interventi urgenti» fa pensare a un decreto, un intervento immediato quindi, per sedare gli animi dopo le proteste in merito al fatto che alcuni reati possono essere perseguiti non direttamente d'ufficio, ma soltanto dopo che la vittima ha presentato querela. Un pun-

to, questo, sul quale nelle ultime settimane si è concentrato il dibattito.

In particolare in merito all'aggravante mafiosa, nei giorni scorsi, nell'ambito di un procedimento in corso a Palermo, la procura ha chiesto e ottenuto l'inefficienza della misura cautelare disposta per lesioni aggravate a tre mafiosi: nessuno ha lasciato il carcere, perché si tratta di detenuti per altri reati. In sostanza, partendo dal fatto che alcuni reati sono procedibili a querela (tipo lesioni personali stradali gravi e gravissime, sequestro di persona semplice, violenza privata, furto, danneggiamento, truffa, frode informatica e appropriazione indebita) se essi vengano commessi con l'aggravante mafiosa, ora grazie al blitz di Nordio si potrà procedere

d'ufficio.

Va tuttavia chiarito che la Riforma Cartabia prevedeva comunque un periodo di due anni per apportare correttivi. Con un disegno di legge arriveranno ora altri correttivi «per rendere più scorrevole l'applicazione di norme processuali, ad esempio in materia di presentazione dell'appello, sgombrando da qualsiasi dubbio interpretativo». Tutto però senza stravolgere l'impianto della Riforma approvata d'intesa con l'Europa per gli accordi sull'elargizione del Pnrr. Da via Arenula si precisa infatti che «le riforme processuali sono state oggetto di esame da parte della Commissione europea, e ritenute, allo stato, idonee a garantire all'Italia le risorse indispensabili per la ripartenza, con la conseguenza che ogni loro modifica non potrà non tenere conto di tale determinante percorso». In altre parole non si farà nulla che possa mettere in discussione i fondi del Pnrr. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Choc a Roma. Il femminicidio davanti a un locale del quartiere Tuscolano. La vittima era un'avvocata di 35 anni

Martina, appuntamento con la morte Uccisa dal suo ex davanti al ristorante

LA STORIA

Edoardo Izzo / ROMA

Finisce in tragedia il venerdì notte di Martina Scialdone, avvocatessa di 35 anni, uccisa a colpi di pistola in una strada romana del quartiere Appio-Latino, vicino alla stazione Tuscolana, davanti al ristorante «Brado». Autore del gesto l'ex compagno della donna, il 61enne Costantino Bonaiuti, ingegnere e sindacalista di Assivolo, sindacato dei quadri dell'Enav, che quella sera le aveva dato appuntamento.

La donna voleva lasciarlo. Lui però, da sempre geloso e possessivo, non aveva nessuna intenzione di mollare la presa. Un colloquio inizialmente dai toni pacati che, però, è rapidamente degenerato: a quel punto, il proprietario del locale avrebbe chiesto ai due di allontanarsi per non disturbare gli altri clienti.

Stando alle prime ricostruzioni, l'uomo sarebbe a quel punto uscito dal locale, mentre Martina – probabilmente



Sopra Costantino Bonaiuti, al centro la polizia davanti al locale dove si è consumato il femminicidio e a destra Martina Scialdone, 35 anni, uccisa a colpi di pistola



spaventata – avrebbe tentato di nascondersi nel bagno. Da lì – rispondendo anche alle sollecitazioni dei responsabili del ristorante – sarebbe poi uscita andando, purtroppo, incontro alla morte. Bonaiuti l'attendeva in strada: l'ha minacciata, le ha chiesto di andare con lui fino all'autovettura parcheggiata nelle vicinanze. L'uomo poi ha estratto una pistola e ha esploso più colpi, a distanza

ravvicinata: ne è bastato uno a ucciderla. Martina ha fatto in tempo a percorrere pochi passi, tornando verso il locale da cui era uscita poco prima, forse per chiedere aiuto, ma si è accasciata a terra.

Inutili i tentativi di rianimarla da parte dei sanitari del 118 intervenuti subito sul posto, allertati dalle numerose segnalazioni degli abitanti del quartiere, svegliati da urla e spari.

Immediato anche l'intervento delle forze dell'ordine: sul posto – dove è sopraggiunto anche il fratello della vittima – sono intervenuti gli agenti della Squadra Mobile e il pool anti-violenza della procura della Capitale. Bonaiuti – che si era dato alla fuga subito dopo l'aggressione – è stato intercettato e arrestato in zona Colle Salario, all'interno della sua abitazione, e sottoposto a sta-

to di fermo. Sequestrata anche l'arma utilizzata dal 61enne: si tratta di una pistola regolarmente denunciata e detenuta dall'uomo per uso sportivo. E non si esclude che Bonaiuti abbia frequentato il poligono di Tor di Quinto, lo stesso dove era iscritto Simone Campiti, il killer arrestato per la strage di Fidine.

Sconvolto il quartiere dove sono avvenuti i fatti e anche i conoscenti e colleghi della vittima. Martina, giovane professionista, lavorava in uno studio legale specializzato in vertenze aziendali e finanziarie con sede ai Parioli. «Per me è morta una persona di famiglia. Lavoravamo tutto il giorno insieme; si era creato un

rapporto che va oltre la semplice professione», dice l'avvocato Giulio Micioni, collega della vittima, sconvolto dalla notizia. «Martina era sempre solare, sorridente. Si occupava di diritto di famiglia e chissà quante volte le sarà capitato di vedere donne maltrattate dai compagni – prosegue il legale – Io non sapevo nulla di questa relazione, è stato un fulmine a cielo sereno: ieri ci siamo salutati finita la giornata a studio dandoci appuntamento a lunedì. Invece non la vedrò più».

A dirsi «scioccata per la violenza e la brutalità dell'ennesimo femminicidio» è l'assessore alla Sicurezza, Pari Opportunità e Attività Produttive di Roma Capitale, Monica Lucarelli: «Una donna uccisa dall'ex compagno a colpi di pistola non può lasciarci indifferenti. Voglio complimentarmi con il questore Belfiore e i suoi uomini che in poche ore hanno arrestato il killer. Ma resta la tragedia e la rabbia per l'ennesima donna uccisa». Ed è una piaga, quella della violenza sulle donne, che non accenna davvero a fermarsi.

Secondo i dati resi noti dalla Direzione centrale della polizia criminale nel 2022 in Italia sono stati commessi 309 omicidi: 122 le vittime di sesso femminile, di cui 100 uccise in ambito familiare/affettivo: 59 per mano del partner o dell'ex partner. Con una crescita del 3% rispetto al 2021 sia del numero degli omicidi sia delle vittime donne. E il 2023, dopo soli 14 giorni, ha già al suo attivo due vittime. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVI RENAULT KANGOO VAN & EXPRESS VAN apri la porta a grandi progetti

a gennaio
gamma small van Renault

150€* tua a partire da
/canone mese (iva esclusa)

in caso di permuta o rottamazione e con leasing Renault
anticipo 5.311 €. TAN 4,99% - TAEG 8,08%

47 canoni, valore di riscatto 4.981 €

solo P. IVA, salvo approvazione finrenault. info in sede.

nuova gamma Renault Express Van, emissioni CO₂ da 135 a 145 g/km, consumi ciclo misto da 5,1 a 6,4 l/100 km, emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentative del prodotto. è una nostra offerta valida fino al 31/01/2023.
*esempio leasing collocato su Express Van blue del 75 a €14.150 (iva, messa su strada, ipoteca contributo più uso, in caso di permuta o rottamazione di un veicolo usato e di proprietà del cliente da almeno 5 mesi, importo totale del credito: € 15.247,80 comprensivo di prezzo del veicolo € 14.020,03 (iva € 528,03, ipoteca € 26), contributo per l'installazione, in caso di adesione di 5 anni di rita o rimborsazione a 330,82 €, anticipo € 5.311,00 (compreso valore di riscatto € 4.981,00) e imposta di bollo € 33,53, a 47 canoni da € 152,20 (riscatto € 4.981,00, interesse € 1.540,26, imposta di bollo € 33,53, TAEG 8,08%, TAN 4,99%, tasso fisso) e TAEG 8,08%, importo totale dovuto € 15.247,80 (iva inclusa per acquistare la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto), spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche una volta l'anno € 1,20 (online gratuita) o tre impieghi di bollo per € 2,00 (spese gestione rosea di proprietà € 15,00 all'anno, spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto, importo iva esclusa, offerta riservata ai possessori di partita iva, salvo approvazione finrenault, documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati. finrenault è il tuo finanziere, il tuo messaggio pubblicitario e la tua fidelità promozionale. è una nostra offerta valida fino al 31/01/2023.

Renault Pro+

renault.it

AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Ucraina raid sulle città

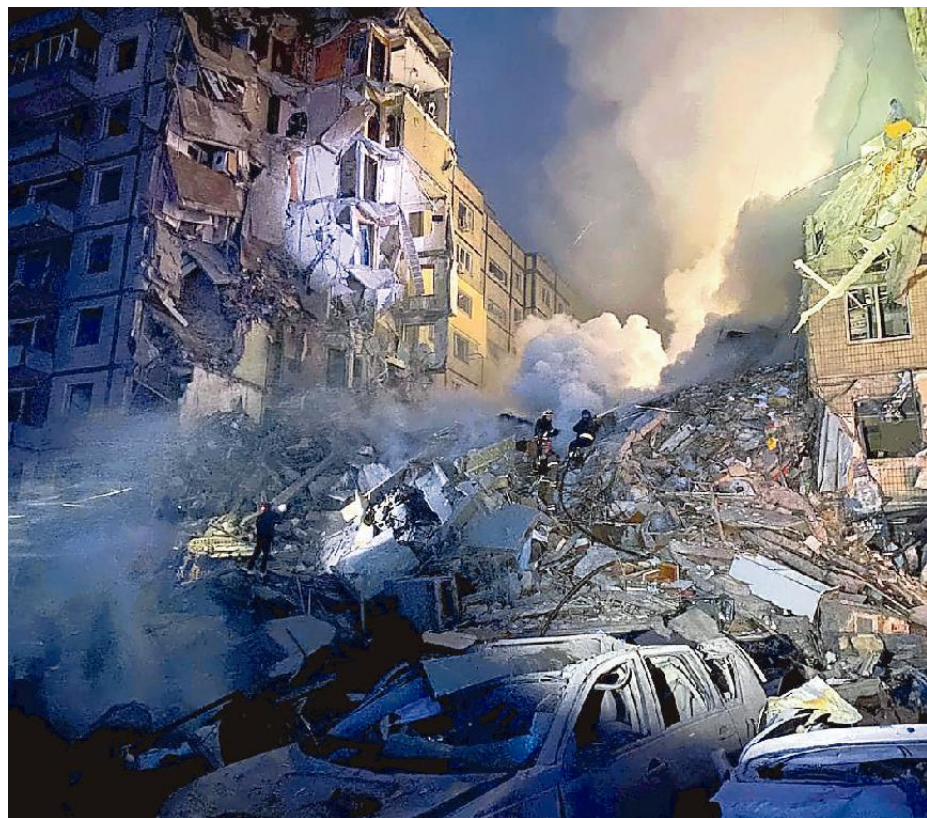
Nuova raffica di attacchi russi
con missili su tutto il Paese
A Dnipro colpito un condominio
almeno 9 morti e decine di feriti
Tra gli obiettivi anche Leopoli e Kiev
Zelensky: «Fermare il male»

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Un condominio completamente sventrato, cumuli di macerie ancora fumanti sul terreno e una squadra di vigili del fuoco che tenta di domare un incendio mentre un'enorme colonna di fumo nero s'innalza minacciosa verso il cielo. È una delle terribili immagini che i media internazionali hanno pubblicato da Dnipro, dove secondo le autorità ucraine un condominio di nove piani è stato colpito ieri in seguito a un raid missilistico uccidendo come minimo nove persone nell'ennesima strage di innocenti della guerra criminale ordinata da Putin. I feriti sono almeno 64, tra cui 12 bambini, fa sapere il governatore regionale sottolineando però che altre persone potrebbero essere ancora intrappolate sotto le macerie del palazzo. Le ricerche dei soccorritori continuano senza sosta e secondo la presidenza ucraina sono 20 le persone tratte in salvo finora.

Dnipro è probabilmente la città più devastata dagli ultimi bombardamenti, ma ieri gli allarmi antiaerei sono tornati a suonare in tutta l'Ucraina, prima al mattino e poi ancora nel pomeriggio. Si segnalano esplosioni in moltissime zone: nella regione di Leopoli, a Ovest, così come in quella di Kharkiv, nel Nord-Est, a Mikolaiv, nel Sud, e nella capitale Kiev, nel Centro-Nord, e ancora a Kryviy Rih, nel Centro-Sud, dove secondo il sindaco una persona è morta e un'altra è rimasta ferita. Gli attacchi sono sta-



ti condannati anche dalla Moldova, che ha detto di aver rinvenuto «frammenti di missile» sul suo territorio, non lontano dal confine con l'Ucraina.

Le forze armate ucraine sostengono che l'esercito russo abbia lanciato in tutto 38 missili e che 25 di essi siano stati abbattuti dalla contraerea. I danni alle infrastrutture elettriche però sarebbero piuttosto gravi in almeno sei regioni. Dtek, la più grande società energetica privata ucraina, ha annunciato che due delle sue centrali termoelettriche sono state colpite dai raid e una ha smesso di funzionare. «I prossimi saranno giorni difficili», ha avvisato il ministro dell'Energia Galushchenko, spiegando che si prevedono blackout d'emergenza. È da ottobre che l'artiglieria russa bombar-



Il condominio sventrato dai missili russi nel centro di Dnipro. Ieri le forze di Mosca sono tornate a bombardare tutto il Paese

da le infrastrutture energetiche lasciando senza luce, acqua e riscaldamento milioni di persone: una situazione che nel gelido inverno ucraino rischia di avere conseguenze gravissime sulla popolazione.

«Il mondo deve fermare il male», ha dichiarato Zelensky dopo gli attacchi. Poi ha chiesto nuove armi agli al-

leati occidentali dicendo che siano indispensabili per fermare i raid russi sugli obiettivi civili. «Cosa è necessario? Quelle armi che sono nei depositi dei nostri partner e che i nostri soldati stanno aspettando così tanto», ha affermato il presidente ucraino sostenendo che - a suo avviso - quello che lui chiama «terrore rus-

so» possa essere fermato solo sul «campo di battaglia».

Le parole di Zelensky arrivano alla vigilia dell'incontro degli alleati di Kiev in programma venerdì a Ramstein e mentre diversi Paesi occidentali discutono di possibili forniture di carri armati alle truppe ucraine. Ieri è stato il premier britannico Rishi Sunak ad annunciare che Londra intende fornire all'Ucraina i tank Challenger 2, cosa che farebbe del Regno Unito il primo Paese a consegnare carri armati pesanti a Kiev. Secondo alcuni media, la Gran Bretagna potrebbe inviare quattro di questi mezzi militari in Europa orientale subito e altri otto poco dopo. Il governo ucraino si è

detto «grato» a Sunak, mentre Mosca si è scagliata contro la decisione di Londra dichiarando che «comporterà un'escalation delle ostilità e nuove vittime».

Resta incerta intanto la situazione a Soledar. Venerdì le truppe russe hanno dichiarato di aver conquistato la cittadina dilaniata dalla guerra e teatro, assieme a Bakhmut, di feroci e sanguinosi combattimenti. Kiev però smentisce e sostiene che a Soledar si combatte ancora. Da parte sua, la Turchia dell'autoritario Erdogan afferma di essere pronta a spingere per «tregue locali» sostenendo che né Kiev né Mosca possano «vincere la guerra». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ira di Londra che annuncia ritorsioni. Il pm Sunak: «Regime barbaro»

«Era una spia britannica» Teheran impicca Alireza Akbari

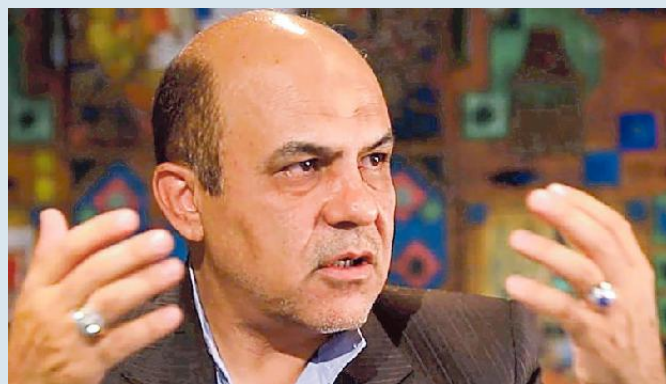
IL CASO

TEL AVIV

A confermare le voci che si rincorrevano da giorni, sull'esecuzione del cittadino iraniano-britannico Alireza Akbari, 61 anni, è arrivato ieri mattina il tweet dell'agenzia

della magistratura iraniana Mizan: «Il verdetto è compiuto». Senza specificare quando, è stata quindi eseguita la condanna a morte di Alireza Akbari, imputato di corruzione per aver condotto «ampie operazioni ai danni della sicurezza interna ed esterna del Paese attraverso attività di spionaggio per conto dei servizi segreti del governo britanni-

co». Senza prendere posizione sulle accuse di spionaggio, il primo ministro Rishi Sunak si è detto «sconvolto» per quello che ha definito «un atto codardo, compiuto da un regime barbaro senza alcun rispetto per i diritti umani del proprio popolo». Di barbarie ha parlato anche il ministro degli Esteri del Regno Unito James Cleverly, promettendo che l'e-



Alireza Akbari

secuzione «non resterà senza risposta» e annunciando la convocazione dell'incaricato d'affari iraniano «per esprimere il nostro disgusto». Teheran non ha atteso che l'avverti-

mento si concretizzasse e ha battuto sul tempo la Gran Bretagna contrattaccando con lo stesso strumento diplomatico. All'ambasciatore i funzionari del regime hanno manife-

stato contrarietà per i «recenti atti di sabotaggio» e gli «interventi non convenzionali negli affari interni dell'Iran».

L'ex comandante dei pasdaran, veterano della guerra Iran-Iraq, aveva ricoperto, per quasi tre decenni, numerosi ruoli di alto livello nella difesa, nel nucleare e nella sicurezza nazionale iraniana. Giovedì i media statali iraniani hanno pubblicato un video, sostenendo il suo coinvolgimento nell'uccisione dello scienziato nucleare Mohsen Fakhrizadeh, ma BBC Persian ha reso pubblici file audio in cui Akbari affermava di essere stato torturato, drogato e costretto a una confessione falsa. — F.M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso le regionali

Pd e Articolo Uno chiamano a raccolta le componenti dell'assetto socio-economico friulano per avviare un confronto

Categorie, sindacati e società civile per la nuova identità dei progressisti

L'INCONTRO

LUCIA AVIANI

La ricostruzione parte dalle fondamenta, dall'ascolto di necessità e desiderata e dalla raccolta di spunti e suggerimenti, tanto sul piano teorico quanto su quello operativo. Per individuare le coordinate della nuova (costituenda) identità dei progressisti il Partito democratico di Udine e Articolo Uno hanno chiamato a raccolta a San Giorgio di Nogaro, ieri, tutte le componenti dell'assetto socio-economico friulano, chiedendo loro di farsi parte attiva nel processo di ridefinizione dell'anima e degli obiettivi del centrosinistra in vista dell'appuntamento congressuale del Pd così come delle prossime elezioni regionali e comunali.

Di primo passo si è trattato,



L'incontro a San Giorgio organizzato da Pd Udine e Articolo Uno



altri seguiranno: ma l'avvio, si compiace il segretario provinciale Pd **Roberto Pascolat** – organizzatore dell'incontro insieme all'omologo di Articolo Uno, **Diego Compagnoni** –, è stato all'altezza delle aspettative e «dà speranza». Perché, spiega, l'esito del meeting è stato esattamente quello auspicato (ma non scontato): folta partecipazione e amplissimo ventaglio di argomenti trattati, in una disamina che ha spaziato dall'economia – capitolo in pole position, giocoforza – alla sanità, dall'occupazione all'istruzione, dall'immigrazione alla giustizia sociale, al calo demografico e avanti ancora.

A declinare criticità ed esigenze dei singoli comparti una nutrita serie di interlocutori: al quadro tracciato dalle sezioni udinesi di Cgil, Cisl e Uil si sono uniti quelli di Confindustria, Forum del terzo settore, Confartigianato, Cna, Confederazione italiana

agricoltori e Centro Balducci. «Una panoramica articolata, insomma – tira le somme Pascolat –, da cui sono emersi contributi essenziali in una fase costituente: leitmotiv è stata la sottolineatura dell'indispensabilità, per l'Italia e per questa regione, di un partito forte, che sappia trovare risposte progressiste per i tanti problemi della nostra società. Una realtà che non rispecchi la logica dell'uomo solo al comando ma che si proponga, al contrario, come collegiale, partecipativa».

Plaude all'esperienza la senatrice Pd **Tatjana Rojc**: «L'occasione – sprona – non può restare isolata: è indispensabile che iniziative del genere acquisiscano una dimensione "strutturale", non limitandosi alle fasi elettorali e di mandato, ma guardando al lungo periodo. Ho proposto un organo di confronto permanente (regionale sarebbe già un grande risultato),

per poter raccogliere con maggiore efficacia le istanze delle singole categorie». Più che positivo anche il bilancio della presidente del gruppo dem alla Camera **Debora Seracchiani**: «È stata avviata – commenta – una preziosa campagna di ascolto, necessaria nelle dinamiche congressuali come pure in vista delle elezioni regionali. Unanime la richiesta di dialogo e di presenza costante sul territorio, elementi essenziali per programmare politiche in grado di offrire soluzioni efficaci». Allineato il giudizio di **Manuela Celotti**, sindaco di Treppo Grande: «La ripartenza – dichiara – prende le mosse dall'ascolto delle categorie sociali e dei corpi intermedi sui bisogni preminenti di questo contesto territoriale, nella difficile congiuntura storica che stiamo attraversando. Bisogna proseguire sulla stessa strada, con uno stile di lavoro improntato alla partecipazione», «bussola» valida per i partiti.

Carlo Pegorer (Articolo Uno), infine, evidenzia con soddisfazione la piena convergenza sulla «necessità di conferire al costituendo soggetto politico una più precisa identità, con una declinazione programmatica che abbia come cardini la lotta alle disuguaglianze sociali, la difesa dell'ambiente, la tutela dei beni e dei servizi pubblici». —

LE IDEE

TRIESTE, FIUME E CAPODISTRIA DECISIVA L'ALLEANZA DEI PORTI

CAMILLA EGLE CINTI - FRANCESCO MARIA D'ANGELO

Il nostro avviso il professor Romano Prodi è tra i pochi che comprende la necessità di una politica industriale e dei trasporti nazionale in grado di contribuire allo sviluppo dell'Unione europea.

È molto importante che ribadisca la centralità di una politica nazionale dei trasporti in chiave europea e, dentro a questa politica, l'importanza di un unico sistema portuale nell'alto Adriatico governato da una autorità comune fra Italia, Slovenia e Croazia. Così Prodi, che con Ciampi, Delors e Kohl aveva condiviso questa linea già fra gli anni Novanta ed i primi anni del Duemila, richiama questa generazione di politici ad alcune scelte coraggiose e di visione. L'ordinamento europeo, che impone agli Stati membri di adottare tutte le politiche nazionali per attuare le scelte europee (art. 4.3 Tfeue), nello specifico impone a Slovenia, Croazia e Italia di sostenere i tre diversi "corridoi" che oggi si incrociano a Lubiana (baltico-adriatico, mediterraneo e nord Balcani) e così dare luogo a un unico sistema portuale all'interno del quale gli operatori possano sviluppare una sana concorrenza. Il che significa inevitabilmente l'istituzione di una agenzia europea e la necessaria condivisione di alcune politiche, specialmente fiscali, da convenire sulla base dell'articolo 20 del Tfeue in materia di cooperazioni rafforzate.

È ovvio che Slovenia e Croazia siano poco disponibili in tal senso, alla luce degli investimenti posti in essere per essere competitivi sia in termini di infrastrutture ferroviarie e

portuali, sia in termini di alleanze strategiche. Ma il nostro Paese non può non svolgere un ruolo trainante per coordinare tutte le infrastrutture che collegano il nord Adriatico al centro Europa.

Non pare in verità molto evoluta per l'Italia la politica dei decenni passati che limita Trieste e il Friuli a mero impianto regionale rinunciando, come tutto lascia credere stia avvenendo ancora oggi, a svolgere un ruolo di corridoio al servizio dell'Europa. E anzi forse merita domandarsi quali siano state le ragioni sottese a una scelta (a oggi) così rinunciataria.

Così, anche con riferimento a questioni più attuali, davvero non si comprende come, disponendo (diversamente da Slovenia e Croazia) di un potente strumento come il Pnrr, le risorse non siano state messe sull'unica infrastruttura (il molo VIII), che davvero costituisce il futuro di Trieste e del nord Adriatico italiano. Perché con il crescere delle dimensioni delle navi e una capacità ricettiva così critica è improbabile che Trieste possa mantenere un ruolo nei "contenitori", essendo – infatti – altissimo il rischio che nel giro di pochi anni il molo VII non possa essere più competitivo (considerato che già oggi è pressoché esaurito) e che il ruolo di "porto corridoio" possa essere ritenuto da Capodistria (con un terminalista indipendente) e da Fiume (il cui terminalista è gestito da Maerks).

In tale ottica, la soluzione, come ricorda Prodi, potrebbe essere un'altra: la collaborazione nell'alto Adriatico, e essenziale per i tre paesi se vogliono giocare un ruolo europeo.

Occorre, cioè, che il nostro Paese provi a risolvere con urgenza e determinazione il suo problema ricettivo, anche con misure straordinarie (come quelle previste dal decreto Genova), per dare luogo a una capacità che non si attesti sotto i 3 milioni di Teus, al fine di costituire una base solida in competizione con Capodistria e Fiume, ma all'interno di un unico sistema dove operano regole precise e identiche in materia di concorrenza e di fiscalità. Si tratta di una scelta che il nostro Paese deve porre in essere se vuole disporre di due diversi accessi strategici al continente europeo e non limitarsi esclusivamente al "sistema" Savona/Genova/La Spezia/Livorno, che oggi si presenta come una base invincibile di traffico europeo (con una capacità a regime di 12/15 milioni di Teus).

Se, come pare, non dovesse avere luogo la costruzione di un unico sistema, è alto il rischio che Trieste resti fuori dal contesto della portualità europea, probabilmente impegnata nei traghetti, nella zona di sviluppo industriale (magari senza vocazione marittima) e nelle crociere, ma certamente estranea a un disegno di traffico europeo/mediterraneo che si svilupperà essenzialmente sui porti del nord Tirreno, su Barcellona e Valencia, sul Pireo, su Gioia Tauro e Tangeri.

Ma certamente non se ne avvantaggeranno molto neppure Capodistria e Fiume comunque bloccati su quantitativi di traffico poco significativi. —

COLLABORATORI ALLA CATTEDRA DI DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA NELL'UNIVERSITÀ DI UDINE



Movimentazione container al porto di Trieste

IL DIBATTITO SULL'IDENTITÀ DEL FRIULI

PROSPETTIVE CONCRETE

PAOLO FONTANELLI

Forse solo in Friuli si può discutere del ruolo dell'identità rispetto al futuro del territorio poiché sembrava un dato acquisito da tutti che conoscere e valorizzare le proprie radici sia indispensabile per affrontare le sfide che ci pone il futuro.

A quanto pare non è così, ma in merito ha risposto molto bene l'ottimo Walter Tomada e c'è però un elemento che dovrebbe invitare tutti a considerare la realtà di questa fase prelettorale, sia per Udine che per la Regione: vi è la necessità di adeguare il proprio sentire particolare alla situazione data, al di là delle odierne analisi sul concetto di friulanità su cui si disserta da decenni.

Andiamo alle prossime elezioni comunali e regionali sullo sfondo di due recenti pubblicazioni che hanno indagato sul Friuli, una sulla sua storia e identità e un'altra che invece è il frutto di numerose interviste e di considerazioni sul fatto che ora, a quasi cinquant'anni dal terremoto e dalla ricostruzione individuata un po' come il momento fondativo dell'attuale Friuli, la fase contemporanea sembra rappresentare una cesura rispetto a quel tempo.

È cambiata la Chiesa che era stata uno dei puntelli fondamentali della rinascita sociale e materiale friulana, è cambiato il mondo imprenditoriale che aveva saputo dare corpo e sostanza all'idea che andassero ricostruite prima le fabbriche, è cambiata la politica.

E il Friuli, pur conscio della sua identità ne soffre, con la crisi della sanità pubblica un tempo fiore all'occhiello friulano, con una ripresa dell'emigrazione dei propri giovani, con la difficoltà a misurarsi con i flussi migratori, con incomprensioni sul tema della gestione del territorio. E si potrebbe continuare.

Non secondario è il modo di rappresentarsi del Friuli poiché il suo policentrismo, con le sue diverse anime, dalla montagna carnica alle lagune costiere, fatica a presentarsi come un unicum territoriale e politico, con una conseguente debolezza che si ripercuote poi sulle risorse economiche e di prospettiva per l'intero territorio. Con grandissima probabilità questa difficoltà a presentarsi come unica entità - il Friuli - sia pur policentrica, deriva anche dalla presenza nel nome della regione dell'invenzione "Venezia Giulia", nome notoriamente coniato dal nazionalismo italiano ottocentesco in funzione espansionistica e usato sempre più per erodere identità e spazi al

Friuli e dalla presenza della città di Trieste nel suo ruolo di capoluogo regionale, mentre avrebbe dovuto invece avere un ruolo a sé stante, con un suo territorio ben definito e separato dalla Regione Friuli, con la divisione amministrativa della regione in due provincie autonome, "Friuli e Trieste", a somiglianza del "Trentino-Alto Adige". Una prima risposta dovrebbe essere il dibattito in vista delle prossime elezioni

comunalmente di Udine, sperando che i programmi dei candidati vadano oltre l'ombelico della città e tendano a dare sostanza a quel ruolo di capitale simbolica del Friuli, spesso citato ma sempre più eroso da acronimi e particolarismi, nell'interesse di tutto il territorio, dal Livenza al Timavo, non per eludere o umiliare le altre voci del Friuli, ma per rappresentarle, oggi che il policentrismo sembra non pagare e la forza di una capitale, pur simbolica, serve a tutto il territorio.

Per tutto il Friuli, invece, sarebbe necessario che i temi della crisi friulana e dell'autonomia amministrativa ritornassero con forza e con prospettive concrete nel dibattito politico, all'interno di ciascun partito o movimento.

PRESIDENTE
COMITATO PER L'AUTONOMIA
E IL RILANCIO DEL FRIULI

APPARTENENZA E GLOBALITÀ

UBALDO MUZZATTI

Durante le trasferte di lavoro in valle alloggiavo in un piccolo albergo a conduzione familiare. Nondimeno la gestione era informatizzata ed erano tempi in cui, da noi, i computer stavano entrando appena nelle grandi aziende.

Dal balcone della mia camera la vista spaziava su vigneti, meleti, pascoli e prati da fienagione. Anche in questi ultimi, quando il pluvio-

metro ne rilevava la necessità, si attivava l'irrigazione a pioggia. Su una piazzola poco distante, in certi giorni, si vedeva una processione di autobotti per irrorazione che venivano a rifornirsi delle miscele per i trattamenti antiparassitari o per la concimazione. A ogni operatore, in base al codice della propria azienda, veniva erogata la quantità di miscela necessaria, perfettamente dosata in base alle colture, il

periodo, le condizioni pedoclimatiche. Il servizio è gestito dai tecnici competenti dell'assessorato all'agricoltura ed è uno dei fattori che determinano la generale alta qualità delle produzioni locali.

Durante una di queste trasferte mi meravigliò non poco l'avanzamento di un cantiere edilizio. In mezzo a case e altri edifici, rigorosamente in stile montagna, con tetti spioventi, tanto legno, coperture in scandole o tegole ardesiate, i costruttori cominciarono ad assemblare, sulle fondamenta, una struttura prefabbricata di acciaio zincato. In pochissimo tempo realizzarono lo scheletro di quello che si rivelò poi un albergo che, coperta la struttura con pietra, legno a profusione, e ogni altra finitura si inserì perfettamente nel paesaggio alpino circostante. Esempio concreto di come le nuove tecniche possono e devono essere impiegate per valorizzare l'ambiente e le tradizioni locali senza stravolgimenti. Lavorando con i dirigenti e le maestranze locali ho potuto constatare che, effettivamente, lassù, sono più le persone che parlano quattro o cinque lingue che non le sole tre (tedesco, italiano e ladino) con cui obbligatoriamente per tutti si tengono le lezioni nelle scuole primarie e dell'infanzia.

Sto descrivendo, ovviamente, dei fatti, delle situazioni riscontrabili in Alto Adige/Südtirol. La "provincia autonoma" di Bolzano è, in Italia, la regione (tale è di fatto) con il più alto reddito pro capite, la migliore qualità di vita, il più capillare e praticato plurilinguismo, i migliori esiti scolastici, strenua nel difendere l'ambiente, la tradizione e le lingue locali e, non di meno, capace di introdurre, prima di altri, le innovazioni tecnologiche impiegandole per le proprie peculiarità. Insomma, la prova provata e verificabile da tutti che con la propria identità si può progredire ed essere all'avanguardia evitando i passi falsi indotti da una male imposta (e interessata) globalizzazione.

Se ne ricordino i friulani quando leggono certe stucchevoli affermazioni tendenti a far credere che il sentimento di appartenenza, l'identità peculiare, siano di impedimento al progresso. Non è vero, lo provano le regioni autonome di Trento e Bolzano, della Valle d'Aosta; lo prova la comunità autonoma di Catalogna, la più progredita della Spagna. E anche qui da noi, in Friuli, due dei momenti più alti e proficui, la ricostruzione post-terremoto e l'istituzione della Università, sono stati avviati, sostenuti e ottenuti grazie alla coesione identitaria dei Friulani.

Ricordiamocene, cerchiamo di rendere strutturale, e non episodica, la coesione derivante dal senso di appartenenza ad una cultura che nulla ha di meno di altre o di millantate "non culture" globali. —

GRUPPO

AUTOTORINO

SPA



AMG

MERCEDES-EQ

smart

Mercedes-Benz
Vans. Born to run.

Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza
per Udine e Provincia

SODDISFATTO O RIMBORSATO



TAVAGNACCO (UD)

via Nazionale 13 | Tel. 0432 576511

autotorino.it






UN MARCHIO POTENTE CON VALORI INESTIMABILI

TARCISIO MIZZAU

È meravigliosa la discussione sull'identità friulana scaturita dall'articolo apparso su questo giornale l'ultimo giorno del 2022, scritto da Ermano e Zannini. I quali, in vista delle prossime elezioni regionali del Fvg e comunali di Udine, si sono occupati, con diligenza nei dati e competenza nel segnalare possibili scelte risolutive, dei problemi di denatalità, carenza di lavoratori, consumo di suolo in Friuli.

Un caveat iniziale sui pericoli da evitare nelle proposte di soluzione, non privo di sciccheria superflua, manifestato come invito ad evitare di far entrare nella questione "un'ipotetica identità friulana, concetto tanto strumentale quanto svuotato" ha sollevato obiezioni vivaci e giustificate.

Un'affermazione così impegnativa, priva di argomenti dimostrativi, non può essere posta a base di una buona analisi di problemi concreti.

Il primo risultato della discussione in corso è infatti la dimostrazione che il sentimento della identità friulana esiste ed è ampio sia a livello di attori della cultura che – ma questo non sembra interessare gli autori dell'articolo – a livello popolare, dove le manifestazioni di appartenenza al territorio spaziano dalla scuola al teatro, dallo sport all'orgoglio di proclamarsi friulani. E si tratta di un'identità piena di contenuti, altro che "svuotata", come ben esposto in molti interventi su questo giornale nei giorni passati. Male hanno fatto dunque Ermano e Zannini a escludere questi fatti dai contorni dei problemi da loro trattati. I piani che funzionano si basano sulla realtà tutta intera.

Ma c'è una ragione in più, e di grande peso, per chiedere ai due articolisti di integrare le proposte da loro elaborate sui temi della denatalità, carenza di lavoratori, consumo di suolo.

Si tratta di problemi enormi, condivisi con tutti i territori italiani, sui quali la Regione e il Comune da soli non riescono a impostare soluzioni complessive. C'è bisogno dell'aiuto dello stato e della Ue. C'è bisogno di credito. Come presenteremo i nostri piani d'intervento a questi enti pressati da innumerevoli richieste? Forse parlando di un Friuli anodino, incolore, senza storia, che non ha mai saputo fare la sua parte nella risoluzione dei problemi? O non andremo da chi tiene la borsa vantando la nostra capacità di realizzare? Non citeremo come siamo usciti con successo dalla crisi del terremoto del 1976? Non ricorderemo che stiamo pacificamente gestendo la questione della lingua friulana, insegnata nelle scuole a chi la chiede, presente sui palchi dei nostri teatri? E altro ancora.

Il nome "FRIULI" è un marchio potente. Contiene valori inestimabili, consegnatici dalla nostra storia: laboriosità, serietà, concretezza, fedeltà al territorio. È circondato da segni distintivi: la lingua innanzitutto, un patrimonio che include cultura, storia, modi di vita. E non si può nascondere, fortunatamente.

Cosicché è necessario che anche i professori, con realismo, considerino l'identità friulana – fattore di distinzione, ma mai di divisione – una componente che aiuta a risolvere i problemi, coinvolgendo la popolazione nel creare un futuro sereno per il Friuli. —



L'identità friulana e i valori di lingua e cultura che rappresenta restano al centro del dibattito

Nell'interessante e acceso dibattito sull'identità e sul futuro del Friuli Venezia Giulia pubblicato in queste pagine spicca l'assenza di un intervento femminile (che non siano le parole di qualche famosa e importante imprenditrice locale), non tanto perché le donne non abbiano opinioni a riguardo, anzi le loro opinioni sono supportate da statistiche e da fatti concreti (oltre che da esperienze dirette), quindi non più opinioni da salotto televisivo ma fatti reali, quanto per la stessa caratteristica della mentalità friulana che rimane sempre piuttosto maschilista e che non gradisce solitamente la partecipazione femminile (chiedo perdono ai tanti uomini friulani che non si riconoscono in questo).

Accanto agli articoli molto precisi di professori universitari, ricercatori, studiosi e del direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, colpisce leggere l'articolo riguardante il vademecum rilasciato dal Comune di Cividale su come si devono comportare (e vestire) le donne e le ragazze per evitare commenti sessisti e violenze (fisiche e verbali). E questo la dice lunga sulla mentalità friulana. Per carità, è sempre ingiusto e scorretto generalizzare, ci sono molti uomini friulani che rispettano e apprezzano le figure femminili in ogni ambito (familiare e lavorativo, politico e sociale), ma quando si torna a parlare di "identità friulana", di cultura, di impresa, di educazione, si dovrebbe fare non uno ma due passi indietro e non divagare su concetti astratti e filosofie universali, ma, dal mio umile punto di vista di persona che opera in ambito scolastico, iniziare ad osservare la scuola, dalla scuola dell'infanzia alla scuola superiore.

Forse non è molto noto il fatto che a scuola si insegnano già valori e obiettivi della famosa Skills Agenda for Europe 2030, ovvero competenze necessarie al cittadino (per essere riconosciuto e rispettato come tale) e obiettivi che la nostra società deve raggiungere se desidera evitare implosioni anacronistiche e autodistruttive. Tra i 17 obiettivi ricorderò solo quelli riguar-

danti l'istruzione di qualità inclusiva ed equa, l'uguaglianza di genere, la promozione di società pacifiche ed inclusive, e la promozione di un partenariato globale. Fra le competenze trasversali che già i nostri giovani uomini e donne stanno imparando ci sono quelle della condivisione di valori, della collaborazione non solo all'interno della stessa classe e della stessa scuola, ma anche con studenti e studentesse di altri stati europei e mondiali, del "debate" e per dibattito intendo le nuove tecniche di discussione che implicano mettersi nei panni dell'altro, simulare di rappresentare un partito politico o una fede religiosa o un tipo di governo che sono diametralmente opposti alle proprie opinioni personali.

Queste immersioni culturali e sociali, sia virtuali sia reali, devono contribuire a creare una società più aperta allo sconosciuto (essendo il Fvg terra di migrazione), meno timorosa dell'ignoto e del futuro, più creativa e più globale, più accogliente, perché è anacronistico non riconoscere che il nostro quotidiano è ormai globale, sia per motivi lavorativi sia semplicemente perché non possiamo prescindere dalla vita che conduciamo perennemente connessa al web.

Per rimanere sul concreto, non è obiettivo della scrivente criticare o sottovalutare l'identità e la cultura del Fvg – abbiamo un tesoro naturalistico che deve essere sempre protetto e valorizzato, certamente abbiamo una cucina degna di rispetto, una lingua che va protetta (del resto ci pensa anche l'Europa a tutelare le lin-

gue minoritarie) – ma il futuro richiede altro, qualcosa che va oltre la mentalità del "fasin di bessoi", perché è innegabile che il "fasin di bessoi" rivela un individualismo tipicamente friulano che non ama il lavoro di squadra, che non ama condividere idee e proposte per paura di essere giudicato o di fare brutta figura o di essere rivelato per ciò che è in realtà; è, invece, solo nel lavoro di squadra, nella discussione di gruppo, nella condivisione di valori, di idee, di contenuti che si può lavorare proficuamente per un obiettivo comune e per il successo comune e per il bene comune.

Spesso si ha l'impressione che il leader (politico o di qualsiasi ambito lavorativo) voglia imporsi per il suo "particolare", per avere cinque minuti di gloria, per fare la sua "bella figura", e spesso le persone con spessore culturale e titoli ed esperienza, le persone che avrebbero il "merito" di lavorare e contribuire al bene comune vengono ignorate, anzi danno fastidio.

Se il Fvg desidera veramente essere rispettato e riconosciuto per le sue qualità e le sue potenzialità deve innanzitutto imparare a lavorare in squadra, ad ascoltare tutti, a riconoscere i valori che contano, a prendere consapevolezza che il futuro dei nostri figli e delle nostre figlie non è il nostro passato e che soprattutto la loro formazione è ormai globale, perché il mondo è diventato un piccolo paese, quasi con un'unica lingua (l'inglese), che ci piaccia o meno.

E perché non affrontare con onestà il problema della denatalità? Guardiamo attentamente la realtà: in media la donna fa figli "tardi" (per-

ché tardi? Esiste una legge biblica che ordina alla donna quando prolificare? O prima le si dà la possibilità di frequentare l'università e di trovarsi un lavoro? E di incontrare l'uomo adatto?), se è fortunata può contare sull'aiuto dei nonni per la gestione dei figli perché non ci sono sufficienti asili nido, e quelli privati sono costosi, deve fare l'equilibrata fra il lavoro, la casa, la spesa, il marito, anche il cane a volte. Far quadrare il tutto dal mattino alla sera ed uscirne indenne mentalmente (il bambino che si ammala, i genitori anziani, la vita di coppia, i colloqui con gli insegnanti, lo sport che il figlio deve fare, e magari una seduta di yoga ogni tanto per ricordarsi di esistere).

L'undicesimo obiettivo dell'Agenda for Europe 2030 recita "rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili": non dobbiamo dimenticare questo se desideriamo più nati e se vogliamo evitare la fuga dei nostri figli, e se desideriamo valorizzare la "nostra terra"; il sedicesimo obiettivo dice "promuovere società pacifiche ed inclusive": ecco, se fossi un sindaco, un segretario provinciale di un partito, un ricercatore universitario, se fossi un uomo leader (auspicherei una donna leader) inizierei dal riflettere su questi obiettivi, che sono e devono essere obiettivi concreti e sempre presenti nel nostro operare quotidiano. Inutile discutere sui massimi sistemi delle identità regionali: entrate in una classe di una scuola primaria, osservate quanti bambini friulani "doc" ci sono, chiedete loro chi vuole imparare la lingua friulana, chi mangia il frico a casa, chi gioca da solo a tric trac e legge la Pimpa in friulano. I bambini non hanno identità regionali ma personali, desiderano solo giocare tutti insieme, giochi diversi eppure tutti uguali e divertenti, Richmond con Yetullah, Filippo con Alan, Isabel con Caterina. Se riuscissimo a non rovinare questa ricchezza con il solito conservatorismo adulto, allora sì che il Fvg potrebbe definirsi un'identità, l'identità di possedere "una multiculturalità che ci fa essere persone migliori" (frase di una mia studentessa). —

ATMOSFERE BRITISH > COME RICREARE LO STILE DI UNA ROMANTICA CASA DELLA CAMPAGNA INGLESE

Tinte neutre per vivere un inverno shabby chic

Ogni casa richiede un arredamento adeguato, che, per prima cosa, rispecchi il carattere e l'animo degli abitanti. Se si è appassionati di mobili vintage, e si vuole ricreare un aspetto che richiami quello di una vecchia e romantica casa di campagna inglese, allora la scelta è una sola: lo Shabby chic. Si tratta di uno stile particolarmente indicato per i periodi freddi, da trascorrere in casa tra bevande calde, famiglia e amici.

SCIUPATO, MA ELEGANTE

Lo shabby vuole mobili che sembrino sciupati, ma pur sempre rispettando certe regole. I mobili shabby appaiono infatti antichi, come se avessero alle spalle più anni della casa stessa; ciò non vuol però dire che debbano essere rovinati o trasandati, anzi, è necessaria comunque una certa eleganza. Per ottenere questo effetto si possono sia comprare dei mobili di seconda mano ben tenuti, come per esempio vecchie cassetiere, divani o scarpieri, oppure comprarne di nuovi, verniciati però secondo i dettami di questo stile. Per rendere l'atmosfera ancora più

Da evitare i contrasti forti tra i colori, che rischiano di rovinare un ambiente all'insegna del relax



"british" si può pensare a oggetti come candele, posate e tazze di porcellana o specchi elaborati.

CALMA E TRANQUILLITÀ

Lo shabby è uno stile che ben si addice a chi cerca relax e tranquillità. Per questo, è bene puntare su tinte tenui,

possibilmente sfumature del bianco. Da evitare assolutamente sono anche i contrasti forti tra colori, che rischiano di rovinare l'atmosfera generale. Per i materiali, l'ideale è puntare su cotone e lino, e in generale sui tessuti ben lavorati, oltre che su l'immancabile legno, perfetto per i mobili.

ALL'ARIA APERTA

Il giardino si veste di bianco

Il bianco è un colore elegante adatto a quasi ogni tipo d'ambiente. Sedie, divani e tavoli di color bianco vengono però in risalto soprattutto in una zona della casa: nel giardino, immersi magari nel verde di un prato, naturale o artificiale che sia. Scegliere il bianco come colore predominante permette di donare al giardino un aspetto rilassante, ordinato e ben organizzato, e contribuisce anche ad esaltare questa zona della casa.

Si può attrezzare il giardino con sdraio e poltrone, da tirare fuori con il bel tempo, per godersi un po' di sole accompagnati da un libro. Se ci si attrezza con sistemi di riscaldamento e coperte, però, è possibile anche godersi un po' di aria aperta anche nelle stagioni più fredde, appoggiati su un divanetto e con una cioccolata calda poggiata sul tavolino, tutto rigorosamente total white. Per rendere più comode le sedie si può anche



pensare di acquistare dei cuscini, magari di una tinta leggermente più scura. Un piccolo tocco di classe sono poi le tende, anche queste del medesimo colore, perfette sia per garantire un po' di privacy all'interno dell'abitazione, sia per fare da ponte tra l'ambiente esterno e l'ingresso nella casa.

> PAVIMENTI

Con un tappeto la stanza cambia aspetto

Con i tappeti si può cambiare facilmente l'aspetto di una stanza in poche ore. L'importante è scegliere quello giusto: all'ingresso è bene averne uno che possa sopportare il passaggio di scarpe, mentre un tappeto più ricercato merita di stare in salone, vicino alle poltrone, o in camera da letto.



Dormire sano, benessere italiano.



NON RINUNCIARE AL SOGNO DI DORMIRE BENE

LA QUALITÀ A TASSO ZERO

REALIZZATA NELLA FABBRICA DORELAN DI FORLÌ

dorelan®
dormire bene vivere meglio



il materasso®

per il vostro benessere

Ti aspettiamo a provarlo

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

Materassi, reti, letti, poltrone alzapersona.

UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

www.ilmaterasso.it

Orari di apertura:

dal lunedì al sabato

dalle 8.30 alle 12.30 dalle 15.00 alle 19.00

chiuso lunedì mattina

ECONOMIA



X
CONTOMIO!
IL CONTO CORRENTE CHE TI ASSOMIGLIA.

Per le condizioni contrattuali consultare il foglio informativo sul sito internet e in Filiale

Vai su bancater.it e scegli il Tuo profilo ideale di Xcontomio.

Il rapporto

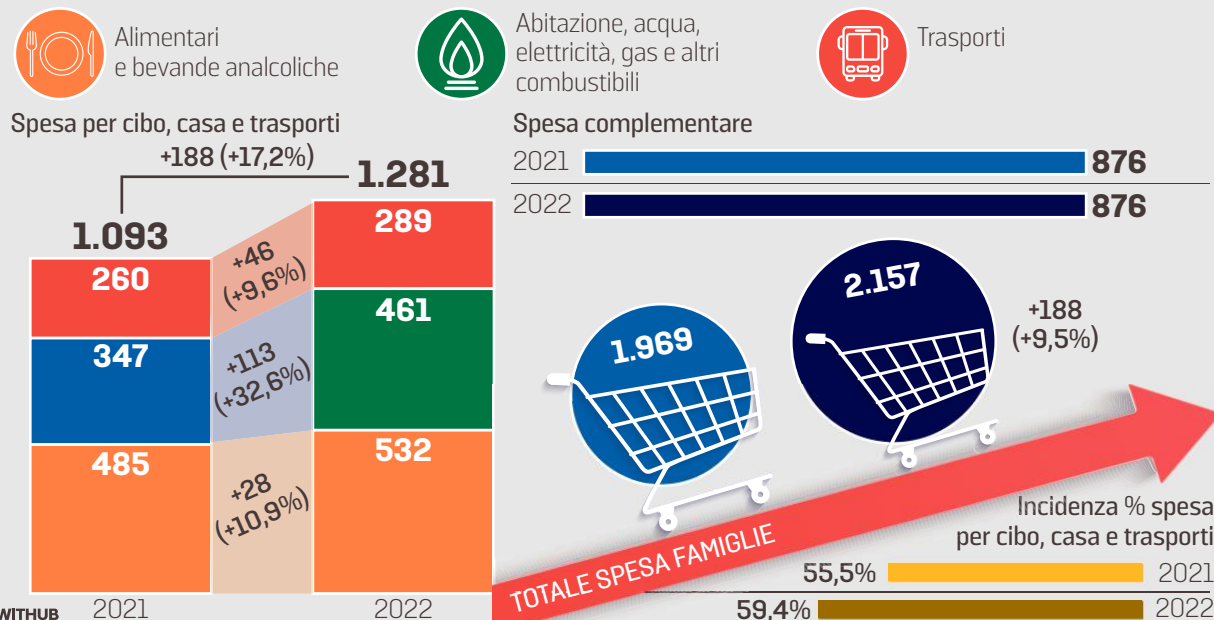
LA RICERCA

Importi calcolati sulla base dell'Istat

La stima dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre sui consumi delle famiglie è costruita ipotizzando che, nel 2022, la spesa per cibo, casa e trasporti sia stata uguale in volumi all'anno prima (2021) e sia aumentata, come importo, secondo l'inflazione calcolata dall'Istat (media 11 mesi del 2022 su stesso periodo del 2021).

FRIULI VENEZIA GIULIA: LA SPESA PER CIBO, CASA E TRASPORTI

Dati in euro, spesa mensile, variazioni 2022 su 2021



I numeri nell'analisi dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre Secondo l'analisi rincari e inflazione pesano per il 60% del totale

Cibo, auto e bollette: gli aumenti sulla spesa delle famiglie friulane

Giorgio Barbieri

Il caro spesa fa sentire sempre di più la sua presa sulle famiglie del nord-est. Le spese obbligate infatti continuano ad aumentare e, secondo una stima dell'Ufficio studi della CGIA riferita al 2022, gli acquisti per gli alimentari/bevande, per i trasporti e per la casa sono stati pari al 58,4%, sul totale della spesa mensile di una famiglia veneta e pari al 59,6% per una famiglia del

Friuli Venezia Giulia.

L'INCIDENZA

In termini monetari vuol dire che in Veneto, a fronte di una spesa mensile media pari a 2.153 euro, 1.257 euro l'anno scorso sono stati "assorbiti" dagli acquisti obbligati: di cui 312 euro per benzina-gasolio e spese su mezzi pubblici; 453 euro per la manutenzione della casa e per le bollette di luce-gas-spesse condominiali e, infine, 493 euro per il

cibo e le bevande analcoliche. A causa del rincaro dei prezzi registrato l'anno scorso, rispetto al 2021 si ipotizza che l'incidenza di questa tipologia di spesa in Veneto sia cresciuta di 3,9 punti percentuali. Discorso analogo anche per il Friuli Venezia Giulia: a fronte di una spesa mensile di 2.157 euro, 1.281 euro sono stati "assorbiti" dagli acquisti obbligati: 289 euro per benzina-gasolio e spese su mezzi pubblici; 461 euro per la ma-

nutenzione della casa e per le bollette e 532 euro per il cibo e le bevande analcoliche.

L'INFLAZIONE

A causa dell'inflazione dunque si spende di più, si portano a casa meno beni e la gran parte della spesa - per cibo, carburanti e bollette - viene fatta per "vivere" e per andare e tornare dal luogo di lavoro. Tra il 2021 e il 2022, infatti, le uscite per le spese obbligate della famiglia media veneta, sono incrementate di 185 euro, +17,2% (dati analoghi anche per il Friuli Venezia Giulia). Diversamente, quelle complementari (o consumi commercializzabili) languono. Nonostante nel 2022 l'aumento medio dell'inflazione si sia attestato attorno all'8%, in termini assoluti l'incremento di questa tipologia di spesa si stima nullo. «In altre parole», si legge nella nota dell'Ufficio studi della Cgia, «si ipotizza che negli ultimi due anni per acquistare alcolici, abbigliamento/calzature, mobili, tempo libero, ristorazione, ricettivo, istruzione, sanità, cura della persona, la famiglia media veneta abbia

IL CARO SPESA FA SENTIRE SEMPRE DI PIÙ LA SUA PRESA SULLE FAMIGLIE DEL FVG

Fra il 2021 e il 2022, le uscite per le spese indifferibili sono incrementate di 185 euro (+17,2 per cento)

speso mensilmente 895 euro (876 euro per quella friulana). Non solo. Ma se la grande distribuzione organizzata e le vendite on-line hanno registrato risultati positivi, le attività commerciali e artigianali di piccola dimensione dei settori appena richiamati hanno invece visto peggiorare la propria condizione economica». Numeri che mostrano quindi con chiarezza che l'aumento dei prezzi si sta facendo ormai sentire anche

sulle tasche dei cittadini.

LE PREVISIONI

Il caro spesa conferma che per le famiglie il 2023 non sarà un anno semplice. Che inevitabilmente si intreccia con previsioni economiche che non sono particolarmente rosee. Rispetto al 2022 infatti la crescita del Pil e dei consumi delle famiglie è destinata ad azzerarsi, ciò contribuirà a incrementare il numero dei disoccupati, almeno di 2.400 mila unità. Sia chiaro: un dato negativo, ma non drammatico, soprattutto se comparato con quanto succederà in molte regioni del Centro-Sud, dove l'incremento sarà veramente preoccupante. In Veneto il numero assoluto dei senza lavoro si prevede che salirà a quota 107.400, mentre il tasso di disoccupazione rimarrà lo stesso dell'anno scorso: ovvero il 4,7 per cento, contro una media nazionale dell'8,4 per cento. Un dato comunque in linea con le migliori performance registrate dalle regioni più avanzate dell'Unione europea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACCIAIO GREEN IN GIAPPONE

Shinkansai Steel ordina il Q-One a Danieli

UDINE

Shinkansai Steel, uno dei principali produttori di acciaio piatto in Giappone, implementerà la tecnologia brevettata Danieli Q-One sul forno elettrico ad arco, con capacità di spillatura di 74 tonnellate, nello stabilimento di Sakai. Progettato da Danieli Automation, il Q-One è un sistema alta-

mente tecnologico in grado di ottimizzare tensione, frequenza e consumi per mantenere la produzione su livelli ottimali, assicurando maggiore efficienza, riducendo i consumi e costi di produzione. L'ordine è già stato firmato e il progetto sarà completato entro l'autunno del 2024. Questo è il secondo Q-One che Danieli installa in Giappone. —

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

CONSULENZA FINANZIARIA
EVOLUTA E PERSONALIZZATA

+39 335 5949046

**SKY
ENERGY**

Energia e Gas per sviluppare il tuo business

info@sky-energy.it - www.sky-energy.it

LE PRIORITÀ

Norme da cambiare

«Nell'immediato è l'unica soluzione ma in Italia le norme non lo consentono, a differenza della Germania dove entrano non soltanto i laureati».



La richiesta

«Chiederemo aiuto anche alla Regione, al governo Fedriga, essendo il presidente anche della Conferenza delle Regioni, perché questo tema interessa tutti».



Sempre più vecchi

«Vi invito a guardarvi intorno e osservare come alla guida delle gru, tanto per fare un esempio, ci sono manovratori come i capelli sempre più bianchi».

L'emergenza nelle imprese

Parla il presidente reggente di Confindustria Friuli Venezia Giulia
«Il 55% delle prossime assunzioni sarà di difficile reperimento»

Benedetti: «Non si trova la manodopera, bisogna decidersi ad accogliere immigrati specializzati»

L'INTERVISTA

MAURA DELLE CASE

I dati parlano chiaro. La manodopera qualificata non si trova. Nel primo trimestre 2023 in Fvg sono previste oltre 27 mila assunzioni, 11 mila nel solo mese di gennaio, di cui il 55%, secondo Excelsior Unioncamere, saranno di difficile reperimento. Una vera e propria emergenza, tutt'altro però che un fulmine a ciel sereno. «Segnaliamo almeno da 20 anni l'effetto sul mercato del lavoro del mix tra calo demografico e mancato orientamento nella scuola» denuncia il presidente di Danieli, Gianpietro Benedetti, che in veste di presidente reggente di Confindustria Fvg nei giorni scorsi si è confrontato sul tema con il suo omologo veneto Carraro, gettando le basi di un'azione di pressing da parte delle Confindustrie nordestine sul Governo affinché si allarghino le maglie per l'ingresso nel Paese di immigrati specializzati.

«Nell'immediato è l'unica soluzione – dice ancora Benedetti –, ma in Italia le norme non lo consentono, a differenza della Germania dove, oltre ai laureati, da gennaio 2022 possono entrare anche lavoratori

specializzati con patentino o certificazione». All'appello mancano migliaia di persone. E la situazione, in assenza di provvedimenti, è destinata a peggiorare.

Presidente Benedetti, siamo di fronte a una "nuova emergenza"...

«Oggi non abbiamo manodopera, ma sono 20 anni che segnaliamo il calo demografico e l'effetto del mancato orientamento nella scuola, che suggeriamo la necessità di sostenere la famiglia e le nascite con una detassazione spinta, come ha fatto, tanto per cambiare, la solita Germania, con la messa a disposizione di servizi di asilo nido e scuola i cui orari siano adatti non solo al pubblico ma anche al privato, ritrovandoci poi a offrirli noi, in Danieli, quei servizi prima aprendo il nido, poi la scuola dell'infanzia, la primaria e ora anche la secondaria di primo grado, facendo un mestiere che non è il nostro».

Il sostegno a famiglia e natalità è fondamentale, ma non basta. L'orientamento?

«Gli effetti di un intervento sulla natalità mostreranno i loro effetti tra almeno 20 anni, quelli sull'orientamento possiamo aspettarceli tra 10. L'ascensore sociale ha allontanato le persone dal fare. Trovare oggi un giovane che voglia fa-

L'INCONTRO

La competitività del sistema industriale nordestino

«All'Italia, dopo decenni di occasioni mancate, servono riforme organiche nel fisco, nelle pensioni, nella giustizia, nel lavoro». Analisi e priorità condivise dai vertici di Confindustria Friuli Venezia Giulia e Confindustria Veneto, ovvero Gianpietro Benedetti ed Enrico Carraro, leader degli industriali veneti, che si sono incontrati nei giorni scorsi nella sede degli industriali di Udine. Oggetto dell'incontro era appunto l'individuazione di «priorità comuni per la competitività del sistema industriale nordestino».

re il muratore è difficile se non impossibile, anche grazie alla propaganda ideologica sulla fabbrica, che con la vecchia retorica non ha più nulla a che fare, digitale e automatizzata com'è oggi. In Friuli, a proposito di orientamento, abbiamo una grande fortuna. Abbiamo il Malignani, l'Its e il Bearzi. Senza, sarebbe il deserto».

Fortuna che però non basta a garantire il fabbisogno occupazionale delle imprese... Perché tra poco il nume-



Gianpietro Benedetti è presidente reggente di Confindustria Fvg

ro di pensionati in Fvg sarà pari se non superiore ai lavoratori, di conseguenza il tema sarà ancor più urgente per poter mantenere il Pil che serve a sostenere welfare e pensioni.

«L'unica soluzione per mantenere e migliorare il Pil nell'immediato è aprire all'immigrazione specializzata, anche considerato che nel breve periodo i pensionati supereranno in numero i lavoratori e mantenere il Pil sarà essen-

ziale a pagare welfare e pensioni. Peccato che l'immigrazione specializzata, penso a saldatori, meccanici, tecnici, non sia consentita dalle regole italiane a differenza che in Germania, dove al saldatore egiziano, l'edile kazako, il manutentore iracheno dotati di certificato professionale viene concesso il permesso di soggiorno. Nel nostro Paese questa possibilità è riservata ai soli laureati. Piangiamo la mancanza di manodopera ma non

facciamo nulla per modificare le leggi che governano l'immigrazione».

C'è forse il timore che aprire all'immigrazione specializzata le porte di un Paese come il nostro che è già soggetto a migliaia di ingressi possa essere di difficile gestione...

«Sono operazioni che vanno certamente strutturate e organizzate per evitare distorsioni, ma è necessario maturare l'idea che si tratta di interventi necessari. Vi invito a guardarvi intorno e osservare come alla guida delle gru, tanto per fare un esempio, ci sono manovratori come i capelli sempre più bianchi. Il nostro Paese vive di trasformazione, di manifattura, il rischio è di erodere progressivamente la nostra capacità di generare Pil».

Alternative?

«Senza manodopera le imprese saranno costrette a spostarsi dove la trovano. Anche la Polonia in questo momento la sta importando, prosciugando i bacini di occupazione sloveno, croato e serbo, a sostegno della sua crescita esponenziale. E la Polonia, la Romania e la Cecoslovacchia saranno i prossimi concorrenti della manifattura italiana. Alla luce di questo scenario cosa facciamo noi? Restiamo senza manodopera. La legge va cambiata e va costruito un sistema che anche grazie alle ambasciate incroci i fabbisogni e accompagni gli ingressi regolari».

Le Confindustrie nordestine sono pronte a un pressing sul Governo...

«Il problema esiste in Friuli Venezia Giulia come in Veneto ed è per questo che con il presidente Carraro abbiamo concordato di fare squadra per spingere il Governo a prendere provvedimenti perché questi problemi vengano risolti. Chiederemo aiuto anche alla Regione, supporto al governo Fedriga, essendo il presidente anche numero uno della Conferenza delle Regioni, perché questo è un tema che interessa tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lunedì 6 e Martedì 7 Febbraio 2023



CONVEGNO PROFESSIONISTI DEL SETTORE RISTORAZIONE

INNOVAZIONE, AVANGUARDIA, FUTURO E SOSTENIBILITÀ IN CUCINA.

Parola ai futuri interpreti under 35



DONATO ASCANI



MARCO ZAMPEPE



ALBERTO QUADRIO



LUIZ FILIPE SOUZA



SPECIAL GUEST
ENRICO BARTOLINI
Chef più stellato d'Italia
Vincitore premio:
"Chef Mentor 2023"



SPECIAL GUEST
ALESSANDRO GILMOZZI
Executive Chef "El Molin"
Presidente dell'Associazione
Italiana Ambasciatori del Gusto



SPECIAL GUEST
GIANCARLO PERBELLINI
Chef pluri stellato
Ideatore del concept
"Casa Perbellini"



JACOPO E MATTEO ROBELLI



FLORIANO PELLEGRINO



MICHELE LAZZARINI



STEFANO VIO

PRESENTA E CONDUCE Fabrizio Nonis



Viale Treviso, 15 - Pordenone

@StarscookingyoungChallenge

INFO & PRENOTAZIONI: www.sconfinando.com

INSEDIAMENTI INDUSTRIALI

La portoghese Img raddoppia in Friuli

La controllata Evertis investe a San Giorgio di Nogaro in un nuovo stabilimento per la produzione di film plastici

Franco Vergnano / UDINE

Il gruppo Img (tra "I portoghesi a trionfare in Spagna"), presente nell'industria dei polimeri dal 1959 e pioniere dell'estrusione di film in Pet, raddoppia la sua presenza a San Giorgio di Nogaro. Imatogil, noto come Img, infatti realizzerà un investimento greenfield nella nostra regione. Img detiene in Italia partecipazioni rispettivamente in Evertis e Selenis (tramite un ramo d'azienda comprato a suo tempo dalla catalana La Seda, in difficoltà finanziaria). La prima produce film con barriera monostrato e multistrato per l'imballaggio alimentare e altre applicazioni; Selenis, con un sito industriale a San Giorgio di Nogaro in posizione logistica strategica, ha il suo core business nella produzione di poliesteri speciali per un'ampia gamma di applicazioni.

L'operazione annunciata ieri prevede investimenti per realizzare il primo stabilimento produttivo di Evertis Italia, neonata società attiva nel settore del packaging, che si insedierà nell'area industriale di San Giorgio di Nogaro.

Si tratta di un nuovo hub su una superficie di 4 mila metri quadrati, con un investimento di 13 milioni di euro e la creazione di almeno 50 nuovi posti di lavoro.

L'impianto, in fase di realizzazione, entrerà in funzione nel secondo semestre del 2023 e rappresenterà una nuova e moderna realtà industriale produttiva con due linee produttive e una terza già predisposta: i lavori per rinnovare e adeguare l'area industriale interessata alle esigenze del processo di produzione sono già stati avviati.

Il progetto è stato reso possibile grazie all'intervento della Friulia che ha concluso un'operazione complessiva di 4 milioni di euro, comprensiva di un aumento di capitale e di un finanziamento pluriennale del valore di 2 milioni di euro ciascuno. L'obiettivo è quello di supportare il business plan 2022-2026 di Evertis Italia: è prevista una graduale e progressiva crescita dei volumi fino a raggiungere, nel 2025, una produzione di 20 mila tonnellate per un fatturato di 40 milioni di euro. L'iniziativa deriva dalla strategia del gruppo portoghese Img - con fatturato consolidato di 380 milioni di euro nel 2022 e sedi in Portogallo, Usa, Messico, Brasile, oltre che in Italia - di presidiare capillarmente il mercato italiano (tra i più importanti a livello Ue), oltre ad ottimizzare il trasporto negli altri Paesi di riferimento, tra cui Germania, Austria ed Europa dell'est.

«Siamo molto contenti di poter presto avviare la produzione e ringraziamo Friulia per il supporto all'iniziativa e i tempi rapidi in cui si è concretizzata» ha dichiarato il presidente di Evertis, Manuel Matos Gil, al vertice anche del

gruppo di famiglia, originaria del nord del Portogallo. Matos Gil è un conglomerato presente in numerosi settori di attività, industriali ma anche immobiliare e finanziario. Una dinastia, quella lusitana, arrivata alla terza generazione, attiva e lontana dalle luci della ribalta, che ricorda il tycoon di Zara, Amancio Ortega.

«L'operazione in Evertis - dichiara Federica Seganti, presidente di Friulia - rientra nella nostra strategia di medio-lungo periodo nei settori strategici e con ampi margini di sviluppo, come è quello del packaging plastico. Mi preme sottolineare che, anche grazie all'intervento di Friulia, sa-

ranno creati almeno 50 nuovi posti di lavoro e si contribuirà allo sviluppo di un sistema produttivo che vede il coinvolgimento di piccole e medie imprese con solide radici sul territorio regionale».

«In questa occasione - è la considerazione di Carlo Asquini, partner dello studio Essenzia Pro - Acb Member, che ha partecipato all'organizzazione dell'operazione insieme a Edoardo Colla dello studio legale Colla Di Piazza - la regione Fvg dimostra di poter essere attrattiva mettendo un campo Friulia, il Frie, per finanziare gli investimenti, e una zona industriale in posizione strategica e ottimamente servita».



Il rendering del nuovo stabilimento di Evertis a San Giorgio di Nogaro

PARTNERSHIP

Il Polo tecnologico diventa incubatore di 10 aziende della Giordania

PORDENONE

Dalla Giordania in Friuli Venezia Giulia per un progetto di accelerazione che coinvolgerà una decina di imprese Giordane alla ricerca, anche, di partnership industriali. LevelUp, questo il nome dell'incubatore e acceleratore progettato da Unido (agenzia delle Nazioni Unite specializzata nell'incremento delle attività industriali dei paesi membri), coinvolge ora le imprese giordane con l'obiettivo di aiutarle a crescere anche sfruttando gli strumenti digitali, imprese che intendono operare in settori specifici come la cosmetica, l'abbigliamento e la moda, gli integratori alimentari, la logistica, l'e-commerce. Le imprese giordane sono attese in regione in febbraio, e si tratteranno per 4 settimane. Il progetto, al quale collabora anche la Regione Fvg - è appannaggio del Polo tecnologico di Pordenone che individuerà una decina di aziende del Fvg interessate ad "adottare" un'azienda giordana.

Il 19 gennaio alle 15, nella sede del Polo, si terrà la presentazione ufficiale del progetto con Elisabetta Vignando, esperta di Marketing Internazionale di Unido, Franco Scolari, direttore del Polo, Neila Amara, International Project Management Expert e Diana Battaglia, responsabile Unido Itpo, Sandra Sodin, direttore relazioni internazionali della Regione e Michelangelo Agrusti, president Confindustria Alto Adriatico, quindi Paola Tombolato, vicepresidente di Finest, presenterà il contesto imprenditoriale e le opportunità di investimento in Fvg. A seguire la presentazione delle singole società giordane a cura dei rispettivi fondatori.

Collezione Buoni Spesa 10€

APP  DESPAR TRIBÙ

Come funziona?



Fino al 05/02
Collezione i bollini



Ogni 10€ di spesa
ottieni un bollino



Ogni 10 bollini, ottieni
1 buono spesa di 10€



Dal 06/02 al 19/02
Utilizza i buoni collezionati
su una spesa minima
di 100€



Iniziativa valida con l'App Despar Tribù. È possibile utilizzare un solo buono al giorno per scontrino. Per info, regolamento e punti vendita aderenti, visita il sito [despar.it](https://www.despar.it)

INTERSPAR Il valore della scelta

CASSACCO (UD)
C.C. Alpe Adria

Tel. 0432 855611

MARTIGNACCO (UD)
SS. 464 (Udine-Spilimbergo)
Fianco SME
Tel. 0432 657352

PALMANOVA (UD)
c. comm

Tel. 0432 929585

PRADAMANO (UD)
s.s. 56 (Udine-Gorizia)
Tel. 0432 670079

PORDENONE
Via Beneditto Marcello 7,
area Ex Tomadini
Tel. 0434 544058

Verifica su www.despar.it gli orari feriali e festivi del tuo punto vendita

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 7.43
e tramonta alle 16.50
La Luna Sorge alle 0.31
e tramonta al 11.35
Il Santo San Mauro
Il Proverbio
Fàs il pas daûr de gambe.
Fai il passo dietro la gamba.

Disco Mos **SALA DA BALLO LISCIO**

Via Buttrio, 59
Cagnacco Pozzuolo
del Friuli (UD) di fronte ABS
Tel. 340 4754753
www.discomos.it



Viabilità e controlli

Linea dura contro le soste selvagge lungo il percorso del bus elettrico

L'assessore: «Le regole devono essere rispettate da tutti»
Il comandante: «Dopo gli avvisi, costretti a passare ai fatti»

Elisa Michellut

Linea dura e controlli a tappeto, anche ieri, in via Gemona, a pochi giorni dall'inaugurazione delle corse dei tre bus elettrici della linea 14 "Circolare centro storico". In tre giorni sono meno di una decina le multe staccate dalla polizia locale.

L'introduzione del servizio, attivo dal 9 gennaio, da lunedì a sabato, tra le 9 e le 20, per un totale di 45 corse giornaliere, nei giorni scorsi aveva creato qualche malumore tra alcuni operatori di via Manin e via Gemona, costretti a rimuovere o ridimensionare i dehors per consentire il passaggio dei bus. La nuova linea non è riuscita ad accontentare nemmeno quei commercianti che si sono resi protagonisti di una raccolta firme chiedendo il ripristino del vecchio percorso del bus numero 1. Sette chilometri, si diceva, con alcuni passaggi particolarmente stretti e resi complicati dalla sosta selvaggia delle auto. Ieri, gli agenti hanno effettuato controlli in tutta la zona. Non sono mancati gli automobilisti "pizzicati" in divieto. «Questa mattina (ieri, per chi legge) - spiega l'assessore alla Si-



ALESSANDRO CIANI
ASSESSORE ALLA SICUREZZA
DEL COMUNE DI UDINE

curezza, Alessandro Ciani - gli agenti hanno cercato di far capire ai genitori dei ragazzi che frequentano l'Uccellis, che comunque erano stati avvisati tramite una lettera spedita nei giorni scorsi, che stante anche il paesaggio del bus navetta, le regole vanno rispettate e quindi niente soste o fermate sulla corsia riservata ai bus, tra l'altro in senso contrario rispetto a quello di marcia (quando ripartono rischiano di non vedere la bici che arriva dalla direzione giusta, cioè da Nord), niente dop-

pie file o sosta sugli stalli dei bus e relativi spazi di manovra. L'attività di questi tre giorni è stata finalizzata a informare e non a sanzionare, se non nei casi più gravi».

Il vicesindaco, Loris Michellini, aggiunge: «Gli automobilisti non possono sostare in prossimità delle fermate. Se ci sono controlli da parte della polizia locale è perché più di qualcuno non ha seguito le indicazioni e probabilmente è stata segnalata dagli autisti la presenza di auto tale da ostruire la corsa». Partendo dalla stazione dei treni i bus attraversano via Poscolle, via Anton Lazzaro Moro e via Gemona fino a viale Diaz e viale Trieste, per poi passare per via Treppo, via Manin, via Vittorio Veneto e via Aquileia. «Avevamo già sensibilizzato gli utenti - evidenzia il comandante della polizia locale, Eros Del Longo - in merito alla necessità di tenere la strada sgombra. Abbiamo tolto i dehors per motivi di sicurezza ed è stata inviata una lettera all'Uccellis per informare i genitori. Dopo i tentativi bonari ora cominceranno le sanzioni». I controlli saranno intensificati, anche in altre zone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARLef AGENZIE REGIONALI PER LE LINGHE FURLANE

Dîs di sì al furlan a scuele par to fi!

Sceglilo entro il 30 gennaio 2023
al momento dell'iscrizione on-line
o presso la segreteria della scuola.

Da quest'anno con il nuovo sussidiario **Anin!**

f i t y arlef.it




IN VIA GENOVA

Ufficio postale aperto 6 giorni

Da domani sarà ampliato l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio postale di via Genova, a Godia. «Poste Italiane – si legge in una nota della spa –, da sempre vicina al territorio e alle realtà locali, con la rete più capillare del Paese, formata da quasi 13 mila uffici e circa 26 mila portaflette-

re, conferma la sua grande attenzione ai Comuni e l'impegno nell'erogazione di nuovi servizi. L'azienda, parte integrante del tessuto economico, sociale e produttivo del Paese, continua dunque ad essere punto di riferimento per i cittadini, le imprese e la pubblica amministrazione».

«L'intervento di Udine – continua la nota – testimonia la volontà di Poste Italiane di garantire un sostegno concreto al territorio e in particolare alla città, dove a partire da domani l'ufficio di via Genova sarà operativo su 6 giorni: da lunedì al venerdì, dalle 8.20 alle 13.45 e il sabato fino alle

12.45. Si ricorda inoltre a tutti i cittadini la possibilità di utilizzare i 90 Atm Postamat della provincia oltre ai canali digitali come le App (Ufficio Postale, BancoPosta e Postepay) e il sito poste.it, dove sono anche indicati i nuovi orari di apertura degli uffici postali».



I controlli dei vigili in centro storico. In alto un agente in Largo delle Grazie; al centro, a sinistra, auto in divieto in via Cavour e controlli in via Gemona. Sotto vigili in bicicletta in largo dei Pecile e auto in divieto in piazza Duomo



Giuseppe Pavan

Confcommercio: «Condividiamo la linea dura decisa dall'amministrazione per il rispetto delle regole»



Marco Zoratti

Confesercenti: «La legge è uguale per tutti. Non trovo nulla di scandaloso nell'intervento della polizia municipale»



Fausto Di Salvo

«Chi intralcia va sanzionato, ma tutto questo accade per un autobus che continua a passare vuoto»

In via Gemona, per esempio, c'è l'ingresso delle elementari Uccellis. Una mamma: «Lascio l'auto con le quattro frecce. Non ho alternative»

Sono tutti d'accordo: chi parcheggia in divieto dev'essere sanzionato «Ma serve buon senso»

LEREAZIONI

ALESSANDRO CESARE

La stretta nei controlli della polizia locale trova il sostegno degli operatori economici e delle categorie. Meno dei cittadini, una parte dei quali chiede alternative valide per evitare di dover lasciare l'auto in doppia o terza fila in alcune fasce orarie. Tra le zone in cui la sosta selvaggia è una costante, c'è il tratto centrale di via Gemona, soprattutto davanti la scuola primaria dell'Uccellis. Se la situazione, per molto tempo, è stata sopportata, l'avvio della nuova linea 14 "Circolare centro storico" ha imposto un intervento da parte della municipalità.

«Nei giorni scorsi le persone sono state avvisate di non lasciare le vetture in modo da creare intralcio alla circolazione, specialmente ai mezzi pubblici, ma evidentemente non è servito – racconta Fausto Di Salvo della pasticceria Galimberti –. Anzi, abbiamo assistito a scene di automobilisti in seconda o terza fila che addirittura hanno risposto in malo modo agli autisti dei bus. A parer mio la polizia locale fa bene a far rispettare le regole, però, forse la reazione è stata un tantino esagerata. Sabato sono arrivate due pattuglie con quattro agenti che hanno cominciato a multare a destra e a manca».

Di Salvo è convinto che chi trasgredisce le regole intralciando la circolazione, non siano tanto i clienti dei locali o dei negozi della via, piuttosto i genitori che accompagnano o vanno a prendere i bambini a scuola. «Lasciamo l'auto per pochi minuti e con le quattro frecce – prova a difendersi una mamma –. È vero, non si dovrebbe fare, ma non abbiamo alternative. In questa zona non è semplice trovare un parcheggio, quindi prima di multare, il Comune, dovrebbe trovare un'alternativa». Per il gestore del White Bar, sempre in via Gemona, «se le persone parcheggiano ma-



Sopra, vigili in via Gemona e, sotto, in piazza Libertà

le, è giusto sanzionarle. Soprattutto nel momento dell'uscita da scuola, in questa via è un disastro. I genitori dovrebbero essere più disciplinati».

Sul tema della repressione alla sosta selvaggia, hanno detto la loro anche le categorie. «Condividiamo la linea dura per il rispetto delle regole – afferma il presidente di Confcommercio Udine, Giuseppe Pavan –. Per quanto ci riguarda, la preoccupazione più grande è relativa all'occupazione abusiva degli stalli di carico-scarico. Sono spazi fondamentali per i commercianti, e se vengono utilizzati in maniera impropria, è giusta la sanzione. Lo stesso vale per chi parcheggia l'auto in modo da arrecare disagi alla circolazione. Lo ribadisco – chiude Pavan – è giusto che gli agenti della polizia locale facciano il loro lavoro».

Sulla stessa linea anche

Marco Zoratti, presidente di Confesercenti Udine: «La legge è uguale per tutti – commenta –. Come i commercianti o gli esercenti seguono le regole, così devono fare anche gli automobilisti e i privati cittadini. Non trovo nulla di scandaloso nel fatto che gli agenti della polizia locale facciano le multe, soprattutto se le auto intralciano il passaggio dei bus. Tutti devono essere messi nelle condizioni di poter svolgere il proprio lavoro al meglio».

Per gli operatori, il vero problema potrà presentarsi con l'arrivo della pioggia: «Sarà un caos – ammette Di Salvo –. E tutto per un bus che per ora vediamo passare sempre vuoto. Abbiamo dovuto sacrificare il dehor esterno, speriamo che con l'arrivo della bella stagione possa essere trovata una soluzione alternativa».

Servizi scolastici

Pronto il nuovo bando per le mense Aumenta la spesa per il Comune

Il sindaco Fontanini: «I costi dei pasti sono saliti anche perché abbiamo chiesto più qualità»

Cristian Rigo

Il nuovo maxi bando per l'affidamento del servizio mense è pronto e potrebbe essere pubblicato la prossima settimana. Tante le novità, a iniziare dai costi che saranno inevitabilmente più alti. «I prezzi del cibo sono aumentati - spiega il sindaco Pietro Fontanini - e quindi inevitabilmente per mangiare si spende di più. Per far fronte ai rincari abbiamo già stanziato 300 mila euro e anche nel nuovo bando la spesa per il servizio sarà più alta anche perché abbiamo chiesto agli uffici di puntare sulla qualità. Vogliamo garantire agli studenti dei pasti con prodotti genuini che possibilmente siano biologici e del territorio, ma non tocca a noi predisporre il bando. Le indicazioni che abbiamo dato sono quelle di aumentare la qualità, poi gli uffici fanno riferimento alla direttiva regionale per le mense. A farsi carico degli aumenti sa-

rà soprattutto il Comune visto che abbiamo deciso di ridurre la percentuale a carico degli utenti. La tariffa per le famiglie con Isee più basso resterà praticamente invariata mentre ci saranno dei piccoli aumenti per le altre, ma la maggior parte degli aumenti sarà coperta da fondi comunali».

Difficile però immaginare che il o i vincitori (il bando sarà diviso in due lotti distinti) possano prendere in carico il servizio prima della fine dell'anno scolastico e quindi, quasi sicuramente, la Camst si vedrà prorogare nuovamente il servizio. Ogni anno ai bambini e ai ragazzi che frequentano le scuole del comune di Udine vengono serviti 558 mila pasti tenendo conto anche di quelli offerti nei centri estivi. Tra asili, elementari e medie gli utenti delle mense scolastiche sono 4.250.

La Camst si era aggiudicata il servizio per le primarie e secondarie di primo grado, ossia



Una mensa scolastica: ogni anno nelle scuole di cittadine sono serviti 558 mila pasti

elementari e medie, il cui contratto è scaduto a settembre ed è stato poi prorogato due volte.

Dopo l'interruzione del rapporto con la Sodexo Italia per le inadempienze rilevate rispetto al capitolato d'appalto, dal primo luglio a subentrare nella preparazione dei pasti nei nidi comunali, nelle scuole dell'infanzia e nei centri estivi 3-6 anni, è stato il Consorzio Cosm, poi da settembre dello scorso anno, il Comune, in attesa di bandire la nuova gara, ha affidato alla Camst anche quel servizio fino al 31 dicembre e poi, come detto, al 31 marzo.

Prima ancora della Sodexo, a gestire il servizio era stata la ditta Ep di Roma (ma con sede operativa a Napoli) ma, in seguito all'inchiesta dei Nas, nel luglio 2021 il Comune aveva interrotto il rapporto viste le accuse di frode nelle pubbliche forniture sostituendo anche l'assessore competente Elisa Asia Battaglia inizialmente indagata e poi scagionata da ogni accusa. Al suo posto Fontanini ha nominato Elisabetta Marioni che ha chiesto alla tecnologa Daniela Piusi di fare da consulente anche per la stesura del capitolato speciale d'appalto «perché siamo rimasti molto soddisfatti del lavoro svolto sul fronte dei controlli che anche in futuro saranno rigorosi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A me piace girare per il Friuli in auto. Anche ora che la tecnologia offre la possibilità di tracciati sicuri e "ottimizzati" per raggiungere qualche località meno conosciuta e frequentata, spesso mi faccio guidare dall'istinto geografico, da vecchie consuetudini di orientamento, riferibili ai tempi dell'uso della cartina stradale. Non è che il navigatore dia certezze assolute: fidandomi della sua voce suadente mi è capitato anche di finire in una zona frequentata da scambisti e altri ambigui personaggi del mondo notturno nei pressi di una uscita autostradale.

Tutto il Friuli può contare su di una rete viaria ottima e articolata. Fatevi un'esperienza di viaggio in altre regioni e noterete la differenza: le loro arterie principali



sono paragonabili alle nostre strade di campagna. Si può andare ovunque, ma c'è un percorso che preferisco evitare, che evito come la peste: la Pontebbana da Udine a Pordenone.

Voluta da Napoleone e terminata dagli austriaci rappresenta una delle infrastrutture portanti della regione, ma la Statale 13, questa la sua esatta denominazione, non è, da molto, troppo ormai,

PLACE SANT JACUM

ANDREA VALCIC

La Pontebbana è rimasta al tempo di Napoleone

più al passo dei tempi.

Oggi è considerata tra le strade più pericolose a livello nazionale visto l'elevato numero di incidenti che la contraddistinguono. E dei tempi di percorrenza vogliamo parlarne?

Nel 2023 è impensabile che per percorrere poco più di 50 chilometri si debba impiegare come minimo più di un'ora, quando va bene, incolonnati tra camion, camioncini e mezzi vari, sempre con l'incubo che qualche sorpasso azzardato non determini una nuova tragedia.

Sembra una domanda retorica, ma visto che questa si-

tuazione perdura dagli anni '70 perché non si è pensato ad una soluzione? Forse a qualcuno non piaceva l'idea che Udine e Pordenone potessero contare su di un collegamento rapido e che il Tagliamento dovesse restare un fattore divisorio tale da confermare la dicitura "di ca e di là da l'aghe" con relativa visione frammentaria del territorio.

Certo esistono alcune ipotesi, come il prolungamento della Cimpello - Sequals sino a Gemona fortemente criticata da associazioni e comitati per l'impatto ambientale che provocherebbe e per i co-

sti, rendendo di fatto un servizio solo alle industrie venete: la zona industriale dell'udinese resterebbe tagliata fuori.

In alternativa si comincia invece a parlare di una possibile autostrada tra i due capoluoghi con la consapevolezza che comunque sempre di colate di cemento si tratterà. Dovrebbe svolgersi lungo la Pontebbana, inserendosi nella futura tangenziale sud a Basagliapenta. A quel punto mancherebbero solo 30 chilometri per raggiungere Pordenone, smaltendo gran parte del traffico ordinario sulla statale 13. Ora, io non sono

un ingegnere e nemmeno un indovino, quindi non conosco eventuali controindicazioni e nemmeno se il progetto avrà un futuro, ma resto convinto che tutte le occasioni di una maggiore collaborazione, oserei dire, di conoscenza e rispetto reciproco, tra le due città e le attività che attorno ad esse gravitano, vadano cercate con forza, ignorando chi semina interessi distinguono.

Che si chiami autostrada, metropolitana su gomma, superstrada a questo punto non importa, basta mettere in moto la macchina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra i capitoli della Legge di bilancio 2023

La manovra ai raggi X



Fisco, lavoro, bonus, casa e sussidi tutte le novità della finanziaria



Dall'assegno unico ai congedi così cambiano gli aiuti alla famiglia



La rivalutazione delle pensioni le fasce e le simulazioni dei nuovi importi



Lunedì 16 gennaio
l'inserto di 8 pagine
in omaggio con

IL PICCOLO
Messaggero Veneto

IL LUTTO

Addio ad Antonella Moretti una vita dedicata all'ambiente

Aveva 58 anni. Era presidente di Marevivo. Domani i funerali a Pordenone
Il ricordo degli amici volontari: aveva dato uno straordinario impulso alle attività

Laura Venerus

Aveva dedicato la sua vita all'ambiente. E per questo Antonella Moretti, nata a Udine ma residente ad Azzano Decimo, era molto conosciuta ben oltre i confini locali per il suo impegno e, più di recente, nell'associazione Marevivo. È morta a 58 anni per un peggioramento delle sue condizioni di salute.

Nata nel capoluogo friulano, si era trasferita nella frazione Fagnigola di Azzano Decimo nel 1986, anno in cui aveva sposato Piergiorgio Pistoni, già presidente di Confagricoltura Pordenone: dalla loro unione è nato il figlio Giacomo. Antonella ha collaborato con Piergiorgio nella gestione dell'azienda vitivinicola Vigneti Le Monde, ceduta un po' di anni fa. In questo contesto imprenditoriale, era stata anche presidente del Movimento turistico del vino.

Più recentemente, il suo impegno era stato riposto nella



Antonella Moretti, 58 anni, aveva dedicato la sua vita all'ambiente

tutela dell'ambiente e soprattutto nella salvaguardia del mare, con la presidenza di Marevivo Veneto. In tale veste era stata ospite a Pordenone lo scorso settembre per l'iniziativa "Piccoli gesti, grandi crimini", campagna di sensibilizzazione sull'inquinamento delle acque con la riproduzione, in piazzetta Cavour, di una vera

Aveva collaborato
assieme al marito
alla gestione di una
azienda vitivinicola

e propria scena del crimine. In quell'occasione, Antonella era a fianco dell'assessore all'ambiente del Comune di Pordenone, Monica Cairoli, per la realizzazione dell'iniziativa. Una collaborazione che non si limitava a un accordo lavorativo, ma che affondava le sue radici in modo ben più profondo: le due donne, coeta-

nee, erano anche grandi amiche. «Antonella era una persona solare, molto impegnata per l'ambiente e per gli animali – ha affermato –. La conosco da sempre, lei è stata la prima persona che mi ha fatto conoscere l'iniziativa». «Piena di energia e col suo spirito intraprendente Antonella era fonte di ispirazione per i colleghi, con cui condivideva una profonda passione per il mare» sottolineano i volontari della onlus nazionale impegnata dal 1985 in difesa del mare e dei suoi abitanti. «L'entusiasmo di Antonella ha portato nella nostra mission uno straordinario impulso alle attività, con idee innovative e nuove conoscenze, non solo in Veneto, nella quale era delegata, ma in tutto Marevivo, inserendosi sin da subito tra le colonne portanti del sodalizio» ricorda la presidente Rosalba Giugni.

Tra i ricordi di una persona speciale, quello dell'avvocato pordenonese Sebastiano Comis, il quale evidenzia: «La casa di mio fratello a Fagnigola confina con quella dove viveva Antonella». Il fratello nel 1997 aveva dedicato ad Antonella Moretti e al suo impegno animalista un componimento. «Ama il prossimo tuo: uomo, topo, cane uccello, scimmia, coniglio...» inizia lo scritto, che prosegue elencando varie specie animali. I funerali saranno celebrati domani, alle 15, nella chiesa di San Giorgio a Pordenone alle 15: oggi, alle 18, nella stessa chiesa, la recita del rosario in suffragio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVEVA 100 ANNI

Morto Salomoni ex revisore dell'orchestra Filarmonica



Ivo Salomoni

Viviana Zamarian

La musica era stata una parte fondamentale della sua vita. Una passione viva, una scintilla che lo animava. E a cui, Ivo Salomoni, si è sempre dedicato con tutto se stesso. Salomoni è morto giovedì, aveva cento anni.

Ragioniere, era stato dirigente dell'ufficio contributi dell'ex Inam (Istituto nazionale assicurazioni malattie), le cui competenze successivamente sono passate all'Inps.

Solomoni suonò a lungo il violino, come ricorda la figlia Marina che conserva ancora le locandine dei concerti svolti nei vari centri del Friuli, «nell'orchestra da camera udinese "Plinio De Anna" con l'intento di divulgare la musica a livello regionale. Aveva una sensibilità spiccata ed era veramente felice quando suonava».

Da una parte il lavoro, dall'altra la passione per la musica. Due aspetti che, però, aveva saputo conciliare. Ivo, infatti, aveva poi fatto parte del direttivo di quella che divenne l'orchestra Filarmonica di Udine come revisore dei conti. «Aveva dedicato la sua vita – prosegue la figlia – alla diffusione della cultura musicale. Era una persona di carattere, con le idee ben chiare. Un vero signore, saldo nei suoi principi. Era cresciuto in piazzale Chiavris, collaborando attivamente con la parrocchia. Era riservato e profondamente rispettoso degli altri. È stato un padre esemplare che ha insegnato molto ed è stato un esempio in famiglia per la sua grande voglia di vivere». «Quando era poco meno che ventenne – aggiunge la figlia – amava trovarsi con un gruppo di amici anche loro appassionati di musica. Tra di loro c'era anche Angelo Stefanato famoso violinista e accademico scomparso nel 2014». I funerali di Salomoni, che lascia anche il figlio Roberto e i nipoti e il pronipote a cui era legatissimo, saranno celebrati martedì 17, alle 12, nella chiesa di San Marco in Chiavris, zona di Udine dove era cresciuto e a cui era rimasto profondamente legato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ E TEST RAPIDI

Formati dall'ateneo manager di laboratorio Sono i primi 34 in Italia

L'Università di Udine ha formato i primi 34 esperti in Italia in direzione e coordinamento dei laboratori di analisi per test rapidi situati in prossimità o presso i punti di cura o di assistenza del paziente (Point of care testing – Poct), come ospedali, farmacie, cliniche.

Grazie al master in "Management innovativo dei point of care testing" l'Ateneo ha infatti formato i primi tecnici di laboratorio biomedico e biologi, provenienti da 15 regioni italiane, che dovranno gestire e istruire il personale sanitario impiegato in questi "laboratori fuori dal laboratorio". Inoltre, dovranno gestire i dispositivi utilizzati nei punti di assistenza attraverso l'acquisizione e la conoscenza delle performance di queste apparecchiature. L'attività di questi centri per test rapidi può essere determinante per ridurre tempi e costi del processo decisionale clinico visto che il 70-80 per cento delle diagnosi è formulato sulla base dei risultati degli esami di laboratorio

I dispositivi (Poct) utilizzati nei centri offrono un rilevamento rapido di svariati marcatori clinici di laboratorio mediante campioni, come sangue periferico

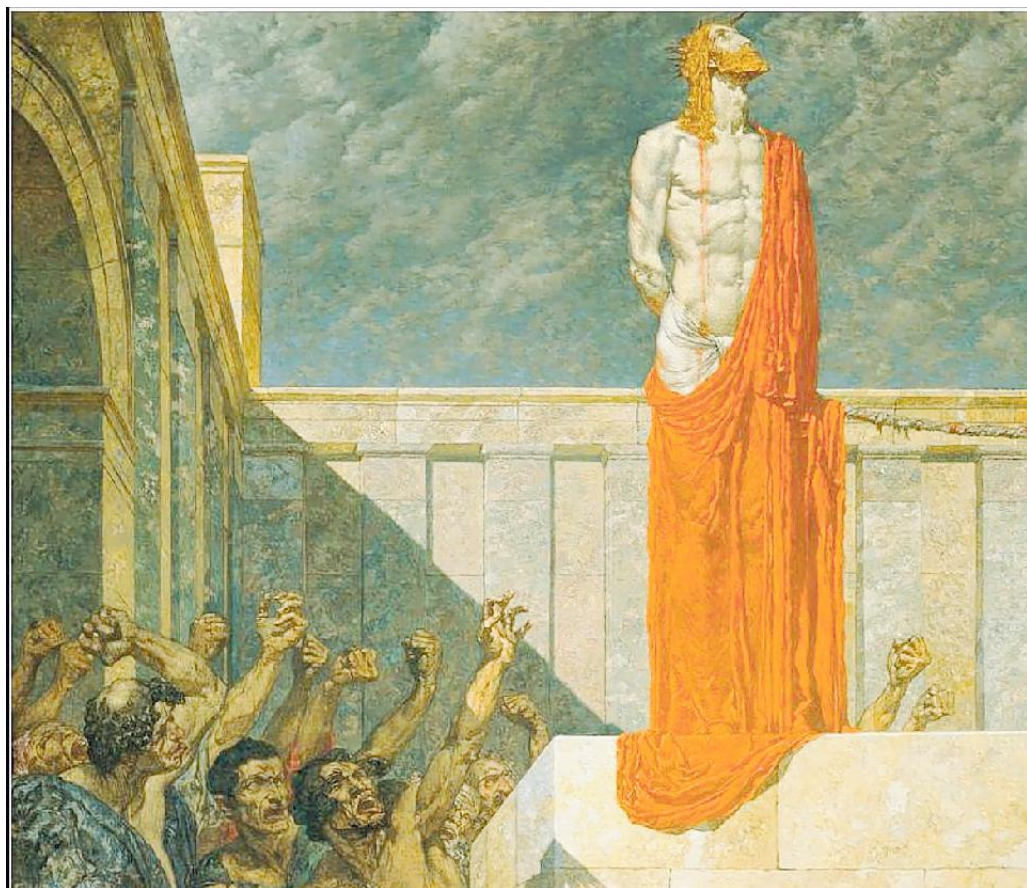
e urina, facilmente ottenibili e impiegando strumenti portatili. Con i Poct si punta a migliorare la qualità delle cure, minimizzando i rischi, a un costo ragionevole, consentendo una diagnosi più tempestiva. Questo sistema inoltre facilita il monitoraggio e la gestione della malattia, anche da remoto.

La discussione delle tesi di master è avvenuta alla presenza del consiglio di corso composto dal direttore, Francesco Curcio, e da Carlo Pucillo e Daniele Nigris. «Questo percorso formativo – spiega il professor Curcio, ordinario di patologia clinica all'ateneo friulano – si è reso necessario in virtù dell'evoluzione tecnologica e organizzativa del sistema sanitario che richiede figure professionali innovative nelle strutture pubbliche, nell'industria e nelle farmacie».

Le caratteristiche del master – organizzato dal dipartimento di Area medica, il master, di primo livello e annuale (la seconda edizione è in corso), si rivolge ai laureati in Tecniche di laboratorio biomedico e Scienze biologiche. Prevede 384 ore di didattica frontale, laboratorio e seminariale, 100 ore di stage e si svolge part time. —

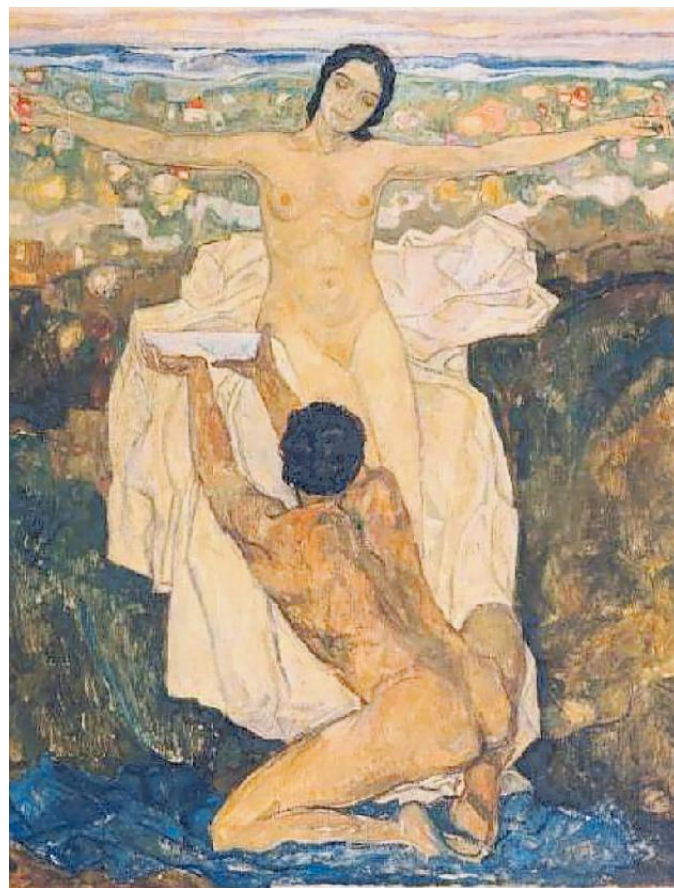
Arte in città

L'EVENTO



FABRIZIO CIGOLOT
ASSESSORE ALLA CULTURA
DEL COMUNE DI UDINE

L'obiettivo è superare gli 80 mila visitatori stabilendo un nuovo record per rilanciare anche il turismo



A sinistra l'opera *Ans Kreuz mit ihm!* di Alexander Rothaug, a destra *An der Quelle des Lebens* di Karl Borschke. Complessivamente il curatore don Alessio Geretti per *Insieme* porterà a Casa Cavazzini 60 quadri

Mezzo milione per portare i quadri in tempo al museo

Affidato l'incarico per il trasporto delle opere: superati i problemi causati dalla Brexit
La mostra "Insieme" sarà inaugurata a Casa Cavazzini sabato 18 febbraio

Cristian Rigo

La seconda grande mostra a Casa Cavazzini sarà inaugurata, come da programma, sabato 18 febbraio. Dopo i dubbi sollevati per alcuni problemi relativi dalle nuove regole imposte dalla Brexit per il trasporto delle opere d'arte fuori dai confini inglesi, la ditta incaricata dal Comune ha assi-

curato che i quadri arriveranno in tempo.

Dopo la prima gara andata deserta, gli uffici di Palazzo D'Aronco, coordinati dal dirigente Antonio Impagnatiello, hanno affidato l'incarico di «trasporto andata e ritorno delle opere d'arte e servizio di accrochage per l'allestimento della mostra», alla ditta Apice Venezia srl per un totale di

484 mila euro. Una somma superiore a quella ipotizzata inizialmente anche a causa del caro energia che ha contribuito ad alzare i prezzi. Nelle ipotesi iniziali il Comune aveva messo a bilancio una somma vicina al milione di cui 340 mila euro per trasporto e assicurazione e altri 240 mila euro per i servizi di guardiania, mentre il Comitato di San Flo-

riano anche con l'aiuto degli sponsor investirà circa 300 mila euro.

«A quanto pare i termini per la consegna dovrebbero essere rispettati e quindi siamo fiduciosi di poter rispettare il programma», dice l'assessore alla Cultura, Fabrizio Cigolot. Per quanto riguarda i costi il Comune attende di avere un quadro più preciso,

ma inevitabilmente, conferma Cigolot, la spesa dovrà essere rivista all'insù.

La speranza del Comune e del curatore e direttore artistico dell'evento, don Alessio Geretti è però quella di far lievitare anche il numero delle presenze. Dopo il grande successo di «La forma dell'infinito» che ha richiamato nel capoluogo friulano poco meno di 60 mila persone, con *Insieme*, in programma dal 18 febbraio al 16 luglio, la speranza è quella di arrivare a quota 80 mila, facendo segnare un nuovo record di presenze.

«Quando abbiamo deciso di investire nella ristrutturazione di Casa Cavazzini – dice il sindaco, Pietro Fontanini – lo abbiamo fatto nella convinzione di poter organizzare eventi di livello internazionale per avere dei ritorni anche in termini di promozione turistica e devo dire che da que-

sto punto di vista la prima grande mostra si è rivelata un grande successo. Con il secondo appuntamento che auspichiamo non sarà condizionato dall'emergenza sanitaria contiamo di fare ancora meglio».

Con «*Insieme*» Geretti vuole raccontare il mondo eterogeneo delle relazioni, anche quelle difficili o sbagliate. Ci saranno, tra gli altri, artisti del calibro di John Everett Millais, Vasilij Kandinskij, Alberto Savinio de Chirico, Michelangelo Pistoletto e Salvador Dalí. Tra le 60 opere ci saranno anche *Joseph tells his dreams to his brothers* di Tibor Csernus, *Cain and Abel* di Lászlò Hegedus, *Ans Kreuz mit ihm!* di Alexander Rothaug, *An der Quelle des Lebens* di Karl Borschke e *Vor der Kreuzigung* di Max von Pösch Gablenz. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INIZIATIVA DELL'ANDOS

Giornata della Memoria Inaugurata la mostra del maestro Celiberti

«L'uomo è capace di fare del bene ma anche di distruggersi nei modi più disparati e proprio per questo, singolarmente e quotidianamente, dobbiamo impegnarci per il raggiungimento del bene comune». Così la massima carica dell'assemblea legislativa del Friuli Venezia Giulia, Piero Mauro Zanin, durante l'inaugurazione della mostra «Per non dimenticare» organizzata dall'Andos di Udine in occasione della Giornata della Memoria e ospitata all'interno della galleria Tina Modotti, che ha visto anche la partecipazione, tra gli altri, dell'assessore alle Finanze, Barbara Zilli, e del sindaco di Udine, Pietro Fontanini. Protagoniste le opere del maestro Giorgio Celiberti, pre-

sente al taglio del nastro, tra le quali un trittico in omaggio a Guernica che ricorda la guerra fratricida spagnola, il momento dell'Olocausto e l'attuale conflitto in Ucraina. Scontro quello di Kiev richiamato anche nelle opere sospese al soffitto, con drappi che racchiudono i colori della bandiera ucraina e che trasmettono il desiderio e l'auspicio di pace.

«Dopo aver visto le opere esposte e considerando la vicinanza al tema manifestata da Celiberti – ha proseguito Zanin – il 2 febbraio, in Consiglio regionale, in occasione delle commemorazioni della Giornata della Memoria, il maestro sarà nostro ospite intervenendo alla cerimonia oltre che esponendo alcune delle sue

opere nel palazzo regionale». Visibilmente emozionato, Celiberti è intervenuto in più momenti rimarcando l'importanza di aiutare il prossimo e di voler essere un esempio per i più giovani, lanciando anche un messaggio potente che coniuga arte e sentimento: «Fate che i vostri cuori si scontrino e producano felicità». «È stata una giornata fantastica – ha commentato Mariangela Fantin, presidente di Andos Udine – non solo per la presenza di Celiberti che ha voluto presenziare nonostante la sua età, ma soprattutto perché con questa esposizione abbiamo dato il via a una serie di iniziative che la città promuove in occasione del 27 gennaio per non dimenticare una delle pagine più buie della storia recente».

Presente anche il presidente dell'Arlef, Eros Cisilino, che ha ricevuto una targa dall'Andos come ringraziamento per il sostegno ricevuto.

La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 5 febbraio con il seguente orario: giovedì e venerdì 15-18, sabato e domenica 10-13 e 15-18. —



Sopra, l'inaugurazione della mostra. Sotto a sinistra, Celiberti con Fantin, presidente dell'Andos, e accanto il sindaco Fontanini e a destra la consegna del premio a Cisilino (F. PETRUSSI)



IMMOBILIARE
IN
UDINE



FRONTE VIALE TRICESIMO
Importante terreno edificabile a destinazione commerciale, mq. 14000. Info riservate.



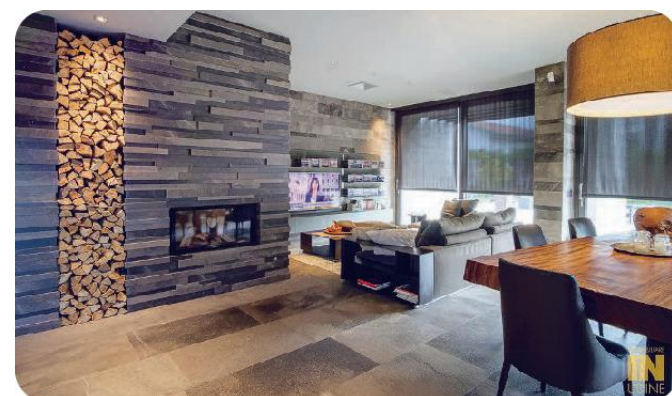
IMMOBILIARE
IN
UDINE

PROPOSTE DELLA SETTIMANA

IMMOBILIARE
IN
UDINE

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

IMPORTANTE "VILLA DOMOTICA" SU PIANO UNICO



Meravigliosa **villa indipendente** realizzata con qualità eccezionale ed attenzione ad ogni dettaglio. Sviluppo su piano unico, lotto di mq. 1500 con piscina a sfioro, domotica, riscaldamento a pavimento, garage doppio. Periferia ovest di Udine. Info riservate.



IMMOBILIARE
CIERRE

www.immobiliarecierre.it

FELETTU UMBERTO - LUMINOSO BICAMERE CON GARAGE

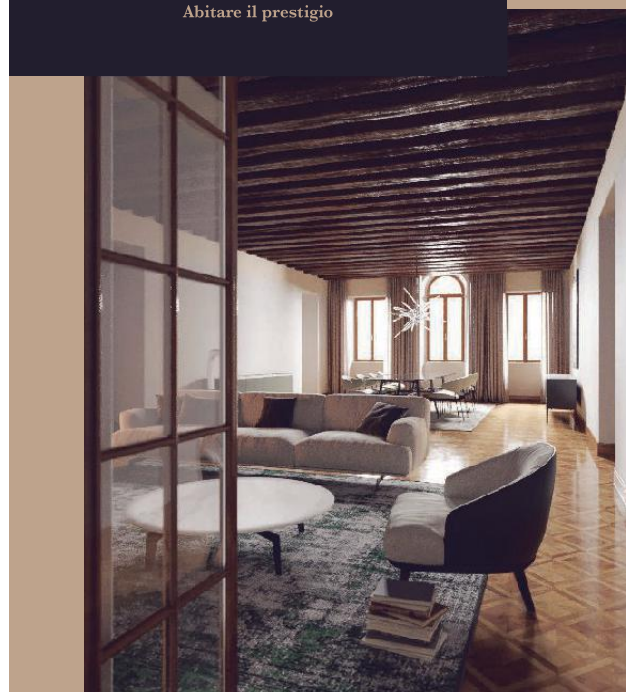


in piccolo e curato contesto condominiale, **LUMINOSO E AMPIO APPARTAMENTO BICAMERE TERMOAUTONOMO**, soggiorno con **terrazza**, **cucina separata abitabile**, bagno finestrato con doccia, ripostiglio, camera matrimoniale, camera singola, seconda terrazza. Completo di cantina e garage. Climatizzato. **€ 155.000 comprensivo dell'arredo** - Classe Energetica in fase di definizione



Casa Cavour
Abitare il prestigio

Vivere l'eleganza, nel cuore di Udine.



Casa Cavour, palazzo finemente restaurato nel centro storico friulano.

Gli appartamenti sono dotati di spazi ampi, terrazze, logge, cantine e posti auto. Eleganza, innovazione e comodità a servizio del prestigio.

Lavori in fase di ultimazione, vieni a scoprire le unità disponibili.

Prendi un appuntamento:

tel 0432 192 32 22

info@casacavourudine.it

casacavourudine.it



Partnership commerciale

Quore
gruppo immobiliare

Edificio via Cavour, angolo via Nazario Sauro



IMMOBILIARE CIERRE

Via Mazzini, 7/A UDINE 0432 204546 www.immobiliarecierre.it

INT. VIALE VENEZIA BICAMERE TERMOAUTONOMO



in piccola palazzina di sole 4 unità, **LUMINOSO APPARTAMENTO BICAMERE POSTO AL PRIMO (ULTIMO) PIANO**, soggiorno con terrazza, cucina separata, seconda terrazza, bagno finestrato, due camere. Ampia cantina da 25 mq. Termoautonomo, basse spese condominiali. Appartamento da rivedere internamente. **€ 85.000** - Cl. Energ. "G"

VIA CORMOR ALTO PORZIONE DI BIFAMILIARE CON GIARDINO



SPAZIOSA PORZIONE DI BIFAMILIARE DA 240 MQ DISPOSTA SU TRE LIVELLI (piano terra, primo, secondo) con deposito, magazzino e autorimessa. L'immobile presenta un ampio giardino piantumato e un piccolo scoperto sulla parte posteriore. La casa è abitabile ma con le finiture dell'epoca. **€ 180.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

VIALE VOLONTARI DELLA LIBERTA' ELEGANTE BICAMERE+STUDIO BISERVIZI



in posizione interna, **ELEGANTE E AMPIO APPARTAMENTO BICAMERE + STUDIO (130 MQ) COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO**, zona living con cucina a vista, biservizi finestrati, climatizzato. Cantina e posto auto scoperto ad uso esclusivo. Termoautonomo. **€ 278.000 trattabili comprensivo dell'arredo** - Cl. Energ. in fase di definizione

PIAZZALE XXVI LUGLIO PREZZO RIVISTO!



a ridosso del centro storico, **AMPIO APPARTAMENTO QUADRICAMERE BISERVIZI DA 220 MQ** con spazi ritrovabili, ingresso, soggiorno, sala da pranzo, cucina separata abitabile, terrazza da 67 mq, quadricamere, doppi servizi e locale lavanderia. Cantina e autorimessa. **€ 299.000** - Cl. Energ. "E"

LOC. RIZZI APPARTAMENTI MINI E BICAMERE



In piccola palazzina di sole tre unità, disponibilità di **GRAZIOSO MINI APPARTAMENTO DA 60 MQ CON AMPIA TERRAZZA ABITABILE e BICAMERE ALL'ULTIMO PIANO DA 60 MQ CON TERRAZZA**. Termoautonomo (non ci sono spese condominiali). **Ciascun appartamento è in vendita al prezzo di € 105.000**. INFORMAZIONI IN UFFICIO! Cl. Energ. in fase di definizione

COLLOREDO DI PRATO CASA IN LINEA CON TERRENO



CASA IN LINEA CON SVILUPPO INTERNO DI UNA TIPICA CORTE FRIULANA disposta su due piani (terra e primo) + mansarda, terreno di proprietà. Garage. L'abitazione necessita di lavori di ristrutturazione. **€ 65.000 tratt.** - Cl. Energ. "G"

FELETTU UMBERTO IMPERDIBILE OPPORTUNITA' D'INVESTIMENTO



in zona di forte passaggio, **PROPRONIAMO IN VENDITA PORZIONE DI FABBRICATO (MQ 110)** composto da un locale posto al piano terra (attualmente utilizzato come bar con annesso spazio esterno), magazzino posto al piano interrato ed un secondo locale al piano primo ad uso mini appartamento. Le due unità sono termoautonome, senza spese condominiali e dotate di ingressi indipendenti. **€ 106.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

REANA DEL ROJALE PREZZO RIBASSATO!



LOC. REMUGNANO - in piccola palazzina (12 unità) del 2006, **LUMINOSO E RIFINITO MINI APPARTAMENTO DA 58 MQ** posto al primo piano servito da ascensore, soggiorno con cucina a vista, camera matrimoniale, bagno finestrato, ampia terrazza vivibile. Cantina e garage. Termoautonomo, climatizzato. **€ 97.000 comprensivo dell'arredo** - Cl. Energ. "D"

REMANZACCO, FRAZ. ORZANO CASA SEMINDIPENDENTE



AMPIA ABITAZIONE DISPOSTA SU TRE LIVELLI (con possibilità di ulteriore sviluppo della mansarda), salone, cucina abitabile, tricamere, triservizi, scoperto di proprietà con porticato. Da rivedere internamente. **€ 160.000 trattabili**

CODROIPO AMPIA VILLA A SCHIERA



in splendido quartiere residenziale, a due passi dal centro, disponibilità di **VILLA A SCHIERA CENTRALE DA 145 MQ degli anni '80** con ampia zona giorno con canna fumaria, cucina abitabile, tricamere, biservizi, taverna con caminetto, garage. Piccolo scoperto di proprietà. **€ 178.000** - Cl. Energ. in fase di definizione



da noi
Sei di
casa!

MAGNOTTI

Udine - Viale Tricesimo, 49 - Tel. 0432 478004 - www.magnotti-immobiliare.it



OCCASIONE

P.LE OSOPPO INTERNI: ottimo **UFFICIO di mq 410** con ingresso indipendente, zona reception, otto vani ufficio, ripostiglio/archivio e doppio servizio uomo / donna. Completamente arredato. **Occasione Euro 199.000**
Mutuo 100% €/mese 735

VILLE / CASE



PADERNO: in ottima zona, introvabile **VILLA SINGOLA** con ingresso, soggiorno con zona pranzo, cucina a vista, salotto, disimpegno, bagno finestrato con doccia. Al piano superiore 2 camere da letto, bagno finestrato con vasca, guardaroba, terrazza. Giardino, garage. Completamente arredata. **Unica Euro 398.000**



VIA PLANIS INTERNI: in ottimo contesto, ampia **CASA** con ingresso, luminoso soggiorno, spaziosa cucina, bagno di servizio finestrato e studio/camera. Al piano superiore tre camere da letto, bagno finestrato con doccia e due terrazze. Ampia soffitta e cantina. Gradevole giardino con autorimessa. **Ottima Euro 242.000**



VIA PLANIS: elegante **VILLA SINGOLA** con ampio salone con caminetto, spaziosa cucina, studio, disimpegno, camera da letto e bagno finestrato con doccia. Al piano superiore 4 camere e due bagni. Cantina con lavanderia. Gradevole giardino e ampio garage. Parzialmente arredata. Soluzione rara. **Euro 660.000**



VIA PRADAMANO INTERNI: gradevole **VILLA SINGOLA** con ingresso, soggiorno, cucina terrazzata, bagno finestrato con doccia, due stanze. Al piano superiore tre camere matrimoniali, bagno finestrato con vasca, soffitta. Ampia taverna. Autorimessa e giardino. **Da vedere Euro 399.000**



PADERNO: recentissima **CASA in TRIFAMILIARE** con ampia zona living e cucina a vista, disimpegno, due camere terrazzate e due bagni. Ampia mansarda adibita a camera padronale con terrazzo. Completamente arredata, climatizzata e con fotovoltaico da 4,5 kW. Garage e due posti auto. **Splendida Euro 332.000**



FAGAGNA DINTORNI: in zona molto tranquilla, **CASA** con notevole scoperto, con ingresso, soggiorno con porticato, cucina separata e ripostiglio. Al piano superiore due camere matrimoniali, bagno finestrato con vasca e terrazzo. Ampio giardino. Alcuni lavori. **Solo Euro 69.000 Mutuo 100% €/mese 255**



PINZANO AL TAGLIAMENTO: Ottima **CASA SINGOLA** con ingresso, soggiorno con caminetto, cucina separata e abitabile, disimpegno, due camere da letto, bagno finestrato con doccia. Mansarda con ulteriori tre vani, interrato con taverna con caminetto, due cantine e lavanderia. Giardino, garage e ripostigli. **Occasione Euro 109.000**



BASAGLIAPENTA: ampia proprietà immobiliare di mq. 430, composta da grande **RUSTICO**, zona parcheggio interna alla corte e ulteriore ampio rustico agricolo. Completamente da ristrutturare, possibilità di realizzare abitazione singola di generose dimensioni o appartamenti. **Cessione a titolo gratuito.**

APPARTAMENTI



VIALE TRIESTE INTERNI: in nuova bifamiliare, ampio **TRICAMERE** con ingresso indipendente, zona living con cucina a vista (separabile), grande terrazza, zona notte con due camere, due bagni finestrati con doccia, studio/camera e terrazza. Ripostiglio e garage e posto auto. **Euro 295.000**



VIA BUTTRIO: in ottima zona, luminoso ampio **BICAMERE** con ingresso, spazioso soggiorno terrazzato, cucina separata e arredata, ripostiglio, disimpegno, due camere da letto terrazzate, bagno finestrato con vasca. Cantina, garage e posto auto. Parzialmente e finemente arredato. **Molto bello Euro 179.000 Mutuo 100% €/mese 660**



VIA DELLA PREFETTURA: in elegante palazzo, signorile **BICAMERE** con ingresso, ampio salone, cucina con zona pranzo e terrazzo vista castello, disimpegno, stanza guardaroba, camera padronale, due bagni vasca/doccia e ulteriore camera da letto matrimoniale. Cantina e garage. Parzialmente arredato e climatizzato. **Spettacolare Euro 269.000**



UDINE NORD: in contesto esclusivo, rifinito **BICAMERE con GIARDINO** con ingresso indipendente, ampia zona living con cucina a vista, disimpegno, bagno ospiti, due camere da letto, bagno finestrato con vasca/doccia, ripostiglio. Cantina. Completamente e finemente arredato e climatizzato. **Da vedere Euro 196.000 Mutuo 100% €/mese 720**



UDINE NORD: in recente e rifinita palazzina, ampio **MINIAPPARTAMENTO** al piano terra con **GIARDINO**, con ingresso, ampia zona living con cucina a vista, disimpegno, bagno finestrato con doccia e spaziosa camera da letto. Cantina e posto auto. Completamente arredata. **Soluzione introvabile Euro 119.000 Mutuo 100% €/mese 440**

IMMOBILI PER INVESTIMENTO



VIALE VENEZIA LATERALE: ottimo **MINIAPPARTAMENTO** per investimento con rendita 10%, con soggiorno e cucina a vista, terrazza verandata, camera matrimoniale e bagno finestrato con doccia. Cantina e garage. Arredato e locato a riferimento inquilino con canone **Euro/mese 300. Ottima occasione 36.000 Mutuo 100% €/mese 150**



VIALE TRIESTE DINTORNI: in piccola palazzina senza spese di condominio, ottimo **MINI** con ingresso, soggiorno, cucina a vista, terrazzo, camera da letto matrimoniale terrazzata, bagno con doccia. Completamente arredata e locato con canone **€/mese 350 rendita 8%. Solo Euro 53.000 Mutuo 100% €/mese 190**



VILLA A SCHIERA, UDINE - INT. VIA COTONIFICO



Signorile **villa a schiera** di testa degli anni '90 in posizione privilegiata e vicina a tutti i servizi primari. Generose metrature, ampio soggiorno con caminetto, cucina, 3 matrimoniali, 3 bagni, cantina, area fitness e doppio garage! Giardino recintato e piantumato con splendido ulivo! € 425.000

SUPERATTICO - ZONA PIAZZA GARIBALDI



Mq. 350 abitativi e mq. 100 di terrazze per questo elegante, luminoso, ristrutturato e superlativo **attico** quadracamere con salone di mq. 100 e cucina di mq. 60 affacciata sul terrazzone vista castello. Bigarages! Ulteriori infos previa telefonata.



ULTIMO PIANO "PALAZZO DI VETRO", UDINE



Incantevole e ristrutturato appartamento **bicamere** biservizi da mq. 130, ultimo piano in palazzo storico vincolato, terrazza abitabile, cantina e garage, termoautonomo, viste molto belle. Prezzo super, € 290.000



TRICAMERE, UDINE CENTRO



Palazzina stile Liberty di sole tre unità, appartamento al 2° ed ultimo piano con ascensore, camere spaziose, ampia zona giorno con cucina open, 2 bagni, lavanderia e terrazza. Cantina e parcheggio biciclette al piano terra nel giardino del palazzo. € 590.000

ULTIMO PIANO, UDINE - INT. VIA MARSALA



In recente condominio splendido appartamento all'ultimo piano con grande terrazza/pranzo ... ampia zona giorno, **attico tricamere** biservizi, garage, cantina e posto auto. Ottime condizioni, parziale arredo, grande luminosità ... rara opportunità!

TRICAMERE+STUDIO, UDINE VIC. PARCO MORETTI



In palazzina del 2020 di impronta moderna, proponiamo in vendita un appartamento di mq. 155 con ampie terrazze e favolosa zona giorno open space. Dotato delle più moderne tecnologie (classe A CasaClima), con cantina e autorimessa. Finiture al top, tutto arredato! € 550.000

MINI CON GIARDINO, UDINE - VIA CIVIDALE



In recente contesto residenziale, gradevole appartamento con giardino privato, ottime condizioni, termoautonomo, arredo completo, cantina, posto auto ... ideale anche per investimento!

TRICAMERE, UDINE - INTERNI V.LE VENEZIA



In prossima consegna nuovo **tricamere** di mq. 145 in moderna palazzina dotata di tutti i comfort e volta al risparmio energetico. Generosa zona giorno open space con grande terrazzo, 2 camere + singola/studio e doppi servizi. Doppia autorimessa e cantina. Detrazioni fiscali ("sismabonus acquisti").

VILLA PADRONALE (corpo centrale)



A pochi minuti da Udine ammalante porzione di **casale ristrutturato**, carico di eleganza ed atmosfera. Se ami le grandi cucine, i soffitti alti, i pavimenti recuperati ed i termosifoni in ghisa, questa soluzione con 4 camere+studio fa al caso tuo. Giardino all'italiana, luce e zona molto servita a piedi. € 475.000

ATTICO PRIMO INGRESSO FELETTO UMBERTO



In piccola palazzina in realizzazione, strepitoso attico da mq. 160 con ampia terrazza/pranzo ... spazi generosi, tecnologia, comfort abitativo per questa soluzione davvero unica. Possibilità di scelta finiture e distribuzione spazi interni, detrazioni fiscali a favore dell'acquirente ... da non perdere!!

VILLA, UDINE NORD



Vicina alla piazza di Tavagnacco, splendida **villa** dal design "nordico", tutta in mattone faccia a vista e con piccola dependance/miniappartamento. Mq. 300 di luce e pace, immersi in un meraviglioso giardino alberato. Info previa tel.

BICAMERE, UDINE - ZONA "PALAMOSTRE"



Appartamento **bicamere** termoautonomo in condominio signorile di fine anni '70 ... soggiorno e cucina separati, terrazza e veranda, cantina e garage ... € 149.000

APPARTAMENTI CLASSE "A" - ZONA VIA GORIZIA



Curatissimi e tecnologicamente superlativi appartamenti in fase di ultimazione, in un piccolo e qualitativamente ineccepibile palazzo di sole 6 unità, classe A, domotica, fotovoltaico ... consegna marzo 2023.



RUSTICO, MORUZZO (frazione)

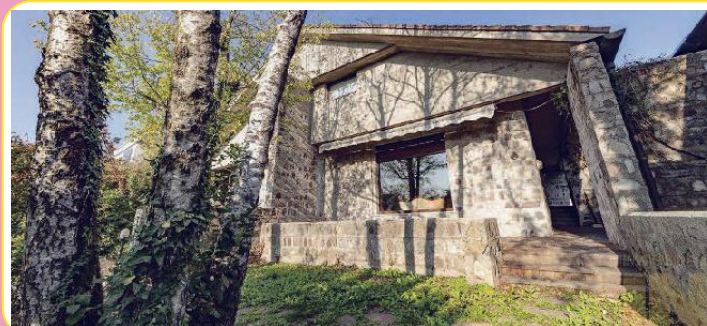


Rustico in sasso completamente indipendente, mq. 300 da ristrutturare con possibilità di ampliamento, scoperto di proprietà di circa mq. 700 oltre ad un terreno edificabile di circa mq. 900. € 250.000

ATTICO, ZONA COLLINARE



A 15 minuti a nord di Udine strepitoso **attico** da mq. 190 con terrazzo panoramico di mq. 250! Rifinitissimo, dotato di ogni comfort, ampio living con vetrate sul terrazzo, 4 camere, studio, 3 bagni, 3 garage e doppia cantina. SPETTACOLO!!



VILLA, UDINE INTERNI VIALE VENEZIA

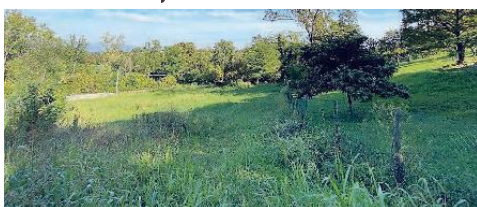
In contesto signorile **villa indipendente** firmata "Mangani" ... grande gusto architettonico che mantiene inalterato nel tempo il suo fascino! Ampi spazi interni, 3 camere, studio, doppio soggiorno, sala da pranzo/cucina, lavanderia, 3 bagni, cantina, doppio garage. Circondata dal giardino di pertinenza. Pezzo unico!!

TRICAMERE, UDINE - INT. VIA CIVIDALE



In posizione tranquilla e residenziale, interessante appartamento con cantina e posto auto ... cucina separata, soggiorno, **tre camere**, terrazze ... discrete condizioni, prezzo affare ad € 107.000!!

TERRENO, FAGAGNA VILLAVERDE



Lotto di **terreno residenziale** di circa mq. 3.000, vista panoramica, forma regolare, ideale per villa singola o bifamiliare dove godersi il verde, la riservatezza ed i panorami collinari del Friuli. € 175.000



BORGO PLANIS PROPOSTA ESCLUSIVA!

A due passi dal centro, elegante realizzazione di residence in ristrutturazione tipologica ... **bi/tricamere** con terrazze/pranzo o giardini privati, classe A4, tecnologia all'avanguardia, possibilità di scelta finiture e disposizioni interne, cantine e garages. Detrazioni fiscali per l'acquirente, maggiori info previa telefonata.

CESSIONE ATTIVITA' UDINE, CENTRO STORICO



In posizione strategica cede si avviata attività di ristorazione con 30 coperti e possibilità di spazio esterno. Arredo e attrezzature in ottimo stato di conservazione. Basso canone di locazione. VERO AFFARE!!

IMMOBILIARE IN UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

IN AFFITTO

VIA DELLA VIGNA: ampio appartamento **bicamere**, piano rialzato, parzialmente arredato, cantina, € 520 + € 170 spese condominiali.

PIAZZA 1° MAGGIO: in bel contesto ristrutturato, appartamento **bicamere**, biservizi, posto auto, climatizzato e termoautonomo, € 850 + € 50 spese condominiali.

LARGO DEI PECILE: grazioso **negozio** vetrinato di circa mq. 50, ottima posizione e visibilità, € 1.200 + € 150 spese condominiali.

VIA POLA: ampio **fabbricato** di circa mq. 280, vetrinato, autonomo, ideale per diverse attività oppure ad uso magazzino, € 950 senza spese condominiali.

VIA VITTORIO VENETO: splendido **ufficio** di circa mq. 250 in palazzo storico, riscaldamento autonomo, € 1.900 mensili, non ci sono spese condominiali.

INIZI VIALE VENEZIA: **negozio** vetrinato con seminterrato, autonomo, riscaldamento e raffrescamento ad aria, € 580 + € 30 spese condominiali.



TEKNA COSTRUZIONI PROPONE IN VENDITA

» COLLOREDO DI MONTE ALBANO

AMPIA VILLA INDENDENTE,
per totali mq. 220 più accessori,
con ampio giardino.

PREZZO € 380,000,00 + IVA
Consegna Dicembre 2023

» FAEDIS

VILLA INDIPENDENTE in
contesto PRIVILEGIATO

PREZZO € 280,000,00 + IVA
Classe Energetica A4

tekna

costruzioni S.r.l.

UFF. VENDITE 333 83 45 973
MAIL: info@teknacostruzioni.it

www.teknacostruzioni.it



TEKNA COSTRUZIONI REALIZZA IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Contattaci per maggiori informazioni



Via Parini 16, Udine 33100 www.savoia.net

0432- 50.30.30 6 linee r.a.

**Benvenuto
Gennaio!**



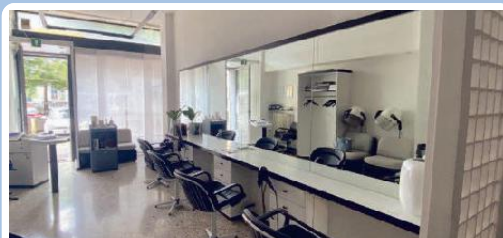
456 mq 3 4 in def.

VILLA | FAGAGNA € 299.000
Su lotto di mq. 1500 splendida villa quadracamere triservizi disposta su tre livelli con ampio giardino. Cucina abitabile, luminoso soggiorno, grande veranda, ampie camere da letto, taverna, garage doppio, stanza centrale termica, lavanderia, cantina.



12 mq

AUTORIMESSA | UDINE | Zona Teatro € 15.000
Nelle immediate vicinanze del Teatro Giovanni da Udine, in via Bersaglio disponibilità di n°1 garage sito al piano scantinato di circa 12 mq.



36 mq 1 in def.

ATTIVITA' | UDINE | Zona Ospedale € 35.000
Avviata attività di parruccheria. Negozi vetrinato di circa 36 mq, arredato con reception, sei postazioni e due lavatesta, antibagno e bagno. Canone di affitto 521,13 euro mensili contratto 6+6, centralizzato con spese condominiali 1.223 euro annue comprensive di consumi effettivi.



116 mq 2 3 E

TRICAMERE | UDINE | Zona Teatro € 180.000
Tricamere ristrutturato al 1° piano così disposto: ingresso, cucina abitabile e grande soggiorno entrambi con affaccio su terrazza, una camera matrimoniale, due singole di cui una servita da veranda e due bagni entrambi finestrati. Cantina al piano semiinterrato. Posto auto condominiale a rotazione.



80 mq 1 2 in def.

BICAMERE | UDINE | V. Baldasseria Bassa € 150.000
Bicamere al 1° piano così composto: ingresso, salotto con ampio terrazzo, cucina separata e terrazza, camera matrimoniale anch'essa con terrazzo, ulteriore camera matrimoniale e bagno finestrato. Grande garage e spaziosa cantina. Il prezzo è comprensivo della cucina.



110 mq 1 2

BICAMERE | UDINE | V. Planis
Bicamere arredato al 1° piano ristrutturato così disposto: salotto con terrazza, cucina separata con terrazzo, camera matrimoniale, camera singola, bagno finestrato con box doccia. Posto auto coperto assegnato. Contratto transitorio.

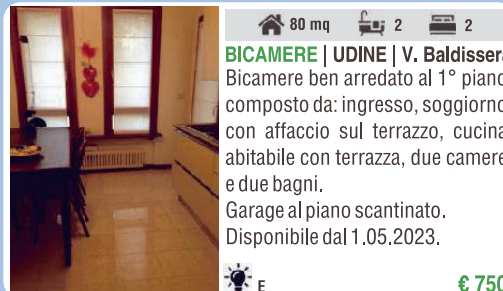
F € 530



80 mq 2 2

BICAMERE | PASIAN DI PRATO
Recente bicamere biservizi duplex al 1° piano con soggiorno con angolo cottura, due ampie camere due terrazze e una veranda. Cantina, due garage al piano interrato e posto auto scoperto al piano terra. Disponibile dal primo febbraio.

C € 680



80 mq 2 2

BICAMERE | UDINE | V. Baldasseria
Bicamere ben arredato al 1° piano composto da: ingresso, soggiorno con affaccio sul terrazzo, cucina abitabile con terrazza, due camere e due bagni. Garage al piano scantinato. Disponibile dal 1.05.2023.

E € 750



110 mq 1

LABORATORIO | UDINE | V. Caterina Percoto
Scantinato con altezza di 3,15m composto da open space, anti bagno e bagno. Ideale uso laboratorio. Posto auto scoperto ad uso esclusivo al piano terra.

D € 400



90 mq 1

NEGOZIO | UDINE | V. Je Palmanova
Negozio/ufficio al piano terra vetrinato con antibagno e bagno finestrato. Ampio parcheggio fronte immobile. Riscaldamento centralizzato.

G € 760



57 mq 1

NEGOZIO | UDINE | V. Aquileia
Negozio vetrinato di circa 57 mq con antibagno, bagno e piccolo magazzino. Impianto di climatizzazione per riscaldamento/raffrescamento.

G € 630

OCCASIONI DELLA SETTIMANA!



105 mq 2 3 in def.

TRICAMERE | UDINE | V. Liguria € 198.000
In recente contesto condominiale appartamento al 1° piano così composto: luminoso salotto con terrazza abitabile di 18 mq, cucina abitabile ed arredata, ulteriore terrazzo, due camere da letto doppie, camera matrimoniale, due bagni. Riscaldamento a pavimento. Cantina e garage.



194 mq 2 3 G

VILLA A SCHIERA | UDINE | V. Baldasseria Bassa € 205.000
Villetta a schiera così composta: ingresso, salotto, bagno di servizio, cucina abitabile, veranda, al piano superiore due camere matrimoniali con due terrazze, bagno. Al piano scantinato lavanderia, taverna e cantina. Autorimessa automatizzata. Posto auto esterno uso esclusivo.



- ✓ Pitture
- ✓ Sistemi a cappotto
- ✓ Coperture
- ✓ Ristrutturazioni



società attestata da
SOA RINA



MORTEGLIANO (UD) - Via Cividale, 30

Tel. 0432 1743067

info@impresacappellaro.it

www.impresacappellaro.it

agenzia immobiliare
MANIN
di Tonello Michele

**DA OLTRE 40 ANNI
SPECIALIZZATI IN COMPRAVENDITE ED AFFITANZE**

UDINE | Viale Venezia 48 (di fronte alla Questura)
Tel. 0432.502360 | Vendite cell. 340.9605575 | Affitti cell. 338.9370795
www.immobiliaremanin.com agenziaimmobiliaremanin@gmail.com



TARVISIO, in zona centralissima, al 2° piano, spazioso bicamere molto ben tenuto con vista sulle piste da sci, composto da ingresso, soggiorno con terrazzo, cucina con terrazzino, 2 camere, un bagno finestrato, ripostiglio e cantina. Cl. Energ. D. € 137.000 un po' trattabili. OCCASIONE!



UDINE Centro, inizi viale Venezia: al piano alto spazioso e luminoso tricamere composto da ingresso, cucina con veranda, soggiorno, 3 camere, 2 bagni finestrati, cantina. Cl. Energ. F. € 135.000 trattabili.



UDINE Via Pradamano interni: in piccola palazzina situata in tranquillo contesto, al 2° ed ultimo piano, spazioso bicamere ben tenuto di circa 80 mq con ingresso, cucina, soggiorno con terrazzino, 2 camere spaziose (una col terrazzino), ripostiglio, un bagno finestrato, cantina. Cl. Energ. G. € 73.000 trattabili.



BASILIANO, Frazione Variano: a 10 minuti da Udine casa indipendente (accostata ad un solo lato) disposta su 2 piani + soffitta alta al grezzo (circa 72 mq per piano) e terreno adiacente recintato di 330 mq. Completa di locali accessori/magazzini con ulteriore terreno sul retro di circa 1500 mq. Da ristrutturare. Cl. Energ. G. € 85.000 trattabili.

RICERCHIAMO

per nostri referenziati clienti **IMMOBILI** di tutte le tipologie in **VENDITA** ed in **AFFITTO** a Udine e provincia e Gorizia e provincia. Garantiamo definizioni rapide a condizioni molto vantaggiose per chi ci affida gli immobili!



**Via Giusto Muratti, 64
Udine
Tel. 0432 504676
info@bile.it - www.bile.it**



TRICESIMO, VILLA PANORAMICA CON PARCO
Posizione superlativa, abitazione d'architettura con tutti comfort, salone con caminetto, 5 camere da letto, meravigliosa taverna con fogolar, ampia zona studio, romantica veranda con caminetto e molto altro - la cessione della proprietà viene fatta a cancelli chiusi, con tutti gli arredi compresi. 850.000 €



MORTEGLIANO
villino indipendente con giardino privato in contesto molto tranquillo e residenziale; piano unico oltre allo scantinato, composto da atrio, cucinino, pranzo, ampio soggiorno con terrazzo, 3 camere, bagno (possibilità secondo), ripostiglio; taverna con cucinino, cantina, c.t., lavanderia, bagno, dispensa, garage doppio e molti altri comfort. Immobile in buone condizioni generali e abitabile fin da subito. 255.000 €



PALAMOSTRE
casa terracielo del 1910 con giardino privato, disposta su piano terra, primo e secondo per 420 mq. coperti - ampio porticato esterno 40 mq., contesto esclusivo e soleggiato. Da ristrutturare. Subito cantierabile con concessione rilasciata - ideale per abitazione unica o piccolo fabbricato con 2/3 unità. Ottima opportunità.



VIA CACCIA, importante VILLA D'EPOCA
Dotata di ampio parco recintato indipendente di circa 2.000 mq. L'immobile è costituito da n. 3 distinte unità immobiliari, un'ampia soffitta e da 4 grandi garage. Info più dettagliate previo telefonata.



VIA CIVIDALE (inizio)
in piccolissima palazzina del 2000, tricamere al primo piano con ampio terrazzo di 70 mq., biservizi, termoa autonomo, garage e p. auto coperto - libero marzo '23 - 185.000 €



VIA VENETO
200 mq. di bellezza, storia e luce. Ultimo piano. Zona giorno suddivisa in ambienti separati, caminetto, 3 camere, 2 bagni e cantina. Un'abitazione carica di fascino. 395.000 €

Costume & Società

NUOVO CORSO AL CONSERVATORIO

Laurea in “Popular music”

Si amplia ulteriormente l’offerta formativa del Conservatorio di musica Tomadini di Udine: il Ministero dell’Università e della Ricerca ha approvato l’apertura del dipartimento di “Popular music”. Per Udine e l’intera regione è una novità ed è un’apertura storica per una struttura accademica. Il termine per le

iscrizioni scade domani e ci sono già studenti iscritti anche da fuori regione per il corso che conduce alla laurea triennale. «La ricerca di professionisti oggi è fondamentale – spiega il referente Valter Silvillotti, direttore d’orchestra che lavora con alcune delle più grandi stelle della canzone –, Il Conservatorio

di Udine anche nel campo del pop vuole offrire una solida formazione e una conoscenza e una cultura a 360 gradi sulla popular music: di base pop rock, ma che vada da Billie Eilish a Peter Dinklage!». Un coinvolgimento dei “big” c’è già stato: in estate al Conservatorio Tomadini è arrivato Mogol, che ha



Mogol la scorsa estate ha visitato il Tomadini in vista del nuovo corso

fondato la prima scuola di popular music in Italia, e anche Tosca e Simone Cristicchi, e tutti si sono dichiara-

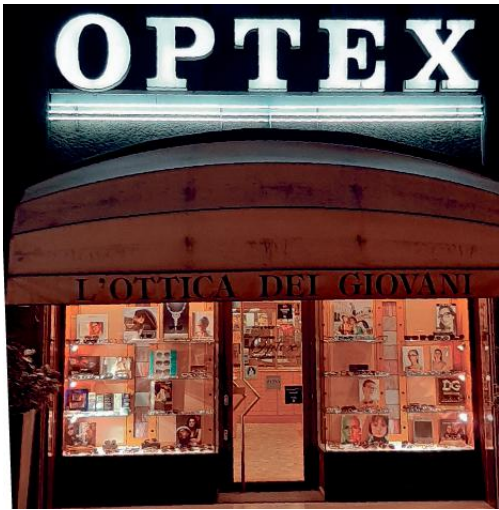
ti entusiasti di collaborare e portare ad Udine tutta la loro esperienza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMPLEANNO

I 55 anni della Optex
«Resistiamo a internet grazie ai rapporti umani»

Adriano Mauro racconta il successo dell'“ottica dei giovani”
«Montature firmate e di tendenza e tanta professionalità»



La porta della Optex, in via del Gelso, è stata aperta nel 1968, quando Adriano Mauro aveva 24 anni

LA STORIA

ANNA ROSSO

L’ottica Optex di via del Gelso oggi compie 55 anni. L’attività, avviata da Adriano Mauro nel lontano 1968, si è identificata fin da subito nello slogan “L’ottica dei giovani”. Infatti l’obiettivo dell’imprenditore, allora 24enne, era portare una ventata di novità e di alta moda in Friuli, nel campo dell’occhialeria. La Optex in questi decenni, su impulso del titolare che oggi ha 78 anni, è stata impegnata nel sociale, nello sport, nel sostegno a un’innumerabile serie di manifestazioni di beneficenza e ha abbinato il suo nome a sfilate e concorsi di bellezza. Nel tempo l’ottica di via del Gelso è stata rinnovata



Da sinistra Micelli, Bianco, Mauro e Nappi

nell’arredamento e nella parte del laboratorio. Sulle pareti, attraverso targhe e premi, si può “leggere” la sua storia e si trovano le testimonianze della sua presenza ai maggiori appuntamenti mondiali del settore. A questi riconosci-

menti si alternano decine di fotografie che testimoniano il passaggio alla Optex di altrettanti personaggi famosi che formano una vera e propria carrellata di vip, tra attori, esponenti del mondo della cultura, campioni sportivi,

cantanti e politici. «È stato un bel viaggio – spiega Maria Rosa Nappi, compagna del titolare –, abbiamo creato un buon rapporto con tutti i nostri clienti. Adriano ha avuto l’idea di aprire la Optex da ragazzo, quando aveva 24 anni. E infatti ha sempre usato lo slogan “l’ottica dei giovani”, non solo perché lo era lui, ma anche perché voleva rivolgersi a un pubblico di giovani proponendo le montature firmate e tutte le tendenze della moda. Alcuni clienti di quell’epoca continuano tuttora a venire da noi. È stata un’avventura, davvero. Poi per Adriano non c’è mai stato solo il negozio, ha sempre fatto anche un sacco di altre cose, tra fiere, mostre, sfilate, iniziative sociali e molto altro. E devo dire che ha sempre condotto il tutto al meglio». E, quando le si chiede qual

è il segreto di un’attività così longeva, soprattutto in questi anni in cui molti “piccoli negozi” si sentono soffocati dai colossi dell’e-commerce, Nappi non ha dubbi: «Il segreto sono i rapporti umani, la professionalità e un ruolo decisivo lo gioca la capacità dei nostri due storici collaboratori. L’ottico Roberto Micelli è un grande professionista, è molto presente e tutti chiedono di lui. È una delle colonne del negozio e riesce a fare cose incredibili, a volte con poco. Stesso identico discorso anche per l’insostituibile collaboratrice Rosy Bianco che, grazie alle sue capacità, riesce a tenere i contatti con tutti e a seguire molti aspetti dell’attività. Insomma, sono due persone eccezionali e tutti assieme, in questi anni, siamo stati un po’ come una famiglia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

UDINE

CENTRALE

Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie
Tre di troppo 15.50
Le otto montagne 16.25-18.00-19.15-20.50

VISIONARIO

Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie
Grazie Ragazzi 14.35-16.45-19.00-21.20
Un bel mattino 14.30-19.05
Un bel mattino V.O.S. 21.20
Close 14.40-16.55
Godland - Nella terra di Dio 16.45-19.30
Living 14.55-19.05
Levele scarlatte 15.05-17.00
Levele scarlatte V.O.S. 21.20
The Fabelmans 17.10
The Fabelmans V.O.S. 20.00

CITTÀ FIERA

Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com
Avatar: La Via dell'Acqua

15.00-16.00-17.00-19.00-20.00-20.50
Grazie Ragazzi 15.00-17.30-20.30
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio 15.30-16.00-17.30
Il Grande Giorno 18.00-20.30
La Fata Combinaguai 15.00-16.00
Le otto montagne 21.00
M3GAN (v.m. 14) 18.15-21.00
Tre di troppo 15.30-18.00-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO

Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it
Avatar: La Via dell'Acqua 11.40-14.30-15.50-17.15-20.00-21.20
Avatar - La via dell'acqua 3D 11.10-12.15-15.20-16.20-16.50-19.30-20.30-21.00
La Fata Combinaguai 11.00-13.25-14.15-16.45
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio 11.25-14.45-17.15
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda 19.40
M3GAN (v.m. 14) 11.30-19.10-22.10
Tre di troppo

11.20-13.05-14.05-15.40-18.20-21.10
Grazie Ragazzi 11.20-14.30-15.40-18.30-21.30
Il Grande Giorno 11.25-16.15-18.50-21.40
L'ispettore Ottozampe e il Mistero dei Misteri 11.00-14.00-15.00
The Fabelmans 11.05-18.40
I migliori giorni 22.00
Le otto montagne 11.30-17.20-20.40

GEMONA

SOCIALE

Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it
Avatar: La Via dell'Acqua 16.45
The Fabelmans 20.45

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR

Via Ippolito Nievo 8
sito web: www.splendorsandaniele.it
Il corsetto dell'imperatrice 16.00

GORIZIA

KINEMAX

Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it
Grazie Ragazzi 15.20-17.30-20.45
Avatar - La via dell'acqua 3D 17.15
Le otto montagne 15.30
Tre di troppo 15.15
Un bel mattino 18.10-20.30

MONFALCONE

KINEMAX

Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it
Grazie Ragazzi 15.30-17.40-21.00
Avatar: La Via dell'Acqua 16.50-20.50
Avatar - La via dell'acqua 3D 14.50-20.30
Tre di troppo 15.00-17.00-19.00
Close 15.00-17.15-21.00
Il Grande Giorno 19.10
La Fata Combinaguai 15.00
Le otto montagne 18.20
M3GAN (v.m. 14) 21.10



Estrazione del 14/1/2023

BARI

70 29 88 80 22

CAGLIARI

79 13 38 56 23

FIRENZE

16 71 40 73 30

GENOVA

33 31 3 42 55

MILANO

90 70 69 58 31

NAPOLI

15 33 11 51 86

PALERMO

58 15 34 41 46

ROMA

27 41 63 84 80

TORINO

29 55 20 22 30

VENEZIA

50 65 33 84 35

NAZIONALE

41 57 1 51 58



3 27 38 55 71
13 29 40 58 79
15 31 41 65 88
16 33 50 70 90
Numero Oro 70
Doppio Oro 29



37 - 44 - 52 - 58 - 74 - 78

Jolly

65

Superstar

67

JACKPOT 350.100.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	-	€
Nessun	5+1	-	€
Al 15	5	25.955,16	€
Al 975	4	406,30	€
Al 35.963	3	33,18	€
Al 592.686	2	6,25	€

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	-	€
Nessun	5+1	-	€
Nessun	5	-	€
Al 3	4	40.630,00	€
Al 245	3	3.318,00	€
Al 3.185	2	100,00	€
Al 20.776	1	10,00	€
Al 51.025	0	5,00	€

SOCCHIEVE

Aggredì il cognato: fu tentato omicidio

Depositare le motivazioni con cui la Corte di Cassazione ha confermato la condanna a dieci anni per un 53enne

Christian Seu / SOCCHIEVE

«La progressione criminosa svolge un ruolo nel ricavare il dolo di omicidio, perché, dopo aver alzato così tanto il livello dello scontro, l'imputato, una volta entrato nell'abitazione del suo antagonista, non poteva limitarsi a parlargli garbatamente». I giudici della Cassazione hanno pochi dubbi: se è vero che, come stabilito dalla Corte d'Appello di Trieste, non vi fu premeditazione, è altrettanto chiaro che Marco Businarolo, 53 anni, di Conegliano, nella primavera del 2019 tentò di uccidere il cognato, Antonio Baggio, brigadiere dei carabinieri in servizio a Tolmezzo, raggiunto nella sua abitazione di Socchieve.

FU TENTATO OMICIDIO

Gli ermellini lo scrivono nelle motivazioni della sentenza che conferma la condanna a dieci anni stabilita dal secondo grado di giudizio. In primo grado, il tribunale di Udine in composizione collegiale (presieduto da Paolo Alessio Verni) aveva condannato Businarolo a 14 anni e 3 mesi di reclusione e 25 mila euro di risarcimento danni. I giudici della Pri-

ma sezione penale della Cassazione (presidente Angela Tardio, relatore Carmine Russo) hanno ritenuto infondata la richiesta con cui il difensore del cinquantatreenne, l'avvocato Federico Carnelutti, chiedeva una diversa qualificazione del fatto: il fatto che Businarolo abbia colpito «più volte al capo l'antagonista con una chiave inglese tenuta «come un martello», oltre che con altri colpi non andati a buon fine per la resistenza dell'avversario», è per i giudici «un indice univoco dell'esistenza del dolo quanto meno alternativo di omicidio». «È vero, inoltre – si legge ancora nelle motivazioni –, ciò che sostiene la difesa nella parte successiva del motivo di ricorso, ovvero che la pluralità di colpi sferrati da Businarolo nel corso della lite sono di pesi dall'andamento del corpo a corpo, e non sono necessariamente indice della volontà omicida dello stesso, ma va anche osservato che la Corte d'appello ha utilizzato la pluralità di colpi nel proprio percorso argomentativo soltanto come elemento di valutazione».

LA RICOSTRUZIONE

Partito da Conegliano nella se-

rata del 10 aprile 2019 con l'obiettivo di chiarire questioni legate all'eredità, Businarolo aveva raggiunto l'abitazione del cognato: era rimasto fuori dalla per mezz'ora, urlando e inveendo, tanto che era stato richiesto l'intervento delle forze dell'ordine. Si era prima accanito contro l'auto del brigadiere, tentando di incendiarla, poi aveva divelto una grata a protezione della porta d'ingresso dell'abitazione. Riuscito a entrare nell'alloggio, con in mano una chiave inglese, aveva picchiato il cognato. I colpi con la sbarra erano stati assestati sia in testa, che alle braccia e sul torace. Il brigadiere era poi riuscito a fermare la furia del coneglianese.

L'ENTITÀ DELLA PENA

I giudici di Cassazione hanno ritenuto infondato anche il secondo motivo di ricorso, con il quale l'avvocato Carnelutti lamentava il fatto che la Corte d'Appello avesse inflitto una pena superiore al minimo (8 anni e 9 mesi di reclusione, anziché 7 anni) senza motivazione, o con motivazione meramente apparente. Accolte invece le riserve sulla quantificazione del risarcimento del dan-

no, fissato già dal tribunale di Udine in 25 mila euro: questa parte della sentenza d'Appello (che «non ha sanato le imprecisioni commesse dal giudice di primo grado») è stata annullata con rinvio al giudice civile, in quanto «non vi è specificazione di quale parte della cifra individuata riguardi le conseguenze economiche, quale quelle fisiche, quale quelle morali. Tutte e tre sono calcolate in base a criterio equitativo», evidenziano gli ermellini.

ILEGALI

«L'ossatura della sentenza è rimasta tale e quale – commenta l'avvocato Ludovico Rinoldi, che ha tutelato gli interessi di Baggio nei tre gradi di giudizio –. Del resto già la fase istruttoria aveva fatto emergere elementi chiari». «Nei casi di tentativi di omicidio, senza confessioni o manifestazioni verbali di volontà, è molto difficile stabilire la verità», analizza l'avvocato Carnelutti. Businarolo si trova attualmente detenuto nel carcere di Treviso: «Valuteremo i presupposti per richiedere una misura meno afflittiva», conclude il legale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLMEZZO

Contributi alle aziende le richieste online

TOLMEZZO

Da martedì gli enti (pubblici e privati), le scuole e le associazioni che operano in Carnia nei settori turistico, culturale, agro-alimentare, artigianale, socio-assistenziale, ambientale, scolastico e dello sviluppo economico potranno presentare alla Comunità di montagna della Carnia richiesta di contributo a sostegno dell'attività svolta e delle iniziative programmate per il 2023. Le domande online vanno compilate entro il 31 marzo, ma per le scuole il termine è il 30 settembre. Si va dal sostegno economico all'erogazione di beni e servizi, oltre a esoneri e facilitazioni nel pagamento di oneri dovuti. Verranno prese in

analisi l'assenza di fine di lucro, la ricaduta sul territorio, la rilevanza dell'attività e dei progetti che valorizzano la collaborazione con enti ed associazioni. Verrà presa in esame la rispondenza dei progetti alle linee strategiche del Piano di Sviluppo Carnia 2030 e l'incidenza sulla valorizzazione turistica e del patrimonio storico-culturale. Potranno essere concessi contributi in conto capitale agli enti pubblici e ai privati impegnati nella realizzazione e manutenzione di beni e opere a disposizione della comunità. Nel 2022 la Comunità di montagna della Carnia ha finanziato 116 domande per un importo complessivo di 217 mila euro. —

T.A.

SAURIS

La Wolf premia i dipendenti: 50 mila euro in buoni famiglia

Tanja Ariis / SAURIS

Il prosciuttificio Wolf Sauris regala un bosco al paese della Val Lumiei e un aiuto concreto ai suoi dipendenti. Per l'azienda si è chiuso un anno speciale, quello in cui ha festeggiato a settembre i suoi 160 anni e il fatturato ha tenuto nonostante periodi non facili, in cui anche Wolf ha dovuto fare i conti col caro energia. L'impresa, soddisfatta dei risultati ottenuti anche in questo frangente, guarda con generosità al ter-

ritorio e inizia il 2023 con energia e positività. Il dono di 2.500 alberi rendono la Wolf protagonista a Sauris nella rinascita del bosco devastato nel 2018 dalla tempesta Vaia. Ai primi di dicembre, quando nell'incantevole borgo è arrivata la prima neve, tra Sauris di Sopra e Sauris di Sotto a ridosso del Centro sportivo, erano già stati piantumati tutti: conifere, faggi, betulle con l'obiettivo di ricreare la foresta preesistente. Ma Wolf non si è fermata qui nella sua atten-

zione al territorio in cui è nata e opera da 160 anni. Ha destinato oltre 50 mila euro complessivi a sostegno delle famiglie dei suoi dipendenti per fronteggiare il caro vita 2022 con buoni carburante, buoni acquisto nella bottega alimentare di Sauris e un aiuto per il pagamento delle bollette. L'obiettivo, spiega alla Wolf «è dare un concreto aiuto ai dipendenti».

I 52 lavoratori che entrano ogni giorno nello stabilimento della Val Lumiei per metà risiedono in paese, per



Il prosciuttificio Wolf a Sauris dove lavorano 52 dipendenti

il resto arrivano anche da Codroipo, Amaro, Tolmezzo oltre che da altri paesi della Carnia.

Sul fronte dell'azienda «Continuiamo – spiega il re-

sponsabile commerciale, Claudio Pravato – con importanti investimenti rivolti alla costante ricerca della qualità al passo con le esigenze del mercato. Gli ultimi pen-

sionamenti hanno permesso l'ingresso di nuove maestranze, preparate e consapevoli di rappresentare la nuova generazione che tragherà nel futuro la storica azienda carnica. C'è soddisfazione nella famiglia Wolf, giunta alla terza generazione con il nipote trentenne Manuel, che a settembre ha celebrato il 160° anniversario con quasi mille ospiti».

In quell'occasione sono stati gli stessi ospiti a piantare i primi 160 alberi a cui si sono aggiunti gli altri 2.340. «Crediamo – afferma Pravato – sia un gesto di riconoscenza verso la natura e le generazioni future perché è innegabile come il territorio di Sauris sia un punto di forza straordinario per la promozione e la conoscenza dei nostri prodotti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il semaforo lungo la Regionale

FORNI AVOLTRI

Chiude per lavori la strada Regionale saranno garantiti i varchi fino a giovedì

Alessandra Ceschia / FORNI AVOLTRI

Cominceranno domani i lavori lungo la strada regionale 355 «della Val Degano» dove nella notte fra il 30 e il 31 dicembre si è verificata una frana che ha invaso parte della carreggiata. La dorsale, che rappresenta un importante collegamento con il Cadore e con l'Austria, sarà chiusa al traffico dalle 8.30 alle 17 fino

a giovedì 19 con alcuni varchi temporali che consentiranno agli studenti di raggiungere le scuole e di rientrare, ai pendolari di essere sul luogo di lavoro e ai mezzi pesanti di circolare: si potrà infatti transitare fino alle 8.30, dalle 10.30 alle 11, dalle 13 alle 14 e dopo le 17 con la chiusura dei lavori. Con l'avvio dei cantieri, Fvg Strade provvederà a realizzare gli interventi di messa in sicurezza del versante median-

te il disaggio degli elementi instabili ripristinando, di fatto, la sicurezza lungo l'importante arteria stradale.

«Fortunatamente, il confronto con Fvg Strade – commenta il sindaco di Forni Avoltri Sandra Romanin – si è rivelato proficuo e ci ha permesso di concordare un programma degli interventi che non penalizzerà i residenti e le aziende, ci preoccupano però i tempi: confidiamo che le condizioni

meteorologiche siano buone e non interferiscano con i lavori che dovrebbero concludersi giovedì 19 gennaio. Se il periodo di chiusura dovesse protrarsi oltre, le ricadute per il territorio sarebbero pesanti visto che gli Eyof, in programma fra il 21 e il 28 e che ci coinvolgeranno, porteranno centinaia di atleti e moltissimi visitatori che dovranno transitare attraverso quella strada». Al momento, sulla strada re-

gionale 355 il traffico è regolato da un semaforo e si circola a senso unico alternato, come informa il sindaco di Rigolato Fabio D'Andrea. «Gli interventi di disaggio e di messa in sicurezza del versante sono necessari – commenta D'Andrea – e riguardano un'arteria ad alto scorrimento che potrebbe essere decongestionata grazie a un bypass dedicato ai mezzi leggeri, va in questo senso la duplice proposta avanzata dal Comune di Rigolato e da quello di Forni Avoltri per la realizzazione di una strada sul tracciato di Autemus Collinetta e quello del Fulin i cui progetti sono stati finanziati da un contributo regionale. Se attivassimo il bypass – spiega D'Andrea – potremmo alleggerire il traffico». —

MAJANO

Rapina alla Coop, 50enne friulano denunciato

Il fatto era avvenuto a settembre. I militari dell'Arma sono riusciti a identificare l'uomo grazie alle immagini delle telecamere

Elisa Michellut / MAJANO

È stato identificato e denunciato dai carabinieri per rapina, dopo mesi di articolate indagini, un uomo di 50 anni residente in un comune del Friuli collinare, che, lo scorso 13 settembre, alla Coop di via Udine, a Majano, aveva intimato alla commessa, una donna di 49 anni residente nel Sandaniele, facendole intendere di avere un coltello che poi non aveva impugnato, di consegnargli subito tutto l'incasso della giornata. Il cinquantenne friulano, vestito di scuro, con un cappuccio sulla testa, mascherina e un paio di occhiali da

sole, era entrato alla Coop alle 19.40, poco dopo l'orario di chiusura. Circa novecento euro il bottino.

Il cinquantenne, che aveva atteso all'esterno del supermercato il momento giusto per entrare in azione, aveva agito da solo. Nel momento in cui un dipendente era uscito da una delle porte antipanico per gettare la spazzatura, il friulano aveva approfittato per introdursi all'interno del punto vendita e si era subito diretto verso le casse. Alla cassiera aveva intimato di consegnare tutto il denaro e di metterlo dentro una borsa spiegandole anche che suo figlio era stato rapito e che i

soldi gli sarebbero serviti per pagare il riscatto. Quasi a cercare una giustificazione. Dopo aver compiuto la rapina l'uomo si era allontanato a piedi facendo perdere in breve tempo le proprie tracce.

Fin da subito i carabinieri del Nucleo investigativo di Udine, assieme ai colleghi del comando stazione di Majano, alla guida del luogotenente Silvano Michelin, avevano fatto partire le indagini a 360 gradi. Grazie ai filmati delle telecamere di videosorveglianza installati all'interno e all'esterno del supermercato e anche nella piazza e in tutte le strade limitrofe della città,

i carabinieri sono riusciti a chiudere il cerchio. Il responsabile della rapina è stato identificato e convocato in caserma, dove ha ammesso le sue responsabilità.

Ai carabinieri ha poi spiegato di aver rapinato il supermercato per problemi di natura economica escludendo dunque il rapimento del figlio. L'avvocato Cristian Buttazzoni del Foro di Udine, che difende il cinquantenne denunciato, commenta: «Attendo gli sviluppi delle indagini. Per il momento preferisco non rilasciare alcuna dichiarazione».



L'intervento dei carabinieri davanti alla Coop di via Udine (FOTO PETRUSSI)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTIGNACCO

La scuola per l'infanzia inaugurata a Nogaredo

La nuova struttura potrà ospitare fino a 90 bambini. L'edificio, costato 3,9 milioni, è dotato di mensa e laboratori

Alessandro Cesare

/ MARTIGNACCO

È stata inaugurata la nuova scuola dell'infanzia di Nogaredo di Prato, a Martignacco. Centinaia di persone hanno voluto partecipare, dimostrando l'interesse della comunità locale verso quest'opera, attesa dall'inizio degli anni 2000. I lavori di realizzazione, portati avanti dalla Ennio Riccesi Holding di Trieste, sono cominciati il 17 settembre 2020, al termine di un iter piuttosto complesso, con la posa della prima pietra, fino al taglio del nastro avvenuto sabato mattina. Tanti cittadini, ma anche molte autorità. Insieme al sindaco Gianluca Casali e all'assessore Alex Pinzan, sono intervenuti gli altri componenti della giunta e del consiglio comunale, i consiglieri regionali Massimo Moretuzzo (alla prima uscita "ufficiale" dopo l'investitura da candidato alle Regionali per il centrosinistra), Franco Iacop, Edy Morandini e Lorenzo Tosolini, l'ex senatore Ferruccio Saro, il luogotenente dei carabinieri Edoardo Ciappi, il parroco don Luca Calligaro, la dirigente dell'istituto Pagnacco-Martignacco Laura Nascinben.

«Oggi è una giornata di festa per la nostra comunità – ha esordito Casali – arriviamo alla fine di un percorso durato a lungo e avviato dall'allora sindaco Marco Zanol, a cui va il merito di aver pensato a quest'opera. Una scuola è la massima espressione per una comunità, dove si fanno crescere le nuove generazioni, e dove si impara a vivere in un contesto sociale. Per il risultato raggiun-



L'inaugurazione della scuola dell'infanzia a Nogaredo di Prato

to – ha proseguito – mi sento di ringraziare la Regione per esserci stata vicina, e gli uffici comunali per aver seguito l'iter con cuore e passione». Da parte sua, la dirigente Nascinben ha dato merito all'amministrazione comunale «di aver investito nella creazione di un nuovo ambiente di apprendimento, dove i bambini potranno crescere ed essere educati, muovendosi in uno spazio confortevole e innovativo».

La nuova scuola, costata 3,9 milioni di euro e autosufficiente da un punto di vista energetico, è realizzata con materiali pensati per far sentire come a casa i bambini e ha un'attenzio-

ne particolare rivolta all'ambiente. In questa prima fase sarà frequentata da 50 bambini, ma è dimensionata per arrivare fino a 90. Una struttura moderna che al suo interno offre due laboratori, un'aula per la musica, una palestra, una sala mensa, aree comuni e un ampio giardino esterno. «Questa scuola non sarà soltanto un luogo di educazione e di apprendimento, ma anche di socializzazione per i genitori», ha chiuso il consigliere Tosolini portando il saluto della Regione Fvg. A fare da sfondo alla cerimonia di inaugurazione, sono state le note della Filarmónica Linda. —

MAJANO

Scontro tra auto sulla 463. All'ospedale due feriti gravi

MAJANO

Due persone ferite in modo grave: è questo il bilancio di uno schianto tra due automobili che si è verificato ieri pomeriggio, poco prima delle 18, lungo la strada regionale 463, a Majano.

I due feriti sono trasportati d'urgenza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, viste le condizioni giudicate serie per i vari traumi riportati: uno a bordo di un'ambulanza, l'altro in elicottero, che era stato inviato sul posto dalla Centrale Sores di Palmanova che aveva attivato anche una seconda ambulanza: si tratta di un uomo di 50 anni e di una donna 25enne.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri, per ricostruire la dinamica dell'incidente che deve essere ancora chiarita, e i vigili del fuoco di San Daniele. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due immagini dell'incidente verificatosi a Majano (F. PETRUSSI)

MAJANO

Deruba un anziano preso dai carabinieri

MAJANO

Una volta arrivato in cassa, al supermercato, si era reso conto di non avere più il portadocumenti. Rientrato a casa aveva poi scoperto che dal bancomat erano stati prelevati da qualcuno più di 1.500 euro. A quel punto si era rivolto subito ai carabinieri per denunciare l'accaduto. Il fatto era successo lo scorso 8 dicembre, a Majano, a un settantenne residente nella cittadina friula-

na. Ora, a distanza di poco più di un mese, le forze dell'ordine hanno individuato e denunciato il responsabile. L'anziano si era recato alla cassa del supermercato Lidl di Majano per pagare e mentre stava cercando le banconote nel portafoglio, si era reso conto che mancava il portadocumenti, che gli era stato sottratto. Le indagini da parte dei carabinieri della stazione di Majano erano scattate immediatamente. I militari dell'Arma,

grazie alle immagini delle telecamere di videosorveglianza della zona, sono riusciti a individuare l'automobile, un mezzo preso a noleggio, con la quale il malvivente aveva raggiunto la banca Monte dei Paschi di Siena, in via Ciro di Pers, a Majano, dove era stato effettuato il prelievo dal bancomat di proprietà del 70enne maniaghese. Anche grazie alla collaborazione del centro di cooperazione internazionale interforze di Thorl-Maglern, è stato possibile identificare il responsabile. Si tratta di un cittadino di nazionalità romena di 46 anni, già noto alle forze dell'ordine. È stato denunciato per furto aggravato e utilizzo illecito di carta di pagamento. —

E.M.

CIVIDALE

Miani condanna il volantino: inaccettabili direttive alle donne

Il consigliere comunale e regionale prende le distanze dall'opuscolo anti-stupro
Nessun attacco alla giunta. Frecciata polemica al centrosinistra sul tema del velo

CIVIDALE

Netta presa di distanza dai contenuti dell'opuscolo, senza però attaccare la giunta civica: rispecchia le logiche dell'appartenenza alla maggioranza l'intervento del consigliere comunale e regionale Elia Miani, che all'indomani del pandemonio suscitato dalla diffusione nelle scuole cividalesi di un vademecum anti-stupro interviene condividendo le rimostanze espresse da più parti (per alcuni passaggi che sembrano

trasferire la responsabilità delle aggressioni sulle vittime), ma senza rinunciare a un parallelo «eloquente».

«Di certo – premette – non è tollerabile che si diano a donne e ragazze indicazioni su come vestirsi e agghindarsi: mi dissocio dalle frasi finite nella bufera, che non corrispondono minimamente alla mia visione politico-culturale. La soluzione al problema sta nell'incremento della sicurezza: bisogna aumentare i controlli e intensificare l'azione delle forze



Il consigliere Elia Miani

dell'ordine: è su questo che le istituzioni devono concentrarsi. Detto ciò non posso non esprimere stupore di fronte alle dichiarazioni di alcuni politici. Ho letto la domanda provocatoria (riconducibile al Pd) «il prossimo passo sarà il velo obbligatorio»? Anni fa a fronte di una mozione del centrodestra per chiedere che il velo non fosse usato almeno nei pubblici uffici, dal centrosinistra ci fu una levata di scudi. Allora andava bene, ora no?». — L.A.

IL DISCIOLTO BATTAGLIONE

Attesi migliaia di alpini al raduno del Cividale

Oggi la 27esima sfilata dopo due anni di assenza per il Covid
Dall'omaggio ai caduti alla messa, fino al corteo in centro

Lucia Aviani / CIVIDALE

È arrivato il giorno del grande ritorno. Dopo due anni di assenza per il Covid, il fiume alpino del disciolto Battaglione Cividale si riverserà nuovamente sulle strade della città ducale, raccontando ancora una volta – la 27esima – la storia atipica quanto «potente» di un corpo che vuole continuare a esistere nonostante tutto, non arrendendosi a un provvedimento di scioglimento di cui nel 2025 ricorrerà il trentennale.

Ma se sulla carta, così come nei teatri operativi, del glorioso Battaglione – distintosi nella campagna di Russia – non c'è più traccia, quest'oggi l'unità militare si rimaterializzerà in ogni sua componente, dimostrando come spirito d'appartenenza, identità e volontà possano mantenere in vita anche una realtà formalmente defunta.

E proprio in questo stanno la forza e la carica attrattiva dell'appuntamento, che richiama puntualmente migliaia di partecipanti (fino a 5 mila, negli anni d'oro, e anche per l'edizione 2023 le aspettative sono alte, considerato il biennio di stop).

In tanti hanno partecipato già all'apertura del raduno, nella caserma Zucchi di Chiussaforte, ma il grosso degli arrivi, da ogni parte d'Italia, è previsto per stamattina, in funzione della partecipazione alla lunghissima sfilata di compagnie che rifiutano categoricamente l'appellativo di «ex», sentendosi ancora parte dello storico Battaglio-



Un momento dell'ultimo raduno delle penne nere a Cividale

ne.

Intenso il programma della giornata, organizzata dall'associazione Fuarce Cividât con il patrocinio del Comune e il supporto della sezione cittadina dell'Ana: si inizierà alle 9.30 con l'omaggio ai caduti commemorati dal monumento dedicato ai Battaglioni Cividale, Val Natisone e Monte Matajur, in via Primo maggio.

Il fulcro della manifestazione si sposterà poi in piazza Duomo, dove all'alzabandiera (cerimonia prevista per le 10) seguiranno gli interventi delle autorità, che si chiuderanno con il saluto

del generale Gianfranco Beraldo, presidente di Fuarce Cividât.

L'imponente parata avrà inizio alle 11.45, dopo la messa in duomo: punto di partenza del corteo sarà, come sempre, piazza Resistenza, da dove il Battaglione rinato imboccherà il ponte del Diavolo, per attraversare poi largo Boiani e proseguire in direzione del piazzale Ottavoreggimento alpini.

Nel pomeriggio, infine, le esibizioni della Fanfara alpina nelle piazze, fino all'ammainabandiera, in programma alle 16.30. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMARIACCO

Furto da 16 mila euro rubati soldi e gioielli

PREMARIACCO

Furto da oltre 16 mila euro a casa di una donna di 46 anni residente a Casali Lonzano, nel comune di Premariacco. È successo nella mattinata di giovedì, tra le 7.30 e le 14.30. È stata la donna, venerdì mattina, rientrata a casa, a dare l'allarme e a denunciare l'accaduto ai carabinieri.

I malviventi sono riusciti a introdursi all'interno dell'abitazione dopo aver forzato una finestra. Hanno messo a soqquadro tutte le stanze e frugato dappertutto. Con la copia di una chiave trovata in casa è stata aperta e asportata una cassaforte, al cui interno c'erano denaro contante e gioielli. Una volta messo a se-

gno il colpo i banditi sono fuggiti senza lasciare alcuna traccia. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri della Compagnia di Cividale.

Le forze dell'ordine, che hanno ulteriormente intensificato i controlli su tutto il territorio, invitano i cittadini alla massima prudenza. Anche quando si esce di casa per pochi minuti è necessario, la raccomandazione rivolta ai residenti, chiudere sempre con attenzione le finestre e le porte. Se esiste un sistema di allarme è bene inserirlo. È buona norma chiedere anche ai vicini di tenere d'occhio la nostra casa quando siamo assenti.

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTIMIS

Va a fuoco la canna fumaria Un'anziana intossicata

Elisa Michellut / ATTIMIS

Una donna di 73 anni è stata trasportata all'ospedale di Udine dopo aver respirato i fumi di combustione di una canna fumaria. È successo ieri mattina, in via Pio Paschini, nel comune di Attimis.

Dopo la chiamata al Numero unico di emergenza Nue 112, gli infermieri della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria hanno subito inviato sul posto un'ambulanza proveniente da Tarcento. L'anziana è stata trasportata all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in ambulanza per una lieve intossicazione. Le sue condizioni, secondo quanto si è appreso, non destano preoccupazione.

Le cause dell'incendio sono ancora da chiarire. Tra le prime ipotesi, comunque, c'è il surriscaldamento della canna fumaria. Sul



L'intervento dei vigili del fuoco nell'abitazione di via Paschini

posto sono intervenuti tempestivamente i vigili del fuoco, che hanno provveduto a spegnere le fiamme e alla messa in sicurezza.

Proprio per evitare spiacevoli inconvenienti che possono sfociare in danni maggiori, i pompieri riba-

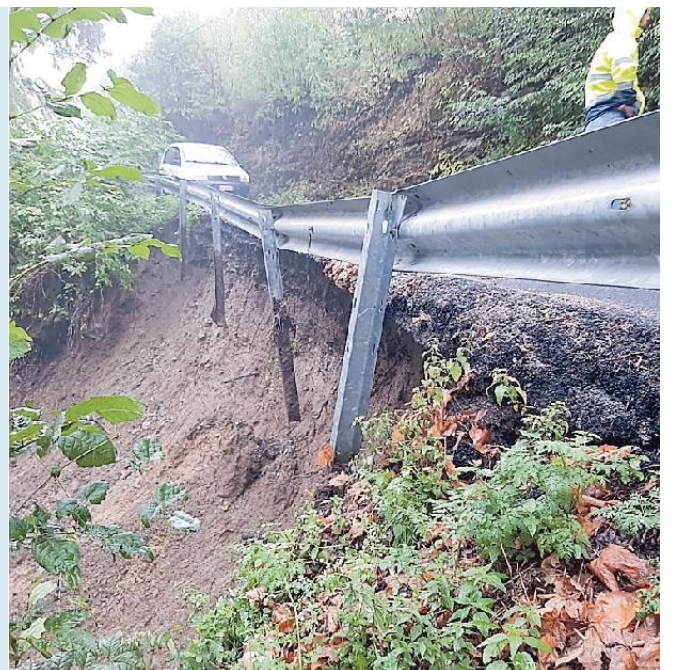
discono l'importanza di provvedere alla pulizia periodica delle canne fumarie, affidandola a personale specializzato: se la manutenzione non viene svolta correttamente possono infatti verificarsi problemi anche molto seri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DRENCHIA

Via ai lavori dopo la frana in località Ruchin

Sono partiti dopo 5 mesi di disaggi i lavori per ripristinare la viabilità interrotta da una frana tra i Comuni di Grimacco e Drenchia (località Ruchin). «Meteo permettendo – dice il sindaco di Drenchia, Francesco Romanut, ringraziando l'Edr per l'interessamento –, entro un mese l'intervento dovrebbe concludersi».





VENDITE GIUDIZIARIE DEL TRIBUNALE DI UDINE

15 GENNAIO 2023
prossima inserzione 22/01/2023



PAGINA 1

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nella data, nel luogo indicati nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. E' valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia seria possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente alle spese di vendita per oneri di scala e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 120 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Il pagamento del saldo è previsto al notaio rogante e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a

proprio carico. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL

TRIBUNALE DI UDINE PER LE VENDITE DELEGATE Modalità di presentazione delle offerte.

L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro il giorno antecedente la vendita, all'orario indicato in ordinanza, presso gli uffici dell'I.V.G. Coveg s.r.l. via Liguria, 96 in Udine. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito, quale cauzione, anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, salvo le eccezioni indicate nell'ordinanza di delega e/o nell'avviso di vendita, intestato al Tribunale di Udine con l'indicazione del numero della procedura. Nell'offerta l'offerente deve indicare le

proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice di scala, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione di scala prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, la data della vendita. Al momento del deposito verrà rilasciata una ricevuta che servirà per l'eventuale restituzione della caparra. **Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).** **Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita.** Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma tradizionale partecipano comparando innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine. E' ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo

di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Le buste presentate saranno aperte alla presenza del professionista delegato. In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti partendo, come prezzo base per la gara, dal valore dell'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide. I rilanci effettuati dai partecipanti presenti innanzi al delegato saranno riportati nel verbale a cura del professionista. La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida da parte dei partecipanti alla gara presenti. L'offerente che avrà fatto l'ultima offerta valida sarà dichiarato aggiudicatario del bene.

Pubblicità.

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sul sito www.ivgudine.it, nonché sul sito www.astagiudiziaria.com. E' altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/> tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita.

Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 websites: www.ivgudine.it, www.udine.astagiudiziaria.com - email: immobili@coveg.it ed il Delegato alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibile sui siti internet succitati.

Esec. Imm. n. 108/22

Vendita del: 22/03/2023 ore 13.30

Delegato alla vendita:
dott.ssa Ronchi Graziella



Lotto n. 1
Appartamento bicamere al secondo piano con cantina e autorimessa
CODROIPO, Via Ostermann, 3/A
Prezzo base: € 93.000,00

Lotto n. 2
QUOTA DI 1/2 di Piena proprietà su **miniappartamento** al piano terra con piccola corte e autorimessa
CODROIPO, Via Verdi, 16
Prezzo base: € 20.000,00

Lotto n. 3
QUOTA DI 1/2 di Piena proprietà su **appartamento trilocale** con cantina e posto auto coperto
UDINE, Via Mantova, 90/A
Prezzo base: € 27.000,00

Esec. Imm. n. 155/21

Vendita del: 22/03/2023 ore 11.30

Delegato alla vendita:
dott.ssa Duca Zilli Barbara

Lotto n. 1
Area urbana di 985 mq edificabile a **destinazione residenziale**
MARTIGNACCO, Via Spilimbergo
Prezzo base: € 48.000,00



Lotto n. 2
Terreno edificabile residenziale della superficie di 892 mq
LIGNANO SABBIAADORO, Via Novara
Prezzo base: € 60.000,00

Lotto n. 4

Terreni edificabili a destinazione artigianale - consistenza commerciale complessiva di 8226,00 mq, **RONCHIS**, Complanare Ronchis - San Giorgio Prezzo base: € 162.000,00



Lotto n. 1
Appartamento monolocale con giardinetto e autorimessa
UDINE, Via Molini 40, int. 3
Prezzo base: € 30.000,00

Esec. Imm. n. 243/21

Vendita del: 22/03/2023 ore 15.00

Delegato alla vendita:
avv. Zanette Vanessa



Lotto n. 1
Capannone artigianale con area scoperta
OSOPPO, Via degli Artigiani, 15
Prezzo base: € 57.000,00

Esec. Imm. n. 250/18

Vendita del: 22/03/2023 ore 17.00

Delegato alla vendita: avv. Valent Silvia



Lotto n. 15
Terreni agricoli per complessivi 13.820 mq
SAN DANIELE DEL FRIULI, San Daniele del Friuli
Prezzo base: € 21.000,00

Esec. Imm. n. 258/18

Vendita del: 22/03/2023 ore 12.00

Delegato alla vendita: avv. Sgubin Elisa



Lotto n. 1
Compendio immobiliare formato da **due abitazioni (rustici)** con **annessi corpi accessori e ampio scoperto**.
OSOPPO, Via Buja, 45
Prezzo base: € 37.905,00

Esec. Imm. n. 264/21

Vendita del: 22/03/2023 ore 10.30

Delegato alla vendita: rag. Pradolini Luisa



Lotto n. 1

Ufficio al primo piano della superficie commerciale di 116,74 mq
CAMPOFORMIDO, Via Pietro Zorutti, 145/4
Prezzo base: € 74.000,00

Esec. Imm. n. 324/19

Vendita del: 22/03/2023 ore 12.00

Delegato alla vendita:
avv. Sgubin Elisa



Lotto n. 1

Terreni ad utilizzo misto, superficie commerciale di 8.415,00 mq. **Fabbricato diruto e terreno** a destinazione **residenziale**.
OVARO, Cludinico
Prezzo base: € 8.350,00

Esec. Imm. n. 325/18

Vendita del: 22/03/2023 ore 13.00

Delegato alla vendita:
avv. Tosoratti Cristian



Lotto n. 1

Intero edificio **bifamiliare** con **magazzini e terreno limitrofo**
LIGNANO SABBIAADORO, Via Pineda, 38
Prezzo base: € 257.200,00

VARMO

Chiosco in legno di un locale distrutto dalle fiamme

Da accertare le cause dell'incendio, scoppiato poco prima delle 23 di venerdì I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo anche per mettere in sicurezza l'area

Elisa Michellut / VARMO

I vigili del fuoco del comando provinciale di Udine hanno operato a lungo, assieme alle squadre dei distaccamenti di Codroipo e Latisana e con il supporto di un'autobotte giunta dalla sede centrale di Udine, per spegnere un incendio scoppiato nella tarda serata di venerdì, nel comune di Varmo.

Per cause ancora da accertare è andato a fuoco un chiosco in legno all'esterno di un ristorante lungo la strada Ferrata, a Varmo. L'incendio, che non ha coinvolto persone, è scoppiato poco prima delle 23.

Le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza dell'area sono proseguite per diverse ore. I proprietari del locale, contattati telefo-

nicamente, hanno preferito non commentare l'accaduto.

Il sindaco di Varmo, Fausto Prampero, informato, ieri mattina si è recato sul posto. «Appena ho saputo quello che era successo – le parole del sindaco – sono subito andato sul posto. Purtroppo

Il sindaco Prampero: «Esprimo solidarietà ai titolari per il danno che hanno subito»

del chiosco in legno, che veniva utilizzato soprattutto durante il periodo estivo, non è rimasto più nulla. È stato completamente avvolto e distrutto dalle fiamme. Esprimo ovviamente la solidarietà ai proprietari, che conosco, per i seri danni che hanno subito – conclude il primo cittadino di Varmo – e ringrazio i vigili del fuoco per il tempestivo intervento, che ha evitato danni ancora più gravi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento dei vigili del fuoco sul luogo dell'incendio a Varmo

TALMASSONS

Cultura, sport e sociale Stanziati 28 mila euro per le associazioni

TALMASSONS

Il Comune, durante la consulta delle associazioni del 4 gennaio, ha ufficializzato i contributi a sostegno dei sodalizi locali. Complessivamente sono stati stanziati 28 mila euro, di cui 12 mila destinati alle associazioni culturali, 5 a quelle che operano in ambito sociale e 11 mila euro alle associazioni sportive. A questi, si aggiungono i fondi già stanziati per le realtà che hanno attivato delle convenzioni dirette con l'ente.

«Nonostante l'aumento dei costi dell'energia – rileva il sindaco Fabrizio Pitton – abbiamo soddisfatto tutte le 32 richieste che ci sono arrivate nei mesi scorsi. Per noi è fondamentale investire sulle nostre realtà locali, che contribuiscono a mantenere viva la comunità e a creare momenti di socialità e aggregazione. In questi anni abbiamo effettuato numerosi interventi nelle sedi che ospitano l'attività delle associazioni, tra cui l'installazione di un impianto fotovoltaico sul tetto della sede della Protezione civile e l'intervento di efficientamento energetico della palestra comunale e



Il sindaco Fabrizio Pitton

dell'auditorium. Inoltre, sarà inaugurato a breve il nuovo centro culturale, realizzato all'interno del vecchio municipio. Alle battute finali anche l'intervento nella palestra che diventerà centro sportivo con capienza di oltre 500 posti, un punto di riferimento anche per i comuni limitrofi».

Pitton ha anticipato in sede di consulta che l'amministrazione comunale, nel corso del 2023, sosterrà le associazioni, in primis quelle sportive, nel pagamento delle bollette di luce e gas considerando i rilevanti aumenti che hanno dovuto affrontare nel corso del 2022. —

E.A.



VENDITE GIUDIZIARIE DEL TRIBUNALE DI UDINE

15 GENNAIO 2023

prossima inserzione 22/01/2023



PAGINA 2

ESTRATTO 2° AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Si dà pubblico avviso che nella procedura fallimentare n° 27/2021 iscritta presso il Tribunale di Udine, Giudice Delegato Dott.ssa Annalisa Barzazi, Curatore Dott.ssa Gianna Cimolino è stata disposta la vendita dei seguenti beni immobili:

LOTTO 1



Condominio il Bastione - Fabbricato a destinazione mista, commerciale – residenziale, allo stato grezzo avanzato in Palmanova identificato al catasto Fabbricati al Fg. 3 Pc. 10 Via Minotto n. 10 ai Sub. 25 – 26 – 27 – 28 – 29 – 30 – 31 – 32 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39 – 40 – 41 – 42 – 43 – 44 – 45 – 46 – 47 – 50 – 51 – 52 – 53 – 54 – 55 – 59 – 61 – 62 – 63 – 64 – 65 – 66 – 67 – 68 – 70 – 71 – 72 – 73 – 75 – 76 – 77 – 78 – 79 – 80 – 81 – 85 – 86 – 87 – 88 – 89 – 91 oltre alle parti comuni, il tutto come identificato nella perizia di stima del geom. Gian Piero Beorchia cui si rinvia.

Valore di perizia € 3.000.000,00
Prezzo base d'asta € 2.400.000,00 (€ duemilioniquattrocentomila/00) oltre imposte di legge.
Si accettano anche offerte per almeno il 90% del prezzo base d'asta.

Le offerte di acquisto dovranno essere cauzionate.
Rilancio minimo: € 30.000,00.
L'immobile sub 75 è locato con contratto scadente 31/07/2024.
Si segnala la presenza di una concessione rilasciata con decreto n. 1758/Fin 27/06/16 regione FVG.

LOTTO 2



Condominio Picotti - Unità direzionale a Cervignano del Friuli, via Lung'Aussa, compreso arredo interno del valore di € 1.508,00.

CATASTO FABBRICATI

Sez. Urb. A Fg. 17 Pc. 123/9 Sub. 130 Via Lung'Aussa n. 4 – (Piano: 2)

Cat. A/10 Cl. 5^ Vani 3,5 Sup. Cat. Mq. 146 Rc. €. 885,72

Valore di perizia € 116.885,00

Prezzo base d'asta € 93.508,00 (€ novantatremilacinquecentotto/00) oltre imposte di legge.

Si accettano anche offerte per almeno il 90% del prezzo base d'asta.

Le offerte di acquisto dovranno essere cauzionate.

Rilancio minimo: € 2.000,00.

Per maggiori dettagli e informazioni si rinvia alla perizia di stima del geom. Gian Piero Beorchia.

Gli interessati all'acquisto dovranno far pervenire, entro il termine massimo del **16/02/2023 ore 12:00** presso lo studio del notaio Cosimo CAVALLO in San Daniele del Friuli, Via Andreuzzi n. 8, offerta irrevocabile di acquisto.

L'apertura delle buste e l'eventuale gara avverranno presso lo studio del notaio Cavallo il **giorno 17/02/2023 alle ore 12:00.**

Condizioni di vendita e descrizione dettagliata dei beni al sito www.fallimentiudine.com e <https://pvp.giustizia.it/> e curatore: dott.ssa Gianna Cimolino 0432/508850 fax 0432/508850 mail: info@studiocimolino.it.

CODROIPO

Aperto il cantiere per consolidare i piloni della facciata del municipio

Forse entro l'estate la fine di un'opera da oltre 600 mila euro
Verso il completamento i lavori sulla viabilità in piazza Dante

Edoardo Anese / CODROIPO

Partiti i lavori di consolidamento strutturale del municipio. L'intervento, dal costo complessivo di 615 mila euro, di cui 545 mila da fondi della Protezione civile e 70 mila dal Comune, è stato affidato alla ditta Di Betta srl di Nimis. Il termine dei lavori è previsto per il 31 ottobre, tuttavia non è escluso che possano terminare per l'inizio dell'estate.

«Abbiamo avviato un'opera della passata amministrazione – rileva l'assessore ai lavori pubblici Daniele Cordovado – che ha richiesto importanti modifiche dal punto di vista logistico. Non erano state valutate le conseguenze che i lavori

avrebbero avuto su un'attività commerciale situata nei pressi del municipio. Su questo fronte, con il sindaco e funzionari, abbiamo informato il negozio in merito ai lavori e abbiamo avviato una trattativa per limitare al massimo i disagi alla negozianta, che ringrazio per la disponibilità e la collaborazione che ha dimostrato. Ricordo anche che l'accesso alla banca contigua al municipio e agli uffici stessi è garantito e sicuro».

I lavori consistono nella messa in sicurezza dei pilastri che supportano la facciata del palazzo municipale. Infatti, il nucleo frontale dell'immobile è stato realizzato nei primi anni 50 e le colonne poggiano su una palizzata di legno eretta a

ridosso dell'antica "cortina", che chiudeva il nucleo medievale di Codroipo. In passato i pali erano protetti dalla presenza dell'acqua; negli anni l'abbassamento della falda acquifera ha lasciato la struttura scoperta ed esposta a un progressivo deterioramento.

«Era urgente intervenire – rimarca Cordovado –, specialmente per motivi di sicurezza. Al posto dei vecchi pali saranno gettate fondamenta in cemento armato e sarà anche effettuato un irrigidimento delle strutture orizzontali interne dell'immobile. Si tratta di un intervento parziale; i lavori di riqualificazione del municipio dovranno proseguire assieme a quelli del centro di Codroipo.



Il cantiere davanti al municipio e, in alto, la rinnovata piazza Dante

po. Il primo tassello sarà quello della demolizione dell'ex canonica, prevista per febbraio, seguita da una sistemazione provvisoria dell'area».

Nel frattempo, il sindaco Guido Nardini precisa che è in via di ultimazione l'intervento sulla viabilità di piazza Dante, dove sono state realizzate due rotonde. Restano da completare finiture e asfaltature. A lu-

glio i vecchi pini marittimi sull'incrocio sono stati abbattuti: trattandosi di piante con radici superficiali presentavano problemi di stabilità. Modificando il progetto originale, è stato deciso di piantare nuovo verde pubblico, tra cui 4 carpini e un gelso al centro della rotonda. Con l'arrivo dei primi caldi saranno ultimati anche gli interventi di asfaltatura. —

PRADAMANO

Giovedì sera il film di Cassina "Invisibili"

Giovedì alle 20.30 a Pradamano, in via Guglielmo Marconi 44b, e venerdì alle 18 in via Rossetti 20b a Trieste, le sezioni di Trieste e Udine di Ancora Italia, le associazioni culturali Le pecore nere di Trieste e Libars di Udine promuovono, con il Comitato Ascoltami, la proiezione del film documentario "Invisibili" realizzato nel 2022 dal regista Paolo Cassina. Cassina, dopo la formazione in Lombardia in film-making e post-produzione, frequenta il laboratorio di cinema e scrittura con Werner Herzog alla scuola Holden di Torino e la masterclass Documentario, cinema della realtà con Daniele Segre e Marco Bellocchio; lavora come video-editor e collabora con alcune note case di produzione italiane; nel 2014 per la trasmissione Lucignolo 2.0 di Italia 1 realizza con Elena Redaelli l'inchiesta Con gli occhi della Neet Generation che vince il premio Ilaria Alpi. Nel 2017, per la trasmissione La Gabbia Open di La7 realizza con Annalisa Corti il video-reportage sul ghetto islamico di San Siro che si aggiudica il premio Guido Vergani.

TAVAGNACCO

A Fabris la gestione fino al voto: proseguiremo il nostro lavoro

Alessandro Cesare / TAVAGNACCO

Nessuno intende ancora uscire allo scoperto. I primi incontri tra le civiche che compongono la maggioranza da una parte e l'opposizione dall'altra ci sono stati e riprenderanno la prossima settimana.

Ci si affretta a ribadire come il clima, sui due fronti, sia «disteso e collaborativo» e che in questa fase ci si stia concentrando «più sui programmi che sui nomi».

Di certo le dimissioni del sindaco Moreno Lirutti, destinato a restare in carica fino al 29 gennaio, hanno accelerato i tempi, costringendo tutti a spingere sull'acceleratore per farsi trovare pronti in vista dell'appuntamento elettorale del 2 e del 3 aprile. I nomi in campo in questo momento sono quelli di Giulia Del Fabbro e Giovanni Cucci per la maggioranza, di Giuseppe Amato e Domenico Degano per le opposizioni.

Ma, come detto, ancora nessuna conferma formale: «Stiamo valutando i nomi di candidati sindaco, ma riteniamo che in questo momento non sia questa la priorità – assicurano i referenti dei gruppi di opposizione Progetto Tavagnacco, Tavagnacco Futura e Siamo Tavagnacco, Giuseppe Amato, Al-



FEDERICO FABRIS
IL VICESINDACO GESTIRÀ LA TRANSIZIONE FINO ALLE AMMINISTRATIVE DI APRILE

fio Marini e Gianluca Maiarelli –. Lavoriamo invece con convinzione a un progetto per la Tavagnacco dei prossimi dieci anni e su questo siamo disposti a confrontarci con chiunque abbia gli stessi obiettivi. Il nostro Comune ha bisogno di una nuova visione che renda Tavagnacco ancora protagonista nello sviluppo economico, sociale e nei servizi per i cittadini».

Sul fronte opposto, riconfermando l'unità della coalizione, è secca la smentita in merito a un braccio di ferro interno tra Intesa per Tavagnacco da una parte, Vivere

Tavagnacco e Autonomia e identità dall'altra per la scelta del candidato: «Il nome non è un problema – assicurano dalla maggioranza –, non c'è alcuna tensione tra noi su questo. La persona scelta come candidato deve essere il leader di una squadra e poco importa di chi sia espressione. Ciò che ci preoccupa davvero è convincere le persone ad andare al voto, vista la disaffezione diffusa alla politica che c'è in questo momento».

Dopo qualche giorno di silenzio, chi invece decide di uscire allo scoperto è il vice-sindaco Federico Fabris, che fino ad aprile dovrà reggere le sorti dell'amministrazione comunale: «Accolgo con senso di responsabilità l'incarico di guidare la squadra in questa delicata fase di transizione, che durerà fino ad aprile – commenta Fabris –, per proseguire con il lavoro svolto finora. La scelta di portare al voto il Comune subito è stata dettata dalla volontà di garantire, nella continuità, una successione immediata, diretta e che ponga subito il nuovo sindaco nel pieno dei suoi poteri. E questo lo dobbiamo alla nostra comunità, che ci ha accompagnato in questi quattro anni di consiliatura, nel corso dei quali abbiamo concretizzato molti dei nostri progetti». —

PASIAN DI PRATO

Uno sportello Comune-Auser a sostegno degli anziani

Roberta Zavagno / PASIAN DI PRATO

Si chiama "Progetto Insieme" ed è il nuovo sportello comunale di servizio che aiuterà, già da questa settimana, i cittadini anziani di Pasian di Prato, Colloredo di Prato e Passons ad affrontare le tante situazioni non gestibili da chi non ha una rete familiare o amicale di supporto.

«Si tratta di una iniziativa – spiega Lucio Riva, assessore comunale alla sanità e alle politiche sociali – che si potrà avvalere della più grande e rappresentativa associazione operante sul territorio, vale a dire l'Auser (quasi 400 soci), la stessa che gestisce l'Università dell'età libera "Gino del Forno", in modo da dare sostanza al concetto di sussidiarietà, cioè, in questo caso, avvalersi dei soggetti più prossimi alle necessità di presa in carico».

L'età avanzata, le eventuali patologie che spesso la accompagnano e soprattutto la solitudine (famiglie sempre meno numerose e/o che non vivono nei pressi della persona anziana), rischiano di aggravare il problema, che finisce per autoalimentare un circolo vizioso che porta poi alla non autosufficienza vera e propria e, come ulti-



LUCIO RIVA
ASSESSORE ALLA SANITÀ E ALLE POLITICHE SOCIALI

ma conseguenza, al ricovero in casa di riposo.

«Proprio per invertire questa tendenza – tiene a sottolineare Riva – abbiamo stipulato la convenzione con l'Auser, che si sta dimostrando sempre più una realtà solida e ben organizzata sul territorio. Fornirà aiuto per trovare le risposte socio-sanitarie più indicate per le diverse situazioni, dall'accompagnamento verso ospedali e strutture sanitarie al ritiro di ricette e all'approvvigionamento di farmaci, piccole commissioni e semplici

lavori di ordinaria manutenzione, compagnia e passeggiate, trasporto assistito (avvalendosi di una società esterna) per chi è in carrozzina».

«E soprattutto – aggiunge l'esponente della giunta Pozzo – consentirà alle persone disagiate di non sentirsi sole e abbandonate. Assieme ai servizi sociali e al distretto sanitario, con cui ci si confronterà sistematicamente, potranno per esempio essere attivati progetti personalizzati per consentire alle persone di rimanere a casa propria il più a lungo possibile».

Soddisfatto Riva, ma contento anche il sindaco Andrea Pozzo: «Con questo nuovo assetto organizzativo – rileva il primo cittadino – garantiamo, oltre alla qualità, anche un risparmio di 7 mila euro rispetto alle possibili alternative».

Per facilitare l'accesso allo sportello è stato creato un numero verde (800 2000 27); la segreteria Auser – che ha sede nelle ex scuole di fronte al palazzo municipale – è aperta il lunedì e il mercoledì, dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17, il martedì e il giovedì dalle 15 alle 17, il venerdì dalle 9 alle 11. —

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Sgubin: raggiunti molti obiettivi ma non intendo ricandidarmi

L'annuncio della sindaca: ritorno al mio lavoro dopo un periodo di aspettativa
«Mi auguro che nel gruppo di maggioranza emergano forze per dare continuità»

Alessandra Ceschia
/ FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Per dedicare tutto il proprio tempo all'amministrazione del Comune, nato il primo febbraio 2018 dalla fusione delle municipalità di Fiumicello e Villa Vicentina, la sindaca Laura Sgubin aveva preso aspettativa dal lavoro. Ora, in vista delle elezioni del 2 e 3 aprile per il rinnovo del consiglio comunale, Sgubin traccia un bilancio della propria attività e guarda al futuro.

Sindaca, si prepara a un secondo mandato?

«Ho già comunicato al mio gruppo che non mi ricandiderò. Si tratta di una scelta personale legata a quella che era un'esperienza voluta e importante, avviata nell'ambito di una lista civica di centro sinistra. Ho ritenuto di dover tornare a quella che era la mia dimensione di vita e al mio lavoro, in una Onlus che si occupa di disabilità, dal quale avevo chiesto un periodo di aspettati-



Laura Sgubin, sindaca di Fiumicello Villa Vicentina, non si ricandida

va». **Una valutazione sul mandato?**

«Il periodo successivo alla fusione e l'emergenza Covid sono stati complessi e hanno messo a dura prova la comunità dal punto di vista sociale, ma anche amministrativo, si trattava di governare un Comune che univa due realtà con

«Il periodo successivo alla fusione e l'emergenza Covid sono stati complessi»

esperienze e identità diverse e che ambiva a una dimensione di comunità».

Che percorso avete intrapreso?

«Abbiamo dovuto affrontare la difficoltà di reperire il personale: i numerosi pensionamenti in questi anni avevano ridotto sensibilmente l'organi-

co e abbiamo dovuto programmare una decina di assunzioni con notevole sforzo attraverso la modalità del concorso, ne approfittò per ringraziare il personale che si è prodigato in questi anni, anche al di là di quanto era richiesto, per sopperire alle carenze».

Quali gli interventi principali avviati?

«Abbiamo puntato, con un'opera che si sta completando, alla riqualificazione di un'arteria stradale importante, via Antonio Gramsci a Fiumicello, mettendo anche mano a lavori importanti per l'adeguamento della palestra Carnera. Abbiamo ottenuto finanziamenti sul Pnrr per la realizzazione di un asilo nido e poi, sempre a valere sul Pnrr, abbiamo posto le basi per un nuovo approccio dei cittadini ai servizi, programmando investimenti ingenti per la transizione digitale, quindi abbiamo provveduto alla manutenzione degli istituti scolastici».

Quali le priorità ora?

«Questi anni difficili ci hanno insegnato ad avere grande attenzione al sociale, alla cura e all'assistenza di chi si trova in situazione di fragilità, alle nuove povertà. Così come grande dovrà essere l'attenzione che va garantita al sostegno delle scuole e dell'associazionismo, priorità che hanno sempre guidato l'operato del gruppo di maggioranza, una sintesi di forze nuove e di amministratori esperti, all'interno del quale mi auguro che emergano presto figure destinate a garantire una continuità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

F.A.

LATISANA

Le donazioni di sangue sono ancora in aumento Il grazie dell'Avis

LATISANA

Bilancio positivo per l'Avis di Latisana Odv. Il 2022 si è chiuso facendo segnare 73 donazioni in più rispetto ai 12 mesi precedenti (più 109 a livello provinciale) e 31 nuovi donatori. Con una media di quasi 2 donazioni ciascuno per i donatori dell'associazione. «Un risultato che ci rende molto soddisfatti per tutto l'impegno e l'energia messa in gioco in questo importante compito, ma che non deve assolutamente



Il presidente Daniele Driol

bloccarsi o fermare le persone dall'andare a donare. Di sangue purtroppo ci sarà sempre bisogno» afferma il presidente Daniele Driol. Molte le iniziative cui la sezione di Latisana ha preso parte nel 2022, sempre con l'intento di collaborare con enti o associazioni del paese e avere la possibilità di raggiungere col proprio messaggio il maggior numero di persone possibili.

«Abbiamo partecipato alle principali feste del paese con un gazebo informativo – continua Driol –, abbiamo offerto aiuto nell'organizzazione di manifestazioni sportive, abbiamo inoltre portato avanti una collaborazione con le associazioni sportive o di categoria come Ubf calcio e la palestra Sporting Latisana, oltre a dare vita a progetti all'interno degli istituti superiori di Latisana o ad attività di tipo ludi-

co-ricreativo all'oratorio del paese». «Speriamo – conclude il presidente – che il 2023 possa dimostrarsi altrettanto proficuo e invitiamo chiunque abbia voglia di mettersi in gioco o avere solo informazioni maggiori sulla donazione di sangue o emocomponenti a contattarci tramite la nostra pagina Facebook o contattandoci personalmente. Vogliamo dedicare ringraziamento speciale a tutti quelli che ci hanno aiutato ad arrivare a questo importante risultato. Noi consiglieri abbiamo il compito morale e sociale di fare capire quanto bene possiamo fare agli altri con un gesto che richiede uno sforzo minimo, sia in termini di tempo che di energia. Un gesto che regala un'emozione fortissima e la consapevolezza di aver contribuito a salvare una vita». —

S.D.S.

PALMANOVA

Le pigotte ai nuovi nati Unicef e Comune insieme per aiutare i bambini



I genitori che hanno ricevuto le pigotte dell'Unicef in Comune

PALMANOVA

Consegnate le pigotte dell'Unicef ai 33 nati (14 femmine e 19 maschietti) nel comune di Palmanova nel 2022. Il progetto «Un bambino nato, un bambino salvato» supportato dall'amministrazione, una delle prime a farlo in provincia e primo ad averlo strutturato in un momento di consegna alle famiglie, consiste ogni anno nel regalare ai nuovi nati del proprio territorio una bambola e versare 20 euro per ogni nato al comitato provinciale di Udine dell'Unicef, corrispondente al valore di un kit salvavita destinato ai bambini nati dei Paesi poveri del mondo. Silvia Savi, assessore alla Cultura, e Simonetta Command, assessore all'Istruzione spigano che «questo è il

primo gesto di solidarietà che i bambini offrono, attraverso le proprie famiglie, a un bambino meno fortunato. Con l'impegno per gli altri si diventa cittadini. Con questo evento vogliamo allargare la visuale, oltre il nostro quotidiano, oltre alla nostra realtà per cercare di regalare una vita migliore a chi ha più bisogno». «Tutte le pigotte – ha spiegato Margherita Menapace, presidente del comitato provinciale Unicef – sono realizzate da volontarie che cuciono e assemblano a mano le bamboline. Un lavoro di squadra, chi realizza i vestitini, chi i capelli, chi le assembla. Siamo sempre alla ricerca di nuove persone che, con passione e voglia di fare, ci aiutino nel realizzare nuove pigotte». —

F.A.

PRECENICCO

Ricordare l'olocausto: nuovo progetto a scuola

PRECENICCO

Incontri e viaggi della memoria e del ricordo, per i bambini delle classi quarte e quinte della scuola primaria, per commemorare le vittime dell'olocausto, delle foibe e i protagonisti dell'esodo dai territori dell'Istria e della Dalmazia. «L'amministrazione in collaborazione con la biblioteca comunale si è impegnata a costruire, grazie a un contributo regionale per il so-

stegno dell'iniziativa, una serie di interventi dedicati prevalentemente agli alunni della scuola primaria. È necessario che i giovani sappiano, capiscano e comprendano – commenta Elisa Zanelli, assessore all'Istruzione del Comune di Precenico – e che il ricordo di quegli eventi non si riduca a gettare lo sguardo su una fotografia che sbiadisce con lo scorrere del tempo, ma diventi un sentimento civile, energico e impegnato».

A fine marzo inizieranno le visite alla Risiera di San Saba e alla città di Trieste in compagnia della guida Francesco Zardini, storico e appassionato di disegno, che coinvolgerà i bambini anche attraverso un laboratorio di fumetto utilizzato come veicolo di contenuti storici. Le uscite didattiche interesseranno anche il Sacrario di Redipuglia e la Regia stazione, il parco della Rimembranza e la piazza Transalpina di Gorizia, simbolo prima di divisione, poi di unione tra Gorizia e Nova Gorica. I bambini saranno anche coinvolti in momenti di riflessione attraverso la lettura di testi a cura di Damatrà onlus e in un'analisi dei territori visitati attraverso un laboratorio guidato dal giorna-

lista, Ivan Bianchi.

«Questo progetto arricchisce ulteriormente l'offerta formativa scolastica – aggiunge l'assessore Zanelli – come amministrazione, nel corso degli ultimi anni, abbiamo attivato un potenziamento linguistico e musicale per tutte le classi e un modulo di ore di psicomotricità, dedicato alle classi prime e seconde. Tutte queste progettualità sono frutto della sinergia tra un'amministrazione attenta alle esigenze degli studenti più giovani e uno staff scolastico collaborativo. E mercoledì 18 gennaio alle 17 in occasione di scuole aperte ci sarà per tutti l'occasione di conoscere da vicino questa realtà». —

P.M.

L'ex caserma di Cervignano

Nuova vita alla Pasubio: un grande parco in mezzo agli edifici degli ufficiali

Nella cittadella militare saranno riqualificate tre palazzine, il resto sarà demolito. Il progetto prevede un'area verde e la nuova sede del centro per l'impiego

Francesca Artico / CERVIGNANO

Viaggio nella cittadella militare dell'ex caserma Monte Pasubio di Cervignano, un luogo del cuore per tanti cervignanesi, tra ricordi di un tempo lontano e il prossimo futuro che vedrà l'area diventare il central park della città. Circa 10 ettari di terreno oggetto di riconversione e riqualificazione, la cui progettazione è stata affidata dal Comune alla Corde architetti associati di Sacile, che cercheranno di creare quel polmone verde che il sindaco Andrea Balducci già immagina, anche guardando i maestosi alberi che insistono sull'area in occasione del sopralluogo dei giorni scorsi nell'area con il sottufficiale del Nembo Italo Cati e il generale del Nembo Pieralberto Pagoni che sono stati diversi anni di stanza alla Pasubio. All'interno dell'ex sito militare, tanti immobili più o meno fatiscenti e il resto del meraviglioso giardino italiano, con gli arbusti che rendono impenetrabili alcune zone e nascondono anche le due fontane poste davanti al circolo ufficiali e al monumento dei Lancieri d'Aosta.

LA STORIA DELLA PASUBIO

La caserma, costruita tra il 1936 e il 1937, si inserisce in un periodo di sensibile sviluppo economico e demografico di Cervignano. Nasce come autocentro, ossia per fornire servizi automobilistici al corpo d'armata: ancora oggi al suo interno si vede l'hangar, l'officina in cui venivano riparati i carri armati Leopard. Fra gli anni Trenta e Ottanta la Pasubio ha ospitato decine di migliaia di



Da sinistra, il sindaco Balducci, il generale Pagoni e il sottufficiale Cati

Esistono ancora alcune garitte per la guardia di giorno e le altane per la guardia notturna

militari favorendo lo sviluppo economico e sociale della cittadina; la caserma inizialmente accolse il 73° Reggimento Fanteria, nel 1946 diventò "campo di tiro" del 6° Royal Tank Regiment e dal 1953 vi stazionò il 183° Reggimento Fanteria Nembo al quale nel 1971 si aggiunse il VI° Reggimento Lancieri d'Aosta. Il complesso militare rimase attivo fino al 1990 e fu centro di accoglienza profughi dell'ex Jugoslavia.

IL COMPLESSO MILITARE

La caserma si compone di numerosi corpi di fabbrica, diversi per dimensioni, epoca di costruzione, tipologia e funzione, organizzati secondo uno

Gran parte dell'area è infestata da piante e arbusti che coprono interi edifici

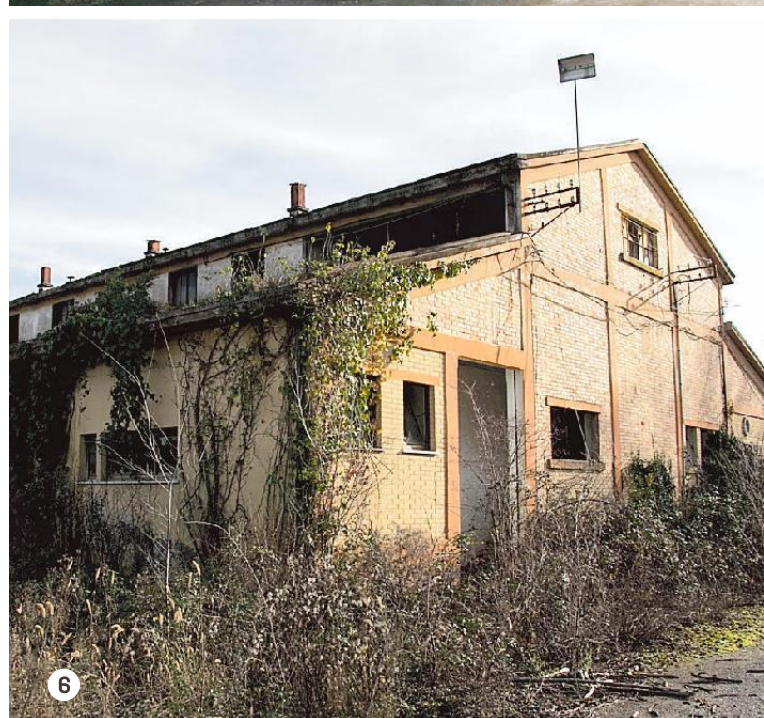
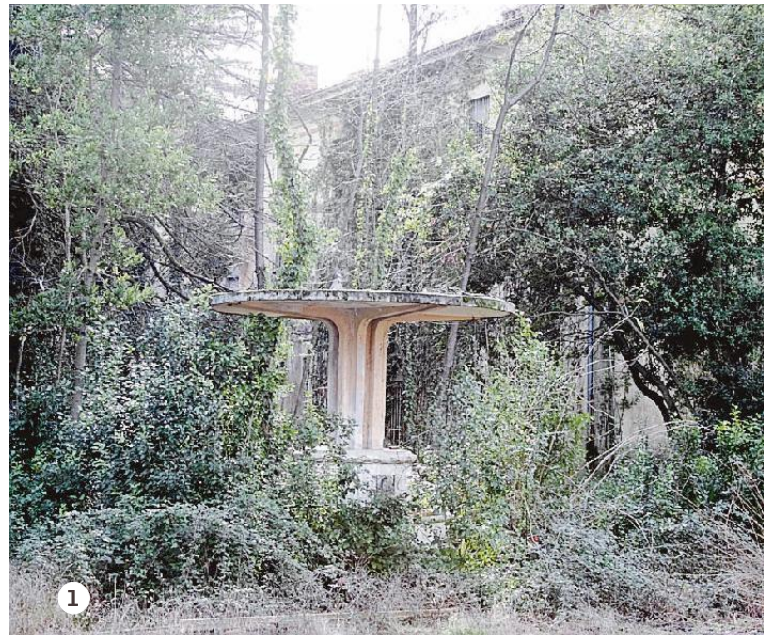
schema ordinato lungo percorsi interni razionali. Sei capannoni per alloggio truppe e una serie di fabbricati polifunzionali. L'area è circondata da un muro di cinta, costituito da pilastri di cemento e muratura lungo via III Armata e in parte di via Chiozza: esistono ancora alcune garitte per la guardia di giorno e le altane per la guardia notturna, piccoli manufatti pieni di fascino. Gran parte dell'area è infestata da piante e arbusti che coprono interi edifici come lo spaccio che si trasformava in chiesa per le funzioni religiose. Accedendo dalla parte di via Chiozza, si nota la palazzina circolo ufficiali posta perpendicolarmente

te al fabbricato comando in prossimità del muro di cinta, che assieme alla palazzina comando e all'ex alloggio per le truppe del corpo Lancieri d'Aosta è oggetto di vincolo da parte della Soprintendenza e saranno gli unici edifici che non verranno demoliti. L'ex circolo sarà la prima palazzina a essere riqualificata e andrà a ospitare la nuova sede del centro per l'impiego. Ora all'interno della costruzione, a ricordare gli antichi fasti, c'è la sala da ballo (divisibile) con un grande camino, che ancora esprime la bellezza del posto: e se chiudi gli occhi vedi ancora le feste che si tenevano in quel luogo, vedi l'eleganza delle signore e gli ufficiali in alta uniforme volteggiare al suono della musica. La parte oggetto di vincolo, la più significativa e interessante del complesso, è rappresentata dalla palazzina di comando prospettante via III Armata che ospitava gli uffici e l'alloggio del colonnello comandante. Bellissimo il portale di pietra che sovrasta la porta d'ingresso sul quale spicca il nome della caserma. Ancora da definire il suo futuro.

GLI EDIFICI CHE SPARIRANNO

Saranno abbattuti, invece, la grande mensa su due piani e poi lo spaccio-chiesa dal quale verrà salvato lo storico altare prelevato nel dopoguerra dalla scuola missionaria di Cervignano e la lapide commemorativa dei militari della banda di rappresentanza deceduti in un incidente a Casarsa nel 1966. Ma anche altri alloggi militari, la stazione radio, e i depositi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I RICORDI

Salvato lo storico altare sarà collocato nel museo

CERVIGNANO

Il sopralluogo alla caserma Pasubio è un tuffo nel passato, un insieme di emozioni scoprendo particolari che raccontano gli anni in cui il complesso militare di Cervignano era un polo importante.

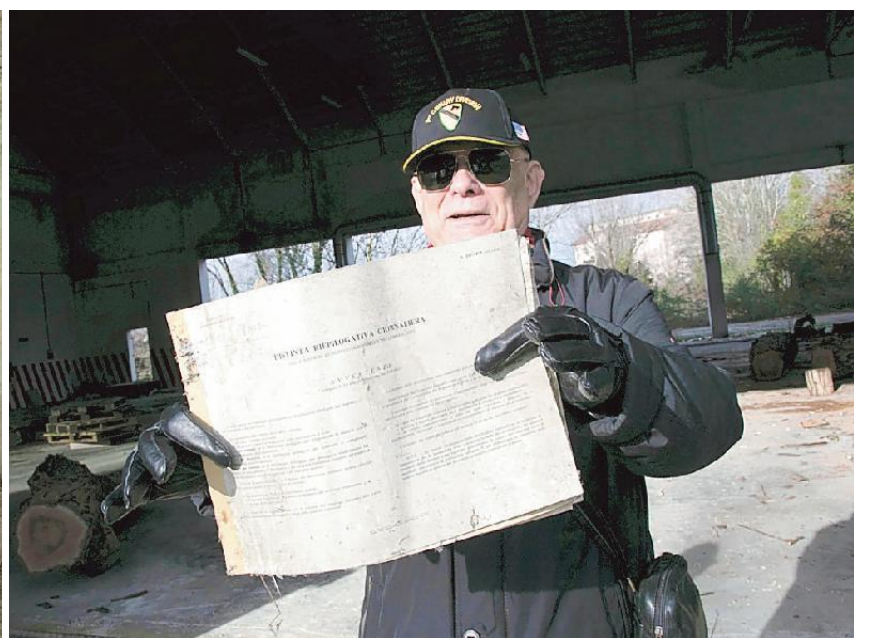
Come il ritrovamento di una distinta riepilogativa giornaliera dei carburanti dimenticata nell'ex hangar dei Leopard. La distinta è

stata consegnata nella mani del generale del Nembo Pieralberto Pagoni e del sottufficiale Italo Cati affinché venga conservata all'interno del museo del corpo.

Loro anche la scelta di salvare lo storico altare della chiesa e la lapide in esso contenuta che commemora i militari deceduti in un incidente a Casarsa nel 1966. —

F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'altare della chiesa e la distinta rinvenuta nell'ex hangar saranno conservati nel museo dedicato ai militari della Pasubio (FOTOKATIABONAVENTURA)

L'ex caserma di Cervignano

LE TAPPE

Il sogno dell'ex giunta di una nuova piscina bocciato col verdetto delle ultime elezioni

CERVIGNANO

Cambiata l'amministrazione comunale, cambiato anche il futuro della ex caserma Monte Pasubio: stralcio il progetto da 16 milioni di euro del sindaco Gianluigi Savino e dell'assessore Andrea Zampar, per fare spazio al progetto del parco verde, quale polmone di Cervignano, del sindaco Andrea Balducci e della sua giunta.

Come si ricorderà l'ex caserma era diventata di proprietà del Comune di Cervignano a seguito dei decreti di dismissione dei siti militari emanati dal governo nazionale attorno agli anni Duemila, dopo il passaggio ai governi regionali, con il sindaco Pietro Paviotti da poco eletto, e subentrato a Mauro Travanut. Nel 2017 fu stipulato un accordo tra Regione, presieduta da Debora Serracchiani, e Comune di Cervignano, guidato dal sindaco Savino, per il recupero dell'area di 10 ettari.

Per tale sito si progettava uno studio che prevedeva le fabbricazioni di una scuola superiore, di una nuova sede del distretto sanitario e alcune strutture dedicate all'assistenza sanitaria e al social housing. A dicembre 2021, l'amministrazione Savino ufficializzò quello che venne definito progetto-pilota: nel comprensorio sarebbero dovuti sorgere il nuovo istituto Malignani, la nuova sede del distretto sanitario, un centro con piscina mandamentale di cui Cervignano era comune capofila, e un parco per consentire alla cittadinanza di attraversare lo spazio che altrimenti risultava inaccessibile.

Ma a giugno 2022 tutto è cambiato con la vittoria delle elezioni della compagine capitanata da Balducci, pas-

sata subito dai programmi elettorali ai fatti. Bocciato il progetto Savino, spazio alla creazione di un'area verde a servizio della cittadinanza, rimarcando che la città è stata fortemente cementificata negli anni e c'è quindi l'esigenza di avere un polmone verde.

Stralcio definitivamente il progetto della piscina, sono state rigettate anche le altre proposte: per quanto ri-

L'esecutivo Savino aveva ufficializzato il piano che conteneva anche il polo scolastico

guarda il nuovo istituto del Malignani, Balducci ha sempre sostenuto che deve essere implementata l'attuale sede e così si procederà, per quanto riguarda il distretto sanitario si profila la sua realizzazione acquisendo l'ex immobile commerciale Sfea/Despar di via Garibaldi, per creare i servizi socio sanitari, in un luogo centrale totalmente privo di barriere architettoniche. Balducci e il suo gruppo hanno sempre creduto e fortemente voluto la costruzione del parco urbano nell'ex sito militare rimarcando che «su quest'area strategica e centrale si gioca una partita decisiva che determinerà l'equilibrio urbano e il futuro sviluppo di Cervignano».

Una scelta, questa, molto criticata dall'ex assessore Zampar, oggi in minoranza, che continua a difendere il progetto di recupero dell'ex caserma (soprattutto per la parte riguardante la piscina mandamentale), come «un modello per situazioni simili in Italia e in Regione». —

F.A.



1) La fontana davanti al circolo ufficiali; 2) l'altana che ospitava la guardia notturna; 3) la lapide che commemora i militari deceduti in un incidente a Casarsa; 4) uno scorcio dell'ex caserma; 5-6) le palazzine ufficiali e sottufficiali e del comando; 7) l'edificio che ospitava i Lancieri d'Aosta (KATIA BONAVENTURA)

**VUOI
DIVENTARE
PROTAGONISTA
IN UN MONDO
CHE CAMBIA?**

**HAI TEMPO
FINO AL
31 GENNAIO.**



IN VIA LA TUA CANDIDATURA ALLA PRIMA SCUOLA DI GEOPOLITICA E GOVERNO PER MANAGER, LAUREANDI E LAUREATI D'ECCELLENZA.

VAI SU SCUOLADILIMES.IT

Dallo scoppio della guerra d'Ucraina stiamo vivendo un cambio di paradigma: la Scuola di Limes, giunta alla III edizione, offre un metodo e strumenti per capire le crisi che ci circondano, per prendere decisioni fondate sugli interessi nazionali. Un approccio non accademico, arricchito dalle testimonianze di esperti italiani e stranieri. Una formazione che spazia dalle strategie e tattiche delle principali potenze agli usi geopolitici della tecnologia, dell'economia, della storia fino alla cartografia e all'intelligence. Un percorso esclusivo, con esercitazioni pratiche, al termine del quale verrà offerta agli studenti più meritevoli la possibilità di stage presso le aziende partner.

main partner

LEONARDO

EDISON

TUNNEL EURALPIN
LYON TURIN

partner

DIPLOMATICA
PROGRAMMA DI STUDICONFITARMA
Confederazione Italiana Armatori

SCUOLA DI Limes

scuoladilimes.it

Serenamente si è spento



GIANFRANCO MARCARELLI

I suoi cari lo ricordano con infinito affetto.
I funerali verranno celebrati lunedì 16 gennaio alle ore 15.00 presso la chiesa parrocchiale di Varmo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Varmo, 15 gennaio 2023

O.F. Fabello
Tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Francesca, Ezio, Sara e Marta si uniscono al dolore di Silvia e Francesca per la perdita dell'amato cugino

GIANNI MARCARELLI

Codroipo, 15 gennaio 2023

Ha raggiunto la sua amata Resi nella Casa del Padre



rag. IVO SALOMONI
di 100 anni

Lo annunciano addolorati i figli Roberto e Marina con Walter, i nipoti, il pronipote Leonardo e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 17 gennaio alle ore 12.00 nella chiesa di San Marco in Chiavris.

Udine, 15 gennaio 2023
O.F. MARCHETTI Gino, Udine - Povoletto - Tel. 0432/43312
messaggi di cordoglio al www.marchettigino.it

RINGRAZIAMENTO

Il marito Ervino, la mamma Maria, i familiari e i parenti, profondamente commossi dalla grande partecipazione al loro dolore, ringraziano di cuore quanti in qualsiasi forma sono stati vicini in questo triste momento e hanno onorato la memoria della cara



VIVIANA VENUTI
in BELTRAME

San Giovanni al Natisone, 15 gennaio 2023

O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432/759050

ANNIVERSARIO

2022

2023



FEDERICO CODARINI

Il tuo ricordo sopravviverà nella memoria di quanti ti hanno conosciuto e amato.
La vita senza di te è difficile il tuo ricordo sarà per sempre vivo, nei nostri pensieri e nel nostro cuore ogni giorno.
Ti ameremo per sempre.

Castions di Strada, 15 gennaio 2023

O.F. Gori

ANNIVERSARIO

15-01-1985

15-01-2023



ONORIO VENTURINI
(Faliscje)

Ti ricordiamo con immutato affetto.
I tuoi cari.
Gemona del Friuli, 15 gennaio 2023

Of Sordo - Casa funeraria Memoria

Ci ha lasciati



MARIA BUZZIGHIN ved. BUIATTI
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, i nipoti, i pronipoti, Debora e Raffaella e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 17 gennaio alle ore 14.00 nella chiesa del Carmine (via Aquileia), partendo dall'ospedale civile di Udine, seguirà tumulazione nel cimitero di Cussignacco.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.
Un particolare ringraziamento ai medici ed infermieri della I° medica B dell'ospedale civile e agli infermieri domiciliari.

Udine, 15 gennaio 2023
O.F. MARCHETTI Gino, Udine - Povoletto - Tel. 0432/43312
messaggi di cordoglio al www.marchettigino.it

Ci ha lasciati



GIORDANO FONTANINI
di 82 anni

Ne danno l'annuncio la moglie Carla, il figlio Alessandro, la nipote Elisabetta e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 16 gennaio, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Basaldella, con partenza dall'Ospedale Civile di Udine.
Seguirà cremazione.

Villa Primavera di Campoformido, 15 gennaio 2023
O.F. Talotti Basiliano - Tel. 0432/84623
Codroipo - Tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Serenamente si è addormentata nel Signore



CLELIA FLORIO
ANDREUCCI

Danno il triste annuncio i figli Andrea, Rita, Paolo e Giorgio con le rispettive famiglie.
Un ringraziamento a Larissa per le amorevoli cure e alla dott.ssa Pulacini per la sensibilità e la professionalità.
Le esequie si svolgeranno il 17 gennaio ore 14 presso la chiesa del cimitero di San Vito.

Udine, 15 gennaio 2023

E' mancata



ANDREINA MOLINARI
ved. DE LUCIA
di 83 anni

I familiari annunciano che i funerali avranno luogo lunedì 16 gennaio, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di Manzano.

Manzano, 15 gennaio 2023
O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432/759050

LE IDEE

RATZINGER
E LA GIUSTIZIA

GIOVANNI MARIA FLICK

Benedetto XVI puntò sulla giustizia e il riconoscimento dei diritti della persona per consolidare la speranza di pace nel mondo. La centralità della dignità e della libertà della persona è la chiave di ogni approccio etico o giuridico al tema dei diritti fondamentali; neppure un pensiero di sponda laica può abbandonare un polo di riferimento unitario o alcuni essenziali precetti universali, per gestire e fronteggiare le emergenze. Il “paradosso” denunciato da Benedetto XVI, secondo cui in ambito internazionale esiste una subordinazione alle decisioni di pochi, è il nervo scoperto della comunità internazionale: la contraddizione di un mondo globalizzato con la democrazia sulle labbra e le oligarchie nel cuore. Il concetto di democrazia ha raggiunto la perfezione teorica; ma la pratica di una vera democrazia tra le nazioni resta una chimera.

Ricordo queste parole del Pontefice in occasione di una udienza che egli mi accordò, con carattere privato e familiare, il 9 gennaio 2009 in occasione del mio congedo dalla Corte costituzionale. Fu un’occasione irripetibile in cui ebbi il privilegio di dialogare con lui – come allievo con un maestro – sul tema del difficile rapporto fra principi e regole. La scelta del nome di Benedetto XVI – sulle orme di Benedetto XV che definì la prima guerra del secolo una “inutile strage” – era particolarmente significativa per un Pontefice tedesco che – come lui stesso ebbe a ricordare – succedeva a uno polacco, a sessant’anni dalla fine di una guerra la cui barbarie avevano conosciuto, entrambi giovani, su fronti avversi.

In una lectio tenuta al Senato della Repubblica italiana nel 2004 il futuro Papa Benedetto XVI aveva affermato come “mettere per iscritto” i valori di pari dignità delle persone, di libertà, eguaglianza e solidarietà accanto ai principi fondamentali della democrazia e dello stato di diritto, configurasse un’immagine, un’opzione morale e un’idea di diritto «non scontate, bensì qualificanti l’identità dell’Europa». Dunque, una pace costruita sulla centralità della dignità della persona, ma anche sull’architettura dello Stato democratico di diritto.

Nel pensiero del Pontefice, la giustizia appare a sua volta inscindibile dal rispetto dei diritti fondamentali e delle garanzie della persona umana, intesi quali “misura del bene comune”, come affermato da Benedetto XVI in un discorso alle Nazioni Unite del 2008. La promozione dei diritti umani resta la strategia più efficace per eliminare le disuguaglianze fra Paesi e gruppi sociali e quindi per garantire la pace. Non c’è pace senza eguale garanzia – interna e internazionale – dei diritti fondamentali: su questo punto, la coscienza morale espressa dalla Chiesa nello scenario del mondo è di fondamentale importanza, anche per i laici.

La successiva enciclica Caritas in Veritate suggerisce una risposta anche laica, di metodo, e supera la sterile alternativa tra l’eccesso di regole spesso sorde ai principi e la riaffermazione di principi, improduttivi in assenza di regole. La crisi di allora, ulteriormente degenerata in quella attuale e sfociata nella pandemia e nella guerra, è anche una crisi di regole: insufficienti, soprattutto a livello globale e sovranazionale; non applicate laddove esistono; delegittimate dal fallimento dei miti del mercato e della “deregulation”. Occorre il coraggio di passare dalla riflessione sulle regole a quella sui principi dai quali muovere e sui valori a cui tendere; la crisi rappresenta un’occasione preziosa per farlo. Tuttavia non basta elaborare e condividere principi per risolvere i problemi; occorre individuare chi – a livello globale – abbia il potere di fissare le regole che ne discendono e la forza per applicarle; e chi sia il giudice che possa farle rispettare ovvero sanzionarne le violazioni.

La Caritas in Veritate, in questa prospettiva, ha offerto un contributo fondamentale per superare contraddizioni e lacune nel rapporto fra principi e regole. Un contributo anche “laico”, che concorre al principio di laicità così come viene formulato dalla Costituzione italiana e reso esplicito dalla Corte costituzionale nel 1989 dopo la modifica concordataria del 1984: la ricerca di elementi di condivisione, il rispetto reciproco, il dialogo, la consapevolezza laica del rilievo della dimensione religiosa nello sviluppo umano integrale. In sintesi quella enciclica suggerisce – e la crisi impone – sempre più un ripensamento globale dell’economia, dei suoi fini e delle sue regole, partendo dalla consapevolezza che i costi umani, prima o poi, diventano inevitabilmente economici, e viceversa. Inoltre l’enciclica propone un metodo fondamentale: il rifiuto della logica settoriale, della contrapposizione tra economia, politica e finanza; tra pubblico, privato e sociale. La parola-chiave del testo di Benedetto XVI appare la dignità umana, nel suo duplice e convergente significato universale e particolare. Un messaggio questo che è anticipato, benché non sempre compreso, dalla Costituzione italiana, ancora e sempre profondamente attuale. —

LA PERAULE DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

GRI

(s.m.) Inset neri innomenât pal so cjant

“Gri, gri, gri! Salte fûr di li! Tô mari e je muarte, to pari su la puarte...”. Di fruts si cjantave cheste naine, cuant che si cirive di fâ vignî fûr de tane chê simpatiche besteute. Ma, in di di vuê, al è miôr che i grîs a restin te lôr buse, par vie che la Comission europeane e à a pene stabilît che i grîs a saran vendûts tant che... mangjative.

E mêis indaûr e veve autorizade la vendite tant che aliment des tarmis de farine. No sai cemût che le viodês voaltris, ma a mi mi pâr che il mont al stedi lant cui pîts par aiar. Une volte, di fat, se a cjatavin un inset te cusine di un ristorante, lu sieravin e i davin la multe. Cun vuê, invece, i daran i contribûts de Comission europeane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Ambiente
Il clima cambia ed è colpa nostra

Gentile direttore, dopo i no-vax , i no-mask, i no-tav non potevano mancare i no-cambiamento climatico. Uno di loro ha scritto un lettera che è un ottimo esempio di disinformazione. Già il titolo è ingannevole perché fa pensare che il cambiamento climatico sia negato da scienziati competenti. Ma non è così.

La lettera inizia nominando un premio Nobel. Ma il Nobel non è una patente di infallibilità, è un riconoscimento per una specifica scoperta.

Nominare un Nobel è un tentativo di dare credibilità ad una tesi. Ma il principio d'autorità nella scienza non vale.

Ivar Giaever, 94 anni, ha ottenuto il Nobel per la fisica giusto mezzo secolo fa. Non è un meteorologo, quindi il suo parere sulla meteorologia vale come il mio, cioè nulla.

Costui ha ottenuto su Facebook 1200 firme di scienziati su una petizione, pomposamente chiamata "Dichiarazione mondiale sul clima" che nega l'emergenza climatica con argomenti farlocchi.

I primi firmatari sono scienziati molto noti. Ma sia Carlo Rubbia che Antonino Zichichi sono fisici, non meteorologi. La maggior parte dei firmatari non sono climatologi, anzi sono personaggi che hanno avuto legami con attività legate al petrolio e al gas.

1200 firmatari sono pochi, rispetto agli climatologi mondiali che sostengono l'esatto contrario.

I sondaggi sui social sono facili da fare ma non provano niente. Contano solo gli studi scientifici pubblicati su riviste scientifiche serie.

E non basta considerare solo i dati dell'ultimo periodo. Ampliando il periodo, già nell'arco di 2000 anni risulta evidente che quello attuale è un riscaldamento repentino e globale.

L'esempio di Annibale che nel 218 a.C. attraversò le Alpi non dimostra che allora faceva più caldo di ora. Il "periodo caldo romano", con temperature simili a quelle attuali, fu un'anomalia climatica europea che durò poco.

C'è una forte correlazione tra l'aumento di temperatura e la massiccia emissione di gas serra. Nessun altro fattore ha

questa correlazione.

È vero che l'anidride carbonica è una molecola naturale. Ma in quantità massiccia ha impatti negativi sulle piante. Inoltre sta acidificando gli oceani, una minaccia terribile per gli ecosistemi marini.

E' vero che le fonti energetiche alternative hanno limitazioni. Ma tutte le forme di energia le hanno. E dipendere dal petrolio e dal gas altrui ci espone a ricatti e grossi problemi economici già ora.

Il cambiamento climatico non è una religione. Si basa su decine di migliaia di studi scientifici indipendenti. Neanche il 3% degli studi avalla le tesi dei negazionisti e sono pieni di errori. Quindi non sono stati censurati, sono proprio sbagliati.

E' vero che ci sono potenti gruppi che complotano per indirizzare le politiche energetiche dei governi. Ma per mantenere il lucroso status quo energetico.

È vero che vietare l'uso di mezzi inquinanti riduce la libertà. Ma tutte le civiltà limitano le libertà individuali a favore del bene comune.

È vero che i milioni di migranti che attraversano il Mediterraneo scappano dalla povertà. Ma questa è spesso causata dalla desertificazione delle loro terre causata dal riscaldamento globale.

L'enorme massa di dati ed analisi statistiche pluriennali ha portato il 99% dei climatologi a concludere che c'è davvero un'emergenza climatica antropica.

La strada intrapresa dall'Europa ormai è l'unica possibile. E ci darà un grosso vantaggio competitivo su chi dipende ancora da risorse fossili in esaurimento.

Inutile fare i furbi e negarlo: il riscaldamento globale c'è ed è proprio colpa nostra.

Quindi noi dobbiamo fare una vera transizione energetica. È chiaro che ciò ad alcuni dà fastidio, non sarà facile e ci costerà. Ma più tempo perdiamo e più ci costerà.

Giorgio Marchiori
Campofornido

La protesta
Poca assistenza dall'Inps

Gentile direttore, il 13 gennaio, con l'intento di aiutare un amico in grosse dif-

IL VANGELO DELLA DOMENICA

LA CHIESA NON MUORE, POTRA' MORIRE UN CERTO MODELLO DI CHIESA



DON LUCIANO SEGATTO

Giovanni 1,29-34

Il Battista è un “testimone”. Risplende di luce riflessa. Scita la fede nel Signore della vita... E mi viene in mente la con-

tro testimonianza dei preti SE predicano se stessi anziché Gesù il Cristo.

E così creano club di simpatizzanti e spingono i fedeli a coltivare il vizio del turismo liturgico alla ricerca del “prete che piace”. Non così il Battista: fissa lo sguardo su Gesù ed incoraggia i propri discepoli a mettersi sulla strada del Messia.

“Ho contemplato lo Spirito discendere... e rimanere su di lui”. Lo

Spirito è il segreto della testimonianza! ... E mi viene in mente la celebrazione delle Cresime. Il sacramento della testimonianza rischia di diventare il rito dell'abbandono.

Mi chiedo. Perché continuiamo in questa prassi? Forse per una spinta indotta alla sopravvivenza? Ci tenta l'ossessione dei numeri?

Stiamo sereni! La Chiesa non muore. Se mai morirà un certo modello di Chiesa. E quale

sarà il nuovo? Non lo so.

Penso, tuttavia, che dipenderà anche dalle intuizioni profetiche del popolo cristiano, oltre che dai vertici (forse). L'importante è che al centro stia il Vangelo, la bella-buona Notizia: Gesù è “il” Figlio di Dio, che toglie “il” peccato del mondo. Come dire: ci libera dalla dittatura del delirio di onnipotenza e ci spinge in zona libertà con il cuore disinquinato. —

LA FOTO DEI LETTORI

La bandiera friulana sul lago d'Aral in Uzbekistan

Un rappresentate della classe 1962 del Comune di Taipana è stato recentemente sul lago d'Aral in Uzbekistan, che era il secondo bacino per estensione dopo il mar Caspio e che ora è un deserto. Il sessantenne di Taipana ha portato sul lago la bandiera friulana, che ha sventolato per immortalare l'evento.



ficoltà economiche e di salute, mi sono recata all'Ufficio Inps di Pordenone per avere informazioni utili e precise circa la situazione debitoria del mio amico nei confronti di un finanziatore che recupera il suo credito con decurtazione della sua pensione attraverso codesto Ente.

Verso le 10.30 sono arrivata alla sede Inps e ho trovato tutto chiuso, dentro sportelli vuoti, non si vedeva anima viva. Sulla porta un foglio informativo indicava gli orari per prendere appuntamento ma non a uno sportello, bensì a 2 numeri di telefono, uno per telefonia fissa e uno per cellulari. Ho usato quello per cellulari: dopo una musicchetta di oltre 10 minuti, si è attivato il collegamento ma non c'è stata alcuna parola da parte dell'operatrice.

Mentre ero in attesa col telefono in mano, è uscito un signore in abiti che indicavano chiaramente la sua appartenenza all'Inps, ho approfittato per dirgli che con Roma non riuscivo a parlare e tanto meno a fissare l'appuntamento, mi ha risposto di usare le applicazioni. Siccome non lo so fare, gli ho gentilmente chiesto di aiutarmi. Preso in mano il telefono, stizzito, mi ha risposto che avendo io questo tipo di telefono lo dovevo saper fare, poi ha digitato qualcosa, senza risultati e me lo ha reso dicendomi di rivolgermi a un Patronato.

Preciso che sono una signora di 82 anni e non sono di Pordenone: gli ho quindi chiesto di indicarmi un Patronato possibilmente il più vicino, mi ha risposto che lo sapeva ma non me lo poteva dire perché doveva essere imparziale. Ho

osato chiedergli se poi il Patronato avrebbe seguito tutta la pratica, no, il Patronato si sarebbe adoperato solo per procurarmi l'appuntamento all'Inps, quindi è rientrato in ufficio e ha chiuso la porta a chiave.

Stanca e soprattutto delusa e mortificata non mi è rimasto altro da fare che andare in stazione e riprendere il treno per casa.

Ho saputo poi che una mia amica di Udine, coetanea, ha vissuto la stessa avventura. È andata da un Patronato della città per informazioni sulla sua pensione, pensava che avrebbero espletato la pratica pur a pagamento, le hanno detto che non potevano farlo e l'hanno indirizzata direttamente all'Inps, sulla porta ha trovato gli stessi numeri di riferimento che avevo trovato io; ha desistito. Ma forse siamo noi due delle incapaci o ad essere state sfortunate!

Maria Gioia Noacco
Rivignano-Teor

Lenghe furlane
È just l'insegnament tes scuelis

Preseât diretôr, o volarès prime di dut, un graciis pal biel spazi che al à dât ai diviers intervents presentâts su lis rubrichis, “Dibattiti e Commenti” che a fevelavin in particolar di nestre identitât, sedi a pro che contraris.

Cumò o volarès pandi un gno pinsîr. Prin di dut l'argoment de identitât al è une vore impuartant par un che si sint part di un popul e come me tancj altris. La nestre identi-

tât, di agnoruns e derive anche, o disarès soledut, de nestre marilenghe, nassude sù par jù cui prin romans rivâts a Aquilee, che daspò si son imbastardâts cu la int dal puest duncje une identitât storiche che nissun al puès neâle.

Jo o pensi che chei che no dividin la nestre identitât, no àn di vê studiât masse la storie de tiere dulà che a vivin, come i doi professôrs che propri di lôr al è scomençâts chest dibatit. No àn capît che a son mantignûts di chê Universtitât dal Friûl che il popul furlan al à tant combatût par vêle.

Opensi che la lôr, no dis ignorance, ma pocje o nissune sensibilità par cheste tiere e cussì par ducj i furlans, no varesin di vê tantis amiciziis tra i furlans, in particolar sul puest di lavôr.

Tornant al discros de lenghe, o dis che al è just l'insegnament tes scuelis, pai nestris fruts, parcè anche une buine part dai zovins gjenitôrs, a son cressût cul talian, par vie che 30-40 angs indaûr, e jere la mentalitât, che si doveva fevelâ par talian par no presentâsi al mont, cence savê fevelâle ben. Mentalitât par fortune cambiade, o sintin chei che a fevelin furlan a san fevelâ ben anche il talian.

Duncje, ducj insieme o vin di continuâ su cheste strade, parcè che fin che o varin la nestre lenghe o sarin simpri un popul, anche par no fâ un tuart a ducj chei che fin a vuê a àn puartât indenant la nestre identitât.

Une picule zonte, propri vuê o ai let sul So giornâl l'intervent de Assessore Regionâl Elena Lizzi, o speri che a cjati altris politics che la pensin co-

me jê, cene viodi il lôr colôr politic.

Bepi Agostinis. Udin

La segnalazione
Tariffe aumentate in casa di riposo

Gentile direttore, sono un lettore affezionato del vostro giornale e vorrei segnalare una situazione che solo Woody Allen saprebbe descrivere in modo tanto divertente quanto sarcastico.

La casa di riposo dove mia madre è ospitata (non la specifico per ora) ha deciso di aumentare le tariffe giornaliere del 11% (rispetto al mese scorso). Questo significa che ora dobbiamo pagare 8 euro al giorno in più per tenerla in quella che dovrebbe essere la sua casa di vecchiaia. Non vorrei sembrare troppo maligno, ma questo aumento sembra più una scusa per cavalcare il momento che una decisione aziendale.

Mi chiedo se la casa di riposo stia cercando di diventare un albergo a 5 stelle per anziani, con servizi extra come il cambio del pannolone in tempo reale e la compagnia di un medico personale 24/7. Oppure forse hanno deciso di rimpiazzare il tè delle 17 con champagne e tartine di caviale. Ho letto questi giorni i vostri articoli in merito, e gli aumenti indicati mi sembrano molto ottimisti, visto il nostro caso. Spero che il vostro giornale possa investigare su questa questione e fornire informazioni utili ai lettori su come affrontare questo problema.

Alan Lenzi. Gemona



risponde il direttore

Paolo Mosanghini



POVERTÀ, AMBIENTE E INNOVAZIONE

I nuovi poveri Dal terrorismo all'inflazione

Caro direttore, dobbiamo correre, comprare fiori, donare via sms o 9 euro al mese, regalare cibo: una persona su dieci è povera e ha bisogno di essere aiutata. Ricordo donne silenziose "c'as vegniva a ceri", ma erano gli anni 60 e subito dopo autunno caldo e movimento studentesco produssero il maggior progresso del secolo per le classi popolari italiane. E per trent'anni quasi non ci furono più indigeni. Poi cadde l'alternativa di sistema e il capitale s'impadronì del mondo. Del trentennio 70/90 si ricorda in malafede solo il terrorismo, non le stragi nelle piazze e sui treni perpetrate dalla Nato e dai servizi segreti per impedire a tutti i costi che il PCI andasse davvero al governo. Non si ricordano l'inquadramento unico dei metalmeccanici, la contingenza e la scala mobile, la nuova sanità e le nuove pensioni, il diritto allo studio e perfino il diritto alla casa. Né tanto meno le infrastrutture e le industrie di base totalmente pubbliche. Invece oggi, nel migliore anzi unico dei mondi possibili, ci sono sei milioni di poveri e le ONG internazionali oltre che per l'Africa raccolgono fondi anche per l'Italia. Certo non sarà la carità a eradicare la povertà. Ma nonostante l'atroce evidenza, censura e autocensura sono l'unica regola e qualsiasi vera critica è incitamento all'odio. Si è socialmente isolati se non si fa la carità di sistema o non si svolge una qualche attività di volontariato. E se ci si permette di criticare e denunciare l'ideologica unità di intenti che dovrebbe accomunare padroni e operai, cittadini onesti e produttivi con parassiti ed evasori, si diventa antipatici. Se qualcuno poi si ostina a parlare di coscienza e lotta di classe o di socialismo ancorché di mercato, si scuote la testa e s'indossa un (ebete) sorriso di compatimento.

È la coscienza sporca dei potenti, l'incultura dilagante di chi sa di non aver ragione ma che però ha i soldi. È la paura della classe dirigente sia politica che tecnica più ridicola (e presuntuosa) della storia d'Italia, selezionata per l'attitudine a farsi selezionare e terrorizzata di perdere posti e privilegi: nessun legame col popolo, da decenni neppure un operaio in parlamento, la maggioranza popolare costretta ad affrontare disarmata di politica un blocco elitario e borghese sempre più minoritario e, quello sì, rancoroso. Peraltro i parlamentari sono sempre più depotenziati e i ministri contano di meno; gli elettori votano alternativamente di qua o di là sperando cambino le cose per poi accorgersi regolarmente che non succede, e passano da una illusione all'altra tra euforia e depressione. Nessuna politica economica, fiscale e sociale, niente bene comune o programmazione di mandato, solo (iniqua) distribuzione di risorse (prodotte da altri)

ai propri elettori, in una simbiosi di reciproca corruzione di cui addirittura ci si vanta. Ma più si rafforza l'egemonia del consenso e più crescono i rischi e le opportunità del suo crollo, un consenso immorale che si distruggerà da solo per effetto della sua stessa inflazione.

Delio Strazzaboschi
Pesariis

Caro Delio, la sua visione è un po' pessimistica. La storia ricorda il terrorismo e ciò che accadde in quegli anni, le stragi e chi venne ucciso. Le pubblicazioni su questo argomento sono moltissime. Nelle pagine di economia troviamo anche le conquiste sindacali: forse il punto è che con il tempo molti risultati ottenuti vengono dati per scontati e chi quegli anni non li ha vissuti non li sente vicini e vivi. La modernizzazione ci ha portato per fortuna a un benessere diffuso. Ora però i nodi vengono al pettine. È vero che ci sono famiglie in difficoltà economiche, anziani che faticano a sbarcare il lu-

nario con la pensione minima e con le bollette da pagare. Chi se la sente può aiutare gli altri, c'è chi meritoriamente lo fa senza chiasso, senza riflettori. È un sentire, non la necessità di mettersi in mostra. Non sono d'accordo invece con il suo modo di accomunare tutta la classe dirigente e tutti i politici. Sui privilegi - finanche troppi - nulla da obiettare. Le persone che approfittano della loro posizione ci sono, certo. I corrotti pure. Ma secondo me ci sono anche tante persone perbene. Basta cercarle.

Green Gli spaghetti o gli insetti?

Egregio direttore, ma che bel futuro ci aspetta in nome del famigerato green, auto elettriche (con tutti i problemi del caso), immobili che dovranno avere la classe energetica G che

creerà grossi problemi a molti italiani non abbienti, e non in grado di sostenere l'acquisto di queste auto elettriche e per provvedere a ristrutturare le case di loro proprietà. A questo quadro pesante aggiungiamo la forte digitalizzazione in atto, si sta spingendo nella direzione dei pagamenti elettronici per fare in modo che diventino predominanti e così abbiamo davvero raggiunto tutti gli obiettivi che vuole l'Europa ma a noi italiani tutto questo sta bene? E per consolazione anziché un bel piatto di spaghetti o pizza o un bel piatto di insetti!

Jennifer Moro
San Vito al Torre

Cara Jennifer, la digitalizzazione ci pervade e credo sia impossibile fare marcia indietro. La sensibilità "green" e il rispetto dell'ambiente sono urgenti. I cambiamenti climatici che vediamo e viviamo ci impongono non soltanto una riflessione benché tardiva, ma anche di modificare le nostre consuetudi-

ni per difendere l'ambiente. Non sempre l'Europa è causa di tutti i mali. Ah, un'ultima cosa: continuo a preferire spaghetti e pizza, frico e polenta, brovade e muset.

Innovazione La tecnologia e la burocrazia

Caro direttore, nel nostro ordinamento giuridico non esiste ancora, per fortuna, una norma che obblighi al possesso di cellulare o smartphone. E allora perché la quotidianità è disseminata da ostacoli insormontabili per chi non desidera essere vittima di nomofobia o di phubbing? Senza la disponibilità della famigerata appendice tecnologica è diventato impossibile: procedere alle operazioni di home banking, partecipare al cashback, ottenere lo spid, ecc. Ora sarà necessario diventare digitambuli anche per poter usufruire dello sconto regionale sui rifornimenti di carburante. La prassi quotidiana è caratterizzata da procedure burocratiche e non che si inceppano per un minimo contrattempo informatico, quando un solerte bipede umano rimuoverebbe l'ostacolo in un batter di ciglia. Non si sta esagerando con la tecnologia a tutti i costi spinta all'eccesso?

Mauro Luglio
Monfalcone

Caro Mauro, non sfuggiamo ai temi dell'ecologia e al tempo stesso dell'innovazione digitale. Per il primo possiamo tranquillamente essere analogici, per il secondo invece se non vogliamo essere emarginati e superare le difficoltà indicate da lei, beh è necessario alfabetizzarsi e imparare a smanettare. Lei dice che si sta esagerando. Forse. Punti di vista generazionali. Ricordo anziani in difficoltà con il telecomando della tivù. Vedo ragazzi nativi digitali che stanno con gli smartphone in mano e ne sanno molto più di noi due. Esagerano anche loro? Per lei e per me sì. Forse. Punti di vista generazionali, anche in questo caso.

LA FOTO DEI LETTORI

I corsi di ginnastica in palestra a Basiliano

Ecco gli ultra 55enni del Comune di Basiliano, che partecipano al corso di ginnastica nell'ambito del progetto: "Fvg in movimento 10 mila passi di salute", sostenuto da Regione, Federsanità Anci, in collaborazione con il Comune. L'attività fisica, iniziata il mese di ottobre 2022 per concludersi maggio prossimo, si svolge nella palestra Comunale, condotta da Jacopo Sanna, laureando in scienze motorie. Vengono svolti esercizi psico-fisici che potenziano i muscoli, aiuta a mantenere il peso forma e favorisce il benessere.



CALMA&GESSO



ENRICO GALIANO

Quello che è successo con la mamma finlandese che ha ritirato i propri figli dalla scuola siciliana, allegando un'accorata lettera in cui lamentava tutte le mancanze della scuola italiana, è forse quello che si può definire una sana lavata di capo. Tutto quello che ha detto corrisponde al vero? No. Nelle nostre scuole gli stu-

Schiaffinlandesi contro la scuola italiana

denti non stanno cinque ore seduti al banco: ci sono pressoché ovunque molte attività, laboratori, progetti per cui quelle ore seduti sono forse la metà.

Così come non è vero che i nostri docenti di lingua sanno l'inglese peggio di un bambino finlandese. Ce ne saranno pure, e chi lo mette in dubbio, ma generalizzare è sbagliato a prescindere. Sarebbe come se io dicessi che i ristoranti in Finlandia fanno pena dopo solo una cena in una pizzeria di Helsinki: ovvio che a Napoli

la faranno meglio, ma è sicuro che se faccio un minimo di ricerca una bella margherita gustosa la trovo pure in Lapponia.

Detto questo: ci fa bene questo schiaffone. Ci fa bene perché, se anche questa mamma dal profondo nord non è un'esperta di pedagogia, ci sono i numeri a inchiodarci. Uno su tutti? 12,7. Sapete cos'è? È la percentuale di studenti italiani che non finiscono la scuola. Nella classifica europea di questo dato siamo messi peggio dell'Udinese nell'anno

dell'ultima retrocessione. 12,7 studenti su cento vuol dire che, in una classe di 24 studenti, almeno due ragazzi per classe non finiranno la scuola. Due per classe! È un numero che grida vendetta al cospetto di tutte le divinità conosciute. Vuol dire che per ben due studenti di ogni nostra classe la scuola diventa nel corso degli anni un luogo inospitale, che non ti accoglie, che non ti permette di esprimere quello che hai dentro. Perché, lasciatevelo dire da uno che mastica queste co-

se da qualche anno: gli studenti che mollano la scuola in anticipo, quasi sempre, non sono quelli più scarsi e pigri, quelli che hanno meno qualità, anzi l'esatto contrario.

Sono ragazzi con talenti immensi che però la scuola italiana non vede e non gratifica. Per cui, invece di preoccuparci se una famiglia di finlandesi ritira i figli da scuola, preoccupiamoci di tutti quegli italianissimi ragazzi che, da scuola, scappano appena possono. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CULTURE

IL CICLO DI APPUNTAMENTI

Al Nuovo ritornano le Lezioni di Storia. Si parte con Canfora che spiega il Partenone

Cinque mattinate organizzate dalla casa editrice Laterza
Ospiti D'Orazio, Marzo Magno, Sorba e Mascilli Migliorini

MARIO BRANDOLIN

Tornano le “Lezioni di storia”, il ciclo di appuntamenti organizzato dalla casa editrice Laterza in collaborazione con il Teatro Nuovo Giovanni da Udine e la media partnership del Messaggero Veneto. “Le opere dell’uomo”: questo il tema scelto per le cinque lezioni che si terranno come di consueto al Teatrone per cinque domeniche mattina alle 11 a partire dal 22 gennaio, quando a parlare del Partenone di Atene sarà il grecista Luciano Canfora. Dopo il Partenone sarà la volta domenica 5 febbraio di Piazza san Pietro raccontata dal saggista e storico dell’arte Costantino D’Orazio; il 26 febbraio Piazza San Marco illustrata da Alessandro Marzo Magno; il 19 marzo Il teatro alla Scala narrato da Carotta Sorba, docente di Storia contemporanea all’Università di Padova e il 2 aprile la Regina di Versailles nelle cui meraviglie ci guiderà Luigi Mascilli Migliorini, docente di Storia Moderna all’Università di Napoli.

«Una delle caratteristiche delle nostre Lezioni di Storia, quella che ne ha siglato il successo – afferma Giuseppe Laterza presidente della casa editrice omonima – è data

dal fatto che noi siamo andati al di là della storia delle guerre, dei grandi avvenimenti, delle battaglie, dei colpi di Stato e abbiamo scelto la strada di fare della storia un campo ampio in cui dentro si considerano tutte le manifestazioni dell’uomo, quella politiche e quelle che hanno a fare con gli aspetti culturali, economici e sociali. In questo senso ci sembrava molto interessante affiancare alla lettura degli architetti, degli urbanisti e degli ingegneri una let-

**Il tema di quest’anno è “Le opere dell’uomo”
L’editore: «Un grande valore simbolico»**

tura storica in senso più stretto».

E cioè?

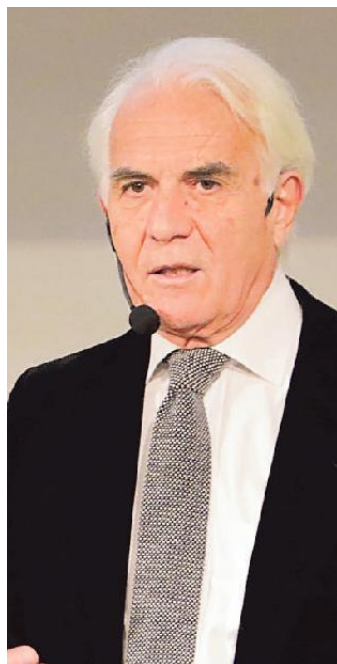
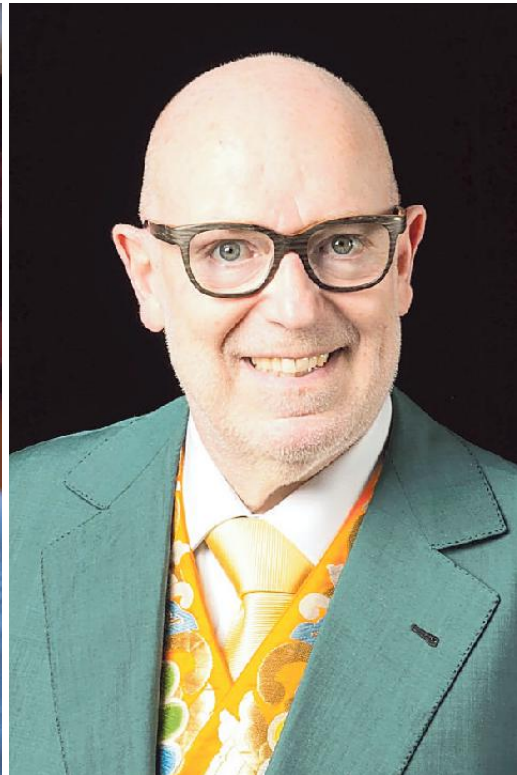
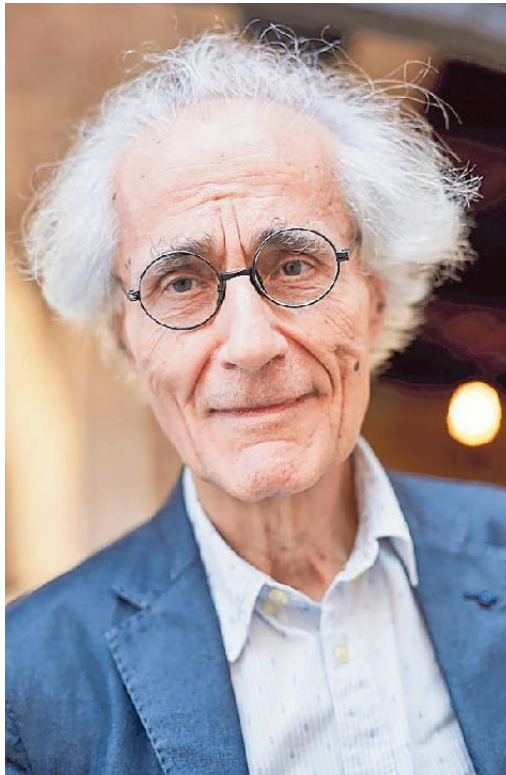
«Trattare le varie opere dell’uomo al centro delle Lezioni, anche per il loro grande valore simbolico: come opere in cui si racconta una storia, si dichiara un’ideologia, si ricostruisce il periodo in cui sono state realizzate e utilizzate, per esempio la Scala rispetto alla borghesia milanese e alle sue spinte risorgimentali».

La Laterza fu fondata ol-

tre 120 anni fa da Giovanni Laterza e Benedetto Croce con una precisa e anche difficile scelta di campo, la saggistica. Quale il segreto di tanta longevità e successo?

«È un insieme di cose che nei anni sono state tramandate da una generazione all’altra, nella continuità e anche con il coraggio di assumere dei rischi. Prendiamo il caso della Storia: oggi la Storia la Laterza la fa in forme che sono molte diverse rispetto al passato, perché alla saggistica storica abbiamo affiancato la manualistica per le scuole e l’Università, i festival come le Lezioni di Storia e l’attività sul web: in realtà c’è una continuità nella tradizione, quella di una cultura critica ma molto aperta, senza pregiudizi o stereotipi, innervata però su una capacità di innovazione senza la quale non avremmo festeggiato i 120 anni».

Lei spesso ha sottolineato l’importanza della formazione per superare quel preoccupante gap tra il livello di sviluppo economico e il livello culturale della popolazione italiana. Come è rimasto a leggere le scelte del nuovo governo nella recente Legge finanziaria, dove i soldi per la scuola e la cultura sono pochi spiccioli?



I cinque relatori: in alto, Canfora e Marzo Magno, qui sopra, D'Orazio, Mascilli Migliorini e Sorba

«Sono rimasto male, perché di nuovo c’è un atteggiamento miope da parte della classe dirigente, perché fondamentalmente è un problema di classe dirigente. Che da decenni, indipendentemente del colore politico dei governanti, non investe nella formazione nella ricerca nella cultura, preferendo attribuire qualche regalia, qualche mancia alle infinite corporazioni che popolano il nostro paese per ottenere qual-

che voto in più alle prossime elezioni. Nel medio e lungo periodo, però, succede che queste scelte condannino, come è successo, il paese alla stagnazione».

Un’ultima domanda all’editore, cosa contraddistingue un “cattivo” libro da uno “buono”, come districarsi nella miriade di libri che vengono pubblicati ogni anno in Italia?

«Premesso che io non sono sfavorevole alla gran quanti-

tà di libri pubblicati, in fondo si da al lettore la possibilità di scegliere, di inseguire sue storie, suoi pensieri, sue suggestioni. Quanto al cattivo e al buono la risposta corrente oggi è che un libro è buono quando vende. Io credo invece che il parametro per giudicare un libro è dato da molti fattori. Nel caso nostro ad esempio, di un libro di storia, questi è buono quando è ben raccontato e fondato su fonti certificate serie». —

IL VOLUME

C’era una volta “Panorama”: 32 anni di giornalismo in Italia

La (tardiva) modernizzazione della società italiana, a lungo frenata dall’azione conservatrice esercitata in forme diverse da Chiesa, Dc e Pci, fu, in buona parte, merito dei giornali. E, tra tutti, spicca Panorama, la rivista della Mondadori fondata nel 1962 come mensile e poi, dal 1967, divenuta settimanale con la direzione di Lamberto Secchi. Ora,

a sessant’anni dalla nascita, la straordinaria avventura di quella testata (e della sua comunità giornalistica) viene celebrata con un volume edito dalla Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori presieduta da Luca Formenton e curato da Stefano Brusadelli, che a Panorama ha lavorato molti anni.

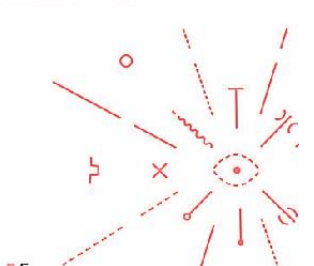
Un racconto che abbraccia, come avverte il titolo (“Il settimanale che cambiò

l’Italia. Il giornalismo di Panorama 1962 – 1994”), il periodo che va dalla fondazione fino al 1994, anno in cui il nuovo proprietario, Silvio Berlusconi, divenne capo del governo; perché, come avverte il curatore, “la storia di una testata che ha il proprio editore impegnato direttamente in politica diventa fatalmente altra”.

In oltre cinquecento pagi-

Il settimanale che cambiò l’Italia
Il giornalismo di «Panorama» 1962-1994

A cura di Stefano Brusadelli



La copertina del volume

ne trovano posto una prefazione di Giuliano Amato (con alcuni gustosi aneddoti che testimoniano il suo attaccamento al giornale di cui fu per anni editorialista), un saggio della studiosa di media Irene Piazzoni,

e un altro di Lorenzo Pelligioli (ex manager mondadoriano) che spiega la differenza tra Panorama e il concorrente L’Espresso. La rievocazione delle varie direzioni è stata affidata a Paolo Panerai e Stefano Del Re (che ricordano Secchi), Bruno Manfellotto (dialogo con Carlo Rognoni), Brusadelli (che ricorda Claudio Rinaldi) e ad Andrea Monti, che racconta la propria. Ci sono inoltre una ricca antologia dei pezzi migliori pubblicati in quegli anni e i ricordi di una cinquantina di giornalisti che sono passati per le redazioni milanesi e romane del settimanale.

Panorama fu un grande giornale perché nel paluda-

to linguaggio della stampa italiana portò l’asciuttezza di quello anglosassone, perché predicò per primo la distinzione tra i fatti e le opinioni, distinguendo rigorosamente il compito dei cronisti da quello dei commentatori; ma anche perché introdusse nel panorama mediatico temi come la scienza, la medicina, la sessualità, la difesa dell’ambiente, il gusto della vita. Il libro della Fondazione Mondadori è una lettura consigliata a chi desideri riassaporare una stagione di grande giornalismo ma anche il clima e le vicende di quei decenni, nei quali la plumbea società italiana iniziava ad aprirsi alla leggerezza. —

ARTE



Gli artisti di Contrappunto 02 in Casa Cavazzini: sono stati oltre settemila i visitatori della rassegna d'arte contemporanea

Oltre 7 mila visitatori per Contrappunto 02

La rassegna dedicata al contemporaneo ha chiuso i battenti. Dieci artisti in mostra. Il Comune conferma l'iniziativa

FRANCESCA AGOSTINELLI*

Ha chiuso i battenti Contrappunto 02, la mostra di arte contemporanea che in Casa Cavazzini ha messo a confronto la creatività contemporanea con le opere appartenenti ai Civici musei. Si è trattato di un dialogo tra le opere "nascoste" dei maestri storici, quelle cioè in questo momento custodite nei depositi, e gli artisti che la nostra regione oggi esprime.

È tempo quindi di bilanci e nel trarre le somme possiamo certamente dire che Contrappunto è stata apprezzata, discussa, visitata, attraversata da 7.000 persone, come dicono i biglietti staccati, da luglio 2022. A queste presenze possiamo aggiungere quelle defi-

nite da situazioni particolari come l'inaugurazione, la presentazione del catalogo, la Giornata del contemporaneo, dove l'accesso allo spazio espositivo non è stato contabilizzato. Contrappunto ha in sostanza visto più di un migliaio di visitatori al mese, richiamati da una mostra la cui formula di progetto ha consentito agli artisti di percorrere e conoscere gli spazi del museo a partire dai suoi preziosi depositi, dove sonnecchiano migliaia di pezzi accuratamente conservati, per giungere agli spazi espositivi, dove neanche un decimo del patrimonio civico trova possibilità espositiva.

Se i risultati sono stati questi, pur senza il clamore dei nomi altisonanti "alla van Gogh" per intenderci, è dovuto alle costanti iniziative che hanno

richiamato il pubblico: sono stati circa 18 i "Pomeriggi d'artista", gli appuntamenti cioè che nell'estate hanno portato il pubblico a incontrare gli autori in mostra, così da conoscere l'artista e il suo pensiero creativo, le ragioni del suo lavoro e dello specifico intervento all'interno del museo. A settembre il pomeriggio d'artista ha ceduto il passo alle visite per le scuole. Contrappunto 02 ha favorito altri confronti e altre esperienze si sono generate all'interno di Casa Cavazzini: la compagnia Arerarea, in occasione della Giornata del Contemporaneo indetta da Amaci (Associazione musei di arte contemporanea italiana), ha ideato una serie di performance di danza contemporanea nelle sale espositive, mettendo in relazione le moda-

lità di fruizione del Museo e avvicinando nuovi spettatori alle arti performative contemporanee. Il pomeriggio d'artista di Massimo Poldelmengo ha visto la presenza del flautista e compositore Massimo De Mattia che ha improvvisato nelle sale un percorso sonoro soffermandosi sul dialogo tra Poldelmengo e Afro. Il confronto invece di Michele Bazzana con Sergio Altieri ha trovato amplificazione nella composizione letteraria di Andrea Zuccolo, voce narrante nel suo episodio dedicato a "una terra di angeli, biade e barbabietole".

«Ringrazio gli artisti Michele Bazzana, Loretta Cappanera, Aldo Ghirardello, Giulia Iacolutti, Antonio Della Marina, Massimo Poldelmengo, Manuela Sedmach, Michele Spanghero, Manuela Toselli, Alessandra Zucchi – dice il dirigente del Servizio Istruzione e Cultura Antonio Impagnatiello – per aver colto il senso del progetto e aver generosamente contribuito alla sua riuscita».

«Casa Cavazzini ha dimostrato con le due edizioni di Contrappunto di essere una vera Casa degli artisti del Friuli – dice l'assessore Fabrizio Cigolot – Il risultato ottenuto è importante e questa amministrazione intende confermare e sviluppare l'iniziativa».

*Con Vania Gransinigh curatrice di Contrappunto

LA MOSTRA



Una delle opere del pittore udinese Nilo Cabai esposte a Cordenons

La poesia geometrica dell'udinese Nilo Cabai raccontata a Cordenons

GIUSEPPE MARIUZ

Da oltre cinquant'anni il pittore udinese Nilo Cabai, classe 1931, espone le sue opere in gallerie d'Italia e d'Europa e di lui hanno scritto noti critici d'arte. Attualmente, i principali suoi lavori degli ultimi anni sono esposti in una ampia mostra al Centro culturale Aldo Moro di Cordenons fino al 28.

Cabai, formatosi all'Istituto statale d'arte, è passato gradualmente da un'impronta figurativa a una originale visione che attraverso composizioni geometriche e accostamenti di colore non giunge a una pura astrazione, ma sa mantenere un aggancio alla realtà che rappresenta e allo stesso tempo sa donare ai suoi quadri un'aura di poesia e un soffio vitale. Come ha rilevato il critico d'arte Enzo Santese nella presentazione della mostra, le sue opere superano la staticità delle composizioni geometriche e sanno trasmettere una visione

magica. Ponendoci di fronte alla sua pittura si prova un senso di tranquillità, di ordine e di eleganza; non c'è niente di ricercato o di astruso. Le forme sono presenze discrete, prodotte da una rigorosa selezione di significati filtrati fino all'essenza. Le raffinate geometrie sono accostate da una sinfonia di sfumature ripartite da colori forti o dissolti fino alle trasparenze. Frequenti nei suoi dipinti sono le vele in cui domina l'azzurro, per il senso di libertà che suggeriscono dispiegandosi al vento, ma anche per i cordami che sono essenziali a dare una direzione.

Interessanti anche le sue opere che si riferiscono idealmente al paesaggio antropizzato e alle architetture dei nostri centri urbani, in cui nuovo e vecchio si presentano a volte con armonia, altre volte attraverso fratture cromatiche, indici di diversi stati d'animo. In ogni caso, Nilo Cabai dà l'idea di svelare sempre la bellezza con un gusto limpido e accurato.



SE DEVI DIRE UNA BUGIA DILLA GROSSA

di **Ray Cooney**, versione italiana di **Iaia Fiastri**
regia originale di **Pietro Garinei**, messa in scena di **Luigi Russo**
con **Antonio Catania**, **Gianluca Ramazzotti**, **Paola Quattrini**
e con **Paola Barale** e **Nini Salerno**

17 gennaio – Cividale del Friuli
18 gennaio – Cordenons

Informazioni:
0432 224246
ertfvg.it

PROSA





GIANMATTEO PELLIZZARI

Tutto si può dire di Giuseppe Battiston, Beppe per gli amici, tranne che non sia un profeta in patria: domani sera Udine lo accoglierà con quattro sold out (tre al Visio-nario, uno al Centrale) e martedì ci penserà Pordenone (piovono sold out anche a Cinemazero). Cronaca di un successo annunciato? Sì, certo. Ma questa è, soprattutto, la cronaca di un abbraccio collettivo: a Giuseppe Battiston l'udinese Dop, figlio dello "Stellini" e del Palio Teatrale Studentesco, a Giuseppe Battiston il grande (grandissimo) attore, innamorato dei buoni sigari, del buon vino e di Bruce Springsteen, e adesso, per la prima volta, a Giuseppe Battiston il regista.

Due Nastri d'Argento. Tre David di Donatello. Un Ciak d'Oro. Una filmografia lunga chilometri (dal 1990 di "Italia-Germania 4-3" al 2022 di "War - La guerra desiderata").

Senza contare gli spettacoli e, ovviamente, i premi che Beppe ha portato a casa brillando sul palco (ricordiamo, almeno, l'Ubu 2009 per lo splendido "Orson Welles' Roast"). Cosa mancava ancora nel glorioso curriculum vitae del nostro glorioso concittadino? La risposta ha un titolo, "Io vivo altrove!", e ha un sapore che ogni esordiente conosce benissimo: il sapore dell'elettricità...

Ne parliamo proprio con lui, l'esordiente Giuseppe Battiston, mentre si trova a Pontedera per gli ultimi ri-

CINEMA

Battiston regista racconta una favola «La speranza non deve farci paura»

L'attore udinese presenta il suo primo film e sarà protagonista dello spettacolo teatrale La valigia

tocchi a "La valigia" di Dovlatov (la tournée farà tappa a Cervignano il 29 marzo e a Udine, per Contatto, il 31 marzo e il 1° aprile).

Nel giro di poche ore ti aspettano una prova generale e due anteprime: quella di Dovlatov, a teatro, e quella di "Io vivo altrove!", al cinema.

«Vuoi sapere se mi sento leggermente sotto pressione?» (Ride)

L'idea mi ha sfiorato.

«In realtà, sono contento. Anzi: contentissimo. Tanto dello spettacolo, adorando

«Un'opera molto personale, ho sempre Carlo Mazzacurati nel cuore»

il signor Dovlatov, quanto del mio film, che ho scritto assieme a Marco Pettenello e arriverà ufficialmente in sala giovedì 19 gennaio».

Sei passato dall'altra parte della macchina da presa dopo trent'anni e hai scelto di farlo raccontando una favola. Perché?

«Perché abbiamo tutti bisogno, oggi più che mai, di non avere paura della speranza. Abbiamo tutti bisogno di credere che la vita possa davvero concederci una seconda possibilità. "Io vivo altrove!" è una piccola storia di amicizia, di riscatto e di rinascita ambientata in una piccola comunità di gente ferita. Ogni personaggio è, a suo modo, un outsider che nasconde cicatrici e ammacature, però non molla. Non smette di cercare un po'



Qui e in alto, l'attore udinese Giuseppe Battiston sul set del suo film "Io vivo altrove!" in una foto scattata da Emilia Mazzacurati, figlia del regista

di felicità. A cominciare dal personaggio che interpreto io: l'inesorabile Biasutti, il Don Chisciotte dell'ottimismo e della positività!»

Biasutti e il co-protagonista Perbellini, cioè Rolando Ravello, si spostano dalla metropoli alla campagna per concretizzare una sorta di utopia agreste. Hai pensato immediatamente al Friuli come location?

«Ken Loach suggerisce agli "absolute beginner" come me di non allontanarsi dai temi e dai posti che conoscono meglio. L'ho preso alla lettera: Faedis, Sanguarzo, Valvana... A proposito: ne approfitto e ringrazio pubblicamente la Pro Loco Valle di Soffumbergo per la disponibilità e per la dedizione».

Orizzonti geografici a parte, quanto c'è di Giu-

sepe Battiston in questa dolcissima rivisitazione del "Bouvard e Pécuchet" di Flaubert?

«Detestando la "frontalità", ho equamente distribuito Giuseppe Battiston in tutti i personaggi!».

E quanto c'è, invece, dei mille registi con cui hai lavorato?

«Ti posso citare Silvio Soldini, per il cuore di Biasutti e dell'insolita fauna che gli

gravita attorno... Ti posso citare Gianni Zanasi, per la vena di morbida follia che attraversa il film... Poi, naturalmente, io e Pettenello abbiamo e avremo sempre Carlo Mazzacurati nel cuore e nei pensieri: spero che "Io vivo altrove!", pur rimanendo un'opera molto personale, riesca a sfiorare gli spettatori con la sua stessa grazia e la sua stessa umanità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO

Le "grosse bugie" di Cooney con Quattrini e Catania

Se devi dire una bugia dilla grossa, copione di grande successo del commediografo e attore inglese Ray Cooney, fu un cavallo di battaglia della ditta Johnny Dorelli, Paola Quattrini e Gloria Guida. Lo spettacolo ritorna sul palco a più di trent'anni di distanza dalla prima messinscena italiana in un nuovo allestimento, voluto da Gianluca Ramazzotti, che farà tappa per due serate nel Circuito Ert.

La commedia di Cooney sarà martedì 17 al Teatro Adelaide Ristori di Cividale e mercoledì 18 gennaio all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons. Entrambe le serate inizieranno alle 21.



Paola Quattrini

Sul palco saliranno Antonio Catania, Gianluca Ramazzotti e proprio Paola Quattrini. Assieme a loro anche Nini Salerno, Cristina Fondi, Marco Todisco,

Sebastiano Colla, Sara Adami, Ilaria Canalini e Paola Barale nel ruolo che fu di Gloria Guida e, in un'edizione dei primi anni Duemila, di Anna Falchi. La versione italiana è di Iaia Fiastrì, la regia originale è di Pietro Garinei, mentre la nuova messa in scena è firmata da Luigi Russo.

Riproposto in occasione dei cento anni dalla nascita di un grande uomo di teatro come Pietro Garinei, l'allestimento originale firmato da Garinei&Giovannini presenta il famoso girevole con la Hall dell'Albergo di lusso e le due camere da letto dove si svolge la vicenda.

Maggiori informazioni al sito www.ertfvg.it. —

LA TRASMISSIONE

Musica in Villa, i concerti su radio Onde Furlane

Musica in Villa torna "in Onde". Seguendo una consuetudine avviata già qualche anno fa, anche i concerti dell'edizione più recente della storica rassegna promossa dal Progetto integrato cultura (PIC) del Medio Friuli diventano un format che trova la sua collocazione nel palinsesto di Radio Onde Furlane. Oggi alle 10.30, si potrà infatti ascoltare la prima puntata di Musica in Villa 2022 - in Radio e in Rét, programma che presenta le registrazioni degli spettacoli organizzati dal Pic dal 7 luglio all'8 settembre del 2022 in suggestivi e talvolta poco conosciuti luoghi di quella parte della pianura friulana che



Il Tinissima Quartet

si estende, da est a ovest, tra Castions di Strada e Codroipo e, da nord a sud, tra Mereto di Tomba e Muzzana del Turgnano.

Le quindici puntate della

trasmissione, curata da Paolo Cantarutti e Marta Savorgnan, con Ferdinando Passone in regia, corrispondenti ciascuna ad uno degli eventi del cartellone di Musica in Villa 2022, saranno proposte sia la domenica alle 10.30 che il giovedì alle 16.

Il primo doppio appuntamento è quello con la Suite for Tina Modotti, proposta dal Tinissima Quartet il 7 luglio scorso a San Marco di Mereto di Tomba. Nelle settimane successive il viaggio tra folk, rock, jazz e classica e corti, ville, parchi e chiesette del Medio Friuli continua con gli altri protagonisti della rassegna estiva, dai Playa Desnuda ad Andrea Centazzo sino a Lino Straulino. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Udinese di 3 punti voglia

L'obiettivo è ritornare alla vittoria oggi contro il Bologna dopo nove giornate. Sono 6 i punti dalla zona Europa: un sogno difficile, ma vale la pena provarci

Pietro Oleotto / UDINE

Non è semplice. Ma, nel dubbio, sarà bene ricominciare con il Bologna. Tiene banco la serie aperta dell'Udinese senza vittorie (nove giornate), un argomento che è strettamente legato al sogno europeo, quello relativo alla possibilità di giocare nelle coppe durante la prossima stagione, un'aspirazione espressa a chiare lettere dal patron Gianpaolo Pozzo a inizio stagione e che cova sotto la cenere della passione del popolo bianconero. Ora, dopo aver raccolto solo 6 punti nelle ultime nove partite, l'Udinese è sempre ottava, ma a -6 dalla zona Europa. Un distacco che sta diventando importante e che potrebbe rivelarsi incolmabile se i bianconeri non ricominceranno a mettersi in tasca delle vittorie nelle prossime tre giornate tra Bologna, Sampdoria e Verona, prima di recarsi in casa del Torino, una delle due squadre che stanno alle spalle.

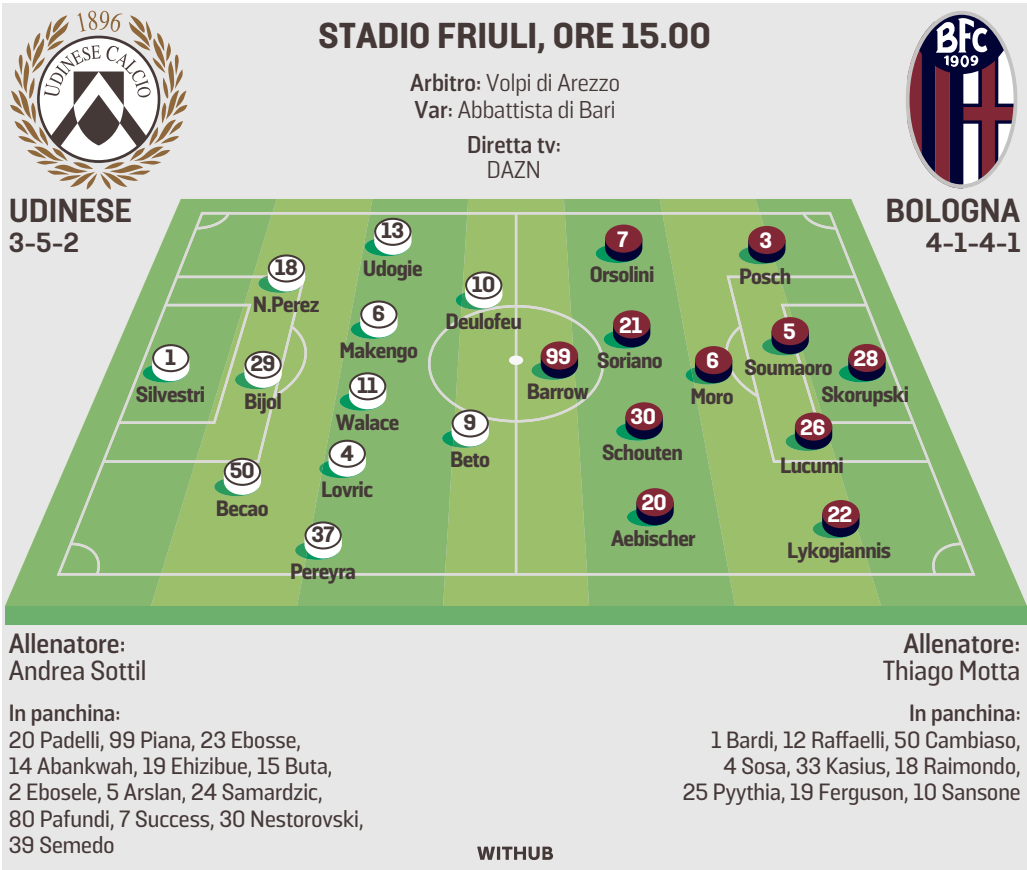
L'OSCURO

Vale la pena provarci. In definitiva è proprio la convinzione quello che i tifosi chiedono all'Udinese, come si è capito anche ieri al Bruseschi, quando una folta rappresentanza si è presentata fuori dai cancelli del centro di allenamento per

un applauso e qualche coro di incoraggiamento, accompagnato dai tradizionali e immancabili fumogeni, che fanno sempre scena (seppur *demodé*). Quello che conta è lo stato d'animo. Provarci per l'Udinese deve essere un imperativo, anche se dall'ultima pre-

senza europea (era la stagione 2012-'13 dell'Europa League con Guidolin al timone), solo il Torino (due anni dopo), il Sassuolo (nel 2016-'17) e la Fiorentina (lo scorso maggio) sono riuscite a inserirsi nel lotto delle italiane con un blasone europeo, tra le quali biso-

Deulofeu è di nuovo a disposizione dopo l'infortunio al ginocchio dubbi sull'autonomia potrebbe anche essere utilizzato da titolare



gna inserire tuttavia anche l'Atalanta. In poche parole, è estremamente complicato togliere i "galloni" dalle divise di Juventus, Milan, Inter, Napoli, Roma e Lazio. E quindi resta a disposizione soltanto un posto tra i primi sette che, per il momento, è proprio tutto della Dea bergamasca.

I COMANDAMENTI

Detto questo, bisogna aggiungere che comunque sarebbe una gran bella soddisfazione già ritrovare l'Udinese ha spaventava le "sette sorelle". Nel mese di settembre riusciva a batterle (Roma e Inter), a ottobre pareggiava (Atalanta e Lazio), a cavallo della sosta per il Mondiale ha perso (Napoli e Juve). E per recuperare questa competitività è logico che le sfide con le inseguitrici (oggi tocca al Bologna), soprattutto quelle casalinghe, sono determinanti. Sottile desidererebbe sfruttare meglio la "mole" di gioco espressa che non porta, in proporzione, a un numero adeguato di occasioni da rete, ma vorrebbe anche alzare l'asticella dell'attenzione in fase difensiva, per evitare di regalare gol agli avversari.

LE SCELTE

Per il primo "comandamento" potrebbe giovare del rientro di Deulofeu, recuperato in settimana dall'infortunio al ginocchio partito a metà novembre. Resta il dubbio sull'autonomia del catalano che sarà messa dal tecnico di Veneria Real su uno dei due piatti della bilancia a fare da contraltare all'indubbio talento offensivo di "Geri". Per dare corpo alla tenuta difensiva, invece, è probabile che Ebosse finisca per partire di nuovo dalla panchina a vantaggio del trio composto da Becao, Bijol e Perez, nella speranza che, nel caso di ingresso in corsa, subentrino meno svagato del solito, una considerazione che potrebbe tornare buona anche per Ehizibue. Perché, con cinque sostituzioni "in canna", i cambi hanno un peso spesso determinante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così in A 18ª GIORNATA

Venerdì	
Napoli-Juventus	5-1
Ieri	
Cremonese-Monza	2-3
Lecce-Milan	2-2
Inter-Verona	1-0

Oggi	
12.30 Sassuolo-Lazio	
15.00 Torino-Spezia	
15.00 Udinese-Bologna	
18.00 Atalanta-Salernitana	
20.45 Roma-Fiorentina	
Lunedì	
20.45 Empoli-Sampdoria	

La classifica

Napoli 47 punti; Milan 38; Juventus e Inter 37; Lazio, Atalanta e Roma 31; Udinese 25; Fiorentina e Torino 23; Monza 21; Lecce 20; Bologna ed Empoli 19; Salernitana 18; Sassuolo 16; Spezia 15; Sampdoria e Verona 9; Cremonese 7.

I PRECEDENTI

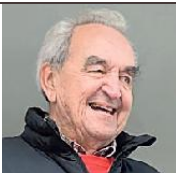
L'anno scorso finì con l'ennesimo pari gol di Barrow e Beto

È andato "di moda" il pareggio nelle ultime cinque di campionato disputate tra Udinese e Bologna, al punto che per ritrovare un vincitore bisogna risalire addirittura al 2019 (con Igor Tudor sulla panchina bianconera), quando Stefano Okaka siglò l'1-0 che diede la vittoria numero 25 vittoria della Zebretta. Da allora cinque incroci in serie A finiti con tre 1-1 e due 2-2. Il Bologna conta successo in più nei precedenti in cui figurano 23 pareggi, ma non sbanca il Friuli dallo 0-1 del 2016. L'anno scorso a Udine finì 1-1 con gol di Barrow e Beto: sulla panchina rossoblù c'era Sinisa Mihajlovic.

S.M.

AREA DI RIGORE

Evitare di finire nell'anonimato del centro classifica



BRUNO PIZZUL

Significativo l'abbraccio che i più affezionati tifosi dell'Udinese hanno voluto proporre ai giocatori in occasione della seduta di allenamento il sabato mattina, vigilia della sfida con il Bologna. Che, a

guardar la classifica, verrebbe voglia di etichettare come confronto tranquillo tra due squadre non oberate da eccessivi problemi e adagiate in una sorta di limbo, lontane dalle posizioni che valgono l'Europa e ancor più dagli stenti delle retrovie.

In realtà, sia l'Udinese, sia il Bologna si avvicinano all'appuntamento decise a migliorare il proprio rendimento, evitando di trovarsi invischiate nell'anonimato di un centro classifica privo di

palpiti particolari. Sottile ha ribadito la propria soddisfazione nel verificare come i suoi ragazzi continuino a lavorare con il massimo impegno, a testimonianza del fatto che sono convinti di poter dire qualcosa negli apparentemente vietati discorsi europei.

Pesa come un macigno il prolungato periodo in cui la vittoria è rimasta un sogno accarezzato, spesso sfiorato, talora meritato ma alla fine irrealizzato. Ed è lì che si torna

inevitabilmente, con il rischio di non provarci più, troppe essendo le occasioni buttate. D'altra parte siamo irretiti in ragionamenti che per forza di cose si ripetono, con la constatazione che arrivassero un paio di vittorie, o più, rifiorirebbero prospettive allettanti anche in prospettiva.

Thiago Motta ha ben sistemato tatticamente il Bologna e lo ha reso capace di sopportare con una certa disinvoltura le tante assenze che hanno riguardato soprattutto l'attac-

co. Indubbiamente, soprattutto la mancanza di Arnautovic è rilevante, ma di sicuro i rossoblù sono avversari che creeranno qualche problema all'Udinese.

Sottile è ancora alle prese con il "caso Deulofeu" il cui rientro sembra imminente, ma poi finisce per essere rimandato. Si parla tanto del momento in cui il catalano dovrebbe esser reinserito, se in avvio di partita o nel finale, con avversari meno freschi, la sensazione è che anche og-

gi pomeriggio l'inserimento dell'uomo di maggior classe potrebbe slittare. Per il resto non ci dovrebbero essere grosse novità, Pereyra e Udogie sembrano disponibili, davanti ci si attendono buone cose da Beto, con i soliti due centrocampisti a coronare Wallace che non si tocca.

Con il campionato ancora scosso per il clamoroso affondamento della Juventus a opera del formidabile Napoli, a Udine e dintorni sperano che stavolta finalmente arrivi quell'allungo che attribuirebbe immediatamente altro slancio prospettico alla classifica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLONE
IN PILLOLE

Lezione del Brighton di De Zerbi al Liverpool

Lezione di Roberto De Zerbi a Jurgen Klopp in Premier: «Non ricordo una partita giocata peggio dal Liverpool», ha commentato il tedesco dopo il 3-0 a Brighton nel

giorno del derby di Manchester vinto 2-1 dallo United sul City. Oggi alle 17.30 la capolista Arsenal può schizzare a +8 vincendo con il Tottenham di Antonio Conte.



Serie A femminile: la Roma vola, oggi la Juve

La Roma si riporta a +7 in attesa della risposta di oggi della Juventus, alle 14.30 col Sassuolo. È il sunto della ripresa della serie A femminile, dove fa clamore il 7-1

delle giallorosse di mister Spugna sulla Fiorentina, terza in classifica, raggiunta dall'Inter che ha superato la Samp (4-0). Oggi (12.30) anche Milan-Parma



L'INCONTRO SQUADRA-TIFOSI

Mezzogiorno di tifo ieri al Bruseschi per dare la carica e promettere sostegno

Simone Narduzzi / UDINE

Un'azione congiunta, promossa dagli ultras della Curva Nord via social. E andata a coinvolgere le tifoserie organizzate, con rappresentanze da parte dell'Auc e dei club autonomi del Guc. Più di un centinaio, tirando le somme, i supporter che nella mattinata di ieri hanno voluto far sentire il loro supporto alla squadra di Andrea Sottit partecipando alla rifinitura pre-partita dei bianconeri. Attivamente: hanno cantato, infatti, i supporter della Zebretta, rispondendo a una chiamata circolata, nelle ore scorse, sul web, tramite chat.

«Noi vogliamo questa vittoria – si poteva leggere nel video impiegato a mo' di invito –, ricominciamo a correre, tutti assieme». Squadra, in campo; tifosi sugli spalti. Nonché a ridosso dei campi di allenamento del Bruseschi, là dove gli aficionados si sono dati ritrovo per spingere i propri beniamini alla vittoria nel match contro il Bologna. L'operazione ha preso il via intorno alle 11.15, con l'adunata generale, anche se poi effettivamente il “contatto” con la squadra è avvenuto un'ora dopo.

Presenti un po' tutti, a farle veci di ogni porzione del popolo di fede bianconera. Come a dire: ci siamo, crediamo in ciascuno di voi. In Beto, nel fido capitano Pereyra, in mister Sottit o nel diez Deulofeu. Loro, nello specifico, i più acclamati, i principali protagonisti dei cori di matrice friulana. Ma non so-

no comunque mancate le lodi indirizzate al resto dei compagni: perché ognuno di loro è ritenuto indispensabile dalla piazza per ritrovare la vittoria, per riprendere il cammino verso la zona Europa.

Tecnico e giocatori, dal canto loro, han dimostrato la propria gratitudine facendosi incontro ad ultras e affini con un applauso generale e fermandosi qualche attimo per autografi e selfie. Levata la coltre che separa ormai squadra e tifosi, questi ultimi han potuto cogliere inoltre sguardi convinti, inediti sorrisi nei volti di quei ragazzi, di quegli uomini che li rappresentano

La Curva Nord ha dato l'appuntamento e trovato pronti i club Auc e Autonomi

ogni domenica. Compresa questa: contro il Bologna, pertanto, al Friuli, proseguirà l'onda canora dei fan bianconeri. Che, per l'occasione, saranno ben più di cento: ventimila, suppergiù, tutti a sospingere l'Udinese, le Curve e le Tribune esaurite pressoché in toto.

«Friulani – continua allora il video dell'iniziativa corale avvenuta ieri – stiamo vicini ai ragazzi». Poi starà a loro, ai ragazzi sul rettangolo di gioco, conquistare i tre punti. Così da poter ringraziare – e ripagare – la propria gente per l'assiduo sostegno manifestato nei loro confronti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le immagini dell'allegria invasione autorizzata dei tifosi ieri a mezzogiorno al Bruseschi per sostenere l'Udinese FOTÒ PETRUSSI

GLI ANTICIPI

Milan pari e brividi, Inter terza
La Cremonese caccia Alvini

L'Inter aggancia al terzo posto la Juventus, reduce dalla figuraccia a Napoli, e accorcia sul Milan che ha pareggiato a Lecce e ora si ritrova a -9 dalla capolista. Sempre inchiodate all'ultimo posto il Verona e la Cremonese (ko col Monza) che ha esonerato mister Alvini. Alla 18ª giornata è il quinto che salta in serie A.

QUI INTER

«Dovevamo vincere e lo abbiamo fatto». Parole di Lautaro

Martinez, l'uomo partitota per il suo gol decisivo al Verona, dopo appena 3 minuti di gioco. Poi la squadra di Inzaghi ha controllato, senza esagerare, neppure nelle conclusioni, complice anche l'arbitro Fabbri che ha graziato il veronese Hien dal secondo giallo per un fallo su Dzeko lanciato verso il raddoppio.

QUI MILAN

È un Pioli decisamente accigliato, quello che si presentato

ieri in sala stampa a “Via del Mare”, dopo la faticosa rimonta operata dal suo Milan sul campo del Lecce. «Credo sia la prima volta che sbagliamo approccio alla partita – ha dichiarato il tecnico rossonero –, ma credo che il pensiero della Supercoppa italiana non abbia influito: volevamo cominciare la partita nel modo migliore, ma il primo gol ci ha complicato la partita». Gol arrivato arrivato su autorete di Theo Hernandez dopo appena 3'. Il bis al 23' con Baschirotto che insacca di testa. Nella ripresa la rimonta per il pareggio con Leao al 13' e Calabria al 25' su cross di Pebeaga. Ma per la vittoria è troppo poco. Anzi, l'ultimo brivido è per un gol sfiorato dal Lecce su un tocco maldestro di Tomori. —

INTER	1
VERONA	0

INTER (3-5-2) Onana 6; Skriniar 6, Acerbi 6, Bastoni 6; Darmian 6.5, Gagliardini 6, Calhanoglu 7 (24' st Asllani 6), Mkhitaryan 6.5 (32' st Barella sv), Dimarco 6 (32' st Gosens sv); Dzeko 5.5 (24' st Correa 6), Lautaro Martinez 7 (44' st Carboni sv). All. Inzaghi.

VERONA (3-4-2-1) Montipò 6; Dawidowicz 5 (21' st Magnani 6), Hien 5, Ceccherini 5.5; Depaoli 6, Tameze 5.5 (21' st Veloso 6), Illic 5 (21' st Lasagna 6), Doig 6 (35' st Piccoli sv); Kallon 5.5 (12' st Sulemana 6), Lazovic 5; Djuric 6. All. Zaffaroni.

Arbitro Fabbri di Ravenna 5.

Marcatore Al 3' Lautaro Martinez.

LECCE	2
MILAN	2

LECCE (4-3-3) Falcone 5.5; Gendrey 6, Baschirotto 7.5, Umtiti 6.5, Pezzella 6 (17' st Gallo 6); Blin 6.5, Hjulmand 7, Gonzalez 6 (17' st Maleh 6); Strefezza 6.5 (44' st Oudin sv), Colombo 6 (27' st Persson 6), Di Francesco 7 (27' st Banda 6). All. Baroni.

MILAN (4-2-3-1) Tatarusanu 6; Calabria 7 (41' st Kjaer sv), Kalulu 4, Tomori 5.5, Hernandez 4 (1' st Dest 6); Pobega 6.5 (41' st Vranckx sv), Bennacer 7; Saelemaekers 4.5 (1' st Messias 6), Diaz 5 (24' st Origi 5.5), Leao 6.5; Giroud 6.5. All. Pioli.

Arbitro Orsato di Schio 6.

Marcatori Al 3' Hernandez (autorete), al 23' Baschirotto; nella ripresa, al 13' Leao, al 25' Calabria.

CREMONESE	2
MONZA	3

CREMONESE (3-4-2-1) Carnesecchi 6; Ferrari 5.5 (1' st Aiwu 5.5), Bianchetti 6, Quagliata 5 (37' st Zanimacchia sv); Ghiglione 5, Meité 5.5, Pickel 5 (27' st Buonaiuto 6), Valeri 6; Tsajoudt 5.5 (13' st Ciofani 6.5), Okereke 5 (1' st Castagnetti 6.5); Dessers 5.5. All. Alvini.

MONZA (3-4-2-1) Di Gregorio 6; Caldirona 6.5, Pablo Mari 6.5, Izzo 6; Birindelli 6 (1' st Ranocchia 6), Pessina 6, Machin 6.5 (23' st Colpani 6), Carlos Augusto 6; Ciurria 6.5 (20' st D'Alessandro 6), Caprari 6.5 (38' st Marlon sv); Petagna 6.5 (20' st Gytjkjaer 6). All. Palladino.

Arbitro Massa di Imperia 6.

Marcatori All'8' Ciurria, al 18' Caprari (rigore); nella ripresa, al 10' Caprari, al 22' Ciofani, al 37' Dessers.


Serie A
I NUMERI

Dal pareggio con l'Atalanta i goleador sono sempre diversi

UDINE

Portano tutte firme differenti le ultime sette reti messe a segno dall'Udinese in campionato, e il dato la dice lunga sulla "cooperativa del gol" nata in casa bianconera. Curiosamente, da quando Nehuen Perez infilò alle spalle di Marco Sportiello il gol del 2-2, al 78' di Udinese-Atalanta dello scorso 9 ottobre, si sono succeduti sempre marcatori diversi.

Gerard Deulofeu siglò il momentaneo pari col Toro, che vinse poi 2-1 al Friuli, Beto firmò l'1-1 in rimonta ai Rizzit con il Lecce e Sandi Lovric quello dell'1-1 a La Spezia. Striscia proseguita poi dai due gol "pescati" dalla panchina a Napoli, quando Ilija Nestorovski, prima, e Lazar Samardzic poi, fecero passare un finale di preoccupazione alla capolista. Dalla ripresa post Mondiale l'unica rete l'ha firmata il "Tucu" Pereyra, provvidenziale nell'evitare la sconfitta interna per mano dell'Empoli.

Passando in casa rosso-blu, l'assenza odierna di Marko Arnautovic al Friuli può essere un fattore, considerate le 8 reti fin qui realizzate dal bomber austriaco. Tuttavia, il Bologna può contare sull'incisività di Riccardo Orsolini, che con 32 gol e 18 assist complessivi in serie A figura fra i tre giocatori italiani, nati dal 1997, ad aver preso parte ad almeno 50 gol nella massima serie, insieme a Federico Chiesa (65) e Nicolò Barella (52).

Da notare anche che l'Udinese è una delle vittime preferite di Roberto Soriano, che ha già realizzato tre gol ai bianconeri, uno in meno dei quattro segnati a Verona e Parma.

S.M.
© RIPRODUZIONE RISERVATA
IL TECNICO


Mister Andrea Sotttil sfodera il proprio sorriso fiducioso a margine della seduta di rifinitura prima di affrontare il Bologna **FOTO PETRUSSI**

Sotttil «ordine e lucidità»

Il tecnico spiega che la vittoria manca all'Udinese ma che contro il Bologna non bisogna farsi prendere dalla frenesia

Stefano Martorano / UDINE

«Siamo tutti consapevoli che dovremo sfoderare una prestazione da Udinese, ma allo stesso tempo dovremo giocare una partita ragionata, con ordine tattico e lucidità. È una gara davvero insidiosa». Il tempo di rispondere alla domanda più scomoda, relativa alla pressione derivata dalla lunga astinenza di vittoria (che dura dallo scorso 3 ottobre, in mezzo nove giornate di campionato), e Andrea Sotttil fa capire tutto quello che l'Udinese dovrà e non do-

vrà fare contro il Bologna.

CALMA E GESSO

Perché un conto è presentarsi in campo con la determinazione necessaria, e un altro è farlo avendo l'assillo e la fretta come sgraditi e pressanti compagni di viaggio per tutti i 90 minuti. Due fattori che Sotttil sembra temere più del Bologna («È una squadra ben organizzata con attaccanti esterni molto veloci») nella ricerca del successo, come s'intuisce anche da un altro approfondimento. «Siamo tutti consapevoli che non

si vince da un po' di tempo, è l'evidenza, però dobbiamo restare calmi e lucidi perché siamo ancora ottavi in classifica e rispetto lo scorso anno abbiamo 25 punti invece di 17. Abbiamo sempre fatto la prestazione e siamo sempre stati all'altezza. Doveva esserci qualche punto in più, sono d'accordo, ma nella nostra categoria non ci sono partite facili e scontate. Vincere a tutti i costi nel calcio è un ragionamento che non fila».

CARICA DEI TIFOSI

Il successo a tutti i costi non è

GLI AVVERSARI

Thiago Motta: «Sfido una squadra molto fisica può essere un vantaggio»

«L'Udinese? Hanno 6 punti in più, qualcosa di meglio hanno fatto. Hanno Wallace, Becao, Beto, Pereyra e sono una squadra molto fisica che per noi può essere sia un vantaggio che uno svantaggio». È il ritratto fatto da Thiago Motta, il tecnico del Bologna che ieri ha recuperato e inserito Kassiù e Soriano tra i 20 convocati.

S.M.

quindi un ragionamento che non fila, d'accordo, ma come si fa a spiegarlo ai tifosi che da tre mesi aspettano la vittoria, e che per farlo capire meglio ieri hanno caricato da par loro la squadra a suon di cori in sede di rifinitura? Un'iniziativa che Sotttil ha plaudito e commentato così: «Questo gesto dimostra grande attaccamento. È stato molto apprezzato da me e dai ragazzi che sono andati a ringraziarli a fine seduta. Il popolo friulano è educato, disciplinato, e sa aspettare il momento giusto per far sentire la sua vicinanza, stima e calore. I ragazzi risponderanno con una grande prestazione, ne sono convinto. Mi auguro che anche lo stadio sia molto caloroso durante la gara».

DUBBIO DEULOFEU

Non resta quindi che la squadra faccia la sua parte, come il tecnico di Venaria Reale ha garantito, esaminando la set-

**Un plauso ai tifosi:
«L'incontro è stato molto apprezzato da me e dai ragazzi»**

timana di lavoro in cui è rientrato anche Gerard Deulofeu, forse il giocatore più atteso da Sotttil, che ieri è sembrato fare pretattica: «Ha fatto una settimana dentro al gruppo, dovremo valutare con i miei collaboratori il da farsi». Più netto, invece, il commento sullo stato generale della rosa: «I ragazzi hanno lavorato bene, con grande applicazione e serenità, quella che serve a mantenersi lucidi e nello stesso tempo migliorare tutti i principi di gioco. Una buona settimana direi. Mi aspetto miglioramenti sia nella tenuta fisica, ma soprattutto nell'essere più continui nelle performance. Udogie e Success hanno lavorato in modo differenziato nei primi due giorni e poi con il gruppo con regolarità». E anche quello su Lazar Samardzic: «Lui conosce la mia stima e quella dei suoi compagni. Mi aspetto molto, è un giocatore che alza la qualità del centrocampio e sa anche finalizzare. Deve solamente dare continuità negli allenamenti e nelle prestazioni in campo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA
LA FIGURACCIA

Juve, esplode il malcontento "Allegrout" regna sui social

TORINO

Dopo otto vittorie senza subire gol, il ridimensionamento subito a Napoli con il pesante 5-1 incassato contro la capolista ha fatto riemergere in una sola serata tutti i problemi che durante la serie vincente erano stati camuffati da vittorie a tratti poco convincenti, anzi «di corto muso» citando un gergo ippico tanto caro al tecnico Massimiliano Allegri come quelle di misura per 1-0 contro

Torino, Lecce, Cremonese e Udinese. In 17 gare i bianconeri avevano incassato 7 reti, in 90' ne hanno prese 5. L'allenatore toscano si era affrettato a dire a più riprese e a ribadirlo anche nel dopo gara al Maradona, che l'obiettivo stagionale in serie A era e resta quello di finire tra le prime quattro per prendere parte alla Champions dalla quale la Juve è uscita maldestramente alla prima fase facendo già storcere il naso a gran parte della tifoseria.

Una tifoseria che, seppur mugugnando per un gioco spesso latitante, si era un po' chetata durante le otto vittorie di fila ma che di colpo è tornata ad alzare la voce dopo la "manita" di Napoli: i fischi sono arrivati dal settore ospiti del Maradona già durante e al termine della gara e gli hashtag "Allegrout" che regnano sui social sono la conseguenza di un'altra serata da dimenticare.

A proposito di social media, ieri dopo la partita nessun giocatore della Juventus ha scritto qualcosa, magari invitato in tal senso dallo stesso Allegri. Un bagno di umiltà per una squadra che ha incassato uno dei più pesanti ko con Andrea Agnelli presidente, proprio alla sua ultima partita da massimiliano dirigente del club. —

IL CASO

Napoli e Roma, stop ai tifosi niente trasferte per due mesi

ROMA

Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha firmato un provvedimento di prevenzione in merito «alle trasferte dei tifosi di Roma e Napoli per i prossimi due mesi». Uno stop agli spostamenti in massa dei supporter delle due squadre più importanti e blasonate del Centrosud annunciato dallo stesso titolare del Viminale a margine di un vertice in prefettura a Trieste. Ol-

tre a questo, ha detto, «serve anche l'individuazione del singolo, provvedimenti come i Daspo, ma non potrò non fare a meno di considerare un provvedimento generale di ordine pubblico per quanto riguarda le due tifoserie».

La decisione di Piantedosi era attesa dopo gli scontri avvenuti lo scorso 8 gennaio nell'area di servizio Badia al Pino Est, lungo il tratto aretino dell'Autosole tra i sostenitori della Roma che stavano

raggiungendo lo stadio di San Siro per la partita contro il Milan e quelli del Napoli che invece erano diretti a Genova per raggiungere Marassi. Una circostanza che, stando alle testimonianze, sembra sia tutt'altro che causale e ha dato luogo a una vera e propria guerriglia che ha bloccato l'A1 e coinvolto centinaia di tifosi, 180 dei quali individuati e per i quali sono in corso accertamenti.

«I violenti, che entrano nella dimensione della delinquenza, perdono lo status di tifosi», ha aggiunto da a Parigi, parlando in ambasciata d'Italia, il ministro dello Sport, Andrea Abodi, per chiarire l'orientamento del Governo sul fenomeno della violenza degli ultras fuori dagli stadi. —

Vittozzi stavolta è di bronzo

A Rupholding con il terzo posto continua il momento magico per la sappadina. È il 7° podio stagionale e oggi gran finale della tappa tedesca con la Mass start

Francesco Mazzolini

E con questo sono sette. Tante con il bronzo collezionato a Rupholding dall'Italia nella staffetta di ieri, le medaglie che la sappadina Lisa Vittozzi ha già collezionato nella stagione 2022/23 di Coppa del Mondo di biathlon. Di queste, tre sono di squadra e 4 individuali di cui due bronzi, un argento e il magnifico oro della 15 Km individuale di giovedì in Germania, quinta tappa stagionale del massimo circuito. Contando i 3 di Wierer, in totale sono 10 i podi azzurri conquistati da novembre.

La staffetta di ieri ha visto un'Italia reattiva nei poligoni, ma colpevole di un passo non proprio spedito sugli sci, eccezione fatta per Vittozzi che aveva ancora il turbo inserito. Comola in frazione d'apertura, ha lasciato il testimone alla compagna scuola Camosci in settima posizione. Lisa non ha deluso. È stata perfetta a terra ed è uscita dal poligono al secondo posto dietro la



Vittozzi, seconda da sinistra, con Comola, Passler e Wierer

Francia. Al successivo poligono ha conservato la posizione dopo una serie velocissima con due ricariche a 30"9, dando il cambio a Passler a 27" dalla transalpina Chloe Chevalier e facendo registrare il miglior tempo di frazione. Rebecca ha mantenuto la posizione dando strada a Wierer a 29" dalla Norvegia, in testa

con Roeseland dopo la debacle della francese Chauveau, che ha cambiato settimana a 1'07". "Doro" pulita nel tiro a terra, in piedi ha effettuato una ricarica e chiuso terza a 33"5 dalla Norvegia e 18"2 dalla Germania. Poligoni notevoli per le azzurre, ma il fattore fondo non ha permesso loro di puntare a qualcosa di

più grande. Comunque bronzo gradito che mantiene alto il trend prestazionale della carabiniera sappadina che qui in Germania si sta decisamente scatenando.

Oggi alle 14.45 trepidazione per la 12.5 km Mass start dove Vittozzi, attualmente al terzo posto in classifica generale di Coppa del Mondo, cercherà di rendere davvero indimenticabile questa trasferta sulle nevi di Rupholding.

L'ALTRA FRIULANA

Per lo sci alpino, invece, la tarvisiana Lara Della Mea si è piazzata quinta nel primo dei due slalom di Coppa Europa di Pozza di Fassa. Nona a metà gara a 1"02 dalla leader, l'austriaca Hoerhager, ha recuperato quattro posizioni nella seconda manche, chiudendo a 0"79 dalla vincitrice, la svedese Oehlund (seconda l'azzurra Beatrice Sola, uscita Hoerhager) e a soli 12 centesimi dal podio.

Oggi si replica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLOCROSS

Tricolori, nel primo round da amatori e Team Relay prime gioie dai friulani

Francesco Tonizzo / UDINE

Sono iniziati con il botto per il movimento friulano i campionati italiani di ciclocross delle categorie Uci e amatori. Ieri, sul percorso allestito a Ostia Antica, nei pressi di Roma, il fenomeno fornese Marco Del Missier, portacolori del Bandiziol Cycling Team, ha bissato il titolo conquistato lo scorso anno a Variano, vestendo di nuovo la maglia tricolore dei Master 3.

Ieri, nelle gare dei Master, è arrivato anche l'ennesimo titolo in carriera della maniaghese Chiara Selva, atleta dello Spezzotto Bike Team, ha vinto la classifica assoluta della gara femminile, portando a casa il tricolore della categoria Women 3.

Nella gara del team relay, soddisfazioni per la DP66 Giant Smp che ha piazzato una squadra sul podio, al secondo posto, alle spalle del Team Guerriotti Selle Italia, e una squadra al quarto posto. La DP66 d'argento era formata da Tommaso Bergagna, Tommaso Cafueri,



Il Dp 66, argento nel Team Relay

Carlotta Borello e Tommaso Tabotta. La DP66 medaglia di legno schierava Manuel Casasola, Alice Papo, Vittorio Carrer e Stefano Viezzi. Stamani, dalle 9.30, in gara gli juniores.

A seguire, tutte le altre categorie UCI: gli under 23, tra i quali il buiese Davide Toneatti, campione uscente, le donne U23 ed élite. Alle 14.30, scatta la gara degli Open uomini, ultima prova del programma ostiense. Insomma, altre soddisfazioni in vista per i friulani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D

Torviscosa a Campodarsego «Vogliamo rialzare la testa»

Marco Silvestri / TORVISCOSA

Dimenticare e ripartire di slancio. Il Torviscosa non ha alcuna intenzione di piangere sul latte versato dopo lo stop casalingo contro il Mestre e nella trasferta di oggi contro il Campodarsego vuole rialzare la testa. L'imperativo è di ritrovare la strada del successo che manca dal 27 novembre, per risollevarsi dal penultimo posto in classifica.

«C'è voglia di reagire a questo periodo negativo» sottolinea il tecnico Fabio Pittilino — e con il Campodarsego prove-

remo a farlo. È un avversario dei peggiori che potevamo incontrare in questo momento, ma dobbiamo provarci. Per quanto riguarda la formazione devo verificare le condizioni di Rigo e di Toso mentre è certa l'assenza per squalifica di Tuniz. In attacco devo decidere se schierare o meno Ciriello dall'inizio. Nell'ultima settimana il nostro attaccante si è finalmente allenato al massimo dopo un periodo in cui ha avuto problemi fisici che hanno condizionato la sua presenza in campo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRA FRIULANA

Obiettivo Cjarlins Muzane: intanto tirarsi fuori dai guai

Simone Fornasiere / CARLINO

Prima casalinga del nuovo anno per il Cjarlins Muzane, che questo pomeriggio alle 14.30, ospita l'ambiziosa Luparense. Sarà, senza dubbio, una sfida tra due squadre che non hanno finora mantenuto le aspettative di alta classifica, poste a inizio stagione, un autentico spartiacque per capire cosa fare da grandi. «Da quando sono arrivato a Carlino — le parole di mister Carmine Parlato — la squadra ha intrapreso un nuovo percorso. Siamo cresciuti molto, ma il primo obiettivo è

tirarsi fuori dalle zone calde della classifica. Quello che poi meriteremo ce lo andremo a prendere. Non guardo la classifica, non voglio parlare di ultima chance per le zone alte: a me interessano soltanto i tre punti». Prima convocazione stagionale per LLulaku, ma coppia d'attacco che, almeno inizialmente, dovrebbe essere composta da Colombi e Cali. Ci saranno Dionisi e Frison, che in settimana hanno lavorato a parte, mentre non fa parte dei convocati, in mezzo al campo, lo squalificato Nunes. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SERIE C

Pordenone pari, resta in vetta

Niente da fare a Lignano per il Pordenone che non riesce a schiodare dallo 0-0 la Virtus Verona, ma conserva il primato nella classifica di serie C. Di Carlo si rammarica comunque per la poca aggressività e per un gol annullato a Candellone.

BASKET - SERIE C GOLD

Friulmedica, gara in pugno e poi sconfitta nel derby

TRIESTE

È sfumata nel finale la vittoria alla Friulmedica Codroipo nel derby giocato a domicilio del Cus Trieste. Alla prima del nuovo anno, la squadra di coach Franceschin ha visto passare i padroni di casa dopo aver a lungo condotto. Nel finale, la rimonta del club giuliano, punizione forse eccessiva per quanto mostrato dagli ospiti. Dall'ex di giornata Gallo, fra i più in luce per la Codroipese.

Super prestazione per l'ex Apu Spangaro. Che, tuttavia, non è bastata. «Abbiamo fatto una buona partita — commenta il vicepresidente della Codroipese Massimo Marellò —, questo però fino a 4' dalla fine. Avevamo la partita in pugno, poi abbiamo commesso un'infinità di errori. Troppe palle perse». Per la gioia di Trieste: «Con fatica, loro sono rientrati nel match. Peccato, era per noi una gara già vinta». —

S.N.

IN BREVE

Scherma
Azzurre d'oro nel fioretto sotto gli occhi di Abodi

L'Italia della scherma fa la voce grossa nella storica tappa della Coppa del mondo di fioretto a Parigi: Alice Volpi trionfa nella gara femminile, "accompagnata" sul podio da Francesca Palumbo, che sale sul terzo gradino, mentre Guillaume Bianchi chiude con uno splendido secondo posto la prova maschile. Tre medaglie azzurre che brillano, sotto gli occhi del ministro per lo Sport e i giovani, Andrea Abodi, nello Stade Pierre de Coubertin, gremito da 3 mila spettatori.

Sci alpino
Brignone star in superG Casse terzo in discesa

Ancora una giornata di gloria per lo sci azzurro a una ventina di giorni dai Mondiali. Federica Brignone vince la 21ª gara in carriera battendo il record di Sofia Goggia (caduta per lei ma senza conseguenze) nel super G sia Sant Anton, lasciandosi alle spalle le svizzere Joana Hachler e Lara Gut-Behrami. Mattia Casse, invece, nella storica discesa di Wengen è giunto terzo dietro al vincitore, il norvegese Aleksander Aamodt Kilde e allo svizzero Marco Odermatt.

Volley
Successi pesantissimi per Il Pozzo e BluTeam

Due vittorie importanti in chiave salvezza per Il Pozzo Pradamano e il BluTeam Pavia di Udine, in B maschile e B1 femminile. I ragazzi di mister Marchesini si sono imposti per 3-1 sull'Olimpia Vicenza mentre la formazione pavese ha battuto in tre set Verona. Serata da dimenticare, invece, in B2 femminile: la Sangiorgina è stata battuta 3-0 dal Cus Venezia; identico risultato per Villa Vicentina contro il Vergati e il System Volley Fvg, in casa, contro Conegliano.

Basket Nba
In 68 mila a San Antonio è record di spettatori

È vero i San Antonio Spurs, nel giorno della festa per i 50 anni, hanno perso in casa dai campioni Nba dei Golden State Warriors per 144-116, ma, tornando per una volta a giocare dopo vent'anni all'Alamodome, hanno battuto il record all-time di spettatori in una partita Nba. Ad assistere alla sfida c'erano infatti 68.323 tifosi, oltre seimila in più del precedente record che apparteneva agli Atlanta Hawks :62.046 nel 1998 per vedere i Bulls di Michael Jordan.



Basket - Serie A2

IL PUNTO

ANTONIO SIMEOLI

LA CALMA SERAFICA DEL GRANDE COACH PILLA

Quando a 54" dalla fine del secondo quarto Pepper ha colpito da tre punti facendo esplodere il PalaGesteco coach Brienza, l'allenatore della squadra dominatrice del girone di Serie A2, quella che aveva vinto al Carnera di venti punti per intenderci, ha capito che tornare con un'altra vittoria dal Friuli stavolta sarebbe stata durissima.

La Gesteco di Pillastrini, praticamente senza l'americano Clarke, gioca a memoria. Difende alla morte. Il duello Varnado-Gabriele Miani è una roba da leccarsi i baffi. La giovane ala di Codroipo è diventata una delle migliori del campionato. Difende, stoppa ha un buon tiro da fuori, altri numeri in attacco. Resta sempre attaccata alla partita. Ieri aveva contro forse il miglior americano del girone: gli ha fatto fare solo 7 punti.

Ma il capolavoro la truppa del Pilla, serafico, con un modo di fare che calma anche il più nervoso dei più nervosi, l'ha fatto nell'ultimo quarto quando Pistoia, con Varnado e Wheatle, terzo americano in campo, aveva azzannato la partita. Miani, Rota, Dell'Agnello, non Clarke seduto in panchina, hanno piazzato un 18-0 di parziale. Una rimonta che entra negli annali di quella che è, di gran lunga, la squadra rivelazione della A2. Insistiamo, allenata da un fuoriclasse. Nella baraonda degli ultimi due minuti, mentre i "gialli" si preparavano a un'altra difesa all'arma bianca, coach Pilla con alma serafica ha chiamato dell'Agnello. «Giacomo». Un gesto della mano, semplice. Sufficiente. Vincente. Senza settecentocinquanta cambi a partita, quintetti 7.0 e altro. Bravi. E alle rivali per la promozione, forse anche l'Apu (molto lo vedremo oggi a Cento), un messaggio: Pistoia si può battere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gesteco il cielo è sempre più giallo

Cividale batte la capolista Pistoia con una rimonta epica Dominio e poi, quando sembrava finita, 18-0 di parziale

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Tutto vero. Tutto indescrivibilmente reale: è caduta la capolista, ieri, al PalaGesteco. A strapparle lo scalpo una Gesteco da libro fantasy, mitologica. Epica, infatti, è stata la squadra di coach Pillastrini nel superare la prima forza del campionato. Battendola con le sue armi: la fisicità, l'esplosività.

Aggiungendoci una valangata di cuore. Quello servito ai ducali per battere due volte i toscani: prima andando sul doppio vantaggio, nel primo tempo. Poi rimontando, nel finale, e schiacciando un 18-0 in grado di abbattere definitivamente la bestia, il drago. Un mostro che, come tale, aveva iniziato il match: Copeland on fire e subito 5-12 ospite. May day! Minuto per i gialloblu. Il break giova alla causa ducale. E sprigiona l'effetto Miani: l'ex Codroipese colpisce, dal pitturato e poi dal perimetro (10-12). Quindi alza un muro in difesa. Con lui il resto dei compagni che, con Battistini, riescono quindi a trovare il pari all'8' (14-14). Varnado riapre la forbice dai 6,75 mt, con la complicità di Pollone, anche lui a segno da fuori. Gli risponde Rota, con la stessa medicina, ma è la bimana, in solitaria, di Battistini a rimettere ancora una volta il punteggio in parziale equilibrio (19-20). Mostra i muscoli, il numero 12 gialloblu. E il resto del suo repertorio quando, al 14', trova la tripla del primo vantaggio ducale: 22-20. Pistoia che fa?

GESTECO	65
PISTOIA	58
14-17, 37-27, 47-49	

UEB GESTECO CIVIDALE Miani 12, Cassese 4, Rota 16, Mouaha 2, Battistini 11, Clarke, Pepper 11, Nikolic, Dell'Agnello 9. Non entrati: Micalich, D'Onofrio, Bonello. Coach: Pillastrini.

GIORGIO TESI GROUP PISTOIA Biagini, Delle Rosa 6, Copeland 17, Saccaggi 13, Magro 2, Allinei, Pollone 3, Varnado 7, Wheatle 10. Non entrati: Biagini, Farinon. Coach: Brienza.

Arbitri Boscolo Nale di Venezia, Perocco di Treviso, Tallon di Bologna.

Note Cividale: 13/37 al tiro da due punti, 11/29 da tre e 6/10 ai liberi. Pistoia: 12/30 al tiro da due punti, 9/34 da tre e 7/10 ai liberi. Uscito per 5 falli: Copeland. Espulso: Della Rosa.

Perde palla, Rota punisce. Bum, la bomba esplode.

Il PalaGesteco insieme a lei. Si scalda pedalando, a bordo campo, in sella a una cyclette, Clarke: per il momento può attendere. Perché sul parquet Battistini aggrappa il tentativo di Mouaha, Dell'Agnello concretizza un cioccolatino di Rota (31-25). Gli ospiti, storditi, smarriti, incassano. Subiscono l'affondo di Pepper (35-26), smarriscono la busola cedendo il possesso ai ducali: la sfera finisce a Mouaha. Il camerunense, solo soletto, ci prova. Perché no: salta, esplosivo, e schiaccia il 37-26. Si va all'intervallo, qualcuno comincia a cre-

derci, in tribuna stampa. Ma c'è un tempo intero da giocare.

Un terzo quarto, in particolare, che comincia col tecnico fischio per simulazione a Mouaha. L'episodio innervosisce l'ambiente: Pistoia ne approfitta scivolando a -4. Arrivano i fischi, -2. Miani tiene in vita i suoi, stoppa Varnado, sportella. Wheatle fa -1? C'è lui, sempre Miani a replicare dall'arco. Ma la tensione è palpabile, anche in panchina: coach Pilla viene punito, Pistoia sorpassa (44-45). Si metton male le cose per le aquile, non fosse per la tripla infilata da "Jack" Dell'Agnello. A 10' dal termine, la sfida è in bilico, l'inerzia però in mano agli ospiti. Che scappano sul +9 con Saccaggi. È il 23' e la sfida sembra aver preso una direzione precisa. Che Pistoia, però, non sembra voler seguire. A riaprire la tenzone ci pensano dunque le triple di Cassese e Pepper. Bombe anestetizzanti, il cui effetto è quello di imbambolare Varnado&co. Anche perché, sotto canestro, Miani è insuperabile. Erige un muro, il friulano: smanaccia e consegna a Rota, -1. Recupera ancora, infrazione di campo. Vuoi vedere che... arriva il sorpasso. E il +3 con Dell'Agnello. Wheatle cerca il pari, la palla esce. Ed esce di testa Pistoia, si becca tecnici, affonda. Le braccia al cielo. Un cielo «sempre più blu», per la gioia incontentibile dei presenti, sulle note di Rino Gaetano. Anzi, sempre più giallo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La guida delle Aquile abbraccia il pubblico: «Ci ha davvero trascinato»
E il presidente Micalich promette: «Questo progetto è solo agli inizi»

L'allenatore se la gode tutta: «È stata una serata magica»

POST PARTITA

Aveva chiesto la miglior partita dell'anno, coach **Stefano Pillastrini** ai suoi. Lo è stata? «È stata una partita, una serata magica — spiega il tecnico nel post-gara —, con un pubblico pazzesco. I ragazzi



Coach Pillastrini FOTO PETRUSSI

sono stati fantastici». Analizzando l'andamento del match, l'allenatore ammette: «Il primo tempo è filato liscio, non sembrava di giocare contro la capolista. Poi loro hanno iniziato a difendere con una fisicità pazzesca. Noi abbiamo subito tanto». Pistoia ha allungato, alzando la voce. Ciononostante, non han mollato le aquile:

«Il pubblico ci ha trascinato in maniera incredibile e quel che ha fatto la squadra nel quarto periodo è stata un'impresa. La partita è cambiata sulla carica emotiva dei giocatori, io non ho fatto nulla se non dei cambi. È stato bellissimo». Da qui, però, il monito: «Dovremo goderci bene questo momento. Un mese fa abbiamo vinto il derby con l'Apu e poi siamo incappati in tre sconfitte. Ora il calendario ci propone delle sfide complesse: dobbiamo quindi uscire con grande consapevolezza».

Non vorrebbe parlare, il presidente **Davide Micalich**: «Sarebbe giusto lasciar spazio al coach, al pubblico. Detto questo, il campo ha premiato un gruppo sensazionale, che non molla mai». Un gruppo che pia-

ce: «Come si fa a non innamorarsi di questa squadra? Nei giorni scorsi abbiamo sottoscritto più di cento abbonamenti. Questo gruppo è l'orgoglio del Friuli, la gente si commuove a guardarli. Questa è una squadra fortissima». Che è stata in grado di ottenere un altro risultato storico, inorgogliendo i propri tifosi. «Voglio stringere patto con questa comunità: non dobbiamo cambiare mai, essere tutti compatiti e vi assicuro che ci divertiremo come pazzi». Quando avrà raggiunto il suo scopo, allora? «Quando avremo vinto lo Scudetto», risponde il pres. Scherzando, provocando. Chissà: intanto la UEB vince ed è pronta a giocarsela al PalaDozza. —

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A2 Maschile Girone Rosso

Allianz San Severo - Staff Mantova
HDL Nardo - Orasi Ravenna
Kleb Ferrara - Rivierabanca Rimini
Tramec Cento - APU Old Wild West Udine
UEB Gesteco Cividale - GTG Pistoia
Umana Chiusi - Fortitudo Bologna
Unieuro Forlì - Caffè Mokambo Chieti

65-58

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
GTG Pistoia	26	13	4	1263	1075
Tramec Cento	24	12	4	1229	1129
Unieuro Forlì	24	12	4	1217	1118
APU Old Wild West UD	22	11	5	1217	1150
UEB Gesteco Cividale	20	10	7	1161	1154
Fortitudo Bologna	18	9	7	1263	1211
HDL Nardo	16	8	8	1283	1299
Kleb Ferrara	16	8	8	1217	1292
Rivierabanca Rimini	14	7	9	1216	1250
Staff Mantova	12	6	10	1197	1250
Umana Chiusi	10	5	11	1127	1193
Allianz San Severo	10	5	11	1115	1225
Orasi Ravenna	8	4	12	1183	1272
Caffè Mokambo Chieti	6	3	13	1189	1259

PROSSIMO TURNO: 22/01/2023

APU Old Wild West Udine - Rivierabanca Rimini, Caffè Mokambo Chieti - Staff Mantova, Fortitudo Bologna - UEB Gesteco Cividale, GTG Pistoia - HDL Nardo, Orasi Ravenna - Unieuro Forlì, Tramec Cento - Kleb Ferrara, Umana Chiusi - Allianz San Severo.



Foto di gruppo dopo l'impresa della Gesteco: la squadra di Pillastrini, rivelazione del campionato, dopo Fortitudo, Forlì, Udine ha battuto anche Pistoia; sotto Miani, grande protagonista, ruba palla a Copeland

SERIE A

A Milano sognano Kemba Walker
intanto Trieste vince a Treviso

Successo pesante di Trieste su Treviso nell'antipico della quindicesima giornata di serie A, ultima d'andata. I giuliani hanno espugnato il PalaVerde per 88-69 dopo aver dominato per 40 minuti con 20 punti del solito Bartley e ora possono respirare a +2 dalla zona pericolo. Nella giornata di ieri ha tenuto banco il "giallo" su una presunta trattativa fra l'Olimpia Milano e Kemba Walker, campione Ncaa nel 2011 e quattro volte All-star Nba. In mattinata sui siti di alcune testate nazionali era filtrata la voce di imminenti visite mediche per Walker nella città meneghina, con l'Olimpia a caccia di un sostituto per l'infortunato Pan-



gos, poi in serata sono circolate le smentite sul web. In silenzio invece la società milanese, concentrata esclusivamente sulla sfida odierna contro Tortona. Oggi ne saremo di più: la tifoseria dell'Olimpia, delusa dopo i recenti risultati in Eurolega, sogna l'arrivo di uno dei giocatori top del campionato Nba per rilanciarsi in campo continentale. —

G.P.

SERIE A2 FEMMINILE

Da Milano a Milano, Delser ko
dopo cento giorni di imbattibilità

UDINE

È durata cento giorni l'imbattibilità in campionato della Delser. Da Sanga a Sanga: le milanesi concedono il bis dopo il successo dell'andata e staccano in classifica le udinesi. Peccato, perché le Women Apu se la sono giocata sino in fondo, ma è giusto riconoscere che la squadra di casa ha meritato la vittoria. Più precisa al tiro, superiore a rimbal-



Duello fra Bovenzi e Toffali

QUI UDINE

Old Wild West, a Cento il bivio
più importante della stagione

Con una vittoria torna in corsa per il podio, altrimenti i play-off saranno in salita. Non ci sarà Gaspardo, influenzato. La carica di Sherrill: «Sarà grande sfida»

Serie A2 - Girone rosso 17ª giornata Milwaukee Dinelli Arena Ore 18.00	
ARBITRI: Daniele Alfio Foti di Milano Daniele Yang Yao di Verona Pasquale Pecorella di Trani	
TRAMEC CENTO	OLD WILD WEST UDINE
Coach: Matteo Mecacci	Coach: Carlo Finetti
0 G. Zilli	5 A. Gentile
1 F. Mussini	6 M. Palumbo
2 D. Marks	9 M. Antonutti
6 S. Ulaneo	12 M. Cusin
7 G. Tomassini	13 I. Briscoe
9 L. Baldinotti	15 T. Fantoma
11 G. Kuuba	20 E. Esposito
17 D. Toscano	22 V. Nobile
19 M. Berti	29 F. Pellegrino
21 D. Archie	30 D. Monaldi
24 Y. Moreno	73 K. Sherrill



Sherrill con il presidente Pedone

Giuseppe Pisano / UDINE

C'è il bivio più importante della stagione per l'Apu Old Wild West. Oggi alle 18 i bianconeri sono di scena a Cento in una sfida senza mezze misure: o si vince e si torna in piena corsa per i primi tre posti, oppure la strada nei play-off sarà tutta in salita, quasi un Everest.

A VISO APERTO

Udine si trova di fronte una squadra che ama giocare le partite su alti ritmi: Canto ha il terzo miglior attacco ma anche la terzultima difesa con la medesima media (76.8) per punti fatti e subiti. Un bel banco di prova per l'Apu 2.0, brava finora a contenere gli avversari attorno o sotto i 70 punti, ma da verificare in una gara su punteggi e percentuali più elevate.

SENZA GAS

Per coach Finetti non ci sono problemi di turnover, perché la febbre ha messo fuori gioco Gaspardo: l'ala di Vidulis è rimasta a casa, Cusin rientra negli undici a referto. L'assenza di "Gas" dovrebbe indurre il giovane tecnico dell'Apu a rivedere le rotazioni, soprattutto nel settore ali: è probabile che Esposito e Gentile vedano lievitare il minutaggio.

SPOGLIATOI

Il portavoce bianconero alla vigilia del match è Keshun Sherrill, decisivo sette giorni fa contro Chiusi. «Ci attende una grande sfida. Dobbiamo entrare in campo con un grande approccio difensivo. Loro sono un buon team e giocano in casa, ma se noi seguiamo il piano partita, difendiamo in modo aggressivo nella nostra metà campo e trasferia-

mo queste buone cose nella metà campo offensiva, avremo buone chance di vincere».

GLI AVVERSARI

Rispetto all'andata gli emiliani presentano una sola novità: l'ex Apu Mussini è stato ingaggiato per sopperire all'infortunio di Zampini. Per il resto nulla di nuovo, con Marks, (match winner a fil di sirena al Carnera) principale terminale offensivo e il rifiorito Tomassini a dirigere le operazioni e sganciare triple pesanti. Archie è la classica ala dotata di atletismo e tiro da fuori, Toscano e Moreno aggiungono esperienza nel reparto esterni. Con Zilli ai box, sotto le plance danno solidità Berti e Ulaneo. Match in diretta streaming su Lnp Pass e in differita alle 22.15 su Udinese Tv. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AVVERSARI

Tra gli emiliani
ancora out Zilli
«Apu da temere»

Nella brillante stagione della Tramec Cento c'è un neo che riguarda una vecchia conoscenza dell'Apu: stiamo parlando di Giacomo Zilli, che sta vivendo un'annata travagliata a causa di un infortunio all'anca sinistra. A fine dicembre il pivot udinese è stato impiegato per 6 minuti in Coppa Italia contro Treviglio, ma in campionato attende ancora il via libera.

L'ingegner Zilli fotografa così l'Apu dopo la rivoluzione a cavallo delle feste natalizie: «Vedo una squadra forte che è migliorata ulteriormente. Udine ha aggiunto due giocatori fortissimi come Gentile e Monaldi, alzando ancora il tasso tecnico di un roster di alto livello». Per quanto riguarda i possibili match winner, l'ex bianconero ha le idee chiare: «Data la qualità del roster di Udine, tanti giocatori possono essere decisivi. Nella partita d'andata quello che mi ha impressionato di più è stato Briscoe che ha fatto una prestazione superlativa».

Per quanto riguarda la diciassettesima giornata di serie A2, ieri si sono disputati due anticipi nel girone Verde: Urania-Trapani 75-50 e Stella Azzurra-Assigeco 92-87. Oggi nel girone Rosso la partita clou è chiaramente Cento-Udine, mentre Forlì riceve Chieti che ha tagliato Darryl Jackson e ingaggiato Terrence Roderick, vecchia conoscenza del nostro basket. Nel girone Verde il piatto forte è Treviglio-Cantù. —

G.P.

SANGA MILANO	69
DELSER	62

21-19, 40-39, 56-58

SANGA MILANO Toffali 11, Novati 10, Beretta 8, Van der Keijl 21, Madonna 5, Guarneri 2, Penz 11, Bonomi 1. Non entrate: Di Domenico, Thiam, Rapetti e Hatch. Coach Pinotti.

DELSER WOMEN APU Bovenzi 10, Ronchi 15, Turmel 12, Mosetti 4, Bacchini 15, Lizzi, Pontoni, Gregori 6. Non entrate: Penna e Agostini. Coach Riga.

Arbitri Bernardo di Roma e Fusari di Pavia.

Note Milano: 19/36 al tiro da due punti, 7/20 da tre e 10/16 ai liberi. Delser: 17/44 al tiro da due punti, 3/20 da tre e 19/24 ai liberi. Uscite per 5 falli Bonomi e Gregori.

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi

tvzap



Le indagini di Lolita Lobosco
RAI 1, 21.25
Lolita (**Luisa Ranieri**) indaga su un caso che la riguarda da vicino: uno scrittore è morto nel B&B gestito da Nunzia e Carmela. Sembra si sia trattato di un avvelenamento da botulino causato da una delle specialità gastronomiche di Nunzia.



N.C.I.S. Los Angeles
RAI 2, 21.00
Linsey e Emmett Sandhagen lavorano alla progettazione di aree di sicurezza militare. I due vengono rapiti e la squadra dovrà intervenire per evitare un attacco a una delle sedi governative.



Che tempo che fa
RAI 3, 20.00
Anche stasera **Fabio Fazio** ospiterà grandi eccellenze italiane e internazionali. A seguire la satira di **Luciana Littizzetto** e in chiusura il "Tavolo", con ospiti, gag comiche e improvvisazioni.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.



Wonder Woman 1984
CANALE 5, 21.20
Ambientate negli anni Ottanta, le avventure di Wonder Woman (**Gal Gadot**), che si ritrova ad affrontare nuovi pericolosi nemici come Cheetah, formidabile combattente dall'agilità di un felino.

Poltronissima
UDINESE vs BOLOGNA
con Francesca Spangaro, Marco Pasquariello e Paolo Matrecano

telefriuli ore 14.30 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00 A Sua Immagine Att.	
6.25 Gli imperdibili Attualità	
6.30 Uno Mattina in famiglia Spettacolo	
9.35 TG1 L.I.S. Attualità	
9.40 Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni Documentari	
10.30 A Sua Immagine Attualità	
10.55 Santa Messa Attualità	
12.00 Recita Angelus da Piazza San Pietro Attualità	
12.20 Linea verde Doc.	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Domenica in Spettacolo	
17.15 TG1 Attualità	
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo	
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Le indagini di Lolita Lobosco (1ª Tv) Fiction	
23.35 Tg 1 Sera Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.00 I giganti Documentari	
7.25 Così mangiavamo Film Documentario ('08)	
8.45 Tg 2 Dossier Attualità	
9.25 Radio2 Happy Family Spettacolo	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.15 Citofonare Rai2 Spett.	
13.00 Tg 2 Attualità	
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle	
13.58 Meteo 2 Attualità	
14.00 Il Provinciale Documentari	
15.00 Vorrei dirti che Spett.	
16.00 Domenica Dribbling Attualità	
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.05 Tg Sport della Domenica Attualità	
18.25 90° Minuto Attualità	
19.45 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
20.30 Tg2 Attualità	
21.00 N.C.I.S. Los Angeles (1ª Tv) Serie Tv	
21.50 Fire Country Serie Tv	
22.40 La Domenica Sportiva Attualità	

RAI 3	Rai 3
6.00 Fuori Orario. Gose (mai) viste Attualità	
7.00 Sorgente di vita Attualità	
7.30 Sulla Via di Damasco Att.	
8.00 Agorà Weekend Att.	
9.00 Mi manda Raitre Att.	
10.20 O anche no Documentari	
10.50 Timeline Attualità	
11.05 TGR Estovest Attualità	
11.25 TGR RegionEuropa Att.	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR Mediterraneo Att.	
13.00 100 Opere - Arte torna a casa Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.15 TG3 Attualità	
14.30 Mezz'ora in più Attualità	
16.00 Mezz'ora in più - Il mondo che verrà Att.	
16.30 Rebus Attualità	
17.15 Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Che tempo che fa Spettacolo	
23.30 TG3 Mondo Attualità	

RETE 4	
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità	
6.45 Controcorrente Attualità	
7.35 Super Partes Attualità	
8.20 Nati ieri Serie Tv	
9.30 Casa Vianello Fiction	
10.25 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Poirot - La sagra del delitto Film Giallo ('13)	
14.35 Hamburg Distretto 21 Serie Tv	
15.30 Tg4 Diario Della Domenica Attualità	
16.35 Uomini Selvaggi Film Western ('71)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Controcorrente Attualità	
21.20 Zona bianca Attualità	
0.50 Il Vizioetto Il Film Commedia ('80)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Speciale Tg5 Documentari	
10.00 Santa Messa Attualità	
10.50 Le storie di Melaverde Attualità	
12.00 Melaverde Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 L'Arca di Noè Attualità	
14.00 Amici Spettacolo	
16.30 Verissimo Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 Wonder Woman 1984 (1ª Tv) Film Azione ('20)	
0.25 Tg5 Notte Attualità	
1.00 Il mio grosso grasso matrimonio greco 2 Film Commedia ('16)	
2.55 Paperissima Sprint Spettacolo	

ITALIA 1	
7.00 Super Partes Attualità	
7.35 Tom & Jerry - The Fast and the Furry Film Animazione ('05)	
8.50 The Middle Serie Tv	
9.40 The Goldbergs Serie Tv	
11.00 Young Sheldon Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset Attualità	
14.00 E-Planet Automobilismo	
14.30 Deep Impact Film Fantascienza ('98)	
17.00 Due uomini e mezzo Serie Tv	
18.20 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Così è la vita Film Commedia ('98)	
23.40 Pressing Attualità	
1.50 E-Planet Automobilismo	
2.20 Studio Aperto - La giornata Attualità	
2.30 Sport Mediaset Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Att.	
9.40 Camera con vista Att.	
10.10 L'ingrediente perfetto Lifestyle	
11.00 Uozzap Attualità	
11.25 Meraviglie Senza Tempo Lifestyle	
12.50 Storie di Palazzi Lifestyle	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari	
17.55 Tutte le donne della mia vita Film Commedia ('07)	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Non è l'Arena Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	

TV8	
15.45 Tre fidanzati per Natale Film Commedia ('21)	
17.30 Solo a Natale Film Drammatico ('21)	
19.00 Bol on Ice 2023 (1ª Tv) Show	
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
24.00 Il Testimone Documentari	
1.15 Un buon proposito Film Commedia ('21)	
NOVE	NOVE
14.00 The November Man Film Azione ('14)	
15.45 Maschi contro femmine Film Commedia ('10)	
17.45 Cambio moglie Documentari	
20.00 Little Big Italy Lifestyle	
21.25 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo	
23.45 Merry Christmas in Love 2 Film Commedia ('15)	

20	20	20
14.40 Blindspot Serie Tv		
18.30 Lanterna verde Film Azione ('11)		
21.05 Security Film Azione ('17)		
23.15 Hunter's Prayer - In Fuga Film Azione ('17)		
1.10 Supergirl Serie Tv		
2.30 Walker Texas Ranger Serie Tv		
3.50 Show Reel Serie Rete 20 Attualità		
4.30 Squadra Antimafia Palermo Oggi Serie Tv		
5.15 Supergirl Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.20 City of Crime Film Azione ('19)		
16.00 Just for Laughs Serie Tv		
16.15 Delitti in Paradiso Serie Tv		
17.15 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv		
21.20 Fuga nella giungla Film Azione ('15)		
23.05 The Cell - La cellula Film Giallo ('00)		
1.00 Nightmare - Nuovo incubo Film Horror ('94)		
2.50 La regina dei dannati Film Horror ('02)		

IRIS	22	IRIS
14.25 La guerra di Charlie Wilson Film Dramm. ('07)		
16.35 Note di cinema Attualità		
16.40 La ricerca della felicità Film Drammatico ('06)		
19.00 Ballistic Film Azione ('02)		
21.00 L'ultimo samurai Film Avventura ('03)		
24.00 The Water Diviner Film Drammatico ('14)		
2.10 Burn After Reading - A prova di spia Film Commedia ('08)		
3.45 Ciaknews Attualità		

RAI 5	23	Rai 5
14.55 Animals with Cameras Documentari		
15.50 Il Malato Immaginario Spettacolo		
18.05 Apprendisti Stregoni Documentari		
19.00 La Traviata Spettacolo		
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari		
23.05 Una volta nella vita Film Drammatico ('14)		
0.50 Rai News - Notte Attualità		
0.55 Tuttifrutti 2022-2023 Spettacolo		

RAI MOVIE	24	Rai
13.50 Starship Troopers... Film Fantascienza ('96)		
16.00 The Giver - Il mondo di Jonas Film Fantasc. ('14)		
17.35 Sfida nella città morta Film Western ('58)		
19.10 Under Suspicion Film Thriller ('00)		
21.10 Belle & Sebastien Film Commedia ('13)		
22.55 Il conformista Film Drammatico ('70)		
0.55 The Grudge Film Horror ('04)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.50 Il Commissario Manara Fiction		
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
16.00 I casi della giovane Miss Fisher Serie Tv		
17.35 Sposami Serie Tv		
21.20 The Voice Senior Spettacolo		
24.00 Il paradiso delle signore - Daily Soap		
3.25 I casi della giovane Miss Fisher Serie Tv		
5.00 Sottocasa Fiction		

CIELO	26	cielo
14.00 Belly of the Beast - Ultima missione Film Azione ('03)		
15.45 Snowmageddon Film Avventura ('11)		
17.30 Massima allerta: tornado a New York Film Azione ('08)		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Siberia Film Giallo ('18)		
23.15 Gioco di seduzione Film Erotico ('90)		

TWENTYSEVEN	27	
14.55 Hazzard Serie Tv		
15.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.00 Detective in corsia Serie Tv		
20.00 A-Team Serie Tv		
21.10 Arma letale 2 Film Azione ('89)		
23.10 Mr. Crocodile Dundee Film Avventura ('88)		
1.05 Shameless Serie Tv		
3.10 Hazzard Serie Tv		
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari		

TV2000	28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
18.50 Il tornasole Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Soul Attualità		
21.20 Un caso d'amore Film Drammatico ('09)		
23.05 Insieme a Parigi Film Commedia ('64)		
1.00 Effetto Notte - TV2000 Attualità		

LA7 D	29	7d
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
18.10 Tg La7 Attualità		
18.15 Drop Dead Diva Serie Tv		
20.00 La cecità di Sonia Lifestyle		
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv		
22.20 Grey's Anatomy Serie Tv		
0.50 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv		
5.30 Meteo - Oroscopo Attualità		

LA 5	30	La 5
15.35 Dalla Parte Degli Animali Attualità		
17.00 Inga Lindstrom - Una Sorpresa Dal Passato Fiction		
18.55 La Figlia Di Elisa - Ritorno A Rivombrosa Teleromanzo		
21.10 Quando l'amore arriva in città Film Comm. ('14)		
23.00 Amici di Maria Spettacolo		
1.40 Grande Fratello Vip Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
6.00 Vite al limite Documentari		
11.45 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
14.25 Primo appuntamento Spettacolo		
17.40 Il castello delle cerimonie Lifestyle		
19.15 Il boss delle cerimonie Spettacolo		
21.25 Il boss delle cerimonie Spettacolo		
22.35 90 giorni per innamorarsi (1ª Tv) Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
11.00 Astrid et Raphaëlle Serie Tv		
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv		
15.10 Grantchester Serie Tv		
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv		
23.10 Vera Serie Tv		
1.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Person of Interest Serie Tv		
15.50 Un acquisto da incubo Film Thriller ('16)		
17.35 Olivia - Forte come la verità Serie Tv		
19.25 Person of Interest Serie Tv		
21.10 Dupliche omicidio per il tenente Colombo Film Giallo ('94)		
22.55 Poirot: Assassinio in Mesopotamia Film Giallo ('01)		

DMAX	52	DMAX
14.30 Colpo di fulmini Doc.		
15.30 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle		
17.25 LBA Serie A Basket		
19.35 I pionieri dell'oro Documentari		
21.25 Border Control Italia (1ª Tv) Attualità		
22.20 Border Control Italia Attualità		
23.15 La dura legge dei Cops (1ª Tv) Serie Tv		
0.10 Airport Security: Nord Europa Lifestyle		

RAI SPORT HD	57	Rai
16.50 Sci Alpino. Coppa del Mondo Wengen: Discesa maschile		
17.55 Pallavolo. SuperLega Credem Basket - 15a giornata: Milano-Modena		
20.30 Salto con gli sci. Coppa del Mondo Zakopane: HS 140 - gara a squadre		
21.00 Salto con gli sci. Coppa del Mondo Zakopane: HS 140		
21.30 Ciclocross. C.to Italiano		

RADIO 1	DEEJAY
18.00 Posticipo Camp. Serie A Atalanta - Salernitana	10.00 DeeJay Chiama Italia
20.05 Ascolta si fa sera	12.00 DeeJay Training Center
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Roma - Fiorentina	13.00 Animal House
	14.00 Megajay Is McGazzoli
	19.00 GiBi Show
	20.00 No Spoiler
RADIO 2	CAPITAL
13.43 Tutti Nudi	7.00 The Breakfast Club
16.00 Numeri Due	10.00 Le mattine Best
19.45 Decanter	12.00 Cose che Capital
21.00 Grazie dei Fiori	14.00 Capital Hall of Fame
22.00 Rock and Roll Circus	20.00 Capital Classic
23.00 Musical Box	24.00 Capital Gold
RADIO 3	M20
18.30 Radio3.Rai.it	7.00 Claves
19.00 Hollywood Party	10.00 Isabella
20.15 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Vittoria Hyde
20.30 I Concerti del Centro d'Arte Myra Melford "Fire And Water"	17.00 M20 Chart
	19.00 DeeJay Time
	20.00 One Two One Two

RADIO LOCALI	CANALI LOCALI		
<div>RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)</div> <div>09.15 "Alpe Adria Magazine" di gennaio, e il documentario "Ispirazione Leonor" di V. Valencic</div> <div>RADIO 1</div> <div>08.30 Gr FVG</div> <div>08.50 Vita nei campi</div> <div>09.15 "Vegnerà anche Richard Gere", orig. radiofonico di P. Piccherri, regia di M. Mirasola, con G. Giorgini, F. Godina, M. Postogna, M. Terragni e L. Zannier. 24 puntata</div> <div>10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto</div> <div>11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste</div> <div>12.15 Gr FVG</div> <div>18.30 Gr FVG</div>	<div>TELEFRIULI</div> <div>06.20 Un pinsir par vuè</div> <div>06.30 Telegiornale FVG</div> <div>06.45 Le Peraule de domenje</div> <div>07.00 Maman! Program par fruts</div> <div>07.30 Settimana Friuli</div> <div>08.00 Qui Udine</div> <div>08.15 Un pinsir par vuè</div> <div>08.30 Le Peraule de domenje</div> <div>08.45 Sportello Pensionati</div> <div>10.00 L'Alpino</div> <div>10.15 Le Peraule de domenje</div> <div>10.30 Santa Messa dal Duomo di Udine - diretta</div> <div>11.30 Beker on tour</div> <div>12.30 Telegiornale FVG - diretta</div> <div>12.45 Beker on tour</div> <div>13.00 Maman! - par fruts</div> <div>13.30 Telegiornale FVG</div> <div>13.45 Qui Udine</div> <div>14.00 Rugby Magazine / Start</div> <div>14.30 Aspettando Poltronissima - diretta</div> <div>15.00 Poltronissima - diretta</div> <div>17.30 Settimana Friuli / L'Alpino</div> <div>18.15 Community Fvg</div> <div>19.00 Telegiornale FVG - diretta</div> <div>19.15 Sport Fvg - diretta</div> <div>19.30 A tutto campo - diretta</div> <div>21.00 Replay</div> <div>22.30 L'Alpino</div> <div>23.40 Beker on tour</div> <div>23.55 Telegiornale FVG</div>	<div>IL 13TV</div> <div>04.00 Sky Magazine</div> <div>04.30 Hard Trek</div> <div>05.00 Buon Agricoltura</div> <div>05.30 On Race Tv</div> <div>06.00 LL3 Telegiornale</div> <div>07.00 Anzolino è la sua musica</div> <div>08.00 Sul filo del Rasoio</div> <div>08.30 Io mi alleno in palestra</div> <div>09.00 Mondo Crociera</div> <div>09.30 Missione relitti</div> <div>10.00 Europa Selvaggia</div> <div>10.30 Parchi Italiani</div> <div>11.00 Documentario</div> <div>12.00 Forchette stellari</div> <div>12.40 Am con il mondo</div> <div>13.00 Parliam di... Fnp Cisl</div> <div>13.30 Beker in Tour</div> <div>14.00 Mondo Crociera</div> <div>14.30 Missione Relitti</div> <div>15.00 Bellezza Selvaggia</div> <div>15.30 Parchi Italiani</div> <div>16.00 Seven Shopping</div> <div>18.00 Tracker Telemil</div> <div>19.00 Tg Speciale: Luci e ombre</div> <div>20.00 L'Arno che verrà: attese e speranze</div> <div>21.00 Momenti Particolari: Emissione positiva</div> <div>22.00 La Regola del gioco Film</div> <div>24.00 Tg Speciale: Luci e ombre</div> <div>01.00 Film</div>	<div>TV 12</div> <div>06.00 Anteprima studio & sport</div> <div>07.00 Sette in cronaca</div> <div>07.35 24 News - Rassegna</div> <div>08.15 Italpress</div> <div>09.00 24 News - Rassegna</div> <div>09.45 Cercivento</div> <div>10.30 In comune</div> <div>11.00 The boat show</div> <div>11.30 Salute & Benessere</div> <div>12.00 TG 24 News</div> <div>12.30 Udinese story</div> <div>13.00 TG 24 News</div> <div>13.30 Le conferenze degli allenatori</div> <div>14.00 Studio & Stadio</div> <div>18.00 Studio & Sport</div> <div>20.00 Italpress</div> <div>20.15 TG 24 News</div> <div>21.15 L'Altra Domenica</div> <div>22.15 Cento Basket vs Apu oww</div> <div>23.45 TG 24 News</div> <div>00.15 Studio & Stadio</div>

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	6/9
massima	8/10	9/11
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/6	5/8
massima	6/9	8/11
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-5	

TEMPERATURE IN REGIONE					
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	
Trieste	9,6	13,2	80%	10 km/h	
Monfalcone	2,5	15,0	78%	8 km/h	
Gorizia	3,3	13,7	78%	6 km/h	
Udine	3,2	13,7	71%	7 km/h	
Grado	1,6	14,3	82%	11 km/h	
Cervignano	1,7	13,9	83%	4 km/h	
Pordenone	0,1	13,0	85%	4 km/h	
Tarvisio	-3,3	6,7	84%	0 km/h	
Lignano	0,7	13,4	84%	7 km/h	
Gemona	3,9	12,1	59%	13 km/h	
Tolmezzo	1,0	10,1	78%	5 km/h	
Forni di Sopra	-0,8	6,4	70%	5 km/h	

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	12,2	0,02 m
Monfalcone	calmo	10,8	0,02 m
Grado	calmo	12,1	0,03 m
Lignano	calmo	11,3	0,03 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	11	Copenaghen	5	7	Mosca	-7	-3
Atene	7	13	Ginevra	6	11	Parigi	8	13
Belgrado	5	6	Lisbona	11	17	Praga	5	8
Berlino	7	8	Londra	6	12	Varsavia	5	7
Bruxelles	6	11	Lubiana	-1	8	Vienna	6	10
Budapest	4	8	Madrid	5	12	Zagabria	5	10

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	5	9
Bari	6	12
Bologna	5	10
Bolzano	2	12
Cagliari	12	17
Firenze	9	13
Genova	12	14
L'Aquila	2	9
Milano	5	9
Napoli	7	16
Palermo	12	17
R. Calabria	13	17
Roma	6	14
Torino	0	9
Venezia	7	11

Al mattino cielo in genere nuvoloso. Dal pomeriggio cielo coperto con piogge deboli a partire da est. Dalla sera le precipitazioni saranno più diffuse, con piogge moderate o abbondanti a ovest e anche intense a est, dove non è esclusa qualche fase temporalesca su pianura e costa. Neve in montagna inizialmente dagli 800-1.000 metri, già dal fondovalle nel Tarvisiano dove la nevicata potrà essere abbondante; quota neve in calo nella notte. In giornata soffierà Libeccio moderato sulla costa.

Nella notte e fino al primo mattino precipitazioni diffuse, moderate o abbondanti a ovest, da abbondanti a intense a est. Non è escluso qualche rovescio anche temporalesco su pianura e costa orientali. Quota neve in calo nella notte fino a circa 500 metri, specie su Alpi e Prealpi Giulie, dove le nevicate potrebbero essere abbondanti. Soffierà Bora sostenuta sulla costa. In giornata tempo migliore, nuove precipitazioni da moderate ad abbondanti in serata con quota neve a circa 400-500 metri. Sulla costa in serata soffierà Libeccio moderato o sostenuto.

Tendenza: martedì e mercoledì ancora prevalenza di cielo nuvoloso o coperto, con possibili precipitazioni abbondanti a cavallo tra i due giorni, poi un possibile miglioramento. Quota neve in calo anche a 300-400 metri nella notte tra martedì e mercoledì. Previsione in parte incerta.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nubi con piogge su Lombardia, Triveneto, Liguria di Levante e Ovest Emilia, specie la sera; neve sulle Alpi dai 1.000 m.
Centro: molto nuvoloso sul versante tirrenico con piogge su Alta Toscana, Umbria e Alto Lazio.
Sud: poco nuvoloso, salvo nubi su Sardegna e coste della Campania.
DOMANI
Nord: iniziale variabilità con piovoschi sul Friuli Vg, ma entro sera piogge in intensificazione su Lombardia, Emilia e Nordest.
Centro: variabilità il mattino con piovoschi su aree interne, poi entro sera rovesci e temporali sparsi ovunque con neve dai 1.000 m.
Sud: nubi con piogge sul versante tirrenico, anche con temporali.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1	2	3	4	5	6		7	8	9	10
11							12			
13						14		15		
16					17		18		19	
20					21			22		
23				24					25	
	26	27							28	29
30		31						32		
33	34		35				36			
37		38					39			
				41		42				
40										
43										

ORIZZONTALI: **1** Attrezzo che rimuove tizzoni nel forno a legna - **11** All'ultima moda - **12** Animali famelici - **13** Messa in piedi - **15** Il noto dei Tali - **16** Cupa - **17** Ex feudatario etiopico - **19** Tra Francesco e Gregori - **20** Aferesi per questo - **21** Un personaggio di Schwarzenegger - **23** Nel caso in cui - **24** Budino inglese - **26** Le cascate più note - **28** Articolo plurale - **31** Si fa col ferro caldo - **32** Lo Stevens cantante - **33** Idem in breve - **35** Desinenza da accrescitivi - **36** Circolano su Internet - **37** Struzzo ormai estinto - **39** Il periodo nel quale ricorrono ciclicamente le eclissi di Luna e di Sole - **40** Porte di casa - **42** Il... pane che sa di sale - **43** Sono autori di estorsioni.

VERTICALI: **1** Brillante artificiale - **2** Musicò *Peter Grimes* - **3** Di gusto antiquato - **4** Battente - **5** Consiglio di Amministrazione - **6** I fianchi di Ivy - **7** Il tallio in chimica - **8** Fuori nel tennis - **9** Tablet di Apple - **10** Padre d'un mitico Aiace - **14** Il pittore Botticelli - **17** Gianni, scrittore per ragazzi - **18** Armatura dei tessuti - **21** Le figlie degli zii - **22** Iniziali dell'attore Nolte - **24** Malattia nei prefissi - **25** Il fascino delle star - **27** Scrisse *Fontamara* (iniz.) - **29** Venti del nord - **30** Tamerlano per i suoi sudditi - **32** E affine alla quercia - **34** Quantità farmaceutiche - **36** Il Groening dei Simpson - **38** Segue gen. e dat. - **39** Una temibile sindrome - **41** Iniziali della Adjani - **42** Il carattere chiochiola.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



E' la giornata più adatta per fare promesse e prendere impegni con il partner. La fortuna è con voi e inoltre avrete la parola facile e troverete gli argomenti giusti.

TORO
21/4 - 20/5



I vostri nervi sono tesi e qualche modesta contrarietà nella vita di relazione può peggiorare sensibilmente le cose. Evitate il gioco d'azzardo. Molta serenità con chi amate.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Un nuovo interesse vi coinvolgerà molto e vi aiuterà a superare questo momento di difficoltà sentimentale. Un amico vi presenterà gente nuova e simpatica.

CANCRO
22/6 - 22/7



Facilitazioni non irrilevanti sul piano economico. I vostri progetti vengono accolti molto bene. Potete pensare a iniziative a lunga scadenza. Importante la situazione privata.

LEONE
23/7 - 23/8



Un incontro inaspettato con una persona con cui avete rapporti di amicizia vi consentirà di chiarire uno spiacevole malinteso. Accettate un invito per la sera.

VERGINE
24/8 - 22/9



Preparate un programma di facile attuazione. L'andamento tranquillo della giornata vi consentirà di metterlo in atto senza troppe contrarietà e con molta soddisfazione.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Abbiate maggiore cura della salute, che attraversa un momento delicato. Riguardatevi per evitare guai più seri. Contate sulla comprensione del partner.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Fate uno sforzo. Imponetevi di essere più diplomatici, se non volete rimanere fermi al palo. Possibili chiarite in amore, se saprete prendere l'iniziativa.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Concentrate i vostri sforzi in una sola direzione se volete concludere qualche cosa di positivo e concreto. La stabilità sentimentale verrà riconquistata, ma con fatica.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Per oggi ancora un po' di confusione e d'incertezza, ma qualche cosa si sta risolvendo in vostro favore. Abbiate pazienza e più fiducia. Siate più disponibili con chi amate.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Sappiatevi accontentare del successo ottenuto di recente e mettetevi per ora nel cassetto le ambizioni ancora insoddisfatte. Potete guardare con calma al futuro. Svago.

PESCI
20/2 - 20/3



Diversi pianeti vi daranno una mano. Cercate di avviare nuove idee con persone disposte ad aiutarvi. Non potete fare tutto da soli. Presenza di spirito.

DOSE
giardinaggio
IL NOSTRO STILE, IL TUO GIARDINO

Tavagnacco (UD) - 0432 572268
www.dosegiardinaggio.it
dosegiardinaggio@infinito.it

Orario
08.30/12.00 - 14.30/18.00
chiuso il lunedì

SPAZZANEVE HONDA

in Promozione a partire da

€1.999
IVA COMPRESA

ULTIMI PEZZI DISPONIBILI

Offerte valide su macchine disponibili a magazzino fino ad esaurimento scorte.

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDi Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 14 gennaio 2023 è stata di 32.194 copie.
Certificato n. 9.021 del 06.04.2022
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: settemila 830, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decetrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDi NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquastapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini



NUOVO LEXUS NX PLUG-IN HYBRID

FEEL. BELIEVE.

CON NOLEGGIO A LUNGO TERMINE KINTO ONE

TUO DA € 499 + IVA AL MESE PER 36 MESI E 30.000 KM

ANTICIPO € 11.500 + IVA | KASKO, RCA, FURTO&INCENDIO E MANUTENZIONE INCLUSI



LEXUS - UDINE - Carini

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

www.lexus-udine.it

Condizioni generali dell'offerta KINTO One: Offerta valida su Lexus NX Plug-in Hybrid 4WD Premium+. Canone applicato solo nel caso di noleggio della vettura con KINTO Italia S.p.A. Canone € 499,00 al mese per 36 mesi e 30.000 km totali, anticipo € 11.500,00, IVA esclusa, salvo approvazione KINTO Italia S.p.A. Il canone comprende i servizi assicurativi con le seguenti condizioni: il massimale RCA è pari a € 26.000.000 con franchigia a carico del cliente pari ad € 250. Garanzia Furto&Incendio con Scoperto 10% minimo € 250 a carico del Cliente. Garanzia Kasko con franchigia pari a € 500 a carico del Cliente. Vernice Arancio Nitro e LoJack Classic inclusi. Il canone include anche: manutenzione ordinaria e straordinaria in rete ufficiale Lexus, assistenza stradale 24h 7 giorni su 7, innalzamento, gestione multe e messa su strada. Esempio calcolato sulla provincia di Torino. Offerta valida per contratti sottoscritti sino al 31/01/2023 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su lexus.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Lexus NX Plug-in Hybrid: consumo combinato 11 l/100 km, emissioni CO₂ 25 g/km, emissioni NOx 0,006 g/km. -90% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6 (WLTP - Worldwide Harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).